



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 24 SETTEMBRE 2010

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

Per Abbonamenti e Inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

sul **c/c postale n. 12101671**
intestato a :
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale
67100 L'Aquila

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 03001 - L'Aquila Centro
IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale

NB: L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dal ricevimento - in Redazione - della **copia del versamento da inviare tramite fax al numero 0862/364219**

Inserzioni

MODALITA' di PUBBLICAZIONE

Alla Redazione dell'Ufficio B.U.R.A. via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila deve pervenire:

- 1. lettera di richiesta di pubblicazione** del documento recante intestazione, data, numero di protocollo, l'oggetto dell'atto (specificando se contiene allegati) e firma;
- 2. copia cartacea del documento** da pubblicare in originale o copia conforme;
- 3. gli allegati al documento** (se presenti) sempre in originale e numerati;
- 4. il file del documento** da pubblicare, che deve pervenire all'ufficio BURA su supporto informatizzato (cd o floppy) oppure per email al seguente indirizzo:
bura@regione.abruzzo.it

AVVERTENZE

- Nella lettera di richiesta di pubblicazione del documento è **obbligatorio** specificare il numero degli allegati da pubblicare e la forma di pubblicazione dell'atto stesso: **INTEGRALE** o per **ESTRATTO** (oggetto e dispositivo), indicando le parti da non pubblicare con "*omissis*".
- Se vi sono tabelle, immagini o altro non devono superare le dimensioni di **21 per 17 cm.**
- Il file deve essere necessariamente in **formato word A/4**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Gli Enti non regionali o soggetti privati devono allegare alla richiesta scritta di pubblicazione:

- una copia dell'atto o documento da pubblicare con una **Marca da Bollo da 14,62 €** (1 ogni 4 facciate)
- la copia della **ricevuta di versamento** da effettuare sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila, dell'importo calcolato con le modalità di seguito riportate.

CALCOLO DEL PREVENTIVO

L'importo da versare per la pubblicazione varia in relazione all'atto da pubblicare ed è calcolato in base a quanto di seguito riportato:

- (foglio uso bollo massimo 61 battute)
- **€. 1,81 a rigo per i titoli e l'oggetto** evidenziati in neretto
- **€. 1,47 a rigo del testo da pubblicare** di ciascuna inserzione.

Il preventivo può essere richiesto all'Ufficio Bura tramite fax al numero **0862/364219** o compilando l'apposito modulo sul sito del BURA:

<http://bura.regione.abruzzo.it>

Informazioni

- Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."
- L'**accesso online** al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"
- Unico punto vendita: Ufficio BURA -via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila info: 0862/364211 - 4221. Per l'attivazione o il rinnovo dell'Abbonamento annuale tel. 0862/364214

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 09.08.2010, n. 614:

D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale - Art. 121, Adozione del Piano di Tutela delle Acque.

- COMUNICATO Consultazione pubblica e Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.Pag. 11

DELIBERAZIONE 09.08.2010, n. 615:

Aggiornamento dei limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata – Determinazioni regionali - Pag. 111

DELIBERAZIONE 13.09.2010, n. 700:

Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per l’attivazione dei “Percorsi d’Istruzione e Formazione”. Recepimento dell’Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’art. 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, nr. 226. nr. 281 – recepito con Decreto 15-06-2010.Pag. 122

DECRETI

Presidente del Consiglio Regionale

DECRETO 12.08.2010, n. 23:

Nomina dei componenti della 5^a Commissione Consiliare “Affari Sociali e Tutela della Salute” Pag. 190

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AFFARI DELLA
PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 09.08.2010, n. DA13/239
PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE
UNICA N. 102:

**Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all’esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato “Cerchio 3”, di potenza pari a 2.993,76 kWp da ubicarsi nel Comune di Cerchio (AQ) in località Vitellino, foglio n. 13 particelle n. 117-118; Propo-
nente: Comune di Cerchio Piazza Sandro Pertini Cerchio (AQ). Pag. 190**

DETERMINAZIONE 09.08.2010, n. DA13/240
PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE
UNICA N. 103:

**Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all’esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato “Cerchio 2”, di potenza pari a 1995,84 kWp da ubicarsi nel Comune di Cerchio (AQ) in località Vitellino, foglio n. 13 particelle n. 107-110; Propo-
nente: Comune di Cerchio Piazza Sandro Pertini Cerchio (AQ). Pag. 191**

Dirigenziali

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

DETERMINAZIONE 20.09.2010, n. DC7/312:

Bandi per la predisposizione del Programma Coordinato di cui all'art. 8 del DPCM "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa" Criteri approvati con delibera G.R. n. 696 del 13.09.2010.Pag. 191

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/65:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750313680 del 30/06/2009. DITTA: SOC. AGRICOLA CANTORO S.S. - Leg. rappr. CANTORO NICOLA nato il 03/06/1967 in Comune di TERAMO/ Prov. TE residente in Via VAL VOMANO C.DA PADUNA Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale CTNNCL67H03L103V part. IVA 01491510671. Opere: Realizzazione locali per lo stoccaggio di prodotti agricoli, realizzazione rimessa attrezzi. acquisto macchine ed attrezzature. Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 230

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/66:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo.

Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750315339 del 30/06/2009. DITTA: CIMINI ANNAMARIA nata il 14/06/1977 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via GUTTUSO 37 Comune di CANZANO Prov. TE Codice fiscale CMNNMR77H54L103C part. IVA 01732150675. Opere: Investimenti, materiali per ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti. Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 231

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/67:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750322921 del 30/06/2009. DITTA: DI VENTURA ANTONIO nato il 26/09/1954 in Comune di CROGNALETO Prov. TE residente in Via C.DA COLLE CROCE, 2 Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE Codice fiscale DVNNTN54P26D179A part. IVA 00990370678. Opere: Sistemazione interna nell'azienda agricola, acquisto macchine ed attrezzature. Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 231

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/68:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al

30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750323671 del 30/06/2009. DITTA: D'ORAZIO ANNUNZIATINA nata il 09/03/1964 in Comune di CASTIGLIONE M.R. Prov. TE residente in Via C.DA CHIOVANO IV Comune di BISENTI Prov. TE Codice fiscale DRZNNZ64C49C316X part. IVA 00720710672. Opere: REALIZZAZIONE IMPIANTO OLIVETO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 232

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/69:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750305389 del 26/06/2009. DITTA: GALLASSO GIANLUCA nato il 04/12/1974 in Comune di PESCARA Prov. TE residente in Via DEL SANTUARIO 70/P7 Comune di PESCARA Prov. TE Codice fiscale GLSGLC74T04G482S part. IVA 01982150698. Opere: IMPIANTO IRRIGUO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 233

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/70:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750322350 del 30/06/2009. DITTA: GRADUATO GIOVANNI nato il

28/02/1969 in Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE residente in Via FEUDO DE SOLE Comune di BASCIANO Prov. TE Codice fiscale GRDGNN69B28F690X part. IVA 01646110674. Opere: Realizzazione di Pad-dok e concimaia, acquisto macchine ed attrezzature. Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 234

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/71:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750324380 del 30/06/2009 DITTA: MALIZIA BRUNO nato il 01/08/1961 in Comune di CROGNALETO Prov. TE residente in Via FORCELLA F.NE S. GIORGIO Comune di CROGNALETO Prov. TE Codice fiscale MLZBRN61M01D179J part. IVA 00998200679 Opere: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 235

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/72:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750322269 del 30/06/2009 DITTA: MANCINI MARCO nato il 11/09/1981 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via FRAZ.NE VILLA ILII Comune di COLLEDARA Prov. TE Codice fiscale MNCMRC81P11L103W part. IVA

01729780674 Opere: Realizzazione fabbricato destinato alla lavorazione di prodotti agricoli, acquisto macchine ed attrezzature. Concessione contributo in conto capitale. Pag. 236

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/73:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750314555 del 30/06/2009. DITTA: MANCINI MASSIMO nato il 31/03/1974 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via VALLE S.ANGELO 5/A Comune di CIVITELLA DEL TRONTO Prov. TE Codice fiscale MNCMSM74C31L103P part. IVA 00876640673. Opere: Ristrutturazione stalle, sistemazione esterna, realizzazione recinzione terreno. Concessione contributo in conto capitale. Pag. 237

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/74:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750306916 del 29/06/2010. DITTA: MIGLIORI ALFREDO nato il 07/03/1977 in Comune di GIULIANOVA Prov. TE residente in Via CROCE DEL FIORE,27 Comune di BELLANTE Prov. TE Codice fiscale MGLLRD77C07E058V part. IVA 01684830670. Opere: REALIZZAZIONE MAGAZZINO, COSTRUZIONE FABBRICATO CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI,

IMPIANTO ELETTRICO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 238

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/75:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750304002 del 30/06/2009. DITTA: SOC. AGRICOLA F.LLI DI LORENZO S.S. Rappr. Leg. Di Lorenzo Franco nato il 28/02/1969 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via VILLA COLLECCHIO - FORCELLA Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale DLRFNC69B28L103M part. IVA 01581190673. Opere: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE, REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO. Concessione contributo in conto capitale..... Pag. 239

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/76:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750308615 del 30/06/2009. DITTA: SOCIETA' AGRICOLA "LIDIA" DI MARCOZZI MAURIZIO E DAVIDE S.S. Leg. Rappr. Marcozzi Maurizio nato il 09/12/1982 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via FRAZ.NE SARDINARA, 79 Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale MRCMRZ82T09L103D part. IVA 01723400675. Opere: ACQUISTO

MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale. Pag. 240

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/77:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750296869 del 30/06/2009. DITTA: SOCIETA' AGRICOLA SAN LORENZO DEI F.LLI NICOLA E GIUSEPPE S.S. Leg. Rapp. Sanlorenzo Nicola nato il 14/11/1970 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via FRAZIONE SARDINARA Comune di TEAMO Prov. TE Codice fiscale SNLNCL70S14L103L part. IVA 01690070675. Opere: COSTRUZIONE FIENILE, REALIZZAZIONE SILOS, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale. Pag. 241

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DH25/78:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750321543 del 30/06/2009. DITTA: CIPRIETTI MASSIMO nato il 29/03/1968 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via G.GALILEI,401/a Comune di GIULIANOVA Prov. TE Codice fiscale CPR MSM 68C29 L103D part. IVA 00892570672. Opere: Ristrutturazione e ammodernamento impianti. Concessione contributo in conto capitale. Pag. 242

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DH25/79:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750320438 del 30/06/2009. DITTA: MECCA GIOVANNI nato il 09/05/1969 in Comune di PADOVA Prov. PD residente in Via COLLE POZZO Comune di NOTARESCO Prov. TE Codice fiscale MCCGNN69E09G224K part. IVA 01729310670. Opere: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale. Pag. 243

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DH25/80:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750318408 del 30/06/2009. DITTA: SCARPANTONIO ANGELO nato il 04/05/1987 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via PIANE ALLA RUENIA Comune di SANT'OMERO Prov. TE Codice fiscale SCRNGI87E04L103T part. IVA 01711160679. Opere: REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DI STRUTTURE E DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE, LA RACCOLTA, LO STOCCAGGIO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale. Pag. 244

DIREZIONE TRASPORTI,
 INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
 LOGISTICA

*SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA*

DETERMINAZIONE 17.06.2010, n. DE8/20:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Ulteriori opere di completamento. III^ ATTO aggiuntivo Rep. n. 400 del 03/09/2009. Pubblicazione avviso di gara (Ditte: A. Manzoni & C. Spa; PIEMME Spa e I.P.Z.S. Spa). Erogazione somme per complessivi € 4.391,68..... Pag. 245

DETERMINAZIONE 17.06.2010, n. DE8/21:

Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Finanziamento di cui all'APQ 7 pari a € 7.769.716,62. Fase espropri. Decreto definitivo di esproprio DC6 232 dell'11/11/2008 – partt. 695 e 742, Fg. 91 Comune di Avezzano. Indennità definitiva di esproprio, a saldo, per ditte non concordatarie che hanno accettato la stima della Commissione Provinciale Espropri (art. 21 comma 15 DPR 327/2001). Erogazione somme per complessivi € 2.863,44..... Pag. 247

DETERMINAZIONE 22.06.2010, n. DE8/27:

Progetto di “Ampliamento dell’Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale”. Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Convenzione Rep n. 2961 del 10/01/2008 - Art. 17. Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino. Certificati di pagamento per esecuzione lavori. Erogazione somme per stato avanzamento lavori (SAL) n. 9, a tutto il 28/02/2010, per complessivi € 1.863.721,60(IVA compresa)..... Pag. 248

DETERMINAZIONE 25.06.2010, n. DE8/29:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di “Ampliamento

dell’Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale” – Opere in Finanza di Progetto. Art. 118, D.Lgs. n. 163/2006. Autorizzazione alla Soc. Arabona S.c.r.l. a subappaltare la realizzazione di lavori concernenti l’esecuzione di “Impianto Termico” dell’edificio direzionale, ricadente nella Categoria OS28, alla Ditta individuale Frigoros di Rosini Giovanni con sede legale in Via Volga - 65015 Montesilvano (PE), per un importo contrattuale presunto complessivo di € 134.266,81 (oltre IVA) di cui € 5.400,00 per oneri relativi all’attuazione dei piani di sicurezza..... Pag. 249

DETERMINAZIONE 28.06.2010, n. DE8/30:

Progetto di “Ampliamento dell’Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale”. Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Convenzione Rep n. 2961 del 10/01/2008 - Art. 17. Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino. Certificati di pagamento per esecuzione lavori. Erogazione somme per stato avanzamento lavori (SAL) n. 10, a tutto il 31/03/2010, per complessivi € 1.891.853,26(IVA compresa)..... Pag. 251

DETERMINAZIONE 15.07.2010, n. DE8/49:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di “Ampliamento dell’Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale” – Opere in Finanza di Progetto. Art. 118, D.Lgs. n. 163/2006. Autorizzazione alla Soc. Arabona S.c.r.l. a subappaltare la realizzazione di lavori concernenti l’esecuzione di “Impianto Idrico Antincendio e Idrico Sanitario” dell’edificio Direzionale, ricadenti nella Categoria OS3, alla Soc. TESMAN s.r.l., con sede legale in Via Nilo n. 10 - 65015 Montesilvano (PE), per un importo presunto complessivo di €

45.899,85 (oltre IVA) di cui € 1.800,00 per oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza. Pag. 253

DETERMINAZIONE 23.07.2010, n. DE8/53:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Ulteriori opere di completamento. III^ ATTO aggiuntivo Rep. n. 400 del 03/09/2009. Pubblicazione avviso di gara su G.U. Gare (Ditta: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa). Erogazione somme per complessivi € 404,80..... Pag. 255

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DE8/57:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di "Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale" – Opere in Finanza di Progetto. Art. 118, D.Lgs. n. 163/2006. Autorizzazione alla Soc. Arabona S.c.r.l. a subappaltare la "realizzazione di massetti e posa di pavimenti e rivestimenti", alla ditta GDC 2 Pavimentazioni S.r.l. con Sede legale in Via L. Da Vinci n. 3/A - 64024 Notaresco (TE), per un importo contrattuale di subappalto pari a € 109.500,00 (oltre IVA) di cui € 3.200,00 per oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza. Pag. 256

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DE8/58:

Progetto di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Convenzione Rep n. 2961 del 10/01/2008 - Art. 17. Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino. Certificati di pagamento per esecuzione lavori. Erogazione somme per stato avanzamento lavori (SAL) n. 11, a tutto il 30/04/2010, per complessivi € 2.398.222,87 (IVA compresa)..... Pag. 258

DETERMINAZIONE 11.08.2010, n. DE8/74:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Ulteriori opere di completamento. III^ ATTO aggiuntivo Rep. n. 400 del 03/09/2009. Pubblicazione esito di gara. Ditta A. Manzoni & C. Spa. Erogazione somma per complessivi € 2.350,20..... Pag. 259

DETERMINAZIONE 13.08.2010, n. DE8/77:

Lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Progetto di Finanza. Fase espropri. Indennità ditte concordatarie – Art. 20 e 26 del DPR n. 327/01. Determinazione dirigenziale n. DC6 Espr. 258 del 16/07/2010: Ditta catastale Blasioli Ernano - Importo indennità di esproprio spettante. Erogazione somma di € 1.324,40. Pag. 261

Parte II

Leggi, Regolamenti ed Atti dello Stato

CORTE COSTITUZIONALE CANCELLERIA

- Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 85 depositato il 20 luglio 2010. Pag. 267

- Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 86 depositato il 27 luglio 2010. Pag. 275

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI L'AQUILA

Decreto n° 30 del 19/08/2010 del Presidente dell'Amministrazione Provinciale

dell'Aquila. Provincia dell'Aquila Comune di Aielli – Comune di Celano. Accordo di Programma per la Variante al P.R.G. dei comuni di Celano e di Aielli, la modifica del P.I.P. di Celano, la deroga agli articoli 33 e 35 delle N.T.A. del P.T.C.P. e la modifica alla viabilità di interesse provinciale (S.R. n. 5 e n. 5 bis), approvato con Decreto del Presidente della Provincia dell'Aquila n° 35 del 27.12.2006 ai sensi all'art. 34 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.
 Pag. 286

CITTÀ DI PENNE (PE)
SETTORE TECNICO-MANUTENTIVO
SERVIZIO URBANISTICA E BENI AMBIENTALI
UFFICIO PIANIFICAZIONE

Piano di Recupero di iniziativa pubblica
Viale Ringa. Avviso di Deposito. Pag. 288

COMUNE DI ORTONA (CH)
4° SETTORE – SERVIZI SOCIALI – UFF. CASA

Graduatoria definitiva per
l'assegnazione di alloggi popolari nel Co-
mune di Ortona..... Pag. 289

ECOTRANSFER S.A.S.
DI PELLEGRINI GIUSEPPE & C.
STRADA POZZALI N. 3, SPOLTORE (PE)

Variante autorizzazione gestione rifiuti
Ecotransfer s.a.s. per incremento da 225 a
2975 ton. dei rifiuti cod. CER 16 06 01 (bat-
terie al piombo) stoccati annualmente.
 Pag. 292

ICARO S.R.L.
VIA PRINCIPE PIGNATELLI, 13
65012 VILLANOVA DI CEPAGATTI (PE)
Impianto Fotovoltaico “Celano-Piana
del Fucino” da 995,77 kWp. Realizzazione
linea elettrica e cabina di trasformazione
per connessione alla rete elettrica nazionale.
 Pag. 292

ENEL SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE
Costruzione di un tratto di linea elettrica
in media tensione a 20000 Volt in cavo
interrato della lunghezza di 0,6 km in locali-
tà Z.I. nel comune di Paglieta (CH), per
connessione impianto fotovoltaico “VI-
MET”. (T0064225). Rif. pratica
DNI/CH/234864..... Pag. 293

PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.08.2010, n. 614:

D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale - Art. 121, Adozione del Piano di Tutela delle Acque.

- COMUNICATO Consultazione pubblica e Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva Comunitaria 2000/60 del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il DPR 8/9/1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, e s.m.i., ed in particolare:

- l'articolo 5 comma 1 che prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti,

forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

- l'articolo 5 comma 2 che prevede che la valutazione d'incidenza debba essere redatta secondo le previsioni dell'Allegato G allo stesso Decreto;

Visto il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 - Norme in materia ambientale, come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare:

- l'art. 6 comma 2, lettera a) che individua i piani e programmi da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- l'art. 10 comma 3 che prevede che “la VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del Decreto 357/1997, a tal fine, il rapporto ambientale [...] contiene gli elementi di cui all'Allegato G dello stesso decreto e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione d'incidenza”;
- gli artt. 13 e 14 che definiscono le modalità di svolgimento della procedura di VAS;
- l'art. 61, comma 1, punto c) che pone in capo alle regioni la competenza dell'elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei piani di tutela;
- l'art. 64 che individua i distretti idrografici nei quali è suddiviso il territorio nazionale e ai sensi del quale il territorio regionale abruzzese fa parte del distretto idrografico dell'Appennino centrale e, per la porzione di bacino idrografico del Liri-Garigliano che

ricade in Abruzzo, del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;

- l'art. 73 comma 1, che detta le finalità della Sezione II della Parte terza del decreto ed in particolare "la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee perseguendo i seguenti obiettivi:
 - prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
 - conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
 - perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
 - mantenere la capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ben diversificate;
 - mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità [...];
 - impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico."
- l'art. 117 che stabilisce che per ciascun distretto idrografico, sia adottato un Piano di Gestione, che è lo strumento di programmazione delle misure per raggiungere, a livello di distretto, gli obiettivi ambientali sui corpi idrici definiti dalla Direttiva 2000/60/CE.
- l'art. 121 che individua nel Piano di Tutela delle Acque lo strumento programmatico attraverso cui vengono definiti, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui alla parte Terza del decreto stesso, anche le misure necessarie alla tutela

qualitativa e quantitativa dei corpi idrici, e definisce:

- i contenuti del Piano, ovvero:
 - "i risultati dell'attività conoscitiva;
 - l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
 - l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
 - le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
 - l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
 - il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti,
 - gli interventi di bonifica dei corpi idrici;
 - i dati in possesso delle autorità e agenzie competenti rispetto al monitoraggio delle acque di falda delle aree interessate e delle acque potabili dei comuni interessati, rilevati e periodicamente aggiornati presso la rete di monitoraggio esistente, da pubblicare in modo da renderli disponibili per i cittadini;
 - l'analisi economica di cui all'Allegato 10 alla parte terza del D.Lgs 152/06;
 - le risorse finanziarie previste a legislazione vigente."
- I passaggi fondamentali da seguire per l'approvazione del Piano;

- l'art. 122 che definisce le modalità di informazione e consultazione pubblica sul Piano di Tutela delle Acque;

Visto il D.M. 16/06/2008 n. 131 recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) a modifica delle norme tecniche del D.Lgs 152/06;

Vista la Legge 27/2/2009 n. 13 di conversione del D.L. 30/12/2008 n. 208 del recante "misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente",

Visto il D.Lgs. 16/03/2009 n. 30 recante "l'Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

Visto la Legge 24/06/2009 n. 77 recante: "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*" che, a seguito del sisma del 6 aprile 2009 e della significativa situazione di emergenza dallo stesso causata, ha stabilito, all'art. 6 comma 4bis, che: "*Il termine per l'approvazione del piano di tutela delle acque della regione Abruzzo e' prorogato al 30 giugno 2010.*"

Vista la L.R. 12/4/1983 n. 18 e s.m.i. "*Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo*" ed in particolare:

- l'art. 6 che sancisce la facoltà per la Regione di predisporre Piani di settore o Progetti speciali territoriali, relativi all'intero territorio regionale o parti di esso;
- l'art. 6 bis che disciplina il procedimento di approvazione dei Piani di settore o dei Progetti speciali territoriali.

Preso atto che a seguito di gara ad evidenza pubblica, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1598 del 7 dicembre 2000, le attività finalizzate alla redazione del Piano di

Tutela delle Acque, sono state affidate in data 12/10/2001, all'Associazione Temporanea di Imprese, risultata aggiudicataria della gara stessa, costituita dalle società Proger, Enel Hydro e D'Appolonia;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 22/3/2002 e s.m.i. recante "*Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali*" ed in particolare:

- l'art. 9 che individua quale Autorità Competente in materia di Valutazione d'Incidenza, la Regione Abruzzo per il tramite del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA) e stabilisce che nel caso di piani, programmi territoriali e progetti che ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette, il CCR-VIA, sentito l'Ente di Gestione dell'area, esprime la propria valutazione;
- l'art. 12 che definisce tempi e modalità per il rilascio dell'autorizzazione sulla Valutazione d'Incidenza da parte dell'Autorità Competente;

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 363 del 24/4/2008 e n. 597 dell' 1/7/2008 con le quali sono stati approvati i seguenti documenti:

- Quadro Conoscitivo" del Piano di Tutela delle Acque, con la relativa cartografia,
- n. 19 "Schede Monografiche" redatte per ciascun corpo idrico superficiale oggetto del Piano;
- "Bilancio Idrologico e Idrogeologico" ;
- "Valutazione del Minimo Deflusso Vitale";
- "Metodologia" per la redazione del Piano;
- "Classificazione dello stato di Qualità Ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi."

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 1/6/2009 con la quale è stato appro-

vato il documento “*Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità*”;

Dato atto che con le suddette Deliberazioni di Giunta e con la conseguente pubblicazione dei documenti citati sul sito internet dedicato al Piano di Tutela delle Acque, si è inteso procedere, nelle more della definizione complessiva del Piano di Tutela, alla divulgazione ed approvazione dei risultati dell’attività conoscitiva svolta, al fine di:

1. fornire un quadro di riferimento sullo stato di qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e sull’analisi delle pressioni antropiche esercitate sugli stessi,
2. definire il quadro delle azioni strategiche che la Regione Abruzzo intende seguire per il raggiungimento e /o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
3. procedere all’informazione pubblica dei contenuti del Piano di Tutela così come previsto ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs 152/06;

Preso atto che con la Determinazione Direttoriale DC11/11 del 25 giugno 2009 è stato:

- avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo secondo la procedura stabilita nell’Allegato I alla stessa Determinazione;
- individuate le Autorità coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo; come segue:
- individuata l’Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, che opera tramite la propria Task Force, nel soggetto deputato a fornire supporto tecnico-scientifico all’Autorità competente per la VAS del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo;

- individuati i Soggetti Competenti in Materia Ambientale da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale nei soggetti indicati nell’elenco in Allegato II alla stessa Determinazione;
- individuato il pubblico interessato al processo di VAS nei soggetti indicati nell’elenco in Allegato III alla stessa Determinazione;

Preso atto che, nel rispetto della procedura definita nell’Allegato 1 della Determinazione Direttoriale sopra citata, con nota n. RA/103693 del 22/9/2009, è stato trasmesso, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, il Rapporto Preliminare di VAS di cui all’art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., invitando gli stessi a presentare eventuali contributi/osservazioni entro 30 giorni dal ricevimento della nota;

Preso atto che, degli esiti sulla partecipazione pubblica sul Rapporto preliminare di VAS è fatta specifica analisi nella proposta di Rapporto Ambientale allegata alla presente Deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario, ai sensi dell’art. 5 comma 1 del DPR n. 357 dell’8 settembre 1997, che il Piano di Tutela sia sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti della rete Natura 2000 della regione Abruzzo;

Preso atto pertanto che la proposta di Rapporto Ambientale di VAS, presente tra gli elaborati oggetto di adozione con la presente Deliberazione, contiene anche la Valutazione d’Incidenza del Piano secondo le previsioni dell’Allegato G al Decreto 35/1997;

Tenuto conto pertanto che, ai sensi della DGR 119/2002, la Direzione LL.PP. competente provvederà ad inoltrare la Valutazione d’Incidenza del Piano, tramite lo Sportello Regionale per l’Ambiente, al CCR-VIA per l’autorizzazione di cui all’art. 12 della stessa Deliberazione;

Considerato che sono stati attivati dalla Direzione LL.PP., già a partire dal 2000, progetti specifici di monitoraggio, regolari e continui nel tempo, realizzati attraverso specifiche convenzioni stipulate con l'ARTA Abruzzo e finalizzati a:

- valutare lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- individuare le fonti di origine di sostanze pericolose e valutare la loro presenza nell'ambiente idrico,
- valutare la vulnerabilità da nitrati dei corpi idrici superficiali e sotterranee;
- valutare la vulnerabilità da residui di prodotti fitosanitari dei corpi idrici superficiali e sotterranee.

Considerato che i risultati dei progetti di monitoraggio sopra indicati, l'analisi delle pressioni antropiche e degli impatti sui corpi idrici nonché l'analisi di tutti gli elementi (geografici, geologici, naturali, ecc.) caratterizzanti i corpi idrici stessi, sono stati utilizzati quale base conoscitiva per la redazione del Piano e hanno permesso di individuare quei corpi idrici, superficiali e sotterranee, il cui stato di qualità non è oggi conforme alle previsioni della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs 152/06 e quelli per i quali è necessario mantenere lo standard qualitativo attuale in quanto già conforme alla stessa normativa;

Considerato che il sito internet del Piano di Tutela delle Acque è stato attivato, sul portale della Regione Abruzzo, già dal 2005, quale strumento utile per la divulgazione e partecipazione pubblica sui contenuti del Piano prevista dall'art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 121 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., che prevede che i Piani di Tutela delle Acque siano adottati "sentite le Province":

- con nota di prot. n. RA-143856 del 2 dicembre 2009 il Servizio Acque e Demanio

Idrico competente ha provveduto ad inoltrare gli elaborati di Piano alle 4 Province abruzzesi invitandole ad esprimere osservazioni, suggerimenti o pareri sullo stesso entro un termine definito (31/12/2009);

- trascorsi i termini suindicati, non avendo ricevuto osservazioni, il Servizio Acque e Demanio Idrico, ha convocato specifica riunione con le Province, come da verbale del 19/01/2010, in **Allegato 1** alla presente Deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, allo scopo di acquisire eventuali contributi sul progetto di Piano sottoposto all'attenzione delle stesse, prima di procedere all'adozione;
- i contributi di cui al Verbale della riunione del 19/01/2010, nonché le osservazioni riportate nella nota di posta elettronica della Provincia di Teramo, acquisita al protocollo regionale il 26/01/2010, n. RA-14758 e nella nota della Provincia di L'Aquila n. 5525 del 6/2/2010, acquisita al protocollo regionale il 19/02/2010, n. RA-132189, riportati tutti nell'Allegato 1 citato, sono state prese tutte in debita considerazione apportando, ove necessario, le conseguenti modifiche agli elaborati predisposti;

Visto l'Allegato 2 alla presente Deliberazione "cronoprogramma delle principali attività svolte durante la fase di elaborazione del Piano", che evidenzia anche il percorso di partecipazione pubblica seguito nonché le tappe ufficiali di coinvolgimento degli Enti competenti;

Preso atto che a tutte le forme di partecipazione pubblica promosse dalla Direzione LL.PP. in attuazione del citato art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., è stata data adeguata diffusione e pubblicità attraverso trasmissione formale di inviti agli enti coinvolti nonché pubblicazione di specifici avvisi sul portale internet della Regione Abruzzo;

Considerato che a valle della realizzazione del Forum di Informazione Pubblica sul Piano di Tutela delle Acque, organizzato il 4 novembre 2009, come da cronoprogramma sopra citato, nonché a valle dei tavoli tecnici ristretti riportati nello stesso cronoprogramma, sono pervenuti al Servizio Acque e Demanio Idrico i contributi di partecipazione pubblica di cui all'Allegato 3 alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il verbale del tavolo tecnico sulla Normativa Tecnica di Piano e sulle misure di Tutela delle Acque tenutosi il giorno 29/4/2010 come da verbale allegato alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 4);

Considerato che su tutti i contributi pervenuti è stata effettuata specifica analisi dagli Uffici competenti come da Allegato 5 alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, apportando, ove necessario, le opportune modifiche agli elaborati predisposti;

Preso atto del fatto che, dai contributi di partecipazione pubblica di cui ai citati Allegati 3, 4, 5 alla presente Deliberazione, sono emerse criticità in merito agli aspetti quantitativi e alla conseguente definizione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Tavo (a monte del Lago di Penne), Sagittario (loc. Anversa) e Aterno (loc. Acciano-Molina);

Ritenuto necessario, in ordine a tali situazioni di criticità attivare subito, nei tratti segnalati, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, le procedure di cui all'art. 50 "Aggiornamento e verifica dei valori di DMV" e 51 "Protocolli di sperimentazione" del documento "Norme Tecniche di attuazione del Piano", Elaborato N1.1, allegato alla presente Deliberazione, attraverso la promozione di specifici tavoli tecnici che coinvolgano gli enti competenti, gli Enti d'Ambito ed i Gestori del Servizio Idrico Integrato, gli utilizzatori della

risorsa idrica e gli Enti Gestori delle Aree Protette interessate;

Ritenuto necessario inoltre, in ordine ai contributi pervenuti dai Gestori delle Aree Protette:

- attivare prontamente tavoli tecnici con i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale;
- coinvolgere i Gestori delle Aree Protette nei tavoli di sperimentazione di cui all'art. 51 del documento "Norme Tecniche di attuazione del Piano", Elaborato N1.1, laddove il tratto interessato dalla derivazione ricada in un'area naturale protetta.

Considerato che il 24/2/2010 sono stati adottati, dai competenti Comitati Istituzionali allargati delle Autorità di Bacino competenti, i Piani di Gestione dei due distretti in cui ricade la Regione Abruzzo: il Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale e il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Considerato che, così come previsto dalla Legge n. 13/2009, i Piani Regionali di Tutela delle Acque sono stati strumenti imprescindibili per la redazione dei Piani di Gestione e che la Direzione Regionale LL.PP. ha collaborato attivamente con le Autorità di Bacino Nazionali competenti al fine di assicurare che, sebbene il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo non fosse ancora adottato, i suoi contenuti, peraltro completi rispetto alle previsioni di legge, potessero essere "calati" a livello di Distretto Idrografico;

Preso atto, per quanto sopra evidenziato, che il Piano di Tutela oggetto di adozione con la presente Deliberazione, e costituito dagli elaborati di cui all'Allegato 6 alla stessa, è pienamente conforme ai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici di pertinenza adottati il 24/2 u.s.;

Tenuto conto, che nel rispetto combinato delle tempistiche e delle modalità di partecipa-

zione pubblica previsti in materia di VAS dagli artt. 13 e 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché, specificatamente per il Piano di Tutela, dagli artt. 121 e 122 dello stesso decreto e dalla L.R. 18/1983, dopo l'adozione sarà seguita la seguente procedura :

- la presente Deliberazione di adozione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione, con la indicazione delle sedi, dei tempi, delle modalità con cui chiunque sia interessato può prendere visione e consultare la documentazione (il piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica del Piano);
- il piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica sarà:
 - pubblicato sul sito del Piano di Tutela, accessibile dalla sezione "Ambiente" del portale della Regione Abruzzo, nonché depositato presso la sede della Direzione LL.PP. ai fini della consultazione, per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURA della presente Deliberazione di adozione;
 - trasmesso alle Autorità di Bacino competenti per il parere vincolante di cui all'art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le verifiche di competenza.
- sulla base delle istanze e delle osservazioni pervenute e del parere delle Autorità di bacino competenti, entro sei mesi, la Giunta Regionale, apportate le eventuali modifiche, trasmetterà il piano al Consiglio Regionale per l'approvazione;

Considerato che l'art. 121 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., comma 2 prevede che le regioni adottino il piano "*previa adozione delle eventuali misure di salvaguardia*";

Considerato che le misure di salvaguardia sono legate a situazioni di rischio e pericolo la cui ricognizione è stata realizzata in sede di studio ed elaborazione del Piano;

Tenuto conto che, per garantire che nel periodo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del piano non vengano poste in essere azioni, provvedimenti o attività che possano compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del piano, vanificando o riducendo la significatività ed efficacia delle azioni di tutela individuate con il Piano stesso, si ritiene indispensabile che le disposizioni individuate nell'elaborato N.1.1, "Norme Tecniche di attuazione del Piano" dall'art. 1 all'art. 82, siano misure di salvaguardia e pertanto vincolanti, per i destinatari, dal momento della pubblicazione del presente atto;

Dato atto che il Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata del Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente Provvedimento;

Udito il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

A voti unanimi resi nelle forme di Legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- 1) di adottare il Piano di Tutela delle Acque costituito dagli elaborati elencati in Allegato 6 alla presente Deliberazione, che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di adottare, per le motivazioni espresse in narrativa, quali misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 121 comma 2 del D.Lgs

- 152/06 e s.m.i., le disposizioni di cui dall'art. 1 all'art. 82 del documento "Norme Tecniche di attuazione del Piano", Elaborato N1.1, allegato alla presente Deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) di approvare la proposta di Rapporto Ambientale di VAS e la sintesi non Tecnica del Piano di Tutela, che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 4) di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul BURA e sul sito internet del Piano di Tutela delle Acque, accessibile dal portale della Regione Abruzzo;
 - 5) di dare mandato alla Direzione LL.PP., di disporre, la pubblicazione sul BURA e sul sito internet del Piano di Tutela delle Acque, di specifico avviso con l'indicazione delle sedi, dei tempi, delle modalità con cui chiunque sia interessato possa prendere visione e consultare la documentazione di Piano (il piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica del Piano) ed inviare osservazioni sullo stesso;
 - 6) di stabilire che il piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica del Piano, per le finalità di consultazione di cui al punto precedente, sia pubblicato sul sito accessibile dalla sezione "Ambiente" del portale della Regione Abruzzo, nonché depositato presso la sede della Direzione LL.PP. per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione nel BURA della presente Deliberazione di Giunta di adozione;
 - 7) di disporre la trasmissione del piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica, alle Autorità di Bacino competenti, per il parere vincolante di cui all'art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le verifiche di competenza;
 - 8) di disporre la trasmissione della Valutazione d'Incidenza del Piano, contenuta all'interno della proposta di Rapporto Ambientale approvata con il presente atto, al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale per l'autorizzazione di cui all'art. 12 della DGR 119/2002 e s.m.i.;
 - 9) di dare mandato alla Direzione LL.PP., in ordine ai contributi di partecipazione pubblica pervenuti e riportati negli Allegati 3 e 4 alla presente Deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, di procedere, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, a:
 - attivare nei tratti fluviali in cui sono state segnalate criticità in merito agli aspetti quantitativi e alla conseguente definizione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale e segnatamente sui fiumi Tavo (a monte del Lago di Penne), Sagittario (loc. Anversa) e Aterno (loc. Acciano-Molina), le procedure di cui all'art. 50 "Aggiornamento e verifica dei valori di DMV" e 51 "Protocolli di sperimentazione" del documento "Norme Tecniche di attuazione del Piano", Elaborato N1.1, allegato alla presente Deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, attraverso la promozione di specifici tavoli tecnici che coinvolgano gli enti competenti, gli Enti d'Ambito ed i Gestori del Servizio Idrico Integrato, gli utilizzatori della risorsa idrica e gli Enti Gestori delle Aree Protette interessate;
 - attivare tavoli tecnici con i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale.

Segue allegato



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP.
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

AUGATO 1

Piano di Tutela delle Acque – D.Lgs 152/06 e s.m.i.

VERBALE RIUNIONE del 19 gennaio 2010 ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **614** del **9 AGO 2010**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garlani)

Sede: L'Aquila – c/o sede Direzione LL.PP., via Salaria Antica est

Oggetto: Art. 121 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

Il giorno 19 gennaio 2010, si è tenuta presso la sede della Regione Abruzzo, Direzione LL.PP., L'Aquila, una riunione, convocata con nota n. RA- 4809 del 12/01/2010, con i rappresentanti delle 4 Amministrazioni Provinciali.

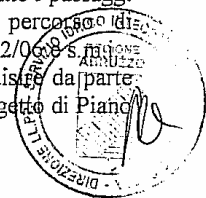
La riunione fa seguito a quanto già rappresentato nel corso del Forum di Informazione e Consultazione Pubblica sul Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, tenutosi il giorno 04 novembre 2009 presso la sala Auditorium della Regione Abruzzo e all'invio alle Province abruzzesi, con nota regionale n. RA – 143856 del 2/12/2009 e tramite posta elettronica in stessa data, del Progetto completo del Piano di Tutela, ai sensi dell'art. 121 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Obiettivo della riunione è l'acquisizione di eventuali pareri, osservazioni e suggerimenti, da parte delle 4 Province, al progetto di Piano predisposto e sottoposto all'attenzione delle stesse.

Sono intervenuti, in nome e per conto, delle Amministrazioni Provinciali:

Ente	Partecipanti
Provincia di L'Aquila	Dott. ssa Tiziana Mariani
Provincia di L'Aquila	Dott.ssa Alessandra Vizzani
Provincia di Teramo	Dott.ssa Simonetta D'Amico
Provincia di Teramo	Ing. Ferdinando Di Sanza
Provincia di Teramo	Dott. Alessandro Venieri
Provincia di Pescara	Dott. Franco Recchia
Provincia di Pescara	Dott.ssa Antonella Basilavecchia
Provincia di Pescara	Dott.sa Silvia De Mellis
Provincia di Chieti	Ing. Moca Giancarlo
Provincia di Chieti	Dott.sa Cinzia Bozzi
Provincia di Chieti	Dott.sa Ruscitti Angela
Provincia di Chieti	Dott. Rispoli Andrea

L'ing. Fabiocchi, Dirigente del Servizio Acque e Demanio Idrico e la dott.sa Di Giuseppe, Responsabile dell'Ufficio Qualità delle Acque, aprono i lavori ripercorrendo brevemente i passaggi seguiti nell'ambito della redazione del Piano di Tutela e descrivendo il percorso di adozione/approvazione del Piano così come previsto dagli artt. 121 e 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. La dott.sa Di Giuseppe ricorda che l'obiettivo del presente incontro è quello di acquisire da parte delle Amministrazioni Provinciali pareri, osservazioni e suggerimenti in merito al progetto di Piano





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LL.PP.
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
 Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

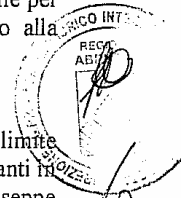
di Tutela predisposto, prima di procedere all'adozione dello stesso, così come previsto dall'art. 121, comma 2 del decreto citato.

A tal fine si concorda di procedere a sentire, in merito, gli intervenuti:

Provincia di Chieti: L'ing. Moca propone di non limitarsi a richiamare nelle norme di Piano la DGR 103/04 sul controllo degli scarichi delle acque reflue urbane, ma piuttosto di riportare, integralmente o quanto meno nei punti salienti, le disposizioni della Deliberazione nella normativa tecnica, al fine di rafforzare le stesse e superare le difficoltà legate all'applicazione della DGR stessa, in particolare la sottoscrizione dell'accordo tra gli Enti coinvolti. L'Ing. Fabiocchi concorda con la proposta effettuata e rimanda alla revisione delle norme per il recepimento della stessa. Analogamente a quanto proposto per la DGR 103/04 l'ing. Moca chiede di integrare le disposizioni della DGR 127/09 in materia di titolarità delle autorizzazioni allo scarico, nelle norme di Piano. L'ing. Moca chiede inoltre quali disposizioni siano state prese nel Piano per i depuratori a servizio di agglomerati inferiori a 2000 a.e.. La dott.ssa Di Giuseppe indica che sono stati confermati i limiti previsti dalla LR 17/2008 e sono state definite le modalità ed i tempi per la graduale dismissione delle fosse imhoff, quale sistema di depurazione esclusivo a servizio degli agglomerati inferiori 2000 a.e. con particolare priorità a quelle che recapitano in corpi idrici a rischio o in stato di qualità pari o inferiore a sufficiente. Su richiesta dell'ing. Moca la dott.ssa Di Giuseppe chiarisce anche i contenuti del Piano in merito alla ricognizione degli agglomerati inferiori a 2.000 a.e. L'ing. Moca chiede che sia disposto nelle norme di PTA che i gestori del Servizio Idrico Integrato siano coinvolti direttamente nell'utilizzo del software predisposto dalla regione per la gestione del catasto degli scarichi. La dott.ssa Di Giuseppe precisa che nell'attuale configurazione del software predisposto per la gestione del catasto scarichi non è prevista l'immissione di dati da parte dei Gestori, implementazioni future del sistema potranno senz'altro renderlo più complesso e fruibile da altri enti.

Provincia di L'Aquila: La dott.ssa Mariani chiede spiegazioni sulle disposizioni del Quadro Programmatico, punto 4.1.1.3 al punto 5, in particolare manifesta la necessità di chiarire le competenze in merito alla vigilanza idrica. Inoltre, al punto 4.1.1.4. pto 5) del Quadro Programmatico, relativamente all'adeguamento delle nuove concessioni in materia di rispetto dei valori di DMV, chiede che sia chiarita la frase "eventualmente sulla base di un programma approvato dalla Giunta regionale, che può prevedere anche termini temporali anteriori al 31/12/2015". La dott.ssa Mariani sottolinea inoltre l'importanza di completare il catasto delle utilizzazioni. La dott. Mariani evidenzia la necessità di dare attuazione all'art. 59 comma 6 del Regolamento n. 3/2007 in merito alla definizione della quantità di acqua massima concedibile per gli attingimenti. La dott.ssa Mariani segnala inoltre la necessità di chiarezza in merito alla disciplina delle derivazioni ricadenti nelle aree protette (art. 164 del D.Lgs. 152/06).

Provincia di Teramo: La dott.ssa D'Amico chiede la motivazione dell'indicazione del limite stringente di 500 UFC/100 ml per Escherichia coli per scarichi di acque reflue urbane recapitanti in acque marino costiere o in tratti di fiume entro 10 km dalla linea di costa. La dott.ssa Di Giuseppe spiega che la misura è associata alla sostituzione dei sistemi di disinfezione a base di cloro con altri sistemi alternativi entro il 2014. La dott.ssa D'Amico chiede che nel Piano sia chiarita la modalità di attuazione del Reg. n.2/2007 sul riutilizzo delle acque reflue urbane, con particolare riferimento ai limiti da imporre ai depuratori destinati al riutilizzo qualora non effettuino il riutilizzo stesso.



Luca Di Giuseppe

Aben



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP.
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

La dott.ssa D'Amico segnala l'opportunità di indicare una cadenza minima di autocontrolli anche per gli scarichi industriali che non scaricano sostanze pericolose.

Il dott. Venieri segnala la problematica relativa al frequente riempimento di cave dismesse con invasi utilizzati per piscicoltura enfatizzando che l'assenza di una disciplina in merito pone a rischio gli acquiferi interessati.

Provincia di Pescara: Il dott. Recchia segnala l'opportunità di informare anche i Gestori del Servizio Idrico circa i contenuti del Piano di Tutela.

Il dott. Recchia chiede se siano definite nel Piano le tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali. La dott.ssa Di Giuseppe illustra le disposizioni del PTA, che riguardano anche l'utilizzo dell'opportunità concessa dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. di usufruire di deroghe in termini temporali nei casi in cui i corpi idrici siano stati classificati come "a rischio" ai sensi del DM. 131/08.

Tutte le province chiedono di poter riservarsi di inviare ulteriori osservazioni entro il 26.01.2010 anche tramite posta elettronica all'indirizzo sabrina.digiuseppe@regione.abruzzo.it (0862.364664). Qualora non perverranno entro tale data, ulteriori indicazioni/osservazioni da parte delle quattro Province, si riterrà, ai fini dell'adozione del Piano stesso, esaustivo, per le Province. quanto segnalato in data odierna e qui verbalizzato.

Ente	Nome	Firma
Provincia di L'Aquila	Dott. ssa Tiziana Mariani	
Provincia di L'Aquila	Dott.ssa Alessandra Vizzani	
Provincia di Teramo	Dott.ssa Simonetta D'Amico	
Provincia di Teramo	Ing. Ferdinando Di Sanza	
Provincia di Teramo	Dott. Alessandro Venieri	
Provincia di Pescara	Dott. Franco Recchia	
Provincia di Pescara	Dott.ssa Antonella Basilavecchia	
Provincia di Pescara	Dott.sa Silvia De Mellis	
Provincia di Chieti	Ing. Moca Giancarlo	
Provincia di Chieti	Dott.sa Cinzia Bozzi	
Provincia di Chieti	Dott.sa Ruscitti Angela	
Provincia di Chieti	Dott. Rispoli Andrea	
Regione Abruzzo	Ing. Bruno Fabiocchi	
Regione Abruzzo	Dott.sa Sabrina Di Giuseppe	
Regione Abruzzo	Dott.sa Patrizia Vignini	
Regione Abruzzo	Dott.sa Tiziana Di Lorenzo	





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila li 19/01/2009

Oggetto: Art. 121 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
SILVIA D'AMICO	Provincia Teramo				<i>Silvia D'Amico</i>
FERDINANDO DI SANZA	PROV. TERAMO				<i>Ferdinando Di Sanza</i>
Alessandro Venier	Prov. Teramo	0864-243865			<i>Alessandro Venier</i>
TIZIANA MARIANI	Prov. L'Aquila	B. Venier @ Provincia Teramo			<i>Tiziana Mariani</i>
		0862/2951			
Alessandro Vizzani	Prov. L'Aquila	0862/410305			<i>Alessandro Vizzani</i>
		Comune di Pizzoli - kv.co.it			
		0862/2994			
Roberta	Prov. Ch	0862/410305			<i>Roberta</i>
		Ambiente@provincia.aquila.it			
FRANCESCO BASILAVICCHIA	Prov. Pescara	085 29198251			<i>Francesco Basilavichia</i>
		085 29198255			
		FRANCESCO.BASILAVICCHIA@PROVINCIA.PESCARA.IT			
FRANCESCO RECCIA	Prov. Pescara				<i>Francesco Recchia</i>





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila li 19/01/2009

Oggetto: Art. 121 comma 2 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
SILVIA DE VULS	PROVINCIA PESCARA	085 29498240			<i>Silvia De Vulis</i>
BOZZI OMBU	PROVINCIA CHIETI	0842 4084204	0842 4084307	c.bozzi@provincia.chieti.it	<i>Paolo Bozzi</i>
RUSCHI ANGELO	PROVINCIA CHIETI	0842 4084225	0842 4084307	a.ruschi@provincia.chieti.it	<i>Paolo Bozzi</i>
RISFOLI RESCITTO ANTONIO ANDREA	PROVINCIA DI CHIETI	0842 4084223	0842 4084307	a.risfoli@provincia.chieti.it	<i>Antonio Rescitto</i>



Sabrina Di Giuseppe

Da: Alessandro Venieri [a.venieri@provincia.teramo.it]
 Inviato: martedì 19 gennaio 2010 19.34
 A: Sabrina Di Giuseppe
 Oggetto: Osservazione PTA - Vulnerabilità intrinseca acquiferi alluvionali

Pagina 1 di 1

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	26 GEN. 2010 DC
Resp.	PA-14758
Prot. n.
Data	26 GEN. 2010

In riferimento alla riunione tenutasi in data 19 gennaio 2010, si precisa che quanto osservato dal sottoscritto (non riportato in maniera completa nel Verbale) riguarda essenzialmente la possibilità di inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, un articolo atto a salvaguardare le falde acquifere da opere che ne pregiudicano irrimediabilmente la sua vulnerabilità intrinseca aumentandola a dismisura.

Come sappiamo la vulnerabilità intrinseca di un acquifero alluvionale è data da molteplici fattori e le metodologie per la valutazione sono anch'esse diverse (metodo SINTACS, ecc.) ma tutte concordano che il fattore preponderante, ai fini del calcolo di questa, riguarda la soggiacenza dal piano campagna della falda idrica.

Infatti se da un lato la normativa riguardante le attività estrattive impedisce l'escavazione e quindi l'asportazione di terreno ad una profondità di mt 2 dalla massima oscillazione del tetto della falda acquifera (L.R. 54/83 e ss. mm. e ii. e L.R. 57/88 Schede 2 e 3), per altre attività, come ad esempio la realizzazione di laghetti per la pesca sportiva o laghetti cosiddetti "naturalistici", dove non è previsto il ritombamento dello scavo, viene aumentata la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero ai valori massimi non essendoci più la copertura di terreno sovrastante la falda idrica che funge da filtro naturale per la dispersione di eventuali inquinanti, esponendo così la falda acquifera ad un rischio elevato di contaminazione da agenti inquinanti.

Tale situazione appare abbastanza grottesca se si considera che, ad esempio (come avviene in numerose regioni quali la Lombardia, la Toscana, l'Umbria, ecc., la cui risorsa idrica non è certo inferiore alla nostra regione), vengono date delle prescrizioni per il ritombamento obbligatorio dei pozzi (al fine di rinunciare o dismettere la concessione per la derivazione), il cui diametro non supera spesso gli 80 cm, che riguardano le procedure corrette atte a ripristinare la stratigrafia preesistente onde evitare alterazione del sistema di circolazione della falda acquifera e ricostituire il filtro naturale che il terreno garantisce.

In sostanza si potrebbe tranquillamente inserire un articolo nelle NTA che, in accordo alla normativa sulle attività estrattive, impedisca la realizzazione di invasi che interessano la falda idrica (anche in questo caso con franco di almeno due metri dalla massima oscillazione della falda), o a limite dia delle prescrizioni relative all'impermeabilizzazione (con strati di argilla o materiale artificiale la cui permeabilità sia inferiore a 10^{-7} cm/s) di questi invasi, in modo tale da non aumentare definitivamente ed enormemente la vulnerabilità intrinseca della falda acquifera interessata.

Il sottoscritto è del parere che un invaso ad uso pesca sportiva possa essere comunque realizzato con una impermeabilizzazione artificiale (lì dove i terreni siano permeabili) e la cui alimentazione possa provenire dalla derivazione di acqua profonda tramite pozzo o superficiale tramite derivazione. Inoltre le condizioni di ricambio idrico per la ossigenazione dell'acqua potranno essere comunque garantite da uno sfioratore di troppo pieno.

Tale discorso logicamente vale per tutti quegli scavi che non siano dei pozzi (il cui diametro oscilla tra i 50 e i 150 cm) ma dei propri e veri invasi (per i quali sarebbe opportuno definire una superficie minima per essere considerato invaso e non pozzo), a prescindere dall'utilizzo che poi se ne fa della risorsa idrica (irriguo, piscicoltura, industriale, ecc.).

In attesa di un positivo riscontro alla presente osservazione si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti

Dott. Geol. Alessandro Venieri
 Responsabile Ufficio Protezione Civile - Difesa Suolo - Concessioni Minerarie - Acque.



20/01/2010

v Settore Provincia di Teramo
Tel. 0861-243869
Fax. 0861-253484
cell. 320-4348897.

Ai fini del D.Lgs. 196/2003, le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi eventuali allegati sono da ritenersi confidenziali, riservati ed indirizzati ai soli destinatari.
Se avete ricevuto questa comunicazione per errore non utilizzatene il contenuto e non portatelo a conoscenza di alcuno. Siete inoltre pregati di eliminarla dalla vostra casella ed avvisare il mittente.

Provincia di Teramo, Via G. Milli, 2 - CAP. 64100 - Teramo, www.provincia.teramo.it,
www.provincia.teramo.it



20/01/2010

SARRE



Pag. 1

Provincia dell'Aquila

Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale
Servizio Rilevamento, Disciplina, Controllo
Scarichi Acque Reflue

15 FEB. 2010

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila, li _____

Prot. N. SS25
Risp. Nota n. _____
Del _____
Allegati n. _____

ARRIVO 15 FEB. 2010 DC _____
Resp. RA-32189
Prot. n. _____
data 19 FEB. 2010

A Regione Abruzzo
Direzione Lavori Pubblici
Servizio Acque e Demanio Idrico
Ufficio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est (Palazzo TAR)
67100 L'AQUILA

Raccomandata A.R.

Oggetto: Osservazioni al Progetto di Piano di Tutela delle Acque

Con riferimento al Verbale della Riunione, tenutasi il 19 gennaio 2010 per quanto in oggetto, si inviano le ulteriori indicazioni/osservazioni di cui all'art. 121, comma 2 del D.Lgs. 152/06.

1. Nel Progetto di Piano di Tutela delle Acque vengono fissate delle scadenze temporali per quanto attiene l'adeguamento di alcune tipologie di impianti di depurazione e/o relativi limiti di emissione. Le eventuali inadempienze da parte dei diversi soggetti coinvolti (ATO/Gestori/Comuni...) comporterebbe un notevole aggravio di natura amministrativa per le Province sia in materia di rilascio/rinnovo/revoca delle autorizzazioni che in materia di contenzioso.

Si chiede la previsione nel PTA di uno "stretto" controllo da parte della Regione finalizzato al rispetto della tempistica al fine di evitare che, come è avvenuto per casi analoghi, (vedi Decreto 13.08.2007, n. 2 /Reg.) la norma venga completamente disattesa.

2. Le attività di adeguamento degli impianti devono essere garantite da opportune risorse finanziarie. Le Province devono essere costantemente informate delle situazioni in cui le tempistiche previste non possono essere garantite e delle relative misure da adottare.





Pag. 2

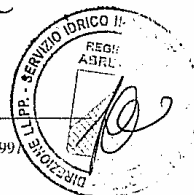
Provincia dell'Aquila

Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale
Servizio Rilevamento, Disciplina, Controllo
Scarichi Acque Reflue

3. **Punto 2.2.4.1 relazione generale R 1.4 - Aree sensibili** Sembra molto restrittivo l'obbligo esteso ad agglomerati > 2.000 a.e. anche in considerazione del fatto che i co.2 e 3 dell'art. 106 non sono menzionati. (Tempo di adeguamento di soli 4 anni). Anche per quanto attiene la dismissione delle fosse Imhoff sarebbe necessario prevedere possibilità di deroga, da valutare caso per caso, qualora venga accertata l'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità.
 4. **Punto 3.3, comma 7, relazione generale R 1.4.** Vanno chiarite le competenze delle Province in particolare per quanto attiene il punto 2 ed il punto 4. Alcune definizioni non corrispondono con la normativa di riferimento.
 5. Chiarire se ai sensi della D.G.R. 442/2009 la sostituzione dei sistemi di disinfezione e/o trattamento è sottoposta a iter di riapprovazione del progetto con relativo adeguamento dei limiti o vige piuttosto la norma transitoria prevista per gli impianti esistenti.
 6. Le competenze di cui alla D.G.R. 442/2009 sono attribuite all'ARTA. In tale fase viene "approvata" anche l'adeguatezza del livello depurativo; si rimanda alla Provincia il rilascio dell'autorizzazione allo scarico. Potrebbero crearsi dei casi in cui la Provincia intende avvalersi della facoltà di cui all'art. 124, comma 10, quando ormai il progetto è stato approvato dalla Regione.
 7. E' stato frequentemente riscontrato che gli Enti gestori/ATO forniscono alla Regione e alla Provincia dati discordanti tra di loro. Prevedere un sistema attraverso il quale il flusso informativo impedisca ciò.
- A disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono distinti saluti.

Il Dirigente

Ing. Francesco Bonanni



S/Masciola



ALLEGATO con Partecipazione pubblica del Piano di Tutela delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale
 deliberazione n. 614 del 9/08/2010
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. *Antonio Caporaso*)

Allegato 2 – Cronoprogramma delle principali attività svolte durante la fase di elaborazione del Piano

Data	Attività
21/03/2003	Prima giornata di divulgazione sul Piano di Tutela delle Acque a seguito dell'affidamento incarico per la redazione del Progetto di Piano.
2005	Attivazione del sito internet del Piano di Tutela delle Acque
22/03/2004	Tavolo per la presentazione della prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati (Direzione Agricoltura, ARSSA, ARTA, Associazioni di categoria)
21/03/2005	Approvazione della "Prima individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". DGR n. 332/05
07/09/2007	Approvazione del "Programma di Azione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". DGR n. 899/07
6/2/2008	Tavolo tecnico per la definizione del catasto scarichi regionale (Regione, ARTA e Province)
12/02/2008	Tavolo Tecnico per l'introduzione allo studio regionale sull'individuazione delle soluzioni depurative ottimali per piccoli centri (Regione, Enti d'Ambito, Gestori del Servizio Idrico Integrato)
23/08/2008	Tavolo per la presentazione del sistema informativo "catasto scarichi regionale" (Regione, ARTA e Province)
24/04/2008	Approvazione e pubblicazione sul sito interno del Quadro Conoscitivo del PTA - DGR n. 363/08
21/05/2008	Trasmissione al Ministero dell'Ambiente degli elaborati di Piano approvati con DGR 363/08
01/07/2008	Approvazione e pubblicazione sul sito internet degli elaborati del Piano di Tutela delle Acque - DGR n. 597/08
01/06/2009	Approvazione e pubblicazione sul sito internet delle Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità - DGR n. 270/08
22/07/2008	Trasmissione al Ministero dell'Ambiente degli elaborati di Piano approvati con DGR 597/08
12/02/2009	Trasmissione alle Autorità di Bacino competenti degli elaborati di Piano approvati con DGR 363/08 e DGR 597/08
9/06/2009	Giornata di consultazione e partecipazione pubblica ai fini della Direttiva 2000/60/CE e ai fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.
15/06/2009	Costituzione gruppo di lavoro per l'applicazione sperimentale del DMV. - DGR n. 281/08
23/06/2009	Il Forum di Partecipazione pubblica Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale
25/06/2009	Avvio procedimento di VAS del Piano di Tutela delle Acque. Determinazione Direttoriale DC11/2008.
14/07/2009	Trasmissione alle Autorità di Bacino competenti della DGR n. 270/08 recante l'approvazione delle "Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità"
27/07/2009	Approvazione e pubblicazione sul sito internet della "Caratterizzazione preliminare del





2

Allegato 2 – Cronoprogramma delle principali attività svolte durante la fase di elaborazione del Piano

Data	Attività
	corpi idrici superficiali. Tipizzazione ex Dir. 2000/60/CE” - DGR n. 397/09
22/09/2009	Invio rapporto preliminare VAS ai soggetti competenti in materia ambientale.
22/10/2009	Scadenza termine per le osservazioni al rapporto preliminare della VAS.
4/11/2009	Forum di Informazione e Consultazione Pubblica- Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (Art.121 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) e Piano di Gestione delle Acque Distretto idrografico dell’Appennino Centrale (Direttiva 2000/60/CE – art.117 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.- L. 13/2009)
24/11/2009	Seminario: “Programma di azione per le zone Vulnerabili da Nitrati di origine Agricola”
1/12/2009	Invio alle Province, art. 121 D.lgs 152/06 e s.m.i, di tutti gli elaborati di Piano non precedentemente pubblicati sul sito (misure di tutela, norme tecniche ed analisi economica)
10/12/2009	Il Forum Regionale Regione Abruzzo Piano di Gestione delle Acque Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale
31/12/2009	Scadenza termini per eventuali osservazioni delle Province (art. 121 D.lgs 152/06 e s.m.i)
19/01/2010	Tavolo tecnico per l’acquisizione dei osservazioni da parte delle Province ai sensi dell’art. 121 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Regione, Province)
21/01/2010	Tavolo di consultazione ed informazione pubblica sul Piano di Tutela delle Acque (Regione, Sindacati)
15/02/2010	Tavolo di consultazione ed informazione pubblica sul Piano di Tutela delle Acque (Regione, Consorzi di Bonifica, Associazioni di categoria Agricoltura, ARSSA, COTIR)
16/02/2010	Tavolo di consultazione ed informazione pubblica sul Piano di Tutela delle Acque (Regione, Associazioni dell’imprenditoria)
19/02/2010	Tavolo di consultazione ed informazione pubblica sul Piano di Tutela delle Acque (Regione, Associazioni Ambientaliste)
29/4/2010	Tavolo Tecnico su Misure di Tutela e Normativa Tecnica di Piano (Regione, Province, Comuni, Enti Gestori Aree Protette, Associazioni Ambientaliste, Università, Enti d’Ambito, Gestori del Servizio Idrico Integrato, A.S.L, Comunità Montane, Autorità di Bacino, A.R.T.A, A.R.S.S.A, associazioni di categoria, sindacati, Consorzi di Bonifica).

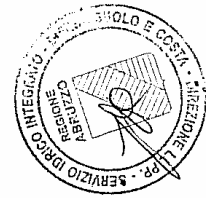


ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **814** del 9/10/2010
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Roberto Gattolisi



Allegato 3 - Contributi di partecipazione pubblica pervenuti

Ente	Protocollo e data	Acquisizione al protocollo regionale
Coldiretti	n. 446 del 26/04/2010	RA- 86060 del 6 maggio 2010
Consorzio Bonifica Centro	nota senza prot. del 28/04/2010	RA-86039 del 6 maggio 2010
Comune di Farindola	n. 1442 del 29/4/2010	RA-86066 del 6 maggio 2010
Federazione Italiana Pesca Sportiva	nota senza prot. del 28/04/2010	RA-86049 del 6 maggio 2010
Parco Naturale Regionale Sirente Velino	n. 839 del 29/4/2010	RA-86081 del 6 maggio 2010
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	n. 0004552/10 del 29/4/2010	RA - 86074 del 6 maggio 2010
Riserva Gole Sagittario	n. 802 del 25/2/2010	RA-41483 del 5 marzo 2010
Riserva Lago di Penne	n. 2.551/2010 del 23/3/10	RA- 59242 del 31 marzo 2010
Parchi Nazionali e Regionali	n. 0002944/2010 del 29/3/2010	RA - 89919 del 01/04/2010
Associazioni Ambientaliste	nota senza prot. del 16/3/2010	RA-57833 del 30 marzo 2010
Autorità di Bacino del Trigno	n. 675/10 del 29/4/2010	ra 57833 del 30 marzo 2010
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	n. 0004168/2010 del 7/5/2010	RA-94094 del 18 maggio 2010





REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP.
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

Allegato 4

-Piano di Tutela delle Acque – D.Lgs 152/06 e s.m.i.

VERBALE RIUNIONE del 29 aprile 2010

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **614** del **9 AGO 2010**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. *Valerio Gariani*)

Sede: L'Aquila – c/o sede Giunta Regionale Sala Auditorium

Oggetto: Art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

La presente riunione, convocata con nota della Direzione LL.PP. n. RA -6407 dell'8/4/2010, con l'obiettivo di discutere, prima dell'adozione del piano, le misure di tutela individuate e la relativa normativa tecnica di attuazione con l'insieme degli Enti interessati dal Piano stesso, ha visto la partecipazione degli Enti di cui all'**Allegato 4a**. Gli stessi sono stati inviati, con la nota citata, a prendere visione della documentazione completa di Piano ed in particolare dei documenti "Quadro Programmatico" e "Normativa tecnica di attuazione del Piano di Tutela" caricati, in bozza, sul sito internet del Piano di Tutela all'indirizzo: <http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/>. Nella nota di invito nonché nella mail successiva del 19/4/2010, spedita a tutti gli Enti coinvolti nell'incontro è stata sottolineata la possibilità, per ciascun ente, di consegnare nel corso della riunione osservazioni scritte e di esporle alla platea.

Il presente verbale riassume il contenuto dei contributi rappresentati oralmente dagli Enti coinvolti nell'incontro e l'elenco delle contributi pervenuti in forma scritta.

Per maggiore chiarezza in tutti i casi in cui è stata consegnata un'osservazione scritta si riporta in Allegato la stessa piuttosto che la sintesi del contributo orale.

1. Comune di Farindola _ Assessore all'Ambiente

Si allega la nota n. 1442 del 29/4/2010 consegnata dall'Assessore nel corso dell'incontro (**Allegato 4b**).

2. Comune di Fossacesia – Andrea Natale (Assessore Ambiente)

Il dott. Natale pur non consegnando osservazioni scritte segnala brevemente, relativamente al bacino del Sangro, di non condividere alcune scelte sulla metodologia del calcolo del DMV e auspica approfondimento in un secondo momento. Sottolinea inoltre la rilevanza del fenomeno dell'hydropeacking a Serranella e delle significative conseguenze di erosione spondale causate dallo stesso.

3. Area protetta Gole del Sagittario – Filomena Ricci (Direttore)

La dott.sa Ricci segnala di aver già inviato, a seguito di specifico incontro avuto con i funzionari dell'Ufficio Qualità delle Acque, una nota con evidenziazione di alcuni aspetti critici relativamente al calcolo e all'applicazione del DMV sul fiume Sagittario: si allega a tal fine la nota n. 802 del 25/2/2010 (**Allegato 4c**)

Sottolinea inoltre l'importanza che il Piano non consenta deroghe al DMV in fase di sperimentazione.

4. Area protetta del Lago di Penne – Fernando Di Fabrizio (Direttore)

Il dott. Di Fabrizio pur non consegnando osservazioni scritte, porta all'attenzione della platea la grave situazione di crisi idrica che affligge il fiume Tavo nei pressi della riserva del Lago di Penne e chiede l'applicazione immediata, su tale fiume, del DMV previsto dalla Regione.

5. Federazione Italiana Pesca Sportiva





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LL.PP.
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
 Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

Si allega la nota 28/4/2010, senza prot., consegnata dal Rappresentante dell'Associazione nel corso dell'incontro (**Allegato 4d**).

6. Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Federico Striglioni

Si allega la nota n. 0004552/10 del 29/4/2010 consegnata dal Rappresentante del Parco nel corso dell'incontro (**Allegato 4e**).

7. Parco Regionale del Sirente Velino

Si allega la nota n. 839 del 29/4/2010 010 consegnata dal Rappresentante del Parco nel corso dell'incontro (**Allegato 4f**).

8. WWF – Augusto De Sanctis

Il sig. De Sanctis segnala di aver già inviato, a seguito di specifico incontro avuto con i funzionari dell'Ufficio Qualità delle Acque, una nota (nota senza prot. del 16/3/2010) con alcuni contributi/osservazioni agli elaborati di Piano e ribadisce brevemente alcuni contenuti della nota stessa riportata in allegato (**Allegato 4g**).

In aggiunta sottolinea:

- L'importanza della partecipazione pubblica sin dalla fase di redazione del Piano. A tal fine consegna le "Linee Guida sulla partecipazione pubblica in relazione alla Direttiva 2000/60", realizzate grazie ad un programma di collaborazione tra la Commissione Europea, i Paesi in entrata nella UE, la Norvegia e gli altri stakeholders e Organizzazione Non Governative, e tradotte a cura del WWF;
- l'importanza che il Piano non consenta deroghe al DMV in fase di sperimentazione ma obblighi all'immediato rispetto dello stesso, considerati i contenuti dell'art. 95 del D.Lgs 152/06 che non contempla alcuna possibilità di deroga;
- che i tempi previsti per la revisione delle concessioni, 6 anni, sono troppo lunghi;
- di non condividere le deroghe al DMV previste per l'uso irriguo;
- che i tempi previsti per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (2 anni) sono troppo lunghi;
- mancano nelle norme delle disposizioni in materia di sfruttamenti petroliferi. Tale aspetto non è stato considerato neanche sull'analisi delle pressioni. Segnala a tal fine la disponibilità di cartografia in scaricabile da internet;
- di non condividere l'individuazione delle fasce ripariali in 10 metri indiscriminatamente per tutti i fiumi;
- che su troppe stazioni di monitoraggio della qualità fluviale, e di conseguenza su troppi corpi idrici regionali, è stata contemplata una possibilità di deroga rispetto agli obiettivi di qualità delle acque previsti dalla normativa;
- l'assenza nel piano di specifica menzione agli action plan sulla biodiversità.

9. Lega ambiente – Lino Ruggieri

Il dott. Ruggieri pur non consegnando osservazioni scritte, segnala criticità in merito alla metodologia per la valutazione del DMV: in particolare chiede se il modello utilizzato è stato già testato o se si intende testarlo nelle zone attualmente in stato buono-elevato al fine di garantire il mantenimento delle condizioni buone. Sostiene inoltre l'opportunità di definire valori di DMV variabili durante l'anno e non un valore costante ed unico durante tutto l'anno.

10. Mare Libero –

Viene ribadita dal rappresentante dell'Associazione:





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LL.PP.
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
 Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

- la necessità di garantire una concertazione e partecipazione al Piano per comparti specifici.
- l'importanza che il Piano non consenta deroghe al DMV.

11. Pro Natura

Viene sottolineato dal rappresentante dell'Associazione quanto segue:

- la necessità di definire dei rilasci obbligatori delle sorgenti captate;
- l'insufficienza dell'ampiezza di 10 metri per le fasce riparie dei fiumi

12. LIPU

Il Rappresentante dell'Associazione ribadisce che:

- i tempi previsti per la revisione delle concessioni, 6 anni, sono troppo lunghi;
- è importante prevedere l'immediata applicazione del DMV e il divieto di deroga allo stesso;
- Sulle aree di captazione delle sorgenti per uso potabile non sono adeguate le misure di salvaguardia nel periodo necessario all'individuazione delle aree di salvaguardia per le acque destinate al consumo umano;
- La necessità di un maggiore coinvolgimento dei Gestori delle Aree protette nella redazione del PTA,
- non è condivisa l'individuazione della fascia rivierasca in 10 metri indipendentemente dalla tipologia di fiume; occorre procedere individuazioni sito-specifiche

13. Abruzzo Social Forum – Angela di Giovannantonio

Il rappresentante dell'Associazione ribadisce l'importanza di garantire una maggiore concertazione ed informazione pubblica sul Piano; la non condivisione della previsione di deroghe al rispetto del DMV, la previsione di tempi troppo lunghi per la revisione delle concessioni; la limitata estensione delle fasce rivierasche previste.

14. Coldiretti - Palazzo

Si allega la nota n. 446 del 26/04/2010 consegnata dal Rappresentante dell'Associazione nel corso dell'incontro (**Allegato 4h**).

15. Consorzio di Bonifica Centro – ing. Tommasio Valerio

Si allega la nota del 28/04/2010, senza prot., consegnata dal Rappresentante del Consorzio nel corso dell'incontro (**Allegato 4i**).

16. Associazione “Il Vomano” – Di Giovannantonio

Il Rappresentante dell'Associazione solleva varie problematiche sul fiume Vomano, relativamente al forte sfruttamento per l'idroelettrico che ha condotto ad una forte variazione del substrato (con formazione di canyon) e della biodiversità (in passato si è registrata la presenza di una particolare specie di vongola). Denuncia anche la presenza di numerose zone di discarica abusiva, nonché di dissestamenti delle zone riparie demaniali per utilizzazioni agricole private e di cave di inerti, alcune delle quali dismesse e che creano problemi di estrema vulnerabilità per la falda sottostante.

17. Consorzio di Bonifica Ovest - dott. Sciarretta

Il dott. Sciarretta, sottolineando la condivisione della filosofia di impianto del PTA, evidenzia le criticità del bacino del Fucino, dove per fronteggiare i fabbisogni ad uso irriguo sono stati scavati molti pozzi profondi e il problema della crisi idrica si manifesta ogni anno. Segnala inoltre timori circa l'utilizzo ai fini irrigui di acqua superficiale non di buona qualità. Condivide l'articolato delle NTA che fanno riferimento alle disposizioni per il risparmio in agricoltura. In merito al riutilizzo



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LL.PP.
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
 Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

delle acque reflue per uso agricole denuncia la scarsa cooperazione dei comuni che non rendono prontamente operative, attraverso un'adeguata gestione dei depuratori, le azioni da intraprendere per il riutilizzo delle acque reflue. Invita ad enfatizzare il recupero delle perdite delle condutture e la gestione corretta dei depuratori mettendoli in pieno funzionamento.

18. ARTA Abruzzo - dott. Damiani

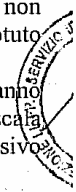
Il dott. Damiani sottolinea:

- l'importanza che il DMV tenga conto delle scale di risalita dei pesci;
- l'importanza di tenere conto anche delle variazioni di temperatura e degli effetti delle stesse;
- la necessità di evidenziare di più il concetto del continuum fluviale (invita a recuperare le mappe provinciali di "disturbo" della fauna ittica);
- la rilevanza del ruolo delle fasce riparie come zone filtro: invita a prendere in considerazione il tema dell'abbattimento dei nitrati (pochi metri di fascia riesce ad abbattere oltre il 90% dei nitrati in scorrimento sub superficiale);
- la necessità di tenere conto delle Constructed Wet Lands; invita a mettere delle regole per i piccoli laghetti sfruttati ad uso agricolo: invece di farli interrare propone di mettere un vincolo per farle rinaturalizzare perché costituiscono habitat preziosi per la fauna;
- la necessità di procedere all'individuazioni delle condizioni di riferimento dei corpi idrici;
- propone l'applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale quale significativo indicatore;
- non ritiene idonea la strategia di tendere all'accentramento degli scarichi in un unico sistema di depurazione;
- non condivide la scelta del telecontrollo sugli impianti di depurazione che presuppone un'esigenza di manutenzione e gestione impegnativa;
- propone di limitare la realizzazione dei parchi fluviali perché, paradossalmente, impattano moltissimo devastando le fasce riparie tampone;
- ritiene troppo limitata la larghezza delle fasce riparie definita (10 metri).

Intervento del Prof. Celico

Il Prof. Celico, al fine di rispondere ad alcune osservazioni riportate dai presenti evidenzia quanto segue:

1. In merito alle osservazioni sulla metodologia utilizzata per la definizione del Deflusso minimo vitale sottolinea che la scala di lavoro è a livello regionale e quindi, in fase di prima individuazione non è stato possibile scendere a scala di dettaglio ulteriore. Il Decreto Ministeriale del 28/7/04 prevede infatti l'utilizzo di metodologie speditive per la definizione del DMV quando non si ha la possibilità di applicare metodi sito-specifici. Il numero degli idrometri o delle misure di portata sorgive avuto a disposizione è chiaramente non sufficiente e ciò rappresenta senza dubbio un limite del modello applicato ma ha potuto costituire il punto di partenza per un piano dinamico.
2. In merito all'opportunità di non definire un deflusso minimo vitale costante durante l'anno sottolinea che da nessuna parte in Italia e anche all'estero il DMV è stato determinato a scala stagionale. Ci si può ragionare ma non può che essere oggetto di successivo approfondimento.
3. In merito alla definizione del $K_{biologico}$ e alla scelta di individuarlo come pari a 1,2 nei tratti in cui non si è ancora proceduto ad una sua valutazione sperimentale, segnala che laddove ci sono studi di maggiore dettaglio i valori potranno senz'altro essere modificati tenendo conto di tali studi ma è necessaria la sperimentazione che diviene lo strumento importante con cui la Regione intende verificare puntualmente i valori di DMV determinati a scala regionale e gli effetti della sua applicazione;





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LL.PP.
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
 Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

4. In merito alla necessità manifestata di tenere conto, nella definizione della quantità da rilasciare a valle delle derivazioni, dell'infiltrazione lungo gli alvei dei fiumi condivide che la problematica è frequente in Abruzzo, ma sottolinea che non può essere trattata a grande denominatore di scala. C'è necessità di studi sito-specifici e anche per questo aspetto assume rilievo la sperimentazione.
5. In merito ai cambiamenti climatici e alla necessità sollevata di tenere conto di tale aspetto nel Piano sottolinea che alcune informazioni, relative agli ultimi 80 anni, sono state inserite nel bilancio e quindi di variazioni rispetto al clima si è in parte tenuto conto nel PTA. Sottolinea inoltre come il mondo scientifico non sia ancora pienamente d'accordo su tale tematica.

Intervento dell'Avvocato Lettera

al fine di rispondere ad alcune osservazioni riportate dai presenti l'Avvocato Lettera evidenzia quanto segue:

1. L'avvocato riassume le tempistiche di recepimento delle Direttive Europee nell'ordinamento nazionale, mettendo in evidenza la difficoltà che si riflette nella redazione del PTA che si conclude con la vigenza del D.Lgs 152/06 ma che è stato impostato con le specifiche di monitoraggio del D.Lgs. 152/99.
2. In merito alla aree rivierasche dei corpi idrici: chiarisce la differenza tra fascia esterna alle ripe e quella interna che rientra nel demanio idrico e che a tutti gli effetti costituisce ambiente fluviale. Le fasce rivierasche, disciplinate nelle norme di piano sono esterne all'alveo di piena ordinaria e quindi la normazione deve temperare la tutela dell'interesse pubblico con i diritti della proprietà privata.
3. Si è cercato di costruire un insieme di norme che conferiscano un notevole grado di flessibilità al piano. In materia di modalità di applicazione del DMV, definita tenendo conto dell'inadeguatezza degli elementi conoscitivi di base del regime idraulico del corso d'acqua interessato, e in materia di eventuali deroghe derivanti da situazioni emergenziali, sottolinea il rischio di un'azione risarcitoria nel caso di una modifica non ragionevole delle derivazioni in precedenza assentite.
4. In termini di inquinamento diffuso delle acque viene richiamata la pluralità dei soggetti responsabili di tale tipo di inquinamento con trasferimento del costo di bonifica delle acque sui soggetti pubblici.
5. In materia di revisione delle concessioni sottolinea che il termine di sei anni è a carattere prudenziali per realizzare concretamente un integrale censimento delle concessioni in essere; ovviamente cambiando le disponibilità di personale ed economiche degli enti preposti tale tempo potrebbe essere anche ridotto. Si aggiunga che ancora non è andata a regime la gestione delle grandi concessioni che solo recentemente sono state trasferite dallo Stato alle regioni. Proprio per far fronte alle situazioni di incertezza si è dato un tempo di ricognizione lungo sei anni.
6. Aree protette: la governance e il ruolo che esse svolgono sono stati accuratamente considerati nel norme di Piano, nel rispetto della normativa statale vigente.

Intervento dell'Ing. Caputi

L'ing. Caputi enfatizza la presenza nelle Norme di Piano disposizioni introdotte proprio con il prezioso supporto dell'Avv. Lettera, che consentono, in fase di gestione ed attuazione del Piano, di tenere conto, delle specificità e di garantire una dinamicità delle azioni di piano e delle valutazioni svolte che consentono di rendere efficace e mirata a pianificazione in materia di tutela delle acque. In merito all'intervento che sottolineava l'assenza, nelle norme, di disposizioni in materia di



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP.
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

sfruttamenti petroliferi, l'ing. Caputi segnala la non precipua attinenza di tale aspetto con i contenuti del PTA dettati dal D.Lgs 152/06.

19. Direttore Tecnico Consorzio di Bonifica Ovest – ing. Contestabile

Il Direttore tecnico del Consorzio manifesta condivisione degli artt. 65 e 66 delle NTA, la dinamicità del Piano e la scelta di procedere per successivi affinamenti. Illustra inoltre la situazione di criticità della Piana del Fucino.

20. LAV Abruzzo delegazione di Pescara - Angela Salvatore

Il rappresentante dell'Associazione evidenzia come il termine "Biodiversità" e la sua tutela siano scarsamente citati nel Quadro Programmatico se non per quanto attiene le aree SIC e ZPS. Ribadisce la non condivisione di prevedere deroghe al DMV e sottolinea la necessità di garantire maggiore partecipazione e informazione pubblica.

21. Provincia di Pescara. – dott Franco Recchia

Il dott. Recchia segnala che in materia di scale di risalita dei pesci la Provincia di Pescara ha elaborato dei progetti definitivi per due sbarramenti sul fiume Pescara. Il primo relativo a Bussi ed è stato realizzato dall'Enel. L'altro è per la diga di Alanno, è pronto ma deve essere finanziato. A tal fine auspica che nell'ambito della pianificazione effettuato con il PTA si possano prevedere finanziamenti in merito. Enfatizza inoltre l'importanza delle fasce riparali per la migrazione degli uccelli e riporta che la Provincia di Pescara sta cercando di realizzare con l'ISPRA un progetto sperimentale per il recupero dei laghetti e per aumentare le zone umide lungo i tratti fluviali. Vorrebbero creare un modello per decidere come gestire le aree umide fluviali. Anche su questo settore auspica la disponibilità di risorse finanziarie.

22. Parco Nazionale d'Abruzzo e Molise

Si allega la nota n. 0004168/10 del 7/5/2010, che formalizza le osservazioni rappresentate nel corso della riunione (**Allegato 4I**).

23. Italia Nostra

Il rappresentante dell'Associazione invita la Regione a convocare anche le Associazioni Italia Nostra e Marevivo quando si realizzano tavoli tecnici come il presente. Richiama la necessità di sottoporre il PTA a VAS e concorda con quanto rappresentato dalle altre associazioni ambientaliste.

24. Associazione Mediterracqua - Chiara Rizzi

Il rappresentante dell'Associazione torna ancora sui temi della concertazione e partecipazione pubblica chiedendone maggiore realizzazione e contestando lo scarso coinvolgimento, nella redazione del Piano delle associazioni ambientaliste. Ribadisce la non condivisione delle deroghe al DMV ed evidenzia la necessità di stabilire le condizioni di riferimento dei corpi idrici.

25. Campagna Salvalacqua - Corrado Di Sante

Solleva la necessità di partecipazione al Piano di tutti i cittadini che poi, attraverso la tariffa del Servizio Idrico, potrebbero essere chiamati a contribuire all'attuazione del Piano stesso.

26. ALTURA - Daniele Valfrè

Il rappresentante dell'Associazione manifesta la condivisione di quanto finora rappresentato in materia di

- considerazioni sul DMV;





REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP.
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
Via Salaria Antica est - 67100 L'Aquila

- necessità di maggiore coinvolgimento delle associazioni ambientaliste;
- necessità di allargare la fascia rivierasca dei corpi idrici

27. Riserva dei Calanchi di Atri

In materia di DMV il Rappresentante della Riserva manifesta condivisione per le considerazioni fatte in precedenza.

28. WWF - Piero Angelini

Il rappresentante del WWF suggerisce di fare attenzione ai bilanci idrici e mette in evidenza le problematiche relative all'installazione dei contatori, della manutenzione delle reti adduttive.

29. Emergenza Ambiente Abruzzo - Barbara Antonucci

Il Rappresentante dell'Associazione ribadisce la non condivisione delle deroghe al DMV proposte, sostiene che ci siano lacune negli obiettivi e nelle azioni individuate con il Piano e lamenta l'assenza nello stesso della mappa dei pozzi esplorativi petroliferi.

Intervento conclusivo dell'Ing. Caputi

L'ing. Caputi ribadisce la caratteristica di dinamicità del Piano e che pertanto lo stesso non potrà che essere oggetto di perfezionamenti ed integrazioni. Ribadisce l'importanza per la Regione Abruzzo di dotarsi di questo strumento di pianificazione per porre le basi di un'azione significativa e mirata in materia di tutela delle risorse idriche. Sottolinea pertanto che a seguito di questa riunione si procederà con tempestività all'adozione del Piano. Naturalmente subito dopo l'adozione del Piano e prima della sua approvazione, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente, potranno essere effettuate delle osservazioni puntuali da tutti i portatori di interesse.



ALLEGATO

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LA VORI PUBBLICI,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila li 29/04/2011

Oggetto: Art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti					Firma
		tel	fax	e-mail	tel	fax	
PIETRO NATTA	PRO NATURA ABRUZZO			3295446457			<i>[Handwritten Signature]</i>
ROBERTO VOLPE	Univinita' dell'Aquila			ecotutlacqua@univinita.it			<i>[Handwritten Signature]</i>
MARZI	COMUNE L'AQUILA			3293808282			<i>[Handwritten Signature]</i>
FRANCESCO VALTER	SERVIZIO OOPP						<i>[Handwritten Signature]</i>
CHIAPPINI	Comune di Luco			3357585999			<i>[Handwritten Signature]</i>
ANDREA ROSMILU	ASS. AMBRIENIE			0862730730			<i>[Handwritten Signature]</i>
NATALE	COMUNE DI FOSCARA			chidp@univ.it			<i>[Handwritten Signature]</i>
MARIA CHIARA SPECCHIO	REGIONE ABRUZZO			0871677240			<i>[Handwritten Signature]</i>
GIACOMO CASALI	TF. AUTONITA' DI FOSCARA			0871622237			<i>[Handwritten Signature]</i>
TIERA LISA DI FELICE	REGIONE ABRUZZO			ASSESSORIS NOME (COMUNE FOSCARA)			<i>[Handwritten Signature]</i>
				0862363292			<i>[Handwritten Signature]</i>
				MARIA CHIARA SPECCHIO @ REGIONE ABRUZZO.IT			<i>[Handwritten Signature]</i>
				0736332963			<i>[Handwritten Signature]</i>
				Carlo.Casali@regioneabruzzo.it			<i>[Handwritten Signature]</i>
				3284633207			<i>[Handwritten Signature]</i>
				07364127430			<i>[Handwritten Signature]</i>
				plac@abruzzo.it			<i>[Handwritten Signature]</i>



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LA VORI PUBBLICI,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila li 29/04/2010

Oggetto: Art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti				Firma
		tel	fax	e-mail		
CHIARA RIZZI	ASSOCIAZIONE PEDITERRACOVA	338 3970053		chizzirizi@quind.it		Chiara Rizzi
ALESSIO DI FLORIO	ASSOCIAZIONE PGACELINK ABRUZZO			39125406		Alessio Di Florio
PAOLA BARBUSCIA	ASSOCIAZIONE HAREVIUO			ABRUZZO@PGACELINK.IT		
DANIELA GIULIANO				3358435303		
ANGELO DI NATTEO	RISERVA NATURALI GOLF DI SAN VINCENZO			085-52240		
FEDERICA DI FABIANI	Museo Nazionale Lago di Penne			ptacchiu@tin.it		
FRANCESCO DI FABIANI	LAGO DI PENNE			085 726058		
FRANCESCO DI FABIANI	LAGO DI PENNE			mb@ptacchiu.com		
FRANCESCO DI FABIANI	LAGO DI PENNE			ptacchiu@ptacchiu.com		
FRANCESCO DI FABIANI	LAGO DI PENNE			3290527020		
FRANCESCO DI FABIANI	LAGO DI PENNE			0857672896		
FRANCESCO DI FABIANI	LAGO DI PENNE			ptacchiu@ptacchiu.com		





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

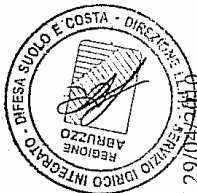
L'Aquila li 29/04/2010

Oggetto: Art. 122 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
TARQUINIO VITTORIO	Comune Tocco da Casauria (te)	085 880 533			[Signature]
		085 880 918			
		vitto.vittorio@tocco.te.it			
FRANZI EMIS	Comune Tocco da Casauria (te)	085 880 533			
		085 880 918			
GIOVANNA MANCINI BELLI	ARTA ABRUZZO	085 45 90 202			[Signature]
		085 45 90 704			
		g.mancinelli@artabruzzo.it			
GIOVANNI DAMIANI	ARTA ABRUZZO	085 425 4521			[Signature]
		g.damiani@artabruzzo.it			
PALOZZO BRUNO	COLDIRETTI ABRUZZO	333 4840502			[Signature]
		333 4840502 - 085 4449455			
		bruno.palozzo@coldiretti.it			
RUBET FILIPPO	CIA ABRUZZO	368 41 84 84 2			[Signature]
		368 41 84 84 2			
		frubet@cia.it			
STEFANIA BOLOGNA	UFFICIO COMMISSARIO DELEGATO FIUKA ATERNO - PESCARA	348 8164262			[Signature]
		348 8164262			
		stefania.bologna@regione.abruzzo.it			
DI GIOVANNANTONIO GIOVANNI	ASS. "GENTE DEL MONTICINO"	334 4091170			[Signature]
		334 4091170			



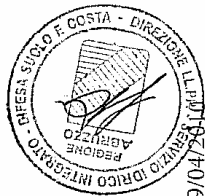
REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA



L'Aquila li 29/07/2010

Oggetto: Art. 122 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
ANGELA DI GIOVANNUCCI	ABRUZZO SOCIAL FORUM	338.3168361	025.2120036	angelio.dg.v@yolucco.it	<i>[Signature]</i>
RICCA EDVIGE	ITALIA NOSTRA ONLUS	338 7280720	338 7280720	ricca.edvige@yolucco.it	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO SCIARETTA	COMS. BONAFICA OVEST	338 7280720	338 7280720	ricca.edvige@yolucco.it	<i>[Signature]</i>
MARIA DI LUZIO	ASL AVEZANO SOLUMONA - CIANVILA	3337315242	062 368980	maria.diluzio@asl.aci.it	<i>[Signature]</i>
CHEZIA SULLI	PARCO NAT. DI ABRUZZO LAZIO E MOLISE	0863 472232	0863 472232	chezia.sulli@parks.abruzzo.it	<i>[Signature]</i>
PIRO ALLEANZA	AUTORITA' DI BACINO PERIURBANI - C.A.R. ARISSANO E VOCTURMA	0871 5882233	0871 5882233	piro.alleanza@abruzzo.it	<i>[Signature]</i>
EMONA VALENTE	UNIONE REGIONALE BONIFICHE ABRUZZO	0871 5882233	0871 5882233	emona.valente@abruzzo.it	<i>[Signature]</i>
USCCHIOTTI PISANO	ASS. PESCA SPORT PENNS	320/0543812	320/0543812	uscchiotti@hsnmail.it	<i>[Signature]</i>



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA



L'Aquila li 29/04/2010

Oggetto: Art. 122 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
NONI Aurora	CGIL Abruzzo	348362056			<i>[Signature]</i>
ARONDO	ENRE Parco	0862/316634			
CAVOLINO	NAT. S. Sisto - LUSA	0862/316018			
Stefano	CIPU	0862/316018			
ALLAVENA	ABRUZZO	0862/316018			
MARINO		0862/316018			
CHIARAZZELLI	VILCIEM	0862/316018			
PROA TORINI	PARCO NAT. REG. LE	0862/316018			
GIORGIA	SIRENTE VESINO	0862/316018			
DELLERÙ	UMIVA B	0862/316018			
PAGLIARICCI	F.I.P.S.A.S.	0862/316018			
CELESTINO	ABRUZZO	0862/316018			
ANGELA	LAV PESCARA	0862/316018			
SANATORE		0862/316018			

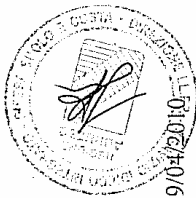


REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LA VORI PUBBLICI
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila li 29/04/2010

Oggetto: Art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
AUGUSTO DESANTI	WWF			085651078	<i>[Signature]</i>
Alexandre Colapreti	COMUNE DI FABIANICA			A. DESANTI @ WWF	<i>Alexandre Colapreti</i>
DANIELE VALFRE'	ASSOCIAZIONI ALTURA			085323131	<i>[Signature]</i>
Piero Angelini	WWF Rep.			085323131	<i>[Signature]</i>
PILONERA RICCI	RIS. NAT. REG. GOLA DEL SAGITTARIO			085323131	<i>[Signature]</i>
GABRIELE GIANNI	SINDACO ANVERSA DEGLI ABRUZZI			0864/490930	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO DI CESARANO	CONF. INDUSTRIA ABRUZZO			0864/490930	<i>[Signature]</i>
BARBARA ANTONUCCI	AV. Ue ENECLENIA AMBIENTE ABRUZZO			0864/490930	<i>[Signature]</i>





 REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila li 29/04/2010

Oggetto: Art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
ENRICO PUPILLO	ASSOCIAZIONE PRO NATURA L'AQUILA	335 12 00547		enrico.pupillo@hotmail.it	Enrico Pupillo
MAURO CONTESTABILE	COMUNIZIONE D'INTERESSE OVEST	0863-416589		416870	Mauro Contestabile
FEDERICA SINGOLIARI	PARCO NAT. GRAU SASSO - LAGA	0861 8730218		federa@parcnatgrau.it	Federica Singolari
FUSABETTA VICINI	COMUNE DI LUCOLI	0861 123158		vicini@comune.lucoli.it	Fusabetta Vicini
DEBASTIANO PESCE	AUTOLITA' DI BACCINO L.21. S. GIACOMO VALDANO	0823/300213		0823/300255 spesce@autolita.baccino.it	Debastiano Pesce
Tommaso Vellano	Consorzio Bonifica Centro - Chieti	0871 58821		tommaso.vellano@skg.it	Tommaso Vellano
DINO TIRANO CILLI	COMUNE DI CARUNCHIO			Comune Carunchio Tir. IT 0861 310266	Dino Tirano Cilli
FABIO IACCIANO	POLO PATI SPA TERRANO			fabio@patispa.it	Fabio Iacciano

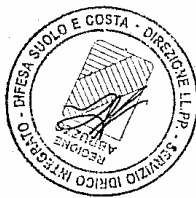




REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila li 29/04/2010

Oggetto: Art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
Alvino Francesco	Comune Gran Sasso Laga	0862.6052218			Alvino Francesco
FRANCESCO PIZZOLI	PROVINCIA PESCARA				[Signature]
A. B. ABILINICCHIA	PROVINCIA PESCARA				[Signature]
SILVIO DE VEUS	PROVINCIA PESCARA				Silvio De Veus
MASUCCIA DANNOLO	PROVINCIA PESCARA				[Signature]
PAOLO SIMONETTI	PROVINCIA PESCARA				[Signature]
MARIA M. MARIANO	ASL TERAMO				[Signature]
ADRIANO DE ACCENTIS	RISERVA NAT. CULMENA D'ISA	086.2980028			[Signature]





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

L'Aquila li 29/04/2010

Oggetto: Art. 122 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
LINO RUGGERI	LEGNAIALEUTE				<i>Lino Ruggeri</i>
LORETTANA DI TROIA	MARELIBERO	tel 333-8331167			<i>Loretta Di Troia</i>
SPINORZI SANDRA	AUTOBITA' BUCINO TRONTO	tel 0736 332941			<i>Sandra Spinorzi</i>
GIMBURA DI GIACOMO NEMICO	PAO MATTURA ABRUZZO	tel 348 0558841			<i>Gimbur Di Giacomo</i>
GIAMPANARO DI FELICE	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PESCAMBENTE	tel VIA DELLA CERREJA - 66030 VITICRETO fax 0864 42430			<i>Giampaolo Di Felice</i>
MASTRANGELO COSTANTINO	COMUNE DI PIZZOLI	tel 0862 975529 fax 0862 977997			<i>Costantino Mastroangelo</i>
VALENTINA LUCCI	RISERVA MONTE GENZANA - PETURANO	tel 0864 487006 fax 0864 487006			<i>Valentina Lucci</i>
D'INCEZZO ERONIS	COMUNE DI MATTIOMONE COBAS	tel INFO@RISERVAGENZANA.IT fax 085 2056870 e-mail COBAS.ABRUZZO@LIBERO.IT			<i>Eronis D'Incezzo</i>





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LA VORI PUBBLICI,
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Oggetto: Art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano di Tutela delle Acque, Tavolo tecnico
 L'Aquila li 29/04/2010

Nome e Cognome	Amministrazione di Appartenenza	Recapiti			Firma
		tel	fax	e-mail	
PALUMBI DAMIELE	COMUNE DI TORICELLA S.(TE)	348/3503223			<i>[Signature]</i>
BOCCIA ODDISIO	COMUNE DI OPI (AQ)	338/3045804			<i>[Signature]</i>
TATTI TONINO	COMUNE DI OPI (AQ)	33417404464			
PALOMBARO FRANZINI	PROVINCIA DI CHIETI	338-6199837			<i>[Signature]</i>
FIASCA PARSONA	UNIVASA	Roberto Lombardi@edca.it 3478176725			<i>[Signature]</i>
GALASSI DIANA	UNIVASA	fontane.univasa@univasa.it dione.univasa@edca.it			<i>[Signature]</i>
SCHIPANI LUSANA	UNIVASA	l.lusana.schipani@univasa.it			<i>[Signature]</i>
POMOFARIO GAETANO	COMUNE DI CAMALUNTO SCIVANO	g.dionisi21059@libero.it			<i>[Signature]</i>

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 5 MAG. 2010 DC
Resp.	RA- 86066
Prot. n.
data	- 6 MAG. 2010

ALLEGATO 4 b



COMUNE DI FARINDOLA

PROVINCIA DI PESCARA

Piazza Mazzocca, 1 – c.a.p. 65010
 Tel. 085.823131 – Fax. 085.823384
 E-mail: info@comune.farindola.pe.it
assessore.colangeli@comune.farindola.pe.it

C.C.P. 11916657
 C.F. e P. IVA 00231350687

Prot. N. *1112*

Addì, 29 aprile 2010

Alla c.a. Dott.ssa Sabrina Di Giuseppe
 Responsabile Ufficio Qualità delle Acque
 Regione Abruzzo

Oggetto: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo – Osservazioni.

Si trasmette unitamente alla deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 27/04/2010 le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

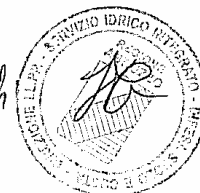
- n. 38 del 16/10/1994;
- n. 16 del 26/03/1996;
- n. 12 del 22/03/2002;
- n. 19 del 13/07/2004.

Distinti Saluti.



L'Assessore alle Politiche Ambientali

Claudia Colangeli





Ufficio Riserva Naturale Regionale
"Gole del Sagittario"
Anversa degli Abruzzi (AQ)
Tel: 0864/49857; 347/4643834
Fax: 0864/490930
Mail : golesagittario@interfree.it

ALLEGATO 4 c

Anversa degli Abruzzi, 25 FEB. 2010

Prot. n. 802

Raccomandata A/R

Anticipata via fax

Direzione Lavori Pubblici, Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato	
DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 3 MAR. 2010 DC
Resp.	RA-41483
Prot. n.
data	- 5 MAR. 2010

Spett.le
Regione Abruzzo
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila
fax: 0862/364708

alla c.a.
Dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

e p. c.
Sindaco Comune di Anversa degli abruzzesi

Oggetto: osservazioni per Piano Tutela Acqua – Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF "Gole del Sagittario"

A seguito dell'incontro del 4/11/2009 durante il quale sono stati a Voi consegnati gli studi di seguito elencati, realizzati nella Riserva Naturale Regionale "Gole del Sagittario":

- "Biodiversità acquatica superficiale e sotterranea delle sorgenti di Cavuto e dei Colli (Anversa degli Abruzzi): dall'analisi alla gestione". Responsabile scientifico Prof.ssa Diana Galassi, Consulente Scientifico: Dott.ssa Barbara Fiasca. Università degli Studi dell'Aquila - Dip. Scienze Ambientali;
- "Idrogeologia del fiume Sagittario nel tratto compreso tra la diga si S. Domenico e le sorgenti del Cauto (AQ)". Tesi sperimentale in idrogeologia, Università di Roma "La Sapienza". Prof. Marco Petitta, laureando Cristian Temperini;
- "Valutazione dell'impatto indotto dalla riattivazione della diga ENEL del lago di S. Domenico sulle comunità acquatiche a invertebrati". Responsabile scientifico Prof.ssa Diana Galassi, Consulente Scientifico: Dott.ssa Barbara Fiasca. Università degli Studi dell'Aquila - Dip. Scienze Ambientali;

ed alla luce di quanto emerso durante l'ultimo incontro tenutosi presso i Vs. Uffici, si comunica quanto segue:

- considerato che nella relazione presente nel Piano di tutela delle acque il DVM per la stazione a monte di Anversa degli Abruzzi è pari a 440 l/sec;
- considerato che per quanto riguarda il fiume Sagittario lungo tutto il tratto compreso tra la diga di S. Domenico e le Sorgenti del Cavuto, si osserva una netta diminuzione delle portate, causata dall'infiltrazione delle acque superficiali verso la falda basale dell'acquifero, posta costantemente al di sotto della quota dell'alveo. A fronte di un rilascio medio totale dalla diga Enel di Villalago di circa 1340 l/s, si è evidenziata una perdita media totale, compresa tra quota 790 m s.l.m. e 515 m s.l.m., di circa 830 l/s ("Idrogeologia del fiume Sagittario nel tratto compreso tra la diga si S. Domenico





Ufficio Riserva Naturale Regionale
 "Gole del Sagittario"
 Anversa degli Abruzzi (AQ)
 Tel: 0864/49857; 347/4643834
 Fax: 0864/490930
 Mail : golesagittario@interfree.it

e le sorgenti del Cauto (AQ)". Tesi sperimentale in idrogeologia, Università di Roma "La Sapienza". Prof. Marco Petitta, laureando Cristian Temperini);

- evidenziata la necessità di garantire da un lato il deflusso superficiale del fiume Sagittario nel tratto sopra citato e dall'altro il ravvenamento della falda come chiaramente evidenziato nel decreto DLgs 152/2006 che all'articolo 95 comma 2 così recita:

"2. Nei piani di tutela sono adottate le misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico come definito dalle Autorità di bacino, nel rispetto delle priorità stabilite dalla normativa vigente e tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso vitale, della capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.";

- considerato che uno degli elementi naturalistici più importanti della Riserva e del Sito di Interesse Comunitario "Gole del Sagittario" è rappresentato dalle Sorgenti di Cavuto, in cui sono presenti habitat e specie di interesse comunitario;

- considerato che queste sorgenti poste a valle della diga, sono risultate essere alimentate in maniera consistente dalla circolazione sotterranea derivante dalla quota di acqua infiltrante di cui sopra;

- tenuto conto che queste sorgenti hanno già rilevanza ai fini idropotabili e potrebbero ancor più esserlo in futuro (cfr. Piano di Assetto Naturalistico della Riserva approvato dalla Regione Abruzzo);

- considerato che in base a quanto sopra elencato e agli studi condotti è di cruciale importanza calibrare il rilascio dalla diga di Villalago e dalla finestra posta più a valle detta "Serra Stucco", in modo da garantire sia il deflusso superficiale sia l'infiltrazione dell'acqua che va a confluire nelle sorgenti;

- esaminato il grafico di seguito riportato, tratto dalla relazione "Valutazione dell'impatto indotto dalla riattivazione della diga ENEL del lago di S. Domenico sulle comunità acquatiche a invertebrati". Responsabile scientifico Prof.ssa Diana Galassi, Consulente Scientifico: Dott.ssa Barbara Fiasca. Università degli Studi dell'Aquila - Dip. Scienze Ambientali, nel quale si evince come al diminuire della portata in una delle stazioni di campionamento presente nel tratto del Sagittario tra Villalago e Anversa degli Abruzzi corrisponda una crash di presenza di macroinvertebrati:





Ufficio Riserva Naturale Regionale
"Gole del Sagittario"
Anversa degli Abruzzi (AQ)
Tel: 0864/49857; 347/4643834
Fax: 0864/490930
Mail : golesagittario@interfree.it

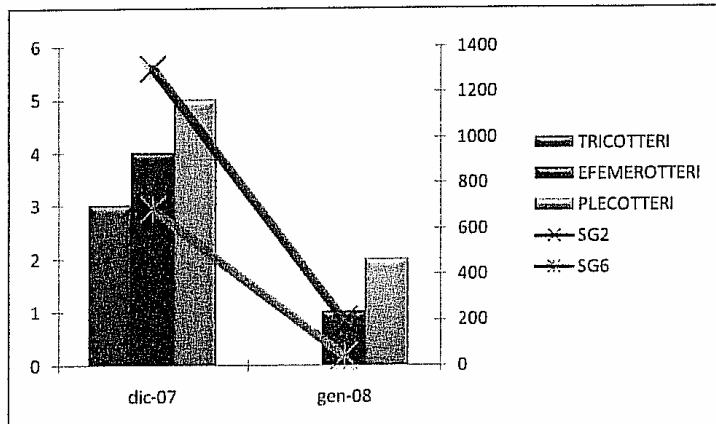


Fig. 13. Incidenza di macroinvertebrati target nell'ambiente bentonico del Sito 2 - T in relazione alle portate misurate nei siti fluviali SG2 e SG6.

- considerate le conclusioni dello studio "Biodiversità acquatica superficiale e sotterranea delle sorgenti di Cavuto e dei Colli (Anversa degli Abruzzi): dall'analisi alla gestione". Responsabile scientifico Prof.ssa Diana Galassi, Consulente Scientifico: Dott.ssa Barbara Fiasca. Università degli Studi dell'Aquila - Dip. Scienze Ambientali, che ha chiaramente evidenziato come alla riapertura della diga, l'apporto di acqua nel fiume ha ridato vita al torrente, ormai secco da anni e, nello stesso tempo, ha riattivato la circolazione idrica dell'acquifero alluvionale, il cui recapito principale è sito in varie polle delle sorgenti di Cavuto, affiancando la circolazione carsica caratteristica dell'area. Tale mutata condizione idrogeologica si riflette fortemente sulla biodiversità del sito sorgivo, ove è stato possibile osservare un netto incremento dei valori di conducibilità elettrica, conseguenza della riattivazione dell'acquifero alluvionale, cui si è accompagnata la comparsa di specie stigobie legate a questa tipologia di acquifero e che, presumibilmente, componevano stabilmente le comunità sorgive di Cavuto prima della costruzione dello sbarramento. Si è avuta quindi la "ricomposizione" delle comunità originarie autoctone del sito, con la comparsa di specie stigobie con un'incidenza significativamente maggiore che non nel passato recente;

- viste le considerazioni conclusive della tesi "Idrogeologia del fiume Sagittario nel tratto compreso tra la diga di S. Domenico e le sorgenti del Cauto (AQ)". Tesi sperimentale in idrogeologia, Università di Roma "La Sapienza". Prof. Marco Petitta, laureando Cristian Temperini:

"(...) La situazione finale presa in considerazione, per portare i livelli di produzione energetica a regime, è stata quella di mantenere un rilascio presso la diga di circa 400 l/s e di integrarlo con 300 l/s in corrispondenza della finestra di Serra Stucco. Questi valori non garantiscono una continuità idraulica al corso d'acqua, in quanto il tratto compreso tra quota 770 e 751 m s.l.m. risulta asciutto, e le perdite, che il fiume subisce nel restante segmento, riducono sensibilmente le portate che giungono a Cauto.";

- visti i risultati dell'attività di monitoraggio sullo stato della fauna ittica che ha colonizzato il Sagittario, effettuati dalla Dott. ssa Pier Lisa Di Felice, membro dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (A.I.I.A.D.), "Ulteriori indagini sono state condotte in data 05/01/2008 dopo che il parziale, progressivo ripristino del prelievo da parte dell'Enel aveva prodotto la riduzione della portata da 1600 l/s a 900 l/s (...). La notevole riduzione di portata non fornisce più il Deflusso Minimo Vitale per le trote più





Ufficio Riserva Naturale Regionale
 "Gole del Sagittario"
 Anversa degli Abruzzi (AQ)
 Tel: 0864/49857; 347/4643834
 Fax: 0864/490930
 Mail : golesagittario@interfree.it

grandi che ora restano confinate all'interno di pozze più profonde, dove trovano le condizioni minime per la loro sopravvivenza. Questa situazione, già grave di per sé, rappresenta il preludio ad un rapido e drastico depauperamento della fauna ittica nel fiume, sia per l'insorgere di competizione tra gli individui sia per la logica diminuzione della capacità biogenica dei tratti nei quali le trote sono confinate. Pertanto si ritiene che la quantità d'acqua attualmente presente nel fiume sia insufficiente alla vita dei pesci: quindi è assolutamente necessario che l'Ente blocchi ogni ulteriore prelievo e, anzi, incrementi il rilascio dell'acqua".

- visto il Dpr 152/2006 che prevede all' Art.164 specifiche competenze per le aree protette in merito al ciclo delle acque;
- visto l'Art. 122/2006 che prevede il coinvolgimento delle parti interessate fin dalle fasi di elaborazione del Piano;
- visto l'art.6 comma 7 del DPR 120/2003 che prevede per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, che la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area;

Con la presente si vuole rappresentare all'Ente responsabile del Piano di Tutela delle Acque:

- di considerare in via cautelativa il valore K (componente biologica) del DMV più alto rispetto a quanto considerato viste le criticità insite nel metodo (e tenuto conto che la media e la mediana dei valori sperimentali presentati nel Vs. studio allegato al Piano sono ben più elevate rispetto al valore poi considerato per il calcolo su tutti i fiumi restanti - 1,2), tenuto conto del principio di precauzione e del fatto che le Gole del Sagittario tutelano valori ambientali di livello internazionale meritevole di particolari azioni di tutela non comparabili con quelle che possono essere attivate in un qualunque corso d'acqua all'esterno dell'area protetta;
- che, nelle more di approvazione del nuovo Piano di Assetto Naturalistico in corso di definizione e del futuro Piano dell'intero SIC, che potranno contenere ulteriori specifiche e norme circa il ciclo delle acque all'interno della Riserva e del SIC, il DMV di 440 l/s (e del relativo valore così come ricalcolato in aumento rispetto ad un valore maggiore del K) nel nodo posto a monte delle Sorgenti di Cavuto sia immediatamente reso esecutivo-senza alcuna deroga o diminuzione;
- di precisare che tale valore non può essere coincidente con quello relativo alla quantità di acqua da rilasciare alla Diga di Villalago, che dovrà essere sensibilmente maggiore (come chiaramente indicato negli studi che abbiamo fornito), sia per garantire il deflusso nel tratto di SIC a valle della Diga (attualmente per circa un km il fiume è completamente secco appena a valle della diga e a monte del rilascio di Serra Stucco come dimostrano le immagini raccolte il 17/02/2010 e qui allegate) e a monte della Riserva sia per garantire il ravvenamento della falda e le portate alle Sorgenti di Cavuto come previsto dalla legge;
- di prevedere una specifica norma nelle NTA del Piano in cui sia reso chiaro dal punto di vista procedurale che le previsioni dei Piani di Assetto delle Riserve e dei futuri piani dei SIC, approvati dalla Regione Abruzzo, andranno a costituire *ipso facto* parte integrante del Piano di Tutela delle Acque;
- che le NTA del Piano in corso di definizione dovranno tener conto delle indicazioni del Piano di assetto Vigente della Riserva e del futuro Piano del SIC non solo per gli aspetti relativi alle portate ma anche per tutti gli altri aspetti (gestione fasce ripariali; captazioni ad uso irriguo; immissioni faunistiche ecc.);
- che comunque ogni azione di studio, verifica ecc. attinente al Piano Tutela delle Acque e condotta all'interno del territorio della Riserva deve essere attuata in collaborazione con la Riserva stessa previa comunicazione preventiva, anche ai fini dell'iter autorizzativo previsto dal Piano di Assetto Naturalistico vigente; ciò in considerazione che finora la Riserva non risulta essere stata coinvolta nelle azioni di studio sul campo relative al Piano di Tutela delle Acque;





Ufficio Riserva Naturale Regionale
"Gole del Sagittario"
Anversa degli Abruzzi (AQ)
Tel: 0864/49857; 347/4643834
Fax: 0864/490930
Mail : golesagittario@interfree.it

- che la calibrazione delle portate di rilascio a Serra Stucco e alla base diga dovrà avvenire tenendo conto degli obiettivi previsti dalla legge (deflusso superficiale lungo tutto il tratto fluviale e ravvenamento della falda) e garantendo allo stesso tempo il quantitativo del DMV calcolato al nodo a monte delle sorgenti di Cavuto;
- ai fini del soddisfacimento delle previsioni dell'art.122/2006 si chiede di poter discutere preventivamente la bozza di NTA del Piano in considerazione dell'esperienza maturata dai tecnici e dai consulenti della nostra Riserva che sicuramente potranno dare un contributo fattivo per il raggiungimento, almeno nell'ambito del territorio della Riserva, delle finalità del Piano con lo spirito collaborativo che contraddistingue da sempre questa Riserva;
- ai fini della Valutazione di Incidenza si esprime la disponibilità dell'Ente a collaborare fattivamente, anche in via preliminare rispetto agli obblighi di cui all'Art.6 comma 7 del DPR120/2003 che comunque dovranno essere soddisfatti.

In un'ottica di proficua collaborazione, siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento e siamo disponibili a collaborare con i Vs. Uffici in ogni modo da Voi ritenuto utile e fruttuoso.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Dott.ssa Filomena Ricci
Direttore Riserva "Gole del Sagittario"

**Riserva Naturale
Gole del Sagittario**
P.zza ROMA 10, 67030
Anversa degli Abruzzi (AQ)
TEL. 0864-49504 - 49587





F. I. P. S. A. S.
Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee



Comitato Regionale Abruzzo
SETTORE TECNICO ACQUE INTERNE

Abruzzo

ALLEGATO 4 d

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 5 MAG. 2010 DC
Resp.	RA- 86043
Prot. n.	RA- 86043
data	- 6. MAG. 2010

Alla Direzione
Lavori Pubblici Servizio Idrico Integrato,
Gestione Integrata dei Bacini Idrografici,
Difesa del Suolo e della Costa
Servizio Acqua e Demanio Idrico
Via Salaria Antica Est 27/G (Sede TAR)
67100 L'AQUILA

Oggetto: Tavolo Tecnico sull'Art. 122 del D.Lgs 152/60 e s.m.i.. "Piano di Tutela delle Acque" del 29 Aprile 2010.

All'Associazione Pesca Sport di Penne, regolarmente affiliata alla Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS), con Delibera della Giunta Provinciale di Pescara n° 184 del 13/07/2006 e successiva Convenzione n° 164 del 13/09/2006, è stata affidata la gestione ittica e la tutela ambientale di due tratti del fiume Tavo, situati:

- 1) a monte della Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, fino in prossimità del ponte che collega Farindola a Montebello di Bertona ricadente nel comune di Farindola;
- 2) a valle della Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, fino al ponte in C/da S. Pellegrino, ricadente nei comuni di Penne e Loreto Aprutino.

In virtù di quanto sopra si chiede di poter esprimere le proprie considerazioni in merito al nuovo Piano di Tutela delle Acque dal punto di vista pratico - funzionale.

Il fiume Tavo ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito della provincia di Pescara. Sono centinaia di migliaia i cittadini che si dissetano con le sue acque, migliaia gli agricoltori che ottengono un risvolto economico grazie ad esso.

Senza dimenticare inoltre, l'importante contributo naturalistico che il fiume Tavo rende al Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, alla Riserva Naturale Regionale Lago di Penne ed a tutte quelle persone che amano praticare lo sport della pesca (circa 2500 con regolare licenza di pesca nella sola provincia di Pescara).

Tutto ciò ci fa capire meglio la sua importanza e le motivazioni che ci animano per la sua conservazione.

Tutto questo meraviglioso equilibrio viene interrotto durante il periodo caldo, che varia dai quattro ai sei mesi, a causa della ormai sempre più critica carenza di acqua dovuta alla siccità e alle sempre crescenti captazioni che vengono effettuate per uso potabile sulle sorgenti del fiume Tavo.

Infatti già dalla Valle D'Angri, subito a valle delle prime captazioni in pieno Parco Nazionale del Gran Sasso, si verifica la totale mancanza di acqua che si ripercuote poi successivamente per tutto il corso del fiume.

Comitato Regionale FIPSAS - Via Maiella, 52 - 66100 CHIETI
Tel. E Fax 0871403798 - www.fipsasabruzzo.it mail- info@fipsasabruzzo.it
Cod. Fisc. e P.Iva 01382061008





F. I. P. S. A. S.
Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee



Comitato Regionale Abruzzo



La nostra associazione è ben consapevole dell'importanza dell'uso dell'acqua potabile quale fonte primaria di sussistenza, ma ribadisce con forza di:

- cercare soluzioni diverse alle captazioni indiscriminate per soddisfare la crescente richiesta di acqua potabile;
- non sottovalutare soprattutto che nei mesi caldi il prosciugamento che si arreca al fiume produce ripercussioni negative sul sistema: agricoltura, turismo, fauna e flora.

Con viva voce chiediamo che detto piano trovi quell'equilibrio ottimale nel rispetto di tutti.

Per questo L'Associazione Pesca Sport Penne crede in questa Legge e si augura che essa venga applicata senza deroghe e senza riserva alcuna.

Pertanto si

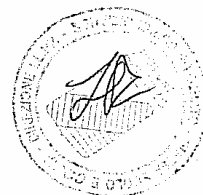
CHIEDE FERMAMENTE

l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale, in modo funzionale, che rispecchi la direttiva CEE 60/2000 per un Buono Stato delle Acque.

Certi che la nostra voce possa e debba essere ascoltata per il bene di tutti, e fermamente pronti ad intraprendere qualsiasi strada possa aiutarci a far valere le nostre ragioni, porgiamo cordiali saluti.

Penne li 28/04/2010

P/La Federazione Italiana Pesca Sportiva
E Attività Subacquee
Comitato Regionale Sett. Acque Interne
Il Delegato
Pietro Vecchiotti





capolavoro della natura
capolavoro della cultura

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 5 MAG. 2010 DC
Resp.	RA - 86074
Prot. n.
data	- 6 MAG. 2010

ALLEGATO
Le

Prot. 00052/10
Pos. UT-RAU-PRPT 58

Assergi, li 29 APR. 2010

Alla Regione Abruzzo
Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato
Servizio Acque e demanio idrico
Ufficio Qualità delle Acque
Via Verzieri
Preturo L'Aquila

Via e.mail sabrina.digiuseppe@regione.abruzzo.it

OGGETTO: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/06. Osservazioni

Rif. prot. n. RA – 64047 dell'8 aprile 2010

In esito alla nota in riferimento di invito al tavolo tecnico previsto il 29/04/2010 sul Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, si riportano le seguenti sintetiche osservazioni, quale utile presupposto per l'avvio di un'analisi specifica e per proporre l'istituzione di un tavolo tecnico con le aree protette presenti sul territorio regionale.

1) NORMATIVA IN MATERIA DI AREE PROTETTE

L'art. 1 della legge 06.12.1991, n. 394 prevede, al comma 2, che "Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale" e al comma 3 che: "I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:... d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici."

Per il perseguimento delle finalità sue proprie, definite dal citato art. 1 l'area protetta è dunque sottoposta ad uno speciale regime di tutela e di gestione.

L'art. 11 della citata legge nella prima parte del terzo comma prevede che sono vietate "...le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat" e pone, pertanto, un generale divieto di attività o opere non conciliabili con la protezione della natura, che possono arrecare danno o pericolo all'ecosistema; la seconda parte, invece, elenca una serie di comportamenti vietati, molto eterogenei tra loro e con diversa potenzialità offensiva rispetto al bene tutelato; tra tali attività vietate vi è la modificazione del regime acque.

Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67010 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • P.Iva 01439320662
www.gransassolagapark.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Scientifico

Via S. Rocco
65010 Farindola (FE)
tel. 085.823100
fax 085.823100



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





capolavoro della natura
capolavoro della cultura

2) riferimenti normativi sulla tutela delle acque in aree protette:

l'art. 164 del D. lgs. 152 prevede che: " *Nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto dell'articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.*

3) Tutela di habitat e specie di interesse comunitario:

Il PTA dovrà prevedere specifiche misure di tutela e gestione per siti caratterizzati dalla presenza di specie (quali ad esempio: *Austropotamobius pallipes*) e habitat acquatici (quali ad esempio: *3210 Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative* *3260 Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure*) di interesse comunitario

4) considerazioni sul calcolo del DMV:

Premesso che i corsi d'acqua appenninici sono particolarmente vulnerabili alle sottrazioni di portata, soprattutto nel periodo estivo, sarà utile prevedere nel PTA valori del DMV non commisurati alla portata del mese di "minima", ma tali da garantire in tutto l'arco dell'anno il regime idrico naturale (con le relative fluttuazioni di portata) e la funzionalità dell'ecosistema fluviale...Il DMV deve essere calcolato in modo tale che l'intera portata rilasciata si traduca in deflusso superficiale.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore valutazione congiunta, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti

Il Coordinatore Tecnico Amministrativo
(Dr. Marcello MARANELLA)

FS/MDF/mdf/ PTA Regione Abruzzo

Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67010 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • P. Iva 01439320662
www.gransassolagapark.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Scientifico

Via S. Rocco
65010 Farindola (PE)
tel. 085.823100
fax 085.823100



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



Polo
Agroalimentare

Piazza San Francesco
02012 Amatrice (RI)
tel. 0746.824519
fax 0746.824519





PARCO NATURALE REGIONALE
SIRENTE VELINO

Viale XXIV Maggio - 67048 ROCCA DI MEZZO (AQ)
Tel. 0862 9166 Fax 0862 916018 - C.F. 93009730669
Info@sirentevalino.it www.parcosirentevalino.it

REGIONE ABRUZZO	
DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 5 MAG. 2010 DC
Resp.	RA- 86081
Prot. n.
data	- 5. MAG. 2010

Regione Abruzzo
Direzione Lavori Pubblici
Servizio Idrico Integrato
Gestione integrata bacini idrografici
Difesa del suolo e della costa
Servizio Acque e Demanio Idrico

Rocca di Mezzo, li 29. 04. 10
Prot. n. 839

Oggetto: Art. 122 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - Piano Tutela delle Acque, Tavolo tecnico - osservazioni

In riscontro alla nota inviataci, Vs prot. n. RA-64047, di pari oggetto pervenuta al prot. n. 638 del 08.04.2010, questo Ente esprime con la presente le osservazioni sotto riportate.

OSSERVAZIONI AL PIANO TUTELA ACQUE

1) Dati pregressi e quadro conoscitivo

Il Fiume Aterno risulta soggetto a significativi stati di crisi idrica come documentato dagli studi condotti e disponibili presso la sede dell'Ente.

Lus M.M., 2005. Analisi della qualità biologica delle acque nel tratto del fiume Aterno compreso nel Parco Sirente Velino. Relazione finale. Ente Parco Regionale Sirente Velino.

A partire dal settore della piana dell'Aquila, nei pressi dell'abitato di Paganica, dove il fiume si arricchisce delle acque del fiume Raiale le acque sono sfruttate per l'intensificarsi della pratica irrigua tanto da determinare brusche riduzioni di portata fino ad un completo esaurimento presso l'abitato di Acciano a quota 460 s.m.l., all'altezza di Molina Aterno l'alveo viene rialimentato dalle sorgenti di Forma Grande e Lago Barone (455 s.l.m.).

Nell'ambito dello studio sulla qualità biologica del fiume Aterno promosso dall'Ente Parco, sono state osservate nel luglio 2006, nei pressi della stazione di Acciano, pools isolate (tratti di corsi d'acqua aventi profondità maggiori alla media con ridotta velocità di corrente) che in pochi giorni si sono poi prosciugate. Nel tratto in esame le caratteristiche geologiche del substrato generano una circolazione sotterranea che alimenta un flusso iporreico evidenziato dalla risalita delle acque in polle presenti nell'alveo in prossimità di Molina.



Qui proteggiamo Natura e Cultura

Lunghi tratti del fiume nel Parco Sirente Velino presentano importanti “fenomeni di secca” che determinano una alta vulnerabilità ecosistemica.

L’Aterno presenta fluttuazioni nelle portate sia stagionalmente che tra anni e può quindi essere classificato come “fiume intermittente”. Nell’ultimo decennio il corso d’acqua si presenta come “fiume effimero” in quanto segmenti fluviali si prosciugano completamente per interi mesi dopo un breve lasso di tempo dalla cessazione del flusso. Emerge quindi che il problema del DMV da garantire al segmento fluviale che scorre nel territorio del Parco è di grande rilevanza in quanto lunghi tratti presentano in estate una drastica riduzione delle portate anche per pressione antropica.

Novelli R.M., Petitta M., Tallini M., 1998. Studi preliminari al Piano del Parco-Università dell’Aquila – Dip.to di Architettura e Urbanistica e Dip.to di Scienze Ambientali- Relazione Finale – Caratteri idrogeologici.

I rilievi eseguiti lungo l’Aterno indicano un regime fluviale fortemente variabile nel corso dell’anno soggetto a piene invernali della durata di qualche giorno ma soprattutto magre estive spinte fino al prosciugamento totale dell’alveo.

In particolare in periodo di magra lungo l’alveo fluviale si alternano tratti completamente secchi con altri provvisti di un minimo deflusso attivo.

Tale situazione trova giustificazione in funzione dell’attività antropica che può influenzare soprattutto i valori minimi di portata tramite prelievi concentrati in alcuni settori fluviali.

A monte dell’abitato di Molina le portate osservate variano da 0 a 3500 l/s con punte di oltre 5000 l/s ed un valore medio di ca 1900 l/s.

Presso la stazione idrometrica del Servizio Idrografico posta un paio di km a valle del paese di Molina, le portate sono in media pari a 2500 l/s quindi superiori di ca 600 l/s a quanto osservato a monte, tale incremento in alveo è da ricondursi alla presenza di sorgenti localizzate e lineari.

Nell’area di Molina la portata fluviale è quindi sostenuta nei mesi estivi dai contributi di sorgenti localizzate e di subalveo.

Il regime fluviale dell’Aterno tra le due stazioni di L’Aquila e Molina Aterno si presenta condizionato da due fattori:

- la notevole variabilità del regime fluviale naturale e l’esistenza di una serie di emergenze localizzate e di subalveo nell’area di Molina;
- l’intensa attività agricola e irrigua nel settore compreso tra L’Aquila e Molina che porta nei mesi estivi alla completa assenza di flusso idrico nell’Aterno.

La stazione posta all’uscita delle Gole di San Venanzio, in località Ponte S. Spirito di Raiano mostra una portata di 2900 l/s, tale portata è però superiore a quella a monte solo nel periodo invernale - primaverile infatti a partire dal mese di maggio la portata risulta inferiore a quella di monte a causa della presenza delle derivazioni del Consorzio di Bonifica Corfinio, e nei mesi più siccitosi la portata dell’Aterno a Raiano si riduce a ca 100 l/s rendendo l’alveo fluviale quasi completamente asciutto.



2) Calcolo del DMV

Per quanto riguarda il Fiume Aterno, ed in particolare il tratto compreso entro i confini del Parco Regionale Sirente Velino, la valutazione del DMV deve essere integrata con informazioni aggiuntive disponibili per il fiume Aterno.

In particolare nella Relazione generale – Sezione II - Il Piano di Tutela delle Acque – Metodologia . Paragrafo 3.2 “La valutazione del Deflusso Mínimo Vitale” pagg. 27-28 viene indicato come “... La componente biologica del DMV è stata calcolata sulla base dei dati ottenuti da studi condotti dall’I.Z.S. di Abruzzo e Molise “G. Caporale” relativi ai bacini del Sangro, del Tavo/Fine/Saline e del Vomano. In attesa della determinazione dei parametri biologico-ambientali da attribuire ai restanti corsi d’acqua regionali, è stato utilizzato un valore di riferimento pari a 1.2 ritenuto il valore più significativo di K_{bio} ...”.

Sulla base di quanto sopra illustrato tale valutazione della componente biologica del DMV risulta non adeguata a garantire la funzionalità e la qualità degli ecosistemi interessati.

- la stima della componente biologica “K” deve essere aggiornata integrando la valutazione con i dati inerenti gli studi svolti dall’università di L’Aquila sul fiume Aterno inerenti l’analisi della qualità biologica del corso d’acqua;
- la stima della componente biologica “K” deve comprendere le valutazione sulle comunità ittiche presenti ed in particolare le specie elencate nel formulario Natura 2000 del sito tra cui la trota appenninica (*Salmo macrostigma*) ed il barbo italo (*Barbus plebejus*).

Per quanto riguarda la stima della portata idrica derivante dai valori di portata registrati presso i due idrometri posizionati sul fiume Aterno, cioè presso i due nodi di L’Aquila e di Molina Aterno, risulta necessario:

- incrementare i nodi di rilevamento idrometrico infatti il regime idrico presenta notevoli variazioni lungo l’asta fluviale considerata in ragione della interconnessione tra idrologia di superficie e sotterranea tale da determinare nel tratto ubicato nell’area di Acciano significativi fenomeni di secca;
- tenere conto dei valori di portata minima registrati presso tale area di rilevamento idrometrico intermedia rispetto ai due nodi già attivi.

Poichè nel tratto del fiume Aterno che scorre tra i due siti sopra indicati sono diffusi fenomeni di captazioni irrigue e di infiltrazioni sotterranee il calcolo del DMV, per la componente di portata idrica non può prescindere da un più ampio sistema di rilevamento in ragione della cospicua interconnessione tra idrologia di superficie e circolazione idrica sotterranea e sulla base dei dati inerenti le portate già in concessione



per scopi irrigui lungo l'asta fluviale dell'Aterno nel tratto di fiume di competenza dell'Ente Parco ed immediatamente a monte e a valle di esso.

Risulta pertanto necessaria una campagna di monitoraggio della portata fluviale e della qualità biologica dei corsi d'acqua finalizzata alla valutazione nel tempo dell'efficacia delle misure adottate ai fini della tutela quali-quantitativa anche mediante gli studi condotti dall'Università di L'Aquila – Scienze Ambientali.

3) *Valutazione del Deflusso Minimo Vitale* (Prof.B. Cicolani Università di L'Aquila-Dip. Scienze Ambientali)

Il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di l'Aquila ha svolto attività per la valutazione dei deflussi minimi vitali nel bacino del fiume Aterno. Nelle indagini è stata utilizzata una doppia metodologia, in parte di tipo idrologico ($Q_{7,10}$), in parte di tipo biologico PHABSIM (Physycal Habitat Simulation). I risultati sono stati riferiti in report curati dai Professori B. Cicolani ed A. Russo –Spena responsabili scientifici degli studi condotti negli anni 2002- 2004.

Nello studio precedentemente richiamato, il deflusso vitale minimo richiesto è risultato definito dal prodotto di un coefficiente K ecol per la portata Q_{7-10} relativa al regime idrologico. A questo scopo, è stata calcolata l'area S del relativo bacino idrografico sotteso ed è stata determinata la portata specifica: $q_{7-10} = Q_{7-10} / S$.

Pertanto per la valutazione delle portate corrispondenti al minimo deflusso vitale, si è fatto ricorso alla seguente relazione: $DMV = K_{ecol} (K_{ibe} + K_{iff}) \cdot q_{7-10} \cdot S$. Nel lavoro, il K ecologico ha quindi sostituito il K_{biol} ed il $K_{funz.}$, considerati nella Formula Valtellina.

I risultati di ulteriori studi condotti in segmenti fluviali presenti in aree protette (Aterno nel Parco Sirente –Velino e Mavone nel Parco Nazionale Gran Sasso Laga) hanno evidenziato la necessità di considerare anche un fattore di naturalità ($-K_n$) trovandosi i segmenti fluviali studiati in aree protette.

Le esigenze di valorizzazione dell'ambito fluviale ribadite in più occasioni dall'Ente Parco Sirente Velino e le precise indicazioni della Direttiva 2000/60 sottolineano la necessità di promuovere azioni volte alla tutela della biodiversità, alla tutela dell'aspetto paesaggistico in ambito fluviale e al mantenimento dell'ittiofauna. Al K_n è stato attribuito un valore pari a 1,5. Tale fattore di moltiplicazione deve essere considerato anche per i dati ottenuti con la metodologia Phabsim. *aggiungendolo al valore stimato per un ADP 75%*

Per quanto sinteticamente esposto per il segmento fluviale che interessa Fontecchio – Molina si propone un DMV di 1,11 m³/s superiore a quello riportato nel Piano di Tutela delle acque (0,91mc/s)



Stazioni	Q ₇₋₁₀	K _{ecol} (dato K _{biol} +K _{Funz})	Fattore di Naturalità	DMV	Phabsim* 75% ADP Max
Treponti	0,02	1.3		0.026	0,22
Molina	0,57	1.3	1.5	1.11	1,00
Capocanale	1,95	1.35		2.63	1,00
Maraone	14,39	1.2		17.27	3,50
Madonnina	6,29	1.15		7.23	2,00
S.Teresa	29,64	1.25		37.05	9,00*

Tab 1 Valori del Q e di DMV (mc/sec),. I dati della Q₇₋₁₀ sono tratti dal lavoro presentato dal gruppo di ingegneria idraulica dell'Università di I Aquila

4) Utilizzazioni in atto, previste e future

L'Ente Parco Regionale Sirente Velino risulta sovrapposto alla ZPS IT110130 Sirente Velino per la quale con DGR n. 451 del 24.08.2009 sono state attribuite le tipologie ambientali e relative misure di conservazione, tra cui l'ambiente fluviale, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e Del mare n. 184 del 17 ottobre 2007.

Per il fiume Aterno risulta necessaria "... la regolamentazione di captazioni idriche ed attività che comportino il prosciugamento anche solo temporaneo del corso d'acqua o improvvise e consistenti variazioni del livello d'acqua...".

Nell'iter autorizzativi inerente la concessione di derivazioni idriche oltre agli Enti preposti deve essere richiesto il parere in merito alla valutazione di incidenza ambientale a questo Ente

Il D.Lvo 152/2006 art. 164 stabilisce specifiche competenze degli EP per il rilascio di concessioni prevedendo in particolare il rilascio di specifico parere da parte dell'ente gestore dell'area naturale protetta, che verifica le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle area medesima e richiede all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Al fine della formulazione dei pareri di cui sopra è pertanto necessario che questo Ente sia fornito dalle amministrazioni competenti della documentazione idonea, inerente la portata delle concessioni già assentite e la portata delle utilizzazioni in atto, al fine di poter verificare e valutare lo stato della risorsa idrica nel territorio protetto e rilasciare il relativo parere di competenza.



Al fine del rilascio del suddetto parere di competenza dovrà inoltre essere inviata all'Ente Parco copia del progetto di derivazione/captazione unitamente alla relazione di valutazione di incidenza ambientale.

Si richiama infine la nota, prot. n. 0002944/2010 del 29.03.2010, inviata dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e sottoscritta dal Parco Regionale Sirente Velino unitamente agli altri Parchi Nazionali abruzzesi con la quale veniva richiesto il coinvolgimento, ai sensi dell'art. 164 del D.Lgs. 152/2006, degli Enti gestori delle aree protette nella redazione del piano al fine di garantirne la compatibilità con le finalità di tutela e conservazione.

5) Aggiornamento valori di DMV

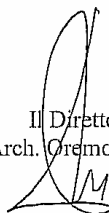
Norme tecniche di attuazione art. 50 - Aggiornamento dei valori di DMV

Si richiede l'avvio, da parte della Direzione Regionale competente di progetti o campagne di monitoraggio delle portate fluviali e della qualità biologica dei corsi d'acqua, finalizzati a valutare nel tempo l'efficacia delle misure adottate ai fini della tutela quali-quantitativa delle risorse idriche superficiali, anche integrando il set di dati considerato con quelli derivanti dagli studi condotti dall'Università dell'Aquila - Dip. Scienze Ambientali, considerando i dati relativi alle comunità ittiche ed estendendo la rete di idrometri presenti.

Il mantenimento di portate atte a supportare i valori del DMV è imposto anche alle concessioni di derivazione in essere alla data di adozione del PTA, con applicazione graduale al fine di ottenere, entro il 2016, il rilascio del DMV stesso.

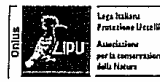
In particolare, in corrispondenza di bacini per i quali le analisi e le verifiche eseguite hanno evidenziato la sussistenza di criticità, in attesa dell'aggiornamento del catasto delle utilizzazioni (concessioni idriche, captazioni, acquedotti) e degli scarichi (industriali, zootecnici, agricoli, civili ed urbani), è previsto il divieto di rilascio di concessioni a derivare, nonché di realizzazione di opere per derivazioni già assentite ma non ancora eseguite.

Il Direttore
Arch. Cremona Di Nino



PM/pareriPTA2010





ALLEGATO 4 g

Pescara, 16/03/2010

Regione Abruzzo
Assessorato ai Lavori Pubblici
Via Salaria Antica Est (ex TAR)
67100 L'Aquila

E p.c.

Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Parco Nazionale della Majella
Parco Regionale Sirente-Velino
Riserve naturali regionali
LORO SEDI

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

ARRIVO 23 MAR. 2010 DC

Resp. RA-57833
Prot. n.
data 30 MAR. 2010

OGGETTO: Piano di Tutela delle Acque – riassunto incontro e partecipazione

Spett.le Assessorato,

dando seguito a quanto discusso nel primo incontro sul PTA svoltosi su nostra richiesta lo scorso 19 febbraio presso la Vs sede a cui hanno partecipato una quindicina di responsabili delle associazioni scriventi, rimettiamo una breve nota riassuntiva delle problematiche e delle criticità affrontate in attesa di poter entrare nel merito dei singoli punti attraverso incontri più specifici.

Anagrafe siti inquinati

Recentemente l'ARTA ha presentato l'anagrafe dei siti inquinati secondo quanto prevede il Decreto 152/2006. Dalle informazioni in nostro possesso risulta che la banca dati consiste in un'enorme quantità di informazioni circa la geologia, la geomorfologia e la stratigrafia dei luoghi interessati da inquinamento nonché di migliaia di analisi chimiche su suoli e acque.

Le associazioni scriventi ritengono che tale lavoro debba essere inglobato nei documenti di analisi del Piano per offrire una visione più aggiornata sia in riferimento alla situazione di compromissione degli acquiferi sia alle condizioni di rischio a cui sono esposti i corpi idrici. Ciò è indispensabile anche ai fini di una corretta pianificazione degli interventi del PTA sia per una scelta adeguata delle Norme Tecniche necessarie a far fronte a queste condizioni di compromissione e rischio.

Conoscere l'esatta collocazione di un sito inquinato e le relative problematiche poste a monte di un'area sorgiva sfruttata a fini idropotabili, come ad esempio, il Tirino, comporta ovviamente la definizione di particolari scelte normative.

Stima delle portate

Come ampiamente discusso durante l'incontro, emergono importanti carenze circa la misura reale delle portate, sia sui corpi idrici superficiali sia alle sorgenti.

A questa criticità si fa fronte per la redazione del piano al calcolo del bilancio idrologico attraverso stime indirette che si riferiscono in particolare alla valutazione delle precipitazioni e delle temperature (ma anche in questo caso per alcune decine di siti si ricorre a stime).

Essendo stime, è indispensabile prima valutare gli intervalli di confidenza per ognuna di esse e per il valore finale di portata. Questo parametro è di fondamentale importanza per comprendere l'affidabilità della stima stessa su cui si basano tutte le scelte del PTA. Non basta verificarle confrontandole con alcune misurazioni reali di portata, visto che, come abbiamo visto, per gran parte degli idrometri si hanno misurazioni di pochissimi anni (vedi foce Sangro, ad esempio) che



certamente non possono descrivere il comportamento di un fiume. Inoltre per molti idrometri si hanno dati per anni assai lontani (di solito anni trenta e anni cinquanta). Il confronto si dovrebbe fare al massimo comparando il set di dati idrologici e di portata per gli stessi intervalli di anni, sempre per serie storiche adeguate. Tra l'altro anche questo modo di procedere avrebbe numerosi limiti, visto che anche le misure di portata hanno una variabilità (e, quindi, gli associati intervalli di confidenza).

L'entità della variabilità nelle stime è, quindi, di fondamentale importanza per capire il grado di affidabilità del modello e, di conseguenza, delle scelte di base da attuare nelle Norme Tecniche di Attuazione e in generale nel Piano.

Mancanza di informazioni su specie acquatiche significative (flag-species e umbrella-species)

Nel Piano manca ogni riferimento a specie di enorme valenza ecologica, come ad esempio, il Gambero di Fiume (*Austropotamobius pallipes*) e la Lontra (*Lutra lutra*).

Tali specie sono assai significative perché assumono un ruolo, rispettivamente, di Flag-species e di Umbrella-species per i corsi d'acqua.

Su entrambe le specie nella regione sono in corso studi e ricerche condotti ai massimi livelli istituzionali (Ministero dell'Ambiente e Commissione Europea). E' il caso del progetto Life sul Gambero di Fiume (con i relativi piani) e del Piano d'Azione nazionale sulla Lontra.

Appare evidente come questi strumenti debbano costituire parte integrante del Piano di Tutela delle Acque.

Climate change

Stipisce la quasi totale mancanza di argomentazioni circa il fenomeno dei cambiamenti climatici.

Come già ribadito durante la riunione, le scelte del Piano non possono non tener conto degli stress aggiuntivi che comporta il cambiamento climatico sul ciclo delle acque e sulle coste.

Tutta la questione del Minimo Deflusso Vitale, ad esempio, deve essere affrontata anche in relazione a questa tematica. Infatti, a causa del maggiore stress a cui sono sottoposti i corpi idrici (a tal proposito si veda l'elenco nel testo *Climate Change and Water, International Panel On Climate Change, 2008*) la loro generale capacità di resilienza viene alterata. Pertanto bisogna assicurare che le scelte del PTA migliorino la capacità di adattamento del sistema ai cambiamenti climatici sotto vari aspetti: tutela della biodiversità; accesso all'acqua per i diversi settori ecc. Ad esempio, il calcolo del DMV deve tener conto dei fattori di stress aggiuntivi che sopraggiungono a causa dei cambiamenti climatici (maggiore frequenza delle ondate di calore; deficit idrico ecc.) e della necessità di aumentare la capacità di risposta dell'ecosistema. Una serie di azioni per la mitigazione degli effetti deve essere specificatamente prevista.

A tal proposito si rimanda al Libro Bianco della Commissione Europea "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo". Si ricorda che diversi stati hanno già varato piani di adattamento e mitigazione specificatamente sul ciclo idrico.

Qualità e trend delle acque superficiali e delle acque marino-costiere

E' necessario integrare l'analisi con dati più recenti (fitofarmaci, classificazione SACA 2007,2008 e 2009, Indice di Qualità Acque Marino Costiere) e redigere specifiche analisi di trend per i maggiori indicatori.

Infatti solo un'analisi di trend permette di verificare se le scelte del PTA sono efficaci per raggiungere gli obiettivi posti dalla Dir. 60/2000/CEE.

Stima del Deflusso Minimo Vitale

Come sottolineato nel corso dell'incontro, vi sono molte perplessità circa le modalità del calcolo del DMV.

Infatti appare del tutto inaccettabile la scelta di collegare il DMV alla portata nel mese di agosto senza tener conto della necessaria fluttuazione annuale nelle portate, andamento che ha un enorme significato in termini biologici. Ad esempio, in Abruzzo vi sono specie acquatiche presenti solo in inverno o nei periodi primaverili e autunnali per le quali bisogna stimare l'effetto del DMV tenendo conto delle portate in quei mesi. In tal modo poi, si accetta concettualmente



riconducibile alla sua prima definizione, cioè quella riportata nella Legge 183/89 " Deflusso Minimo Costante Vitale", modificata e superata dalle normative più recenti.

Inoltre appare del tutto inappropriato calcolare il K biologico solo per alcuni fiumi e poi estrapolare un valore unico da applicare a tutti gli altri. Tra l'altro stranamente è stata presa la moda (valore di 1,2) e non altri parametri sicuramente più significativi per assicurare la tutela della biodiversità (mediana, ad esempio, che peraltro è più elevata). Inoltre, anche in considerazione delle criticità nelle stime delle portate, è del tutto evidente che è necessario un approccio secondo il principio di precauzione, soprattutto nelle aree più sensibili (ad esempio, aree protette, SIC).

Infatti il K biologico, così come impostato, cresce con il peggiorare dei valori degli indicatori utilizzati e questo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, ma in tal modo si rischia di compromettere lo stato ambientale elevato, presente già in tratti di corsi d'acqua, soprattutto all'interno di aree protette e SIC, e ciò è in contrasto con le finalità sia della Direttiva 2000/60 CEE che della Direttiva 92/43 CEE.

Derivazioni a scopi idroelettrici

Lo studio allegato al PTA sui rami derivabili a scopo idroelettrico non tiene conto di numerose questioni connesse alla tutela della biodiversità. Ad esempio, sancisce il divieto alla derivazione tra aree protette ma non tra SIC, quando a livello comunitario sono tali siti ad essere di particolare rilevanza. Non tiene conto di specie di interesse comunitario che hanno bisogno di aree più vaste degli stessi SIC (vedi Lontra, ad esempio).

Tale studio appare quindi estremamente carente. Infatti prevede la possibilità di derivare anche fiumi che letteralmente scompaiono in alcuni periodi dell'anno (Sinello e Fino, ad esempio).

Hydropeaking

Per alcuni fiumi (Sangro, Vomano) deve assolutamente essere presa in considerazione e normata adeguatamente la questione dell'hydropeaking, che costituisce un fattore di enorme disturbo per i fiumi (per il trasporto solido; erosione ecc.) e per la biodiversità.

Infiltrazione

In alcuni casi l'infiltrazione tra punto di captazione/derivazione e successivo nodo in cui viene calcolato il DMV può essere assai rilevante. Pertanto deve essere chiaro che non vi è corrispondenza tra DMV calcolato al quel punto e revisione delle concessione che, in caso di infiltrazione rilevante, dovrà necessariamente trattare valori di rilascio molto più consistenti. Si sottolinea come l'infiltrazione garantisce il ricarica delle falde e migliora la capacità di resilienza di un corso d'acqua.

Competenze e coinvolgimento aree protette

Si ricorda che il D.Lgs 152/2006 assegna alle aree protette una serie di competenze specifiche nel settore delle acque. Inoltre le aree protette hanno un proprio Piano (Piano di assetto naturalistico per le riserve regionali; Piano del Parco per i parchi nazionali e regionali) sovra-ordinati agli altri strumenti di pianificazione. Infine le aree protette devono esprimere il proprio parere sulla valutazione di incidenza dei piani che possono incidere sui SIC e ZPS in esse ricomprese (e, quindi, anche sulla VINCA del PTA).

Pertanto appare evidente come sia indispensabile non solo assicurare la partecipazione di questi enti alla fase di elaborazione, riesame ed aggiornamento del PTA ma anche:

- verificare la congruità tra previsioni dei Piani vigenti e PTA;
- assicurare con specifiche previsioni che le competenze assegnate alle aree protette siano salvaguardate appieno.

Si ritiene quindi indifferibile provvedere al coinvolgimento fattivo delle aree protette presenti nella regione.

Pianificazione SIC e ZPS

A breve saranno redatti i piani per SIC e ZPS. E' necessario assicurare che le previsioni dei piani costituiscano automaticamente parte integrante del PTA.



Norme Tecniche di Attuazione

Secondo quanto prevede il Dlgs 152/2006 bisogna garantire una vasta partecipazione non solo alla fase di redazione dell'analisi ma anche a quella della redazione delle Norme Tecniche di Attuazione. Come ci pare essere emerso durante l'incontro, le associazioni scriventi, per la loro ultradecennale esperienza sulla gestione dei fiumi, sono portatrici di considerazioni, idee e proposte (ad esempio, su regolamentazione scarichi, DMV e monitoraggio; tagli vegetazione delle sponde; ingegneria naturalistica; sanzioni; partecipazione della popolazione nella gestione ecc.) che possono rivelarsi utili ai fini della predisposizione delle NTA del PTA.

A tal proposito si ribadisce la disponibilità, nelle forme che stabilirete, a partecipare a tavoli tecnici di lavoro sulla predisposizione delle norme.

Diversione idrica Vomano, Tronto, Tordino e Aterno

Un capitolo a parte riguarda il progetto di diversione idrica che coinvolge i territori teramani, ascolani e aquilani per il trasferimento dell'acqua da Campotosto al fiume Aterno.

Le associazioni esprimono forti dubbi circa un intervento che non solo produce una serie di conseguenze su ambienti tutelati (coinvolge SIC, ZPS, Aree Protette) ma che comporta l'utilizzo di una impressionante entità di fondi pubblici (sembra maggiore dell'importo complessivo previsto nei fondi FAS per l'intera regione per la depurazione!). Poiché il PTA indica delle scelte anche sulla base di considerazioni economiche (ad esempio, la sostenibilità economica di alcune decisioni può incidere sugli obiettivi ambientali da raggiungere) e visto che le priorità di intervento e la conseguente allocazione delle – limitate – risorse a cui si può accedere deve essere stabilita a livello regionale proprio dal PTA, ci pare necessario bloccare tale progetto fino all'approvazione del PTA stesso.

Certi di poter continuare a contribuire per la migliore definizione del PTA cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Per il coordinamento delle associazioni: **Mountain Wilderness, WWF, Legambiente, Marelibero, Abruzzo Social Forum, Pro Natura Abruzzo, LIPU**



Presidente WWF Abruzzo

Segreteria:

WWF Abruzzo, via D'Annunzio 68, 65100 Pescara, abruzzo@wwf.it tel/fax 0854510236





ALLEGATO 4h

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI ABRUZZO
Via Po' n. 113 San Giovanni Teatino

Prot. 446

San Giovanni Teatino 26/04/2010

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 5 MAG. 2010 DC
Resp. Prot. n.	RA- 86060
data	- 6 MAG. 2010

Spett.le
REGIONE ABRUZZO
Assessorato Territorio
Direzione Lavori Pubblici
Servizio Idrico Integrato,
Gestione Integrata dei Bacini Idrografici
Difesa del Suolo e della Costa
Via Salaria Antica Est (Sede TAR)
67100 L'AQUILA

Oggetto: PTA – Proposte di modifica delle Norme Tecniche di Attuazione.

Preliminarmente desideriamo ringraziare codesto Assessorato, la Direzione e tutti i tecnici coinvolti, interni ed esterni, per la redazione del Piano di Tutela delle Acque della regione Abruzzo che costituisce un importantissimo strumento conoscitivo, programmatico e dinamico per le azioni di monitoraggio, la programmazione, l'individuazione di interventi, le misure e i vincoli previsti, finalizzati alla tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica.

Siamo convinti che solo con interventi integrati e mirati si possa garantire un uso sostenibile della risorsa idrica e il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. raggiungimento o mantenimento dei parametri di qualità fissati dal D.Lgs 152/99 e suoi collegati, ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso;
2. recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive, commerciali e turistiche;
3. raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

Ciò premesso, al fine di favorire il raggiungimento dei predetti obiettivi, ~~evitando di penalizzare eccessivamente il mondo agricolo con adempimenti burocratici ed amministrativi molto restrittivi che potrebbero indurre gli addetti ad abbandonare l'attività e lasciare incustodito il territorio con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare, riteniamo utile inviare alcune proposte migliorativa del Piano stesso.~~

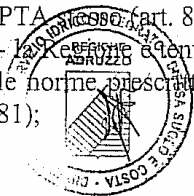


Aree Vulnerabili da nitrati di origine agricola

1. Richiesta annullamento delle DGR con le quali sono state designate le prime aree vulnerabili ed approvato il Programma di Azione

Considerato che

- le aree vulnerabili in Abruzzo sono state individuate con DGR n. 332 del 21/3/2005 a seguito di un monitoraggio effettuato dall'ARTA;
- le zone vulnerabili designate sono state sottoposte alle misure previste dal D.Lgs 152/2006;
- con la DGR n. 899 del 7/9/2007, è stato approvato il Programma di Azione previsto dalla DGR n. 332 del 2005;
- entro 4 anni dall'applicazione del predetto Programma di Azione le Direzioni Agricoltura e Territorio dovevano modificare il Programma stesso e/o modificare le delimitazioni delle prime zone vulnerabili individuate, sulla base delle risultanze delle attività di studio e monitoraggio, svolte per il periodo di un anno (comma 5 DLgs 152/06 – DGR 332/05);
- il termine predetto è già stato superato nel mese di settembre 2009 e dalle informazioni in nostro possesso non risulta avviata l'attività di studio e monitoraggio da parte dell'autorità competente per il periodo di un anno per constatare gli eventuali cambiamenti delle acque superficiali e sotterranee, nonché lo stato eutrofico causato dall'azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;
- le aree vulnerabili sono state designate in base ai valori medi dei nitrati determinati in base alle analisi effettuate dall'ARTA negli anni 2003 – 2004, i cui dati sono stati pubblicati nel 2005 "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Abruzzo";
- i pozzi prescelti sono ubicati in prossimità di attività produttive che potrebbero aver dato luogo a fenomeni di inquinamento delle falde;
- sarebbe stato opportuno intensificare i prelievi e le relative analisi con cadenza mensile, su una maglia realmente omogenea e fitta di pozzi (non meno di 1 pozzo ogni Km²) per meglio definire le aree vulnerabili, in attesa anche che venisse approvato il PTA ed avere indicazioni più precise in merito,
- probabilmente sarebbe risultato sufficiente applicare su tutto il territorio regionale gli adempimenti prescritti dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 500 del 14/09/2009 per le aree non vulnerabili, in quanto mirano ad evitare qualsiasi contaminazione delle acque superficiali e sotterranee attraverso l'applicazione delle buone pratiche agricole;
- le norme del PTA abrogano espressamente ogni altra disposizione amministrativa generale che disciplina la materia a livello regionale in contrasto con le norme del PTA (art. 81);
- la Regione è tenuta ad adeguare o modificare eventuali disposizioni in contrasto con le norme prescritte dal PTA entro un anno dalla sua adozione e pubblicazione (art. 81);



la Regione dovrebbe

- annullare le Delibere di Giunta Regionale n. 332/2005 e n. 899/07 e di conseguenza le aree vulnerabili già designate e il relativo Piano di Azione;
- predisporre un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci superficiali e sotterranee per il periodo di un anno, secondo le prescrizioni di cui all'allegato 7/A-I alla parte terza del D.Lgs n. 152/06 e riesaminare lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere, per tener conto dei notevoli cambiamenti verificatisi in dette aree negli ultimi anni, in termini di indirizzi produttivi, tecniche di produzione, ecc.;
- avviare o intensificare le indagini sulla qualità delle acque superficiali, a monte ed a valle dei depuratori e degli scarichi civili;
- ridefinire le eventuali aree vulnerabili dopo l'approvazione del PTA e sulla base di dati tecnici più aggiornati previa ampia concertazione con le associazioni di categoria e portatori di interessi.

2. Proposte di modifica delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA)

Art. 18,

Punto 1.

Ai fini della prevenzione e della riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da composti azotati di origine agricola, la Regione dovrebbe individuare le aree vulnerabili con DGR, previa applicazione dei criteri previsti dall'allegato 7, parte AI del D.Lgs 152/06. In presenza di una concentrazione superiore a 50 mg/l (espressi come NO₃), e di una forte eutrofizzazione riscontrate dopo almeno un anno di prelievi ed analisi mensili, le Direzioni Agricoltura e Territorio dovrebbero predisporre un Programma mirato sia all'intensificazione del monitoraggio che all'introduzione nell'area individuata di misure agro-ambientali per l'ottimizzazione dei sistemi produttivi previsti al punto 10. Dopo due anni dall'applicazione del predetto Programma, se la situazione iniziale dovesse permanere, le predette Direzioni, sentite le Organizzazioni di categoria dovrebbero proporre alla Giunta Regionale di classificare dette aree come "vulnerabili". Il progetto dovrebbe mirare al coinvolgimento diretto e alla partecipazione di tutti i soggetti interessati senza prevedere sanzioni e/o perdite degli aiuti comunitari come avviene attualmente, nella certezza che l'adesione obbligatoria, non sempre consente di arrivare in tempi brevi ad un'inversione di tendenza.

La parte AI dell'allegato 7 al D.Lgs 152/06, prevede, infatti, che nell'individuazione delle zone vulnerabili, la Regione deve tenere conto:

1. delle caratteristiche fisiche e ambientali delle acque e dei terreni che determinano il comportamento dei nitrati nel sistema acqua/terreno;
2. del risultato conseguibile attraverso i programmi d'azione adottati;



3. delle eventuali ripercussioni che si avrebbero nel caso di mancato intervento.

Punto 3.

La revisione della designazione delle aree vulnerabili, ove necessario, dovrebbe essere effettuata, almeno ogni 4 anni, sulla base dei risultati di un programma di monitoraggio per verificare le concentrazioni dei nitrati per il periodo di un anno secondo le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente;

Punto 4.

- L'eventuale revisione delle zone vulnerabili, di cui al punto 3, dovrebbe essere deliberata dalla Giunta Regionale su proposta delle direzioni Agricoltura e Territorio, ~~sentite le Autorità di bacino competenti, le Organizzazioni agricole e le Associazioni ambientaliste;~~

Punto 9.

- Le norme del programma d'azione dovrebbero essere aggiornate, a cura della Direzione Agricoltura, con Deliberazione di Giunta Regionale, sentite le Organizzazioni agricole e le associazioni ambientaliste;

Punto 10.

La Regione dovrebbe promuovere, anche attraverso aggiornamenti del Programma di Azione:

- a) la diffusione di una metodologia integrata di gestione del territorio attraverso la definizione di modelli produttivi sostenibili a livello sociale, economico ed ambientale;
- b) la diffusione di specifici piani di fertilizzazione e di buona pratica agronomica;
- c) la riconversione colturale di una parte della superficie agricola utilizzata;
- d) il miglioramento dell'efficienza d'uso dei concimi organici e minerali attraverso l'utilizzo di fertilizzanti capaci di modulare il rilascio di azoto assimilabile in funzione delle esigenze nutritive delle colture (compost – inibitori della nitrificazione – ecc.);
- e) la realizzazione di attività dimostrative mediante il confronto di diverse tecniche colturali, allo scopo di promuovere quelle meno inquinanti;
- f) l'aumento della sensibilità dei produttori e degli operatori economici verso le problematiche ambientali;
- g) la diffusione delle finalità dei provvedimenti comunitari, nazionali e regionali adottati per ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee dai nitrati di origine agricola;
- h) il rafforzamento del dialogo e del rapporto tra istituzioni e territorio;
- i) l'organizzazione di un'adeguata azione d'assistenza tecnica, in grado di

SERVIZIO REGIONALE
A

supportare i produttori nel processo di riconversione a forme di agricoltura sostenibile.

Aree Vulnerabili da prodotti fitosanitari

Art. 19

Punto 3.

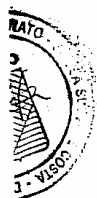
Sulla base delle risultanze di tale monitoraggio, se la percentuale di sostanze chimiche dovesse risultare superiore ai valori medi consentiti dalla normativa vigente, la Regione, su proposta delle Direzioni Agricoltura e Territorio e sentite le Autorità di Bacino competenti, le Organizzazioni agricole e le Associazioni Ambientaliste e l'ARSSA, prima di procedere alla delimitazione delle aree vulnerabili, dovrebbe approvare un Piano di attività biennale finalizzato ad intensificare lo sviluppo di supporti per la difesa integrata, formazione dei rivenditori e degli utilizzatori per il rilascio dei patentini e l'allestimento di un adeguato numero di centri per la taratura e l'ispezione di atomizzatori ed irroratori.

Alla scadenza del predetto termine, se dovesse perdurare lo stato di inquinamento delle acque superficiali e/o sotterranee, la Regione, sentiti i predetti organismi, dovrebbe designare le aree vulnerabili da prodotti fitosanitari.

Le Direzioni Agricoltura e Territorio, dovrebbero incaricare l'ARSSA a predisporre un Piano di Azione in materia di difesa fitosanitaria e di tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente in applicazione della normativa vigente.

Per quanto concerne il Deflusso Minimo Vitale, i criteri per l'applicazione del DMV, la revisione e monitoraggio delle utilizzazioni in atto, le misure finalizzate al risparmio idrico, le misure per il riutilizzo delle acque reflue, le aree protette e i progetti specifici in aree di particolare criticità, raccomandiamo di prendere in debita considerazione le proposte presentate dal Consorzio di Bonifica "CENTRO" ampiamente condivise dalla scrivente.

Nella speranza che le predette proposte vengano recepite ed inserite nel PTA, si ringrazia nuovamente per tutto ciò che è stato prodotto finora nella convinzione che le Misure individuate e le proposte migliorative elaborate dai soggetti coinvolti dalla Direzione Lavori Pubblici, consentiranno di assicurare un giusto equilibrio del bacino idrico tra disponibilità e prelievi, indispensabile per definire gli usi compatibili delle risorse idriche al fine della loro salvaguardia nel futuro e si porgono distinti saluti.



Il DIRETTORE
Michele Errico

ALLEGATO 41

CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO

Bacino SALINE - PESCARA - ALENTO - FORO

L.R. 36/1996 e D.G.R.A. n° 801 del 07-04-1997

CHIETI

Cod. Fisc. e Partita I.V.A. 018 038 1 069 4

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 5 MAG. 2010 DC
Resp. Prot. n.	RA- 86039
data	- 6 MAG. 2010

Spett. le

Regione Abruzzo

Direzione LL.PP.

Servizio Acque e Demanio Idrico

Ufficio Qualità delle Acque

Via Salaria Antica Est

67100 L'Aquila

Oggetto: art.122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Piano di Tutela delle Acque, Tavolo Tecnico –
Osservazioni.

Prima di entrare nel merito delle osservazioni al PTA si ritiene opportuno inquadrare il ruolo ed i compiti dei Consorzi di Bonifica dal punto di vista normativo.

Il D.Lgs. 152/2006e ss.mm. nella Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" dice:

art. 53. Finalità.

1. Le disposizioni di cui alla presente sezione sono volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione.

(...)

3. Alla realizzazione delle attività previste al comma 1 concorrono, secondo le rispettive competenze, lo Stato, le regioni a statuto speciale ed ordinario, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane e i **consorzi di bonifica e di irrigazione.**

(...)

62. Competenze degli enti locali e di altri soggetti

1. I comuni, le province, i loro consorzi o associazioni, le comunità montane, i consorzi di bonifica e di irrigazione, i consorzi di bacino imbrifero montano e gli altri enti pubblici e di diritto pubblico con sede nel distretto idrografico



partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni singolarmente o d'intesa tra loro, nell'ambito delle competenze del sistema delle autonomie locali.

(...)

75. Competenze

(...)

9. I consorzi di bonifica e di irrigazione, anche attraverso appositi accordi di programma con le competenti autorità, concorrono alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione.

(...)

166. Usi delle acque irrigue e di bonifica

1. I consorzi di bonifica ed irrigazione, nell'ambito delle loro competenze, hanno facoltà di realizzare e gestire le reti a prevalente scopo irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti funzionali ai sistemi irrigui e di bonifica e, previa domanda alle competenti autorità corredata dal progetto delle opere da realizzare, hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive. L'Autorità di bacino esprime entro centoventi giorni la propria determinazione. Trascorso tale termine, la domanda si intende accettata. Per tali usi i consorzi sono obbligati al pagamento dei relativi canoni per le quantità di acqua corrispondenti, applicandosi anche in tali ipotesi le disposizioni di cui al secondo comma dell'articolo 36 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

(...)

Nel quadro normativo regionale il ruolo dei Consorzi è disciplinato nelle seguenti norme che si riportano di seguito nelle sole parti attinenti al PTA:

Legge Regionale 36/1996 "Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica"

11. Funzioni dei Consorzi di Bonifica

1. Fermo restando la competenza dell'Autorità di Bacino in materia di pianificazione secondo le norme di cui alla legge 183-89 e della programmazione provinciale in materia di difesa del suolo di cui all'art. 15 della legge 142-90, in attuazione del Piano di Difesa del Territorio e di Bonifica previsto all'art. 9, i Consorzi di Bonifica esercitano le funzioni relative a:



- a) realizzazione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica e d'irrigazione;
- b) realizzazione, manutenzione di strade, acquedotti ed elettrodotti rurali;
- c) manutenzione e gestione di impianti di depurazione, qualora comuni, comunità montane, province, regione, consorzi o società tra altri enti decidano di affidarli ad essi in concessione;
- d) realizzazione, manutenzione e gestione di impianti di produzione di energia;
- e) realizzazione di opere finalizzate alla manutenzione e ripristino ambientale e di protezione delle calamità naturali mediante forestazione ed interventi di manutenzione idraulica;
- f) attività di progettazione relativa alle opere di cui alle precedenti con esclusione della lett. c).

Per la progettazione e direzione lavori è ammesso il ricorso ad incarichi esterni solo se il direttore del consorzio attesti la mancanza in organico di professionalità adeguata;

- g) ogni altro compito connesso e funzionale alla difesa ed alla manutenzione del territorio che sia espressamente affidato ai Consorzi dagli atti di programmazione della regione, dell'Autorità di bacino, dalla provincia o dai comuni o comunità montane, nell'ambito delle rispettive competenze.

(...)

Legge Regionale 34/2007 art.51 c.5 e c.6:

(...)

5. Gli impianti di irrigazione, ove possibile e previo loro adeguamento ed ampliamento, sono utilizzati per la realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, degli acquedotti duali di cui all'art. 146 del D.Lgs 152/2006. I Consorzi di bonifica provvedono alla gestione di tali acquedotti ponendo i relativi costi a carico dei beneficiari del servizio.

6. Le acque reflue degli impianti di irrigazione sono riusate dai Consorzi di Bonifica prioritariamente a scopo irriguo

(...)

Legge Regionale 2/1997 articolo 4:

Gestione acque reflue

1. Al fine di consentire il riuso per scopi irrigui dell'acqua di risulta dalla depurazione, i consorzi di bonifica operanti nei territori degli ambiti, possono concorrere, previa convenzione con il competente soggetto gestore, alla gestione degli impianti di depurazione.



Di seguito si riportano le osservazioni e le proposte di modifica al PTA e più precisamente ai documenti analizzati "Quadro Programmatico" e "Norme Tecniche di Attuazione".

Nel presente documento, si riportano in carattere *corsivo* la proposta di norma prevista nel Piano e in carattere normale le osservazioni e proposte avanzate. Ci si è limitati ad analizzare solo le tematiche e gli aspetti riguardanti i Consorzi di Bonifica e in particolare quei settori che riguardano il Consorzio di Bonifica Centro.

Piani di approvvigionamento idrico alternativo (pag. 31 del Quadro Programmatico)

"(...) Per piano di emergenza idrica alternativo si intende un piano di utilizzazione delle risorse idriche di un determinato territorio, non finalizzato alla gestione ordinaria, bensì a quella straordinaria derivante da situazioni di emergenza.

Rispetto a quanto esposto in precedenza, la differenza sta nel fatto che le misure di emergenza idrica vengono attivate in funzione di una visione molto localizzata dei problemi, mentre, con il piano di emergenza idrica alternativo, la soluzione delle problematiche avviene in un contesto più ampio e globale.

È evidente che, se si parla di piano di emergenza idrico alternativo, si debba far riferimento alle cosiddette risorse idriche integrative, sostitutive e di emergenza intendendo, con tale dizione, l'insieme delle risorse che, indipendentemente dall'origine e dall'eventuale utilizzazione, possono essere usate per far fronte a situazioni emergenziali.

Si tratta quindi di risorse che, in caso di bisogno, devono essere rapidamente disponibili e, pertanto, devono essere già collegate o facilmente collegabili alle reti acquedottistiche in esercizio. Collegamenti che possono comportare la realizzazione di opere di captazione e/o di impianti di sollevamento e/o di adduttrici acquedottistiche, cioè di opere che spesso non possono essere costruite in emergenza, così come non possono essere costruite preliminarmente, solo in attesa di un eventuale utilizzo occasionale (infatti, si andrebbe incontro, tra l'altro, al loro progressivo deterioramento). (...)"

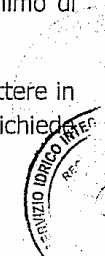
In questo paragrafo non si alcun cenno alle reti dei Consorzi di Bonifica che con le loro condotte arrivano spesso alle porte delle città, se non dentro di esse, e possono rientrare a far parte di questo **piano di emergenza idrico alternativo**.

I Consorzi, secondo quando stabilisce la legge regionale 34/2007, sono gli unici titolati alla gestione delle reti duali e quindi bisognerebbe dare loro opportunità di svolgere questo servizio anche servendosi di strutture, dove esistenti, che facciano un minimo di trattamento delle acque.

Se si investe in questa direzione e con minimi sforzi finanziari si possono mettere in campo piani di emergenza idrici alternativi efficienti, economici ed immediati. Si richiede quindi di inserire questo indirizzo anche nel PTA.

Deflusso Minimo Vitale (DMV)

4.1.1.4 Criteri per l'applicazione del DMV (pag. 57 del Quadro Programmatico)



"(...)Per le derivazioni che si avvalgono di invasi di accumulo realizzati mediante opere di sbarramento sul corpo idrico, di norma dovrà essere garantito il rilascio continuo del DMV, salvo i seguenti casi:

a) qualora la portata in arrivo da monte sia inferiore al DMV, il rilascio sarà pari a detta portata;

b) nei casi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo, per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché dell'approvvigionamento idrico, l'Autorità concedente, con apposita motivata ordinanza, può ordinare per limitati periodi di tempo rilasci superiori alle portate in arrivo al fine di assicurare il DMV.(...)"

Art. 53 Criteri per l'applicazione del DMV (pag. 61 delle NTA)

"1. Il DMV è calcolato per ogni singola opera di presa o punto di prelievo e non può essere valutato complessivamente sull' impianto. Tuttavia, anche su proposta del concessionario, allo scopo di rendere minime le perdite energetiche ed evitare la dispersione di contributi insignificanti da un punto di vista ambientale, l'Autorità concedente può prevedere compensazioni tra i vari punti di presa di uno stesso impianto e la concentrazione dei rilasci in uno o più punti, in relazione alle caratteristiche ambientali del sito e preferendo quei tratti del corso d'acqua ove è possibile mantenere la continuità dell'ecosistema fluviale.

2. Al fine di garantire la continuità dell'ecosistema fluviale interessato dalle opere di derivazione che sbarrano l'alveo, il DMV dovrà essere rilasciato immediatamente a valle dell'opera di presa o dell' invaso, qualora sia tecnicamente possibile e compatibile con la sicurezza delle opere, predisponendo sistemi di rilascio che ne garantiscano il deflusso in ogni condizione e che necessitino la minor manutenzione possibile in relazione alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua.

3. Per le derivazioni che si avvalgono di invasi di accumulo realizzati mediante opere di sbarramento sul corpo idrico, di norma dovrà essere garantito il rilascio continuo del DMV, salvo i seguenti casi:

a. qualora la portata in arrivo da monte sia inferiore al DMV, il rilascio sarà pari a detta portata;

b. nei casi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo, per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché dell'approvvigionamento idrico, l'Autorità concedente, con apposita motivata ordinanza, può ordinare per limitati periodi di tempo rilasci superiori alle portate in arrivo al fine di assicurare il DMV.



Art. 54 Deroghe (pag. 62 delle NTA)

"1. L'Autorità concedente, di cui all'art. 9 del Decreto n. 3/Reg. del 13.8.2007, previo parere dell'Autorità di Bacino competente per territorio, può motivatamente adottare deroghe al DMV, consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV, nei seguenti casi:

a. derivazioni esistenti alla data di prima adozione del presente Piano, destinate a soddisfare le sole esigenze idropotabili:

i. le deroghe sono consentite qualora non siano disponibili fonti alternative di approvvigionamento nell'immediato o il reperimento delle stesse non sia

sostenibile sotto l'aspetto tecnico-economico;

ii. il valore del rilascio in deroga, non potrà essere inferiore ad un decimo del valore del DMV determinato secondo quanto specificato nell'elaborato Allegato A1.6. "Valutazione del DMV";

b. concessioni ad uso irriguo, per il periodo di massima idroesigenza per l'economia agricola e compatibilmente con le misure di cui al Piano di Gestione del Distretto Idrografico di appartenenza:

i. ai fini dell'eventuale applicazione della deroga si considera periodo di massima idroesigenza quello compreso tra il 1° giugno e il 15 settembre di ogni anno;

ii. il valore del rilascio in deroga non potrà essere inferiore ad un terzo del valore del DMV determinato secondo quanto specificato nell'elaborato Allegato A1.6. "Valutazione del DVM";(...)"

Considerazioni:

Innanzitutto va precisato che l'equilibrio tra la "necessità di proteggere gli ecosistemi fluviali" e quella di soddisfare le "diverse esigenze d'uso dell'acqua", quali quelle potabili, agricole, industriali e zootecniche, non dovrebbe essere ricercato in presenza di una forte carenza idrica.

In effetti, per evitare che vengano danneggiati gli ecosistemi fluviali si rischia di non soddisfare le esigenze del mondo produttivo in generale ed in particolare dell'agricoltura che da sempre assicura un utilizzo sostenibile della risorsa in vastissime aree della regione. Si provi ad immaginare come sarebbe il territorio che ci circonda se venisse lasciato incolto e quali conseguenze idrogeologico avremmo per la mancata lavorazione e sistemazione del suolo.

Bisogna fare delle scelte: non si può anteporre alle esigenze "umane" (potabili, agricole e zootecniche) l'esigenza di garantire l'attitudine naturale di "autodepurazione del



corpi idrici", nonché la capacità di sostenere comunità di animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il D.Lgs. 152 /06 e ss.mm. è molto chiaro in questo:

art. 167. Usi agricoli delle acque.

"1. Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 102. (...)"

Per quel che riguarda il piano proposto:

art. 53 NTA:

"bene è" quanto previsto al paragrafo 4.1.1.4 Criteri per l'applicazione del DMV del Quadro Programmatico punto 3) lettera a) e ripreso dall' art. 53 comma 3 lettera a) delle NTA che prevede che per le *derivazioni che si avvalgono di invasi di accumulo realizzati mediante opere di sbarramento sul corpo idrico, di norma dovrà essere garantito il rilascio continuo del DMV, salvo i seguenti casi:*

a) qualora la portata in arrivo da monte sia inferiore al DMV, il rilascio sarà pari a detta portata.

"non è bene" quanto previsto al paragrafo 4.1.1.4 Criteri per l'applicazione del DMV del Quadro Programmatico punto 3) lettera b) e ripreso dall' **art. 53** comma 3 lettera b) delle NTA che prevede che per *"le derivazioni che si avvalgono di invasi di accumulo realizzati mediante opere di sbarramento sul corpo idrico, nei casi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo, per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché dell'approvvigionamento idrico, l'Autorità concedente, con apposita motivata ordinanza, può ordinare per limitati periodi di tempo rilasci superiori alle portate in arrivo al fine di assicurare il DMV"*, **perché** è in contrasto con quanto prevede l'art. 167 del D.Lgs. 152/06 e con l'art. 54 delle NTA del Piano.

Proposta: occorre prima di tutto fare la distinzione di uso degli invasi di accumulo (se ad uso potabile, ad uso irriguo, ad uso idroelettrico o altri) e poi fare norme distinte a secondo degli usi d'invaso; la diminuzione dei deflussi in alveo coincide con i periodi di siccità e comunque di scarsità di risorse idriche. Si propone quindi di riformulare il punto in questione nel seguente modo:

b. nei casi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo, nel caso di invasi di accumulo a prevalente uso potabile e/o irriguo, si può



procedere alle regolazioni delle derivazioni in atto secondo le deroghe fissate all'art. 54 delle NTA.

ed aggiungere il punto:

c. nei casi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo, nel caso di invasi di accumulo d uso diverso da quelli del punto b), per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché dell'approvvigionamento idrico, l'Autorità concedente, con apposita motivata ordinanza, può ordinare per limitati periodi di tempo rilasci superiori alle portate in arrivo al fine di assicurare il DMV.

art. 54 NTA:

per quel che riguarda l' art. 54 "Deroghe" delle NTA si dice che l'autorità competente può adottare deroghe al DMV per le concessioni ad uso irriguo per il periodo di massima idroesigenza fissato dal 1 giugno al 15 settembre e detta deroga non potrà essere inferiore ad un terzo del valore del DMV; inoltre è prevista per la concessione di queste deroghe una procedura "non snella" ed immediata.

Si propone, in considerazione che oggi l'attività in agricoltura è spalmata sull'intero anno, di considerare quale periodo di massima idroesigenza quello che va dal 1° aprile al 30 ottobre;

inoltre si propone, sempre prendendo in considerazione l'art. 167 del D.Lgs. 152/06, di aggiungere al punto II) lettera b) dell'art. 54 delle NTA la seguente:

"Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, tale valore può essere anche inferiore ad un terzo del valore del DMV".

"Bene è" la lettera f) di suddetto articolo: *"al verificarsi di situazioni di crisi idrica dichiarate ai sensi dell'art. 5, comma 1, legge 24/02/1992 n. 225 sull'Istituzione del servizio nazionale della protezione civile e ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i."*

Per quel che riguarda invece la procedura per la concessione di queste deroghe essa è come già anticipato, "non snella": la richiesta di deroga dovrebbe scattare nei casi in cui la disponibilità idrica non è sufficiente, nei casi di emergenza; è opportuno quindi accorciare i tempi di concessione prevedendo e stabilendo dei veri e propri piani di emergenza da attuarsi all'occorrenza. Oggi, così come è previsto, l'Autorità concedente,

previo parere dell'Autorità di Bacino, può motivatamente adottare deroghe al DMV: c'è il concreto rischio che al momento di ottenimento della deroga, sia finita la necessità della stessa!

Inoltre si propone di inserire che:

la regolazione delle derivazioni devono essere fatte sentiti i soggetti titolari delle concessioni di derivazione.

art. 59 NTA:

l'art. 59 "programmazione risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica" al comma 3 dice:

"E' prioritaria, rispetto alla produzione idroelettrica, la protezione delle aree ricche di biodiversità e nelle aree designate per scopi di protezione della natura o per la protezione di ecosistemi o specie rari, minacciati o in pericolo di estinzione".

La Regione Abruzzo ha già individuate tutte le aree vincolate e tutelate per legge; mettere una previsione così generica nel Piano produce un effetto contrario a quanto si propone la Regione Abruzzo nel comma 1 dello stesso articolo e cioè lo *sviluppo regionale e specialmente nelle zone rurali ed isolate e la creazione di nuovi posti di lavoro.*

Si propone la cancellazione di questo comma.

art. 63 NTA:

nell'art. 63 si parla di misure finalizzate al risparmio di acque ad uso idropotabile e/o produttivo e si prevede che Giunta Regionale e gli Enti d'Ambito promuovono programmi volti anche alla la realizzazione di reti duali.

La L.R. 34/2007 attribuisce la gestione delle reti duali ai Consorzi di Bonifica quindi si propone di **inserire fra gli enti addetti alla attività di programmazione anche i Consorzi di Bonifica.**

art. 64 NTA:

nell'art. 64 si parla di misure finalizzate al risparmio di acque ad uso industriale, al c.2 si parla di reti duali nelle zone industriali programmata dagli Enti d'Ambito.

La L.R. 34/2007 attribuisce la gestione delle reti duali ai Consorzi di Bonifica quindi si propone di **inserire fra gli enti addetti alla attività di programmazione anche i Consorzi di Bonifica.**

art. 65 NTA:

nell'art. 65 si parla di misure finalizzate al risparmio di acqua ad uso agricolo da ottenersi mediante *la promozione e la diffusione dei tecniche di uso dell'acqua a basso impatto sulla risorsa idrica, il miglioramento dell'efficienza delle reti di trasporto dell'acqua.*

Si dice inoltre che la Regione può stipulare con gli Enti Locali, gli Enti d'Ambito , con i Gestori del Servizio Idrico Integrato , con i Consorzi di Bonifica, nonché con altri grandi utilizzatori dell'acqua Accordi di Programma per raggiungere tali finalità di risparmio idrico.

Cosa c'entrano gli Enti Locali, ATO e gestori del SII con l'irrigazione?

Si propone di lasciare solo i Consorzi di Bonifica.

il comma 5 dice:

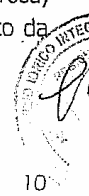
Per le finalità di cui ai commi precedenti i Consorzi di bonifica e di irrigazione, nell'ambito delle loro competenze:

d. elaborano progetti ed interventi sperimentali per l'uso razionale della risorsa idrica e per gli interventi relativi al miglioramento delle reti di adduzione e distribuzione;

e. installano sistemi di misura e telecontrollo che registrino i consumi effettivi, con priorità di installazione nelle aree a maggiore criticità come indicato nell'elaborato A.1.4.- App.02 "Sintesi delle criticità/problematiche quali - quantitative dei corpi idrici sotterranei significativi".

L'installazione dei sistemi di misura comportano dei costi non secondari da sostenere ed oggi pensare di accollare le spese al comparto agricolo è impensabile: occorre che la Regione incentivi questi interventi.

Inoltre i sistemi di misura e telecontrollo devono essere installate all'opera di presa: pensare di inserire un sistema di controllo su ogni idrante è una cosa, oltre che onerosa, anche di difficile gestione; basta pensare che uno stesso idrante può essere utilizzato da più utenti.



art. 80 NTA:

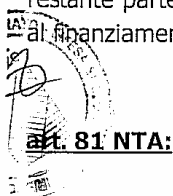
nell'articolo 80 sono riportate le disposizioni finanziarie:

- 1. La realizzazione degli obiettivi del presente PTA necessita della disponibilità di risorse finanziaria da parte dello Stato, della Regione e degli altri soggetti competenti nella tutela delle risorse idriche, tra cui le Province, gli Enti d'Ambito, i soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, i Consorzi di bonifica e le Agenzie regionali competenti.*
- 2. Il bilancio regionale sarà redatto con la previsione di un apposito capitolo nel quale confluiranno tutte le risorse comunitarie, nazionali e regionali a sostegno delle azioni e degli interventi contemplati nel PTA.*
- 3. Una quota non inferiore al cinque per cento dell' introito dei canoni relativi all'uso dell'acqua pubblica è destinata al finanziamento delle attività regionali di monitoraggio e studio in materia di risorse idriche.*
- 4. Le Province, gli Enti d'Ambito, i soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, i Consorzi di bonifica e le Agenzie regionali competenti nella tutela delle risorse idriche dovranno indicare nei propri bilanci e nei propri documenti di programmazione economico e finanziaria le risorse finanziarie a sostegno delle azioni e degli interventi contemplati nel PTA.*

Si fa un piano a carico della collettività. Occorrerebbe prevedere che chi fa un uso dell'acqua "non istituzionale" riconosca delle *royalties*, o un contributo simile, da destinare all'attuazione del PTA. Prevedere di inserire nei bilanci le risorse finanziarie a sostegno del PTA spesso vuol dire aggiungere nuove tasse!

Le risorse previste per l'attuazione del Piano devono essere suddivise tra i soggetti gestori individuati al comma 4 in percentuale rispetto agli usi ed ai compiti istituzionali.

Una quota non inferiore al 5% dell'introito dei canoni è destinata al finanziamento dell'attività regionale di monitoraggio e studio. Occorrerebbe che la restante parte, o una consistente percentuale, dell'introito dei canoni sia destinata al finanziamento del PTA.



Proposta: indicare esplicitamente le disposizioni abrogate.

Allegato 1 – quadro delle disposizioni legislative attuative del piano di tutela delle acque in vigore

di propone di inserire le seguenti Leggi:

Legge Regionale n. 11 del 10.03.1983 – Normativa in materia di Bonifica; *wh*

Legge Regionale n. 36 del 07.06.1996 - Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica; *de*

Legge Regionale n. 34/2007 del 01.10.2007 – Disposizioni di adeguamento normativo e per il funzionamento delle strutture; *de*

Legge Regionale n. 2 del 13.01.1997- Disposizioni in materia di risorse idriche di cui alla Legge 36/94.

Tale documento, redatto volutamente in forma puntuale e snella, vuole essere il contributo del Consorzio di Bonifica, per "migliorare" il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo in corso di definizione.

Distinti Saluti.

Chieti, lì 28.04.2010

il Dirigente Tecnico
(Ing. Tommaso Valerio)





Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise - Sede Legale: via Ammiraglio Di Majo, 154 - 66021 Pescasseroli (CB) - Tel. +39 0863 911311 - Fax +39 0863 912182 - Email: info@parconazionaleabruzzo.it - WWW.PARCONAZIONALEABRUZZO.IT



Prot. n. 000468/2010

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	12 MAG. 2010 DC
Resp.	RA-84084
Prot. n.
data	1.8. MAG. 2010

D. Giuseppe
ALLEGATO 4 e

Pescasseroli, 7 MAG. 2010

Alla Regione Abruzzo
Direzione LL.PP, Servizio Idrico Integrato
Gestione integrata dei Bacini Idrografici,
Difesa del suolo
Servizio Acque e Demanio idrico
Ufficio Qualità delle Acque
Att.ne Ing. Pierluigi CAPUTI
Via Salaria Antica Est, 27
67100 - L'AQUILA -

OGGETTO: Piano regionale di Tutela Acque, osservazioni
=====

Facendo seguito alla nota prot. n. 0002944/2010 del 29 marzo scorso, della quale si ribadisce integralmente il contenuto, esaminata la documentazione relativa al Piano di Tutela Acque regionale, si ritiene opportuno segnalare quanto segue.

- a) **CONSIDERAZIONI GENERALI.** L'art. 164 del Dlgs 152/2006 e la legge 394/1991 fissano in maniera chiara le competenze delle aree protette. L'art. 164 in particolare riserva chiare competenze all'Ente gestore dell'area protetta sia nella fase di individuazione delle acque fluenti, sorgive e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi sia nella verifica della captazioni e derivazioni esistenti riconoscendo alle aree protette la facoltà di richiedere modifiche alla quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni negli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione senza che questo comporti corresponsione alcuna di indennizzi. L'utilizzo della risorsa idrica all'interno dell'area protetta non deve perciò confliggere con le esigenze di tutela che sono alla base dell'istituzione di quest'ultima semmai la conservazione degli ecosistemi acquatici non potrà che contribuire all'incremento e al miglioramento della risorsa disponibile anche per gli usi potabili, irrigui e/o industriali delle aree al di fuori dell'area protetta.
- b) **IL DEFLUSSO MINIMO VITALE.** Alla luce di quanto esposto al punto precedente e relativamente al tratto di asta fluviale del Sangro ricompresa entro i confini del Parco si fa notare come i livelli di DMV calcolati ai punti nodali di Pescasseroli, Villetta Barrea e lago di Barrea configgono con quanto indicato nel Piano del Parco il cui iter di approvazione è in fase avanzata. Tale contraddittorietà deriva probabilmente dal non aver il PTA regionale fatto riferimento ai dati in possesso di questo Ente che avrebbero consentito un calcolo del K_{bio1} più preciso e coerente con la reale situazione del corso d'acqua. In particolare il Parco ha condotto, nell'arco di almeno 20 anni i seguenti studi
- Indagine sulle qualità delle acque (con calcolo dell'IBE) curata dalla Comunità Montana Alto Sangro nel 1984, completa delle analisi fisico-chimiche
 - Indagine sulle qualità delle acque curata dal dr. Bruno Maiolini (1991)
 - Lavoro di ricerca sull'ittiofauna del Sangro, del Giovenco e del Lago di Barrea curata dal dr. Graziano Caramori nel 2000
 - Idrogeologia del Parco curata dal prof. Carlo Boni per il Piano del Parco (2000)
 - Analisi della qualità delle acque per il Piano del Parco curata dalla Soc. IDOTEA comprensiva di IBE, IFF, analisi chimico-fisiche
- Nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (art. 17 "Tutela e gestione delle risorse idriche e degli habitat acquatici") viene fissato il DMV e viene fatto espresso divieto, all'interno del Parco, di "ogni ulteriore derivazione delle acque superficiali e sotterranee per scopi idroelettrici e irrigui". Appare quindi assolutamente necessario che il PTA regionale recepisca quanto indicato nel Piano del Parco per evitare future, inevitabili conflittualità.

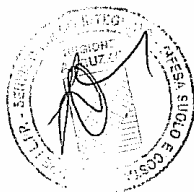
- c) Nel PTA inoltre viene calcolato un DMV COSTANTE. Tale scelta appare inappropriata considerato che il Deflusso Minimo Vitale è per definizione quanto deve garantire la vitalità del corso d'acqua. Altre Regioni hanno tenuto conto nel loro Piano di tale evidenza. La Regione Marche per esempio fa chiaro riferimento al DM 28 luglio 2004, punto 7.2, comma 5 laddove si ravvisa l'opportunità di individuare valori differenti del DMV per ciascun mese o stagione dell'anno allo scopo di impedire che i prelievi e le restituzioni siano effettuati in modo da lasciare in alveo una portata residua costante. Il Decreto inoltre prevede un progressivo adeguamento, per le concessioni in essere, ai valori di DMV definiti per singolo tratto fluviale secondo una gradualità temporale che deve essere stabilita all'interno dei piani di tutela. Per le nuove concessioni il rispetto del DMV deve essere applicato fin dall'attivazione della captazione.

E' da sottolineare infine che il concetto di DMV non necessariamente coincide con il valore delle portate naturali di magra che in determinati periodi dell'anno possono assumere valori inferiori al DMV fino ad annullarsi. In genere il concetto di "minimo vitale" andrebbe interpretato come "portata non derivabile" o "portata raccomandata". Ciò comporta che, qualora la portata del fiume, in condizione di magra straordinaria, scenda a valori inferiori al DMV, tutti i prelievi sul corpo idrico dovrebbero cessare; la portata del fiume tuttavia resterebbe inferiore al minimo vitale per condizioni naturali. Pertanto le misure del Piano di Tutela dovrebbero tendere a minimizzare la possibilità del verificarsi di tali situazioni, attraverso una oculata gestione della risorsa.

Si ribadisce infine la richiesta avanzata sia nella nota richiamata sia nell'ambito dell'incontro svoltosi a L'Aquila nei giorni scorsi per l'apertura di un tavolo tecnico di confronto per garantire la coerenza delle norme del PTA con il Piano del Parco e la compatibilità dello strumento regionale con le finalità di tutela e conservazione proprie degli Enti Parco.

Distinti saluti

IL DIRETTORE
(Dott. Vittorio DUCOLI)

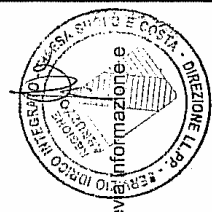




ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **614** del **1-9 AGO 2010**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Valter Giarini)

Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT.	ENTE	N°	CONTRIBUTO
ENTE - RA	ENTE	N°	CONTRIBUTO
VALUTAZIONE	NOTE		
			<p>L'evidenza di compromissione, relativamente al parametro nitrati, nelle aree designate come vulnerabili, risultante dai monitoraggi analitici disponibili dal 2005 e ben documentata negli elaborati di Piano (Elaborati R 1.3 "Relazione Quadro Conoscitivo" e A 1.7 "Prima individuazione delle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola"), obbligano la Regione a porre in essere le azioni previste dalla Direttiva 676/97/CE e dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.. La mancata definizione delle aree vulnerabili e dei relativi programmi di azione comporta il rischio di incorrere in gravose procedure di infrazione comunitarie.</p>
			<p>inattuabile per vincoli normativi</p>
			<p>Già ottemperato alla richiesta formulata</p>
			<p>Il controllo per la verifica delle concentrazioni di nitrato nei corpi idrici è già previsto nei par. 3.1 e 7.2.1 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico" e negli artt. 24 e 73 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA).</p>
			<p>Già ottemperato alla richiesta formulata</p>
			<p>Tale azione è stata già prevista nel par. 7.1.1 e 7.1.2 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico" e nell'art. 70 delle NTA.</p>
			<p>Già ottemperato alla richiesta formulata</p>
			<p>Le modalità di revisione delle aree vulnerabili da nitrati sono previste dall'art. 18, comma 3 delle NTA</p>
			<p>Accettata e inserita</p>
			<p>All'art. 18 comma 4 delle NTA è stata aggiunta la frase "previa informazione e partecipazione dei portatori di interesse".</p>



2



Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

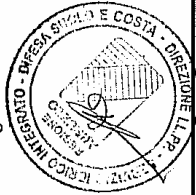
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI				REGIONE ABRUZZO		
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE	NOTE
				Si richiede la promozione della diffusione di una metodologia integrata di gestione del territorio attraverso la definizione di modelli produttivi sostenibili a livello sociale, economico ed ambientale.	La richiesta formulata è oggetto di approfondim.	La portata dell'azione proposta appare così ampia da richiedere maggiori approfondimenti. Si ritiene comunque che quanto definito agli artt. 18 e 65 delle NTA persegua proprio gli obiettivi richiesti.
			1g			
			1h	Si richiede la promozione della diffusione di specifici piani di fertilizzazione e di buona pratica agricola.	Già ottemperato alla richiesta formulata	L'azione è già ricompresa nella DGR n. 899 del 07.09.2007 relativa al Programma di Azione per la riduzione della contaminazione da nitrati nelle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola e nella DGR n. 500 del 14.09.2009 relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in zone non vulnerabili da nitrati, che ai sensi dell'art. 9 comma 2 delle NTA costituiscono strumenti di attuazione del PTA.
			1i	Si richiede la promozione della riconversione colturale di una parte della superficie agricola utilizzata.	Osservazione non pertinente	Tale azione non appare direttamente riconducibile ai contenuti del Piano di Tutela delle Acque.
446 del 26/04/2010 RA/86060 del 6/05/2010		Coldiretti		Si richiede la promozione del miglioramento dell'efficienza d'uso dei concimi organici e minerali attraverso l'utilizzo di fertilizzanti capaci di modulare il rilascio di azoto assimilabile in funzione delle esigenze nutritive delle colture.	Già ottemperato alla richiesta formulata	L'azione è già ricompresa nella DGR n. 899 del 07.09.2007 relativa al Programma di Azione per la riduzione della contaminazione da nitrati nelle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola che ai sensi dell'art. 9 comma 2 delle NTA costituisce strumento di attuazione del PTA.
			1k	Si richiede la promozione della realizzazione di attività dimostrative mediante il confronto di diverse tecniche colturali, allo scopo di promuovere quelle meno inquinanti.	Già ottemperato alla richiesta formulata	L'azione fa parte degli interventi di formazione ed informazione già previsti dalla DGR n. 899 del 07.09.2007 relativa al Programma di Azione per la riduzione della contaminazione da nitrati nelle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola che ai sensi dell'art. 9 comma 2 delle NTA costituisce strumento di attuazione del PTA.
			1l	Si richiede la sensibilizzazione dei produttori e degli operatori economici verso le problematiche ambientali.	Accettata e inserita	All'art. 18 comma 10 delle NTA è stata aggiunta tale previsione.





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

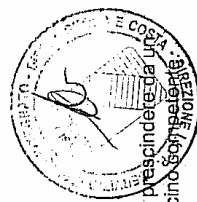
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°
CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA		VALUTAZIONE	NOTE
			<p>Accettata e inserita</p> <p>All'art. 18 comma 10 delle NTA è stata aggiunta tale previsione.</p>
			<p>Osservazione non pertinente</p> <p>Tale azione non appare direttamente riconducibile ai contenuti del Piano di Tutela delle Acque.</p>
			<p>Inattuabile per vincoli normativi</p> <p>Ai sensi dell'art. 93 Del D.Lgs 152/06 e s.m.i., le regioni identificano le zone vulnerabili da fitosanitari in seguito ad evidenza dei dati di monitoraggio sulla base delle indicazioni contenute in Allegato 7/B alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>
			<p>1m</p> <p>Si richiede la promozione della diffusione delle finalità dei provvedimenti comunitari, nazionali e regionali adottati per ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da nitrati di origine agricola.</p>
			<p>1n</p> <p>Si richiede la promozione dell'organizzazione di un'adeguata azione d'assistenza tecnica, in grado di supportare i produttori nel processo di riconversione a forme di agricoltura sostenibile.</p>
			<p>1o</p> <p>Prima di procedere alla delimitazione delle zone vulnerabili da fitosanitari sulla base delle risultanze del monitoraggio, si richiede l'approvazione di un Piano di attività biennale finalizzato allo sviluppo della difesa integrata, formazione dei rivenditori e degli utilizzatori etc. Allo scadere del suddetto termine, se dovesse perdurare lo stato di inquinamento, la Regione, sentiti i predetti organismi, dovrebbe procedere alla designazione delle aree.</p>
			<p>446 del 26/04/2010 RA/86060 del 6/05/2010</p> <p>Coldiretti</p>





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE NOTE
28/04/2010 RA/86039 del 06/05/10	Consorzio Bonifica Centro	<p>Inserire nel Piano di emergenza idrico alternativo anche il possibile utilizzo delle reti dei consorzi di Bonifica</p> <p>2a</p> <p>All'art. 53 comma 3 lett. b delle NTA e al par. 4.1.1.4 del R 1.4 "Quadro Programmatico" si propone di svincolare le derivazioni irrigue e per uso potabile dai casi in cui l'autorità competente può ordinare, attraverso apposita motivata ordinanza, rilasci superiori alle portate in arrivo al fine di assicurare il DMV. La misura, infatti, è ritenuta in contrasto con la possibilità di deroga di cui all'art. 54 comma b delle NTA.</p> <p>2b</p> <p>Si propone di considerare quale periodo di massima idroesigenza quello che va dal 1° aprile al 30 ottobre.</p> <p>2c</p> <p>Si richiede di aggiungere al comma 2 lettera b dell'art. 54 delle NTA la seguente frase: "Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, tale valore (i.e. valore di rilascio in deroga) può essere anche inferiore ad un terzo del valore del DMV".</p> <p>2d</p> <p>Relativamente alla procedura per il rilascio delle deroghe si richiede la formazione di un piano di emergenza che le preveda al fine di rendere la procedura più snella.</p> <p>2e</p>	<p>Considerato che il piano di emergenza idrico alternativo è uno strumento di protezione dinamica delle acque sotterranee dall'inquinamento, che in questa fase è stato previsto di attuare sulle principali captazioni ad uso potabile (art.25 comma 4 delle NTA), si ritiene necessario sottoporre ad approfondimento la proposta fatta dal Consorzio</p> <p>La richiesta formulata è oggetto di approfondim.</p> <p>Osservazione Non si ritiene che le due disposizioni citate contrastino. La disposizione di cui non pertinente all'art. 53 comma 3 è una forma di cautela ambientale non eliminabile.</p> <p>Non attuabile per le motivazione espresse nelle note La proposta non è adeguatamente supportata da evidenze agro-meteorologiche.</p> <p>Non attuabile per le motivazione espresse nelle note La misura di cui al comma 2 lettera b dell'art. 54 è una cautela non eliminabile.</p> <p>Non attuabile per le motivazione espresse nelle note La concessione di una deroga in materia di DMV non può prescindere dal parere tecnico di supporto come quello dell'Autorità di Bacino competente.</p>





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

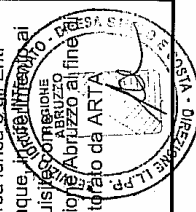
CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA				REGIONE ABRUZZO	
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		VALUTAZIONE		NOTE	
PROT.	ENTE	N°	CONTRIBUTO	Non attuabile per le motivazioni espresse nelle note	Osservazione non pertinente
		2f	Si propone la cancellazione del comma 3 dell'art. 59 delle NTA perché ritenuto in contrasto con quanto la Regione propone al comma 1 dello stesso articolo, ovvero "lo sviluppo regionale specialmente nelle zone rurali ed isolate [...] e la creazione di nuovi posti di lavoro".	La disposizione di che trattasi è da ritenersi coerente con il concetto di uso sostenibile della risorsa di cui al comma 1, lettera c dell'art. 73 del D.Lgs. 152/06, concetto sancito dalle Direttive Comunitarie in materia.	
		2g	Agli artt. 63 e 64 delle NTA si propone di inserire fra gli enti addetti alla attività di programmazione anche i Consorzi di Bonifica ai quali compete ai sensi della LR 34/2007 la gestione delle reti duali.	La programmazione a cui si fa riferimento negli articoli citati è relativa agli usi idropotabili e industriali e pertanto non sono citati i Consorzi di Bonifica. Tale disposizione non tocca assolutamente le attribuzioni di competenze effettuate dalla Legge Regionale citata.	
28/04/2010 RA/86039 del 06/05/10	Consorzio Bonifica Centro	2h	All'art. 65 delle NTA si propone di eliminare gli Enti locali, gli ATO e i Gestori del Servizio Idrico Integrato quali enti coinvolti nelle misure relative alla stipula di Accordi di Programmazione finalizzati al risparmio di acqua ad uso agricolo.	L'Accordo di Programma può riguardare vari aspetti e coinvolgere più interessi ed enti competenti, per tale ragione sono stati indicati, nell'ipotesi formulata nell'articolo 65 delle NTA, una pluralità di soggetti. Ciò non attribuisce assolutamente competenze o ruoli nel settore del risparmio idrico ad uso agricolo ad enti specifici.	
		2i	All'art. 65 comma 5 delle NTA, si propone che la Regione incentivi economicamente l'installazione di sistemi di misura e controllo.	L'obbligo di installazione di sistemi di misura è previsto in capo ai concessionari già dal R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. Al momento non è possibile prevedere impegni in tal senso da parte della Regione.	
		2l	All'art. 80 delle NTA relativamente alle disposizioni finanziarie: a) si propone di imporre delle "royalties" a chi fa un uso non istituzionale dell'acqua, da destinare al finanziamento delle misure indicate nel PTA; b) si richiede che le risorse previste per l'attuazione del PTA siano suddivise fra i soggetti gestori in percentuali rispetto agli usi e ai compiti istituzionali; c) si richiede che una quota percentuale dell'intrito dei canoni sia destinata al finanziamento del PTA.	Il recepimento dell'osservazione richiede la formalizzazione di procedure complesse che non appare possano rientrare nei contenuti del Piano di Tutela. Relativamente all'osservazione di cui al punto c), ne è già fatta specifica previsione all'art. 80 comma 3 delle NTA.	





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

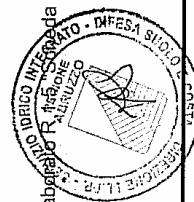
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI				REGIONE ABRUZZO		
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE	NOTE
			2m	All'art. 81 delle NTA si richiede di indicare espressamente le disposizioni amministrative regionali e sub regionali abrogate dalle NTA perché in contrasto con le disposizioni delle stesse.	Superata (si veda nota)	L'art. 81 comma 1 è stato eliminato in quanto "efficacia" ed "effetti" del Piano sono già disciplinati dagli artt. 5 e 6 delle NTA.
	28/04/2010 RA/86039 del 06/05/10	Consorzio Bonifica Centro	2n	All'Allegato 1 alle NTA si richiede di inserire in elenco le norme regionali seguenti: L.R. n. 11 del 10/03/1983; LR n. 36 del 07/06/1996; LR n. 34 del 01/10/2007.	Accettata e inserita	Le Leggi Regionali indicate sono state inserite nell'Allegato 1 delle NTA.
	28/04/2010 RA/86049 del 06/05/10	FIPSAS - Federaz. Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee	3a	Si richiede in due tratti specifici del fiume Tavo, sui quali si evidenzia una significativa carenza idrica, "l'applicazione del DMV in modo funzionale, che rispecchi la Direttiva CE 60/2000 per un Buono Stato delle Acque."	Criticità considerata come indicato nella nota	Il PTA definisce i valori di DMV sul fiume Tavo e stabilisce le modalità di applicazione degli stessi al Capo 1 delle NTA. All' art. 49 delle stesse norme vengono definiti i tempi di applicazione del DMV per le concessioni esistenti e per le nuove concessioni. Considerata la criticità segnalata nei tratti in questione dall'Associazione, e ribadita dal Comune di Farindola e dalla Riserva Regionale Lago di Penne, la Regione, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, intende attuare prontamente, nei succitati tratti, le procedure previste dagli artt. 50 "Aggiornamento e verifica dei valori di DMV" e 51 "Protocolli di sperimentazione" delle NTA.
	1442 del 29 aprile 2010 RA/86066 del 6 maggio 2010	Comune di Farindola	4a	Si richiede di acquisire quali osservazioni le Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 12 del 22.03.2002, n. 19 del 13.07.2004 e la Deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 27.04.2010, che segnalano tutte condizioni critiche del fiume Tavo nel tratto ricompreso in territorio comunale, in particolare dalle sorgenti al confine con il Comune di Penne (CI_Tavo_1), ed in parte anche nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nella Riserva Naturale Lago di Penne e nell'area SIC Gran Sasso.	Criticità considerata come indicato nella nota	Il PTA definisce i valori di DMV sul fiume Tavo e stabilisce le modalità di applicazione degli stessi al Capo 1 delle NTA. All'art. 49 delle NTA vengono definiti i tempi di applicazione del DMV per le concessioni esistenti e per le nuove concessioni. Considerata la criticità segnalata nei tratti in questione dal Comune di Farindola, e ribadita dalla FIPSAS e dalla R.R. Lago di Penne, la Regione, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, intende attuare prontamente, in tali tratti, le procedure previste dagli artt. 50 e 51 delle NTA, attraverso la promozione di specifici tavoli tecnici che coinvolgono gli enti competenti, gli Enti d'Ambito ed i Gestori del Servizio Idrico Integrato, gli utilizzatori della risorsa idrica e gli Enti Gestori delle Aree Protette interessate. Si sottolinea comunque, in riferimento ai dati di qualità delle acque contenuti nelle Deliberazioni acquisite, l'importanza di osservare, che in base ai monitoraggio condotti dalla Regione Abruzzo al fine di valutare lo Stato Ambientale dei corpi idrici, lo stesso, monitorato da ARTA Abruzzo dal 2000, nelle stazioni R1306TA11 e R1306TA12, risulta in buone condizioni.



Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti



ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT.		VALUTAZIONE	NOTE
ENTE - RA	ENTE N°	CONTRIBUTO	
		<p>Si notifica che al Paragrafo 2.1 del documento "Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità" (cfr. paragrafo 2.1 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico"), fra i documenti redatti dalle Autorità di Bacino, non viene citata la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore n. 119 del 16.04.2008 che fissa, in attesa della determinazione del Minimo Deflusso Vitale, un deflusso di rispetto da rilasciare in alveo per le nuove concessioni idriche. Se ne richiede la citazione.</p> <p>5a</p> <p>Autorità di bacino interreg. dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore</p>	<p>Accettata e inserita</p> <p>La Delibera è stata citata nel paragrafo 2.1 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico".</p>
675/10 del 29/04/2010 RA/85949 del 06/05/2010		<p>Si notifica che relativamente al quadro conoscitivo del bacino del fiume Trigno, mancando un censimento di tutte le utilizzazioni in atto, non viene individuata una delle principali criticità ambientali del fiume Trigno, riconducibile all'eccessivo sfruttamento della risorsa. Si richiede di prenderne nota nel PTA.</p> <p>5b</p>	<p>Accettata e inserita</p> <p>L'osservazione è stata recepita nel paragrafo 7.2 dell'Elaborato R 1.5 "Scheda Monografica del Fiume Trigno"</p>
		<p>Relativamente al paragrafo 2.2.1 del documento "Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità" (cfr. paragrafo 2.1 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico") si richiede l'aggiornamento del quadro conoscitivo del fiume Trigno, in considerazione del fatto che le acque sono destinate alla produzione di acqua potabile (che alimenta tra l'altro la rete cittadina del Comune di Vasto).</p> <p>5c</p>	<p>Accettata e inserita</p> <p>L'osservazione è stata recepita nel paragrafo 7.2 dell'Elaborato R 1.5 "Scheda Monografica del Fiume Trigno".</p>





8

Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

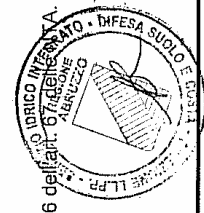
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA	
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°
VALUTAZIONE		NOTE	
			REGIONE ABRUZZO
			CONTRIBUTO
		Relativamente al paragrafo 2.3 del documento "Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità" (cfr. paragrafo 2.1 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico") si suggerisce di aggiungere agli obiettivi per la tutela quantitativa quanto riportato all'art. 95 del D.Lgs. 152/06. Ai fini della tutela quantitativa della risorsa l'AdB richiede che vengano menzionate nel PTA le seguenti azioni:	
		5d censimento di tutte le utilizzazioni in atto;	
		5e conoscere la risorsa idrica che è possibile utilizzare senza alterare l'equilibrio del sistema, noto il bilancio idrologico e il minimo deflusso da rilasciare in alveo;	
		5f conoscere i fabbisogni e le destinazioni d'uso della risorsa	
		5g pianificare la risorsa	
		5h controllare lo stato quantitativo attraverso l'installazione di idonei strumenti di misurazione	
		Già ottemperato alla richiesta formulata	Azione già ricompresa nell'art. 57 delle NTA e nel paragrafo 4.1.3 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico".
		Già ottemperato alla richiesta formulata	Azione già ricompresa nel Capo I e all'art. 76 delle NTA e nell'art. 57 delle NTA e nei paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico".
		Già ottemperato alla richiesta formulata	Azione già ricompresa nell'art. 76, comma 5 delle NTA.
		Già ottemperato alla richiesta formulata	Azione già ricompresa nel Capo I delle NTA e nell'art. 57 delle NTA e nei paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico".
		Già ottemperato alla richiesta formulata	Azione già ricompresa nel Capo II delle NTA con particolare riferimento alle disposizioni di installazione di sistema di misura per il comparto agricolo, industriale e nel paragrafo 4.1.4 dell'Elaborato R 1.4 "Quadro Programmatico".





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°
CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA		VALUTAZIONE	NOTE
			<p>All'art.49 comma 9 è stata inserita la seguente disposizione "Per i tratti fluviali ricadenti in bacini idrografici di rilievo interregionale o nazionale i valori di DMV individuati nel presente piano laddove si discostino da quelli determinati dalle Regioni confinanti sono da sottoporre a verifica attraverso tavoli specifici con le Autorità di Bacino e le Regioni competenti. Nelle more di tale verifica congiunta si applicano i valori più cautelativi dal punto di vista ambientale."</p>
			<p>La disciplina di che trattasi è contenuta negli artt. 39 e 40 delle NTA.</p>
			<p>La disciplina di che trattasi è contenuta negli artt. 39 e 40 delle NTA.</p>
			<p>L'art. 164 è stato integralmente richiamato ai commi 5 e 6 dell'art. 67 della Legge Regionale n. 16/06.</p>
			<p>Relativamente al paragrafo "Definizione delle strategie di intervento" (cfr. i paragrafi delle misure quali-quantitative del Quadro Programmatico), l'Autorità suggerisce di raccordarsi con il PTA della Regione Molise facendo un richiamo negli indirizzi a tutte quelle situazioni (es.bilancio idrologico, idrico, DMV etc.) in cui la tutela dei corsi d'acqua è di interesse interregionale, prevedendo apposite intese tra le due Regioni.</p>
			<p>Ai fini della tutela quantitativa delle risorse idriche sarebbe opportuno prevedere una disciplina sul dimensionamento, ubicazione ed esecuzione degli scaricatori di piena delle reti fognarie miste.</p>
			<p>Ai fini della tutela quantitativa delle risorse idriche sarebbe opportuno prevedere una disciplina relativamente alle nuove reti fognarie sarebbe opportuno prevedere quanto già riportato alla lettera e) comma 1 dell'art. 5 della legge 36/94 rispetto ai sistemi di collettamento differenziali per le acque piovane e per le acque reflue dei nuovi insediamenti.</p>
			<p>Si richiede che sia integralmente recepito nel PTA il dettato dell'art. 164 del D.Lgs. 152/06</p>
			<p>Parco N. d'Abruzzo, P.N. della Majella, Parco N. Gran Sasso-Monti della Laga, Parco R. Sirente-Velino</p>
0002944/2010 del 29/3/2010 RA/89919 del 12/05/2010			





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

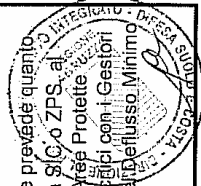
CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA				REGIONE ABRUZZO
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI				
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°	CONTRIBUTO
		VALUTAZIONE		NOTE
0002944/2010 del 29/3/2010 RA/89919 del 12/05/2010	Parco N. d'Abruzzo, P.N. della Majella, Parco N. Gran Sasso-Monti della Laga, Parco R. Sirente-Velino	6b		<p>Si richiede che sia urgentemente attivato un tavolo tecnico per garantire la compatibilità del Piano con le finalità di tutela e conservazione ambientali istitutive degli Enti Parco.</p> <p>Superata (si veda nota)</p> <p>All'art. 67 comma 1 delle NTA è ribadito che ai sensi dell'art. 77 comma 4 del Decreto "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA. In materia di Deflusso Minimo Vitale, invece, all'art. 51 delle NTA è stato introdotto un nuovo comma (5) che prevede quanto segue " Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse". Più in generale verranno prontamente attivati tavoli tecnici con i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale.</p>
0004168/2010 del 07/05/2010	Parco N. d'Abruzzo Lazio e Molise	7a		<p>Si richiede che l'utilizzo della risorsa idrica all'interno dell'area protetta non confligga con le esigenze di tutela che sono alla base di quest'ultima.</p> <p>Superata (si veda nota)</p> <p>All'art. 67 comma 1 delle NTA è ribadito che ai sensi dell'art. 77 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA.</p>
		7b		<p>Si richiede che in termini di valori di DMV e di divieti alla derivazione di acqua il PTA recepisca quanto indicato nel Piano del Parco.</p> <p>Osservazione non pertinente</p> <p>Si ribadisce quanto indicato nella nota precedente in merito alla vigenza della specifica normativa di settore nelle aree protette. Si sottolinea che, come indicato nella stessa nota del Parco, il Piano del Parco non risulta approvato ma "in un iter avanzato di approvazione". Si specifica comunque che all'art. 51 delle NTA è stato introdotto un nuovo comma (5) che prevede quanto segue: "Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse". Più in generale verranno prontamente attivati tavoli tecnici con i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale.</p>





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

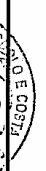
CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA				REGIONE ABRUZZO
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		CONTRIBUTO	VALUTAZIONE	NOTE
PROT. ENTE - RA	ENTE	N°		
0004168/2010 del 07/05/2010	Parco N. d'Abruzzo Lazio e Molise	7c 7d 7e	<p>Si richiede che venga calcolato un valore di DMV variabile mensilmente o stagionalmente ma non in modo costante, allo scopo di impedire che i prelievi e le restituzioni siano effettuati in modo da lasciare in alveo una portata residua costante.</p> <p>Si richiede che per le nuove concessioni il rispetto del DMV sia applicato fin dall'attivazione della captazione.</p> <p>Si richiede l'apertura di tavoli tecnici di confronto per garantire la coerenza delle NTA con le norme del Piano del Parco e la compatibilità dello strumento regionale con le finalità di tutela e conservazione proprio degli Enti Parco.</p>	<p>Come evidenziato negli elaborati del PTA, la metodologia utilizzata per la definizione del deflusso minimo vitale è stata applicata su una scala di lavoro regionale. In fase di prima individuazione, non è stato possibile scendere ad una scala temporale stagionale. Tale attività non può che essere oggetto di successivo approfondimento. Le attività di sperimentazione di cui all'art. 51 delle NTA consentiranno di evidenziare anche tale necessità.</p> <p>La previsione è già ricompresa nel comma 4 dell'art. 49 delle NTA.</p> <p>Già ottemperato alla richiesta formulata</p> <p>All'art. 67 comma 1 delle NTA è ribadito che ai sensi dell'art. 77 comma 4 del Decreto "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le cadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA. In materia di Deflusso Minimo Vitale, invece, all'art. 51 delle NTA è stato introdotto un nuovo comma (5) che prevede quanto segue: " Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al di fuori delle Aree Protette, sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale.</p>
0004552/2010 del 29/04/2010 RA/86074 del 06/05/2010	P.N.Gran Sasso e Monti della Laga	8a	<p>In riferimento alla normativa sulle aree protette (L. 394/1991) ed in particolare al comma 2 dell'art. 1 e all'art. 11 della stessa Legge, nonché all'art. 164 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'ente Parco propone l'istituzione di un tavolo tecnico con le aree protette presenti sul territorio regionale.</p>	<p>All'art. 51 delle NTA è stato introdotto un nuovo comma (5) che prevede quanto segue: "Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse". Più in generale verranno attivati tavoli tecnici con i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale.</p> <p>Accettata e inserita</p>



Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti



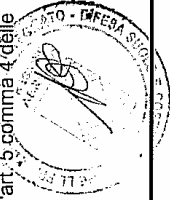
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT.	ENTE	N°	CONTRIBUTO
ENTE - RA	ENTE	N°	CONTRIBUTO
		VALUTAZIONE	NOTE
0004552/2010 del 29/04/2010 RA/86074 del 06/05/2010	P.N.Gran Sasso e Monti della Laga	8b	<p>Si richiede che il PTA preveda specifiche misure di tutela e gestione per i siti caratterizzati dalla presenza di specie e habitat acquatici di interesse comunitario.</p> <p>Osservazione non pertinente</p> <p>All'art. 67 comma 1 delle NTA è ribadito che ai sensi dell'art. 77 comma 4 del D.Lgs. 152/06 "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA.</p> <p>Come evidenziato negli elaborati di Piano la metodologia utilizzata per la definizione del Deflusso minimo vitale è stata applicata su una scala di lavoro regionale. In fase di prima individuazione, non è stato possibile scendere ad scala temporale stagionale. Tale attività non può che essere oggetto di successivo approfondimento. Le attività di sperimentazione di cui all'art. 51 delle NTA consentiranno di evidenziare anche tale necessità.</p>
839 del 29/04/2010 RA/86081 del 06/05/10	Parco Naturale Regionale Sirente Velino	8c	<p>Si richiede che i valori di DMV individuati dal PTA siano tali da garantire in tutto l'anno il regime idrico naturale (con le relative fluttuazioni di portata) e la funzionalità dell'ecosistema fluviale, in modo che la portata rilasciata si traduca in deflusso superficiale.</p> <p>Da sottoporre ad approfondimenti.</p> <p>Il tratto di Aterno considerato è già stato individuato nel Piano di Tutela come "a rischio" di non raggiungimento degli obiettivi di qualità (Elaborato A 1.9 "Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM 131/06"), pertanto si è tenuto conto nel Piano delle criticità segnalate. Al momento dell'invio dell'osservazione da parte dell'ente Parco non era stato ancora reso disponibile sul sito del PTA l'aggiornamento dell'Elaborato di Piano A.1.6 "Valutazione del DMV" contenente i risultati della Valutazione del Kbiologico sul bacino dell'Aterno Pescara attraverso la metodologia sperimentale messa a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise e descritta nello stesso documento. Tale metodologia contiene anche l'aspetto relativo alla fauna ittica (Kittico). Come evidenziato negli elaborati di Piano, la metodologia utilizzata per la definizione del DMV è stata applicata su una scala di lavoro regionale e quindi, in fase di prima individuazione, non è stato possibile scendere ad scala di dettaglio ulteriore. Il Decreto Ministeriale del 28/7/04 prevede infatti l'utilizzo di metodologie spedite per la definizione del DMV quando non sia possibile applicare metodi sito-specifici. Nelle NTA comunque sono state individuate agli artt. 50 e 51 le procedure per la realizzazione di studi di maggiore dettaglio e l'eventuale conseguente aggiornamento dei valori di DMV calcolati.</p>
		9a	<p>L'Ente Parco evidenzia che lunghi tratti del fiume Aterno all'interno del Parco presentano importanti "fenomeni di secca" che determinano un'alta vulnerabilità ecosistemica. Tali fenomeni sarebbero imputabili al forte sfruttamento antropico, soprattutto a scopo irriguo. Si chiede pertanto che: - la valutazione del DMV sia integrata con informazioni aggiuntive disponibili per il fiume Aterno (studio Università di L'Aquila, specie elencate nel formulario Natura 2000); - vengano effettuate campagne di monitoraggio aggiuntive della portata fluviale e della qualità biologica dei corsi d'acqua finalizzata alla valutazione nel tempo dell'efficacia delle misure adottate ai fini della tutela quali-quantitativa del fiume Aterno.</p> <p>Già ottemperato alla richiesta formulata</p>





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

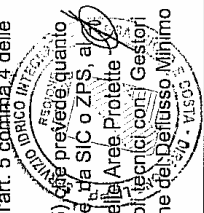
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO			
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE	NOTE
			9b	Si richiede di incrementare i nodi di rilievo idrometrico sul fiume Aterno e tenere quindi conto dei dati registrati su tali ulteriori idrometri.	Già ottemperato alla richiesta formulata	La disposizione è già ricompresa nel comma 2 dell'art. 76 delle NTA.
839 del 29/4/2010 RA/66081 del 06/05/10	Parco Naturale Regionale Sirente Velino		9c	L'ente Parco sottolinea la competenza attribuita allo stesso dall'art. 164 del D.Lgs 152/06, in merito al rilascio di parere sulle concessioni di derivazione.	Già ottemperato alla richiesta formulata	La competenza, attribuita in materia all'Ente Gestore dell'Area protetta dalla normativa statale non è alterata dal Piano che all'art. 67 delle NTA riporta integralmente le previsioni dell'art. 164 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
			9d	Si richiede che, in corrispondenza dei bacini in cui i dati di monitoraggio hanno evidenziato delle criticità, in attesa dell'aggiornamento del catasto delle utilizzazioni e degli scarichi, sia previsto il divieto di rilascio di concessioni a derivare.	Già ottemperato alla richiesta formulata	L'art. 56 delle NTA contiene questa disposizione. Per le concessioni in essere l'approccio sperimentale di cui all'art. 51 delle NTA ha proprio l'obiettivo di monitorare gli effetti dei rilasci sull'ecosistema ambientale fluviale."
2551/2010 del 23/03/10 RA/59242 del 31/03/2010	Riserva Lago di Penne		10a	In riferimento alla Normativa sulle Aree protette (L.341/91), al Piano di assetto Naturalistico della Riserva Regionale Lago di Penne, alle Direttive 79/409/CE e 92/43/CEE nonché all'art. 164 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si richiede che nel PTA sia introdotta una norma specifica che renda chiaro dal punto di vista procedurale le prossime previsioni del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale e dei futuri Piani dei SIC e che le NTA del PTA tengano conto delle indicazioni dei Piani di Assetto vigenti non solo per gli aspetti relativi alle portate, ma anche per tutti gli altri aspetti (gestione fasce riparie, captazioni, immissioni faunistiche).	Osservazione non pertinente	All'art. 67 comma 1 delle NTA è ribadito che ai sensi dell'art. 77 comma 4 del Decreto "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA.





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA				REGIONE ABRUZZO	
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		CONTRIBUTO		VALUTAZIONE	NOTE
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°		
				<p>Si richiede di considerare, in via cautelativa, un valore più alto di quanto definito nell'ambito del PTA della componente biologica K del DMV tenuto conto che le Gole del Sagittario tutelano valori ambientali meritevoli di particolari azioni di tutela non comparabili con quelle che possono essere attivate nei corsi d'acqua esterni all'area protetta.</p> <p>Si richiede che, nelle more di approvazione del nuovo Piano di Assetto naturalistico in corso di definizione e del futuro Piano dell'intero SIC, il DMV di 440 l/s come da PTA (e del relativo valore così come ricalcolato in aumento rispetto ad un valore maggiore della componente K) nel nodo posto a monte delle Sorgenti di Cavuto sia immediatamente reso esecutivo senza alcuna deroga o diminuzione.</p> <p>Si richiede che il valore di DMV di cui sopra non sia coincidente con quello relativo alla quantità di acqua da rilasciare dalla diga di Villalago e che garantisca il deflusso nel tratto di SIC a valle della diga.</p> <p>Si richiede di prevedere con specifica norma nelle NTA che le previsioni dei Piani di Assetto delle Riserve e dei futuri piani dei SIC, approvati dalla Regione Abruzzo, vadano a costituire ipso facto parte integrante del PTA e che le NTA del PTA tengano conto delle indicazioni del Piano di Assetto Vigente della Riserva e del futuro Piano del SIC per tutti gli aspetti ambientali trattati.</p> <p>Si richiede che ogni azione, verifica etc. attinente il PTA e condotta all'interno della Riserva sia attuata in collaborazione con la Riserva previa comunicazione preventiva, anche ai fini dell'iter autorizzativo previsto dal Piano di Assetto naturalistico.</p>	
802 del 25/2/2010 RA 41483 del 5/3/2010	Riserva Gole del Sagittario		11a	<p>Già ottemperato alla richiesta formulata</p>	<p>Il Piano di Tutela definisce i valori di DMV sul fiume Sagittario e stabilisce le modalità di applicazione degli stessi al Capo 1 "Disciplina del deflusso minimo vitale" delle NTA. All'art. 49 delle stesse norme vengono definiti i tempi di applicazione del DMV per le concessioni esistenti e per le nuove concessioni. Considerata la criticità segnalata dalla Riserva, la Regione, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, intende attuare prontamente, nei tratti segnalati, le procedure previste dagli artt. 50 "Aggiornamento e verifica dei valori di DMV" e 51 "Protocolli di sperimentazione" delle NTA, attraverso la promozione di specifici lavori tecnici che coinvolgono gli enti competenti, gli utilizzatori della risorsa idrica e gli Enti Gestori delle Aree Protette interessate. Va sottolineato che in tali lavori ovviamente si terrà conto dei dati sperimentali già disponibili.</p>
				<p>Già ottemperato alla richiesta formulata</p>	<p>La definizione di DMV di cui all'art. 49 comma 1 delle NTA è coerente con tale necessità. L'attività di sperimentazione sopra citata assicura la considerazione degli aspetti più specifici dei tratti oggetto dei rilievi.</p>
				<p>Già ottemperato alla richiesta formulata</p>	<p>All'art. 67 comma 1 delle NTA è ribadito che ai sensi dell'art. 77 comma 4 del Decreto "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA.</p>
				<p>Accettata e inserita</p>	<p>All'art. 51 delle NTA è stato introdotto un nuovo comma (5) che prevede quanto segue " Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette (da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse". Più in generale verranno prontamente attivati lavori tecnici con i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale.</p>





Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI				REGIONE ABRUZZO		
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE	NOTE
802 del 25/2/2010 RA/41483 del 5/3/2010	Riserva Gole del Sagittario		11e	Si richiede, ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 152/06, che sia favorita la discussione della bozza della NTA con gli esperti tecnici e i consulenti della Riserva.	Già ottemperato alla richiesta formulata	La Regione ha dato immediatamente seguito a tale richiesta promuovendo il tavolo tecnico sulle Norme di Piano del 29/4 u.s.. Si ribadisce inoltre quanto già evidenziato nella nota dell'osservazione precedente.
16/3/2010 RA/57833 del 30/03/2010	Assoc. Ambient.		12a	Si richiede che sia inglobato nei documenti di analisi del PTA l'Anagrafe dei Siti inquinati redatta da ARTA Abruzzo ai sensi del D.Lgs 152/06.	Già ottemperato alla richiesta formulata	Al paragrafo 6.1 dell'Elaborato R1.4 "Quadro Programmatico" nonché all'art. 68 delle NTA viene fatto esplicito riferimento ai risultati degli studi relativi all'Anagrafe Siti Inquinati nonché al Progetto "Inquinamento Diffuso", quai "Progetti specifici in aree di particolare interesse, realizzati o già in corso che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del presente piano". Le informazioni relative a tali attività specifiche sono state reperite presso gli Enti e le istituzioni preposte e dei dati raccolti per la redazione dell'anagrafe dei siti inquinati si è tenuto conto per la determinazione del rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici ai sensi degli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/06, del DM 131/2008 e del D.Lgs. 30/2009. Considerato che tali progetti sono tuttora in corso ed in continua evoluzione e considerato il carattere di dinamicità del Piano si è voluto quindi garantire che l'implementazione del Piano tenga in debito conto i risultati di tali progetti.
			12b	Si evidenzia la carenza delle misure di portata per il calcolo del bilancio idrologico e la necessità di valutare gli intervalli di confidenza per ognuna delle stime effettuate nel modello di bilancio.	Già ottemperato alla richiesta formulata	Premesso che la scala di lavoro del Piano è regionale, all'interno degli elaborati relativi alla "Valutazione del Bilancio Idrologico ed Idrogeologico", Elaborato A1.3, viene sottolineato come la disponibilità di dati misurati in termini di portate, misure sorgive, precipitazioni e temperature è spesso carente e viene evidenziato come ciò rappresenti un limite del modello applicato. Il lavoro svolto, tuttavia, costituisce senza dubbio un importante punto di partenza per un piano dinamico. L'Allegato 2 all'Elaborato A1.3 contiene la descrizione delle verifiche dei risultati del modello rispetto ai valori misurati in tutti gli idrometri con serie storiche significative. Il documento riporta, sezione per sezione, l'analisi delle criticità del modello, evidenziandone limiti e necessità di approfondimento. Le disposizioni riportate all'art. 76 delle NTA, assicurano un'implementazione delle banche dati esistenti al fine di colmare tali lacune.



Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°
CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA		CONTRIBUTI	
VALUTAZIONE		NOTE	
		<p>Si notifica che nel PTA mancano riferimenti a specie di enorme valenza ecologica come <i>Austropotamobius pallipes</i> e la <i>Lutra lutra</i>.</p> <p>12c</p>	<p>Dove presenti, le specie citate sono state elencate nel paragrafo 3 delle Schede Monografiche dei singoli bacini idrografici, delle stesse si è tenuto conto specificatamente nella Valutazione d'incidenza del PTA redatta ai sensi del DPR 35/1997, nella quale vengono citati anche gli studi specifici di cui all'osservazione. In merito alla richiesta di "integrare tali strumenti all'interno del PTA" si ritiene che la stessa non sia pertinente con i contenuti del piano.</p> <p>Gli effetti dei cambiamenti climatici non possono che essere rilevati su scale temporali notevolmente più lunghe rispetto a quelle riferibili ad una valutazione di bilancio ai fini del PTA, nonché al periodo di vigenza del Piano stesso. Nell'ambito del bilancio idrologico ed idrogeologico valutato nel PTA, sulla base di dati disponibili, è stata infatti calcolata la media delle misure di pioggia e temperatura di tutta la serie storica disponibile e da questa sono stati calcolati i volumi medi di apporto meteorico; le misure utilizzate sono costituite da valori di pioggia e temperatura medi mensili che tengono conto di un periodo di circa 80 anni, dal 1920 al 2000, registrati in 172 stazioni del Servizio Idrografico. Per il calcolo del bilancio idrogeologico le misure di portata in uscita dagli acquiferi sono derivate dalla raccolta di diverse campagne condotte nel periodo che va dal 1898 al 2000, con una prevalenza negli anni dal 1954 al 1963 e dal 1980 al 1986. Nell'Elaborato R 1.4 Quadro Programmatico sono state riportate alcune considerazioni in merito alle variazioni di precipitazione probabilmente riconducibili a tale fenomeno: "diversi metodi di analisi hanno evidenziato come estremamente probabile la conclusione che le precipitazioni, sul territorio regionale, vadano diminuendo della misura di 2-4 mm per anno, corrispondente allo 0.3/0.5% circa della precipitazione media annua (Russo, 2007)". Tuttavia, le analisi effettuate "non consentono di assentire che si tratti di un cambiamento irreversibile del clima o di una ciclicità con tempi di ritorno più lunghi di quelli osservati." Tali informazioni sono state comunemente preliminarmente considerate per rafforzare la necessità di misure di risparmio idrico in agricoltura.</p>
	<p>16/03/2010 RA/57833 del 30/03/2010</p> <p>Associaz. Ambiental.</p>	<p>Già</p> <p>ottemperato alla richiesta formulata</p>	<p>Si notifica la quasi totale mancanza di argomentazioni circa il fenomeno dei cambiamenti climatici e si richiede che questi vengano presi in debita considerazione.</p> <p>12d</p>
		<p>Si richiede l'integrazione dei trend delle acque superficiali e marino-costiere con dati più recenti del 2006.</p> <p>12e</p>	<p>Già</p> <p>ottemperato alla richiesta formulata</p> <p>L'integrazione richiesta è stata effettuata negli elaborati A 1.5, 1.6, 1.7 individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del D.M. 31/08' e A 1.10 "individuazione dei corpi idrici sotterranei, analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D. Lgs. 30/2009".</p>





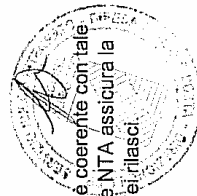
Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°
CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA		VALUTAZIONE	NOTE
			<p>Come evidenziato negli elaborati di Piano, la metodologia utilizzata per la definizione del DMV è stata applicata su una scala di lavoro regionale. In fase di prima individuazione non è stato possibile scendere ad scala temporale stagionale. Tale attività non può che essere oggetto di successivo approfondimento. Le attività di sperimentazione di cui all'art. 51 delle NTA consentiranno di evidenziare anche tale necessità.</p>
			<p>La metodologia per la valutazione della componente biologico-ambientale del DMV, messa a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise, ha l'obiettivo di valutare bacino per bacino, gli indicatori che compongono l'indice. Il metodo, è stato applicato sperimentalmente sui bacini del Sangro, Vomano, Fino-Tavo-Saline e Aterno Pescara. E' in corso l'applicazione sui restanti bacini regionali. Nelle more dell'applicazione di tale metodo sui restanti bacini è stato individuato un valore provvisorio dello stesso pari a $K = 1.2$. Ai fini cautelativi, in tutti i tratti fluviali per i quali non è stata determinata la componente biologico ambientale, ricadenti in aree naturali protette o in siti rete Natura 2000, il valore della stessa, nell'attesa della valutazione specifica, è determinato come pari a 1,5. Più in generale verranno prontamente attivati tavoli tecnici con i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale.</p>
			<p>All'art. 67 comma 4 delle NTA è richiamato lo "Studio a supporto della programmazione regionale in materia di risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica", approvato con D.G.R. n. 495 del 14/09/2009, ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 25 giugno 2007, in base al quale sono esclusi dalla idoneità all'utilizzo a scopo idroelettrico, "tutti i rami fluviali ricadenti in aree di valenza ambientale quali aree parco, SIC e riserve naturali ed i rami interclusi tra tali aree". Si rimanda inoltre a quanto già indicato nella nota precedente.</p>
			<p>Da sottoporre ad approfondim.</p>
			<p>Superata (si veda nota)</p>
			<p>Superata (si veda nota)</p>
			<p>Si richiede che venga calcolato un valore di DMV variabile mensilmente o stagionalmente ma non in modo costante.</p>
			<p>Si segnala l'inappropriatezza del calcolo del K biologico solo per alcuni fiumi e l'extrapolazione di un unico valore da applicare a tutti gli altri. Si richiede l'opportunità, per la valutazione del K biologico, di un approccio precauzionale nelle aree più sensibili (aree protette, SIC)</p>
			<p>Si segnala che "lo studio allegato al PTA sui rami derivabili a scopo idroelettrico non tiene conto di numerose questioni connesse alla tutela delle biodiversità"</p>
16/03/2010 RA/57833 del 30/03/2010	Associaz. Ambiental.		12f 12g 12h



Allegato 5 - Analisi dei contributi di partecipazione pubblica pervenuti

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT.	ENTE - RA	ENTE	N°
CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA		VALUTAZIONE	NOTE
		<p>Si richiede di assicurare la partecipazione degli enti gestori delle aree protette in tutte le fasi di elaborazione del PTA, di assicurare la verifica tra la congruità tra previsioni dei Piani delle Aree protette e PTA e assicurare con specifiche previsioni che le competenze assegnate alle aree protette siano salvaguardate appieno.</p>	<p>All'art. 67 comma 1 delle NTA è ribadito che ai sensi dell'art. 77 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le cadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA. In materia di Deflusso Minimo Vitale, invece, all'art. 51 delle NTA è stato introdotto un nuovo comma (5) che prevede quanto segue " Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse". Più in generale verranno prontamente attivati tavoli tecnici con i Gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale.</p>
16/03/2010 RA/57833 del 30/03/2010	Associaz. Ambiental.	12j	<p>Si richiede che le previsioni dei piani dei SIC e ZPS costituiscono automaticamente parte integrante del PTA.</p>
		12k	<p>Si richiede di garantire la partecipazione delle associazioni alla predisposizione delle NTA.</p>
		12l	<p>Si richiede di bloccare, fino all'approvazione del PTA, il progetto di diversione idrica Vomano, Tronto, Tordino e Aterno.</p>
		12m	<p>Si richiede che sia presa in considerazione la questione dell'hydropeaking per i fiumi Sangro e Vomano.</p>
		12n	<p>Si sottolinea che "in alcuni casi l'infiltrazione tra punto di captazione/derivazione e successivo nodo in cui viene calcolato il DMV può essere assai rilevante. Pertanto deve essere chiaro che non vi è corrispondenza tra DMV calcolato in quel punto e revisione delle concessioni, che in caso di infiltrazione rilevante, dovrà necessariamente trattare valori di rilascio molto più consistenti".</p>
		Già ottemperato alla richiesta formulata	<p>Si rimanda quanto già specificato nella nota precedente.</p> <p>La Regione ha dato immediatamente seguito a tale richiesta promuovendo il tavolo tecnico sulle Norme di Piano del 29/4 u.s..</p>
		Osservazione non pertinente	<p>L'intervento rientra nell'ambito delle competenze del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel bacino dell'Aterno Pescara.</p>
		Accetta ed inserita	<p>La problematica dell'hydropeaking è stata trattata nel par. 4.1.1.2, punto 4 dell'Elaborato "Quadro Programmatico"</p>
		Superata (si veda nota)	<p>La definizione di DMV di cui all'art. 49 comma 1 delle NTA è coerente con tale necessità. L'attività di sperimentazione di cui all'art. 51 delle NTA assicura la considerazione degli aspetti più specifici dei tratti oggetto dei rilasci.</p>





Allegato 6 – Elenco Elaborati di Piano

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 512 del 9 AGO 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

Walter Gariani

1. Relazione Generale R1.2 – **Metodologia**;
2. Relazione Generale R1.3 – **Quadro Conoscitivo**;
3. Relazione Generale R1.4 – **Quadro Programmatico**, con le seguenti appendici:
 - a) **R1.4 - App.01** “Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”;
 - b) **R1.4 - App.02** “Studio finalizzato all’individuazione delle soluzioni depurative ottimali delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con carico generato inferiore a 2.000 a.e.”;
 - c) **R1.4 - App.03** “Schema di Accordo di Collaborazione tra la Provincia, l’Agenzia Regionale Tutela Ambiente ed il Gestore dell’impianto di trattamento delle acque reflue urbane”;
 - d) **R1.4 - App.04** “Scheda per la raccolta, informatizzazione, aggiornamento, e trasmissione dei dati relativi alle autorizzazioni allo scarico”.
4. Relazione Generale R 1.5 – **Schede Monografiche**: composta dalle seguenti 19 Schede Monografiche redatte per ciascun corpo idrico superficiale oggetto del Piano:
 - 4.1 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Alento;
 - 4.2 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Arielli;
 - 4.3 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Aterno-Pescara;
 - 4.4 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Feltrino;
 - 4.5 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Fino-Tavo-Saline;
 - 4.6 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Foro;
 - 4.7 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Liri-Garigliano;
 - 4.8 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Moro;
 - 4.9 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Osento;
 - 4.10 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Piomba;
 - 4.11 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Salinello;
 - 4.12 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Sangro;
 - 4.13 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Sinello;
 - 4.14 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tevere;
 - 4.15 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tordino;
 - 4.16 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Trigno;
 - 4.17 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tronto;
 - 4.18 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Vibrata;
 - 4.19 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Vomano.
5. Allegato A1.2 - **Relazione Idrogeologica** con la seguente appendice:
 - a) Appendice A1.2-APP.01 " Appendice 1 all’Allegato A1.2 Rete di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee".
6. Allegato A1.3 - **Bilancio Idrologico e Idrogeologico** con le seguenti appendici:
 - a) A1.3 - App. 01 “Appendice 1 all’Allegato A1.3 Bilancio idrologico e idrogeologico tabelle e grafici dei risultati del bilancio;
 - b) A1.3 - App. 02 “ Appendice 2 all’Allegato A1.3 Bilancio idrologico e idrogeologico verifica del bilancio idrologico agli idrometri.
7. Allegato A1.4 - **Classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi** con le seguenti appendici:



**Allegato 6 – Elenco Elaborati di Piano**

- a) A1.4-App.01: "Appendice 1 all'Allegato A1.4 Analisi dei dati sullo stato chimico delle acque sotterranee (Fase di monitoraggio conoscitiva; 2003-2005)";
 - b) A1.4-App.02: "Appendice 2 all'Allegato A1.4 Sintesi delle criticità/problematiche quali-quantitative dei corpi idrici sotterranei significativi.
8. **Allegato A1.6 - Valutazione del Deflusso Minimo Vitale;**
 9. **Allegato A1.7 "Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola" con le seguenti appendici:**
 - a) A1.7- App.01 "Analisi nitrati acque superficiali";
 - b) A1.7- App.02 "Rete di monitoraggio dei nitrati proposta per i corpi idrici sotterranei (tabelle riassuntive)".
 10. **Allegato A1.8 "Tipizzazione dei corpi idrici superficiali, dei laghi e delle acque marino costiere ai sensi del DM 131/08";**
 11. **Allegato A1.9 "Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM131/08";**
 12. **Allegato A1.10 Individuazione dei corpi idrici sotterranei analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D.Lgs 30/2009;**
 13. **Allegato A1.11 Analisi Economica;**
 14. **N 1.1 Norme Tecniche di attuazione;**
 15. **Cartografia di Piano:**
 - 15.1 **Elaborato 1-1:** Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini;
 - 15.2 **Elaborato 1-2:** Carta dei corpi idrici superficiali significativi e di interesse;
 - 15.3 **Elaborato 1-3:** Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e di interesse;
 - 15.4 **Elaborato 1-4:** Carta dei complessi idrogeologici;
 - 15.5 **Elaborato 1-5:** Carta idrogeologica;
 - 15.6 **Elaborato 2-1:** Carta della classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi;
 - 15.7 **Elaborato 2-2:** Carta della classificazione delle acque di balneazione per l'anno 2006 (Monitoraggio 2005);
 - 15.8 **Elaborato 2-3a:** Carta con individuazione dei tratti fluviali designati per il monitoraggio delle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
 - 15.9 **Elaborato 2-3b:** Carta della classificazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
 - 15.10 **Elaborato 4-1:** Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque superficiali;
 - 15.11 **Elaborato 4-2:** Carta dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali;
 - 15.12 **Elaborato 4-3:** Carta dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali;
 - 15.13 **Elaborato 4-4:** Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee;
 - 15.14 **Elaborato 4-5:** Carta della classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi;
 - 15.15 **Elaborato 4-6:** Carta della classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi;
 - 15.16 **Elaborato 4-7:** Carta della classificazione dello stato ambientale (quali-quantitativo) dei corpi idrici sotterranei significativi;
 - 15.17 **Elaborato 5-1:** Carta delle aree sensibili e bacini drenanti in aree sensibili;
 - 15.18 **Elaborato 5-2:** Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. n. 332 del 21 marzo 2005);
 - 15.19 **Elaborato 5-3:** Carta della rete di monitoraggio dei nitrati per i corpi idrici sotterranei superficiali;





Allegato 6 – Elenco Elaborati di Piano

- 15.20 **Elaborato 5-4:** Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi;
- 15.21 **Elaborato 5-5:** Carta delle aree protette - Elenco ufficiale (EUAP);
- 15.22 **Elaborato 6-1:** Carta dei valori della componente idrologica del DMV - (Q^{*})
- 15.23 **Elaborato 6-2:** Carta dei valori del Deflusso Minimo Vitale - (DMV)





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
Servizio Acque e Demanio Idrico
Via Salaria Antica est, 27/G
67100 L'Aquila

COMUNICATO

Consultazione pubblica e Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

Nel rispetto combinato delle tempistiche e delle modalità di partecipazione pubblica previsti in materia di VAS dagli artt. 13 e 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché, specificatamente per il Piano di Tutela, dagli artt. 121 e 122 dello stesso decreto e dalla L.R. 18/1983, la Direzione LL.PP. della Regione Abruzzo comunica che gli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) del Piano di Tutela delle Acque ed il Piano completo sono stati depositati e sono consultabili, in formato cartaceo e digitale, da chiunque sia interessato, presso i seguenti uffici:

Direzione Lavori Pubblici, Servizio Acque e Demanio Idrico, Ufficio Qualità delle Acque, via Salaria Antica est, 27/G, Terzo Piano, L'Aquila;

La stessa documentazione è inoltre disponibile sul sito web:

<http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/>

Ai sensi della normativa sopra richiamata, chiunque può prendere visione dei suddetti elaborati e presentare, entro il termine di **sessanta giorni** dalla pubblicazione del presente avviso sul BURA, proprie osservazioni, in forma scritta a:

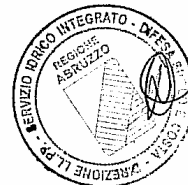
Direzione Lavori Pubblici, Servizio Acque e Demanio Idrico, Ufficio Qualità delle Acque, via Salaria Antica est, 27/G, 67100, L'Aquila.

in formato elettronico ai seguenti indirizzi:

serv.acque@regione.abruzzo.it

Per informazioni è possibile contattare:

- dott. Luigi Del Sordo, Dirigente del Servizio Acque e Demanio Idrico, via Salaria Antica est, 27/G, 67100, L'Aquila, telefono: 0862/364632, email: luigi.delsordo@regione.abruzzo.it;
- dott.sa Sabrina Di Giuseppe, Responsabile dell'Ufficio Qualità delle Acque, via Salaria Antica est, 27/G, 67100, L'Aquila, telefono: 0862/364664 email: sabrina.digiuseppe@regione.abruzzo.it



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.08.2010, n. 615:

Aggiornamento dei limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata –Determinazioni regionali -.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 5 agosto 1978 n. 457 "Norme per l'edilizia residenziale" ed in particolare l'art. 3, lett. n) e l'art. 4 lett. g), relativi alla definizione periodica dei limiti massimi che le Regioni devono osservare nella determinazione dei costi ammissibili per gli interventi;

Vista la legge 17 febbraio 1992, n. 179, "Norme per l'edilizia residenziale pubblica";

Visto il D. Lgs. 31.3.1998, n. 112 ed in particolare l'art. 62 – 2° comma – lett. a) e b) che ha soppresso il C.E.R. (Comitato per l'edilizia residenziale pubblica) ed il suo Segretariato Generale;

Visto il Decreto Ministeriale del 5 agosto 1994;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 5327 e n. 192, rispettivamente del 06/11/1995 e 10/02/1999, aventi per oggetto le determinazioni regionali sui limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata;

Considerato che:

- a seguito della entrata in vigore del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n° 112 la materia è stata trasferita alla Regione;
- con L.R. 3 marzo 1999, n° 11 la determinazione dei costi massimi dell'edilizia residenziale pubblica è ricompresa tra le funzioni riservate alla Regione - art. 47, punto d);
- ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14 settembre 1999 n. 77 tale competenza è da ascrivere in capo all'esecutivo regionale;

- in questi ultimi anni si sono registrati significativi incrementi dei costi di costruzione dovuti all'aumento dei prezzi dei materiali di costruzione e della manodopera, a recenti disposizioni normative che hanno reso obbligatori particolari requisiti degli alloggi in tema di sismicità, edilizia sostenibile, risparmio energetico e barriere architettoniche;

Ritenuto di dover adeguare i precedenti limiti di costo ai maggiori costi derivanti dalle nuove e sopraggiunte normative oltre che alle variazioni percentuali intervenute e registrate dall'ISTAT per il costo di costruzione di un fabbricato residenziale, che risultano della misura del 49% circa, a valere sui costi massimi, di cui alla Delibera Giunta regionale n. 5327 del 06/11/1995, dal giugno 1994 al giugno 2009;

Visto il parere espresso dal Comitato Regionale Tecnico Amministrativo (C.R.T.A.) nella seduta del 3.8.2010, allegato B);

Dato atto della legittimità del presente provvedimento attestata con le firme in calce allo stesso a norma degli artt. 23 e 24 della L.R. 77/99;

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- di approvare i limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata da realizzarsi sul territorio regionale, così come definiti nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Il Dirigente del Servizio competente per materia è incaricato di provvedere a definire con proprio atto i successivi adeguamenti dei costi in relazione alla variazione dell'indice ISTAT.

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO



ALLEGATO A

LIMITI MASSIMI DI COSTO PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA ED AGEVOLATA DA REALIZZARSI SUL TERRITORIO REGIONALE.

EPIGRAFE

TITOLO I

NUOVA EDIFICAZIONE.

ART. 1 - Nuova edificazione

TITOLO II

RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO.

ART. 2 - Recupero primario.

ART. 3 - Recupero secondario.

ART. 4 - Recupero di edifici da acquisire.

TITOLO III

MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

ART. 5 - Manutenzione straordinaria.

TITOLO IV

DETERMINAZIONE DELLE SUPERFICI.

ART. 6 - Determinazione delle superfici.

TITOLO V

DEROGHE AI LIMITI MASSIMI DI COSTO.

ART. 7 - Deroghe ai limiti massimi di costo.

TITOLO VI

AMBITO PROGRAMMATICO DI APPLICAZIONE.

ART. 8 - Ambito programmatico di applicazione.

TITOLO VII

QUADRI TECNICO-ECONOMICI.

ART. 9 - Quadri tecnico-economici.

Documento con numero di protocollo 10
ALLEGATO alla deliberazione n. 615 del 29 AGO 2010
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. s. n. G. Gariani)
Barbouni



TITOLO I
NUOVA EDIFICAZIONE.

ART. 1

Il costo totale dell'intervento di nuova edificazione (C.T.N.), è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

1) costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.), che rappresenta il costo, riconosciuto all'operatore o utilizzato per quantificare l'ammontare della base d'asta, per interventi di nuova edificazione. Tale costo è determinato in € 808,00 per metro quadrato di superficie complessiva (S.C.), così come indicata nell'art. 6, oltre ai seguenti adeguamenti da normative sopraggiunte:

- a) Oneri aggiuntivi sicurezza lavori D.Lgs. 494/96, n.81/2008 e s.m.i. fino al**5%**
- b) Applicazione del d. lgs. 192/2005, del d. lgs. 311/2006 e s.m.i. in materia di rendimento energetico nell'edilizia fino al.....**20%**
- c) rispetto nuova normativa sismica (D.M. 01/02/2008 CIRCOLARE 2 febbraio 2009, n. 617) fino al.....**7%**

Il C.B.N. e le eventuali maggiorazioni (lett. a, b, c,), indipendentemente dal loro valore risultante, vanno comunque contenute entro il limite massimo di € 1.020,00, corrispondente al costo medio effettivo di una tipologia di edilizia residenziale standard.

2) maggiorazioni sul differenziale di costo per particolari condizioni tecniche:

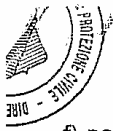
(Percentuali massime di maggiorazione del C.B.N.)

- a) alla dotazione dell'intervento di polizze assicurative postume decennali o di maggiore durata a garanzia dei rischi di danni alla costruzione negli anni successivi all'ultimazione dello stesso e comunque entro il costo stesso della polizza+ **3%**;
- b) all'adozione di un piano di qualità relativo all'intervento e/o al programma di manutenzione+ **7%**;
- c) al miglioramento del comfort ambientale con riferimento agli aspetti acustici ed igrotermici+ **5%**.

La determinazione delle modalità per il riconoscimento delle percentuali massime dei punti b) e c) sono subordinate a particolari relazioni fornite dall'esecutore degli interventi secondo le previsioni dei bandi regionali;

- d) Utilizzo di dispositivi antisismici (isolatori sismici ecc.).....**3%**
- e) Particolari condizioni di localizzazione.....**3%**

Q



- f) per tipologie edilizie con un numero dei piani dell'organismo abitativo uguale o inferiore a quattro, maggiorazione.....**8%**
- g) per un numero prevalente di alloggi con superficie utile non superiore a 65 mq. maggiorazione.....**4%**
- h) produzione fascicolo fabbricato D. Lgs. N.81 /2008 **3%**

Il "CRN" COSTO A BASE D'APPALTO, (determinato dal C.B.N. come sopra articolato e dalle eventuali maggiorazioni di cui al punto 2)), indipendentemente dal loro valore risultante, è fissato nel limite massimo di € 1.180,00 .

3) oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:

Percentuali massime di maggiorazione del C.R.N.

- a) spese tecniche generali (progettazione, direzione lavori, gestione dell'appalto, collaudi e verifiche tecniche, ecc.) **15%** con esclusione della maggiorazione prevista nel punto 2) lett. a); gli enti diversi dalle ATER ex I.A.C.P. dovranno riservare ulteriore aliquota dell'1% da destinare all'ATER ex I.A.C.P. competente per territorio, per la funzione di ordine tecnico contabile che svolge in loro favore per l'attuazione degli interventi;
- b) prospezioni geognostiche e, se del caso, indagini archeologiche **3%**;
- c) accantonamento per imprevisti secondo normativa vigente (solo per interventi di edilizia sovvenzionata)
- d) acquisizione area e urbanizzazioni, secondo la vigente normativa.

4) Il "CTN" COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE, (determinato dal C.R.N. come sopra articolato e dalle eventuali maggiorazioni di cui al punto 3)), indipendentemente dal loro valore risultante, è fissato nel limite massimo di € 1.690,00, per metro quadrato di superficie complessiva (S.C.), da incrementarsi dell'I.V.A. gravante, e corrisponde al costo totale medio effettivo di intervento di nuova edificazione di tipologia di edilizia residenziale standard.

Titolo II

RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO.

Art. 2

Recupero primario.

Per recupero primario si intende il recupero della funzionalità e della sicurezza anche sismica dell'edificio. Tale recupero riguarda le parti comuni e comprende il consolidamento

Q



statico delle strutture portanti comprese le fondazioni, il risanamento delle murature, delle scale, delle coperture e delle parti comuni degli impianti compresi gli allacciamenti.

Il costo totale del recupero primario (C.T.P.) è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

1) costo base di realizzazione tecnica (C.B.P.) che rappresenta il costo riconosciuto all'operatore o utilizzato per quantificare l'ammontare della base d'asta per interventi di recupero primario. **Tale costo è determinato in misura pari a 385,00 per metro quadrato** di superficie complessiva (S.C.), oltre ai seguenti adeguamenti da normative sopraggiunte::

a) Applicazione del d. lgs. 192/2005, del d. lgs. 311/2006 e s.m.i. in materia di rendimento energetico nell'edilizia fino al.....**8%**

b) rispetto nuova normativa sismica (D.M. 01/02/2008 CIRCOLARE 2 febbraio 2009, n. 617) fino al.....**5%**

2) differenziale di costo connesso alla qualità aggiuntiva dell'intervento, che rappresenta le maggiorazioni di costo da riconoscersi sul C.B.P. secondo le percentuali massime di maggiorazione sotto indicate:

a) alla dotazione dell'intervento di polizze assicurative postume decennali o di maggiore durata a garanzia dei rischi di costruzione negli anni successivi all'ultimazione dello stesso **3%** e comunque entro il costo stesso della polizza;

b) all'adozione di un piano di qualità relativo all'intervento e/o al programma di manutenzione **6%**;

c) al miglioramento del comfort ambientale con riferimento agli aspetti acustici ed igrotermici **6%**;

La determinazione delle modalità per il riconoscimento delle percentuali di cui ai punti b) e c) sono subordinate a particolari relazioni fornite dall'esecutore degli interventi secondo le previsioni dei bandi regionali;

3) costi per condizioni tecniche aggiuntive, che rappresentano i maggiori costi di realizzazione tecnica rispetto a quelli indicati ai punti 1) e 2), riscontrabili nei seguenti casi:

Percentuali massime di maggiorazione del C.B.P.

a) quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi dell'*art. 43, lett. a) della legge 5 agosto 1978, n. 457*, è superiore o uguale a 4,5 ml e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,2 **5%**;

b) per esigenze di demolizioni e di eliminazioni di superfetazioni **2%**;

c) per particolari difficoltà di attrezzature di cantiere e di trasporto materiali **5%**;

d) per demolizioni e dismissioni di utenze in casi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica **10%**;

Q



e) in presenza delle particolari situazioni che seguono:

- per consolidamenti particolarmente onerosi "sottofondazioni, iniezioni di cemento, metodo cucì e scuci" **10%**
- per vincolo della Soprintendenza ai BAAAS ai sensi della legge n. 1089 del 1939 e s.m.i. ove previste prescrizioni particolari **5%**;

4) oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi, con le percentuali massime di maggiorazione del C.R.P. sotto indicate:

- spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, gestione dell'appalto, collaudi e verifiche tecniche, ecc.) **15%**; con esclusione della maggiorazione prevista nel punto 2 lett. a); gli enti diversi dalle ATER ex I.A.C.P. dovranno riservare ulteriore aliquota dell'1% da destinare alle ATER ex I.A.C.P. competente per territorio per la funzione di ordine tecnico contabile che svolge in loro favore per l'attuazione degli interventi;

- rilievi e indagini preliminari **3%**;

- accantonamento per imprevisti secondo normativa vigente (solo per interventi di edilizia sovvenzionata)

- ulteriori condizioni aggiuntive, connesse alla localizzazione dell'intervento e relative ad oneri complementari per la realizzazione tecnica, saranno riconoscibili con specifico provvedimento.

I costi per condizioni tecniche aggiuntive possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2) e 3), espressiva del **costo di realizzazione tecnica del recupero primario (C.R.P.)**, non ecceda il **limite massimo del medesimo costo stabilito in €. 695,00 per metro quadrato** di superficie complessiva (S.C.).

Gli **oneri complementari** possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2), 3) e 4), espressiva del **costo totale dell'intervento di recupero primario (C.T.P.)**, non ecceda il **limite massimo del medesimo costo stabilito in €. 1.043,00 per metro quadrato** di superficie complessiva (S.C.), da incrementarsi, per gli interventi di edilizia sovvenzionata, dell'I.V.A. gravante.

Art. 3

Recupero secondario.

Per recupero secondario si intende il recupero dell'agibilità e funzionalità dei singoli alloggi. Tale recupero riguarda un insieme sistematico di opere che comprendono la riorganizzazione funzionale, l'inserimento di elementi accessori, la dotazione o l'adeguamento degli impianti, nonché il ripristino delle parti interessate dal recupero primario.

A



Il **costo totale del recupero secondario (C.T.S.)** è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

1) costo base di realizzazione tecnica (C.B.S.) che rappresenta il costo riconosciuto all'operatore o utilizzato per quantificare l'ammontare della base d'asta per interventi di recupero secondario. Tale costo è determinato in misura **€ 254,00** per metro quadrato di superficie complessiva (S.C.), così come determinata dall'art. 6;

2) differenziale di costo connesso alla qualità aggiuntiva dell'intervento, che rappresenta le maggiorazioni di costo da riconoscersi, fino al massimo del **10%** del costo base di realizzazione tecnica (C.B.S.) dovute ai seguenti fattori:

3) costi per condizioni tecniche aggiuntive, che rappresentano i maggiori costi di realizzazione tecnica rispetto a quelli indicati ai punti 1) e 2), riscontrabili nei seguenti casi:

percentuali massime di maggiorazione del C.B.S.

a) quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi dell'art. 43, lett. a) della legge 5 agosto 1978, n. 457, è superiore o uguale a 4,5 ml e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,2 **4%**;

b) per particolari difficoltà di attrezzature di cantiere e di trasporto materiali **5%**;

c) in presenza di particolari situazioni;

- per vincolo ai sensi legge n. 1089 del 1939 e s.m.i., ove previste prescrizioni particolari **5%**;

4) oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:

percentuale massima di maggiorazione del C.R.S.

- spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, gestione dell'appalto, collaudi e verifiche tecniche, ecc.) **15 %**; con esclusione della maggiorazione prevista nel punto 2 lett. a); gli enti diversi dalle ATER ex I.A.C.P. dovranno riservare ulteriore aliquota dell'1% da destinare alle ATER ex I.A.C.P. competente per territorio, per la funzione di ordine tecnico contabile che svolge in loro favore per l'attuazione degli interventi;

I costi per condizioni tecniche aggiuntive possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2) e 3), espressiva del **costo di realizzazione tecnica del recupero secondario (C.R.S.)**, non ecceda il **limite massimo del medesimo costo stabilito in € 338,00** per metro quadrato di superficie complessiva (S.C.).

Gli **oneri complementari** possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2), 3) e 4), espressiva del **costo totale dell'intervento di recupero secondario (C.T.S.)**, non ecceda il **limite massimo del medesimo costo stabilito in € 406,00** per metro quadrato di superficie complessiva (S.C.), da incrementarsi dell'I.V.A. gravante.



Art. 4
Recupero di edifici da acquisire.

Nel caso in cui è necessario procedere all'acquisizione dell'edificio da recuperare, **il costo totale (C.T.R.) costituito dalla somma dei costi degli interventi di recupero**, da valutarsi secondo i criteri di cui agli artt. 2 e 3 del presente decreto, e dei costi di acquisizione dell'immobile, comprensivi degli oneri notarili, **non può eccedere, riferito a metro quadrato di superficie complessiva (S.C.)**, così come determinata all'art. 6, **il limite massimo di € 1.562,00**, da incrementarsi dell'I.V.A. gravante.

Lo stesso limite di € 1.562,00 si applica sia nel caso in cui, unitamente all'acquisizione, siano effettuati entrambi gli interventi di recupero primario, o il solo intervento di recupero secondario.

Titolo III
Manutenzione straordinaria.

Art. 5

Il costo totale di manutenzione straordinaria (C.T.M.) è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

- 1) costo base di realizzazione tecnica (C.B.M.)** non maggiore di € 269,00 per metro quadro di superficie complessiva (S.C.), così come determinata all'art. 6;
- 2) costi per condizioni tecniche aggiuntive**, che rappresentano i maggiori costi di realizzazione tecnica riscontrabili nei seguenti casi:

percentuali massime di maggiorazione del C.B.M.

a) quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi dell'art. 43, lett. a), della legge 5 agosto 1978, n. 457, è superiore o uguale a 4,5 ml e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,24%;

b) per particolari difficoltà di attrezzatura di cantiere e di trasporto materiali 5%;

3) oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi;

percentuali massime di maggiorazione del C.R.M.



- spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, gestione dell'appalto, collaudi e verifiche tecniche, ecc.) **15%**; gli enti diversi dalle ATER ex I.A.C.P. dovranno riservare ulteriore aliquota dell'1% da destinare alle ATER ex I.A.C.P. competente per territorio, per la funzione di ordine tecnico-contabile che svolge in loro favore per l'attuazione degli interventi;

I costi per condizioni tecniche aggiuntive possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1) e 2), espressiva del **costo di realizzazione tecnica dell'intervento di manutenzione straordinaria (C.R.M.)**, non ecceda il **limite massimo del medesimo costo stabilito in €. 338,00 per metro quadrato** di superficie complessiva (S.C.).

Gli **oneri complementari** possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2) e 3), espressiva del **costo totale dell'intervento di manutenzione straordinaria (C.T.M.)**, non ecceda il **limite massimo del medesimo costo stabilito in €. 389,00 per metro quadrato** di superficie complessiva (S.C.), da incrementarsi dell'I.V.A. gravante.

Titolo IV

Determinazione delle superfici.

Art. 6

Ai fini della determinazione delle superfici e del calcolo della superficie complessiva da utilizzarsi per la verifica della congruità dei costi degli interventi di edilizia residenziale a totale o a parziale contributo dello stato valgono le seguenti definizioni:

a) superficie utile abitabile (Su) - si intende la superficie di pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio, degli sguinci di porte e finestre, delle scale interne e degli armadi a muro nella misura massima del 5% della Su.

b) superficie non residenziale (Snr) - si intende la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza degli alloggi - quali logge, balconi, cantinole e soffitte - e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo - quali androni d'ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza - misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni; la superficie del vano scala di collegamento a più unità abitative, ivi compresi i pianerottoli, si calcola in proiezione orizzontale una sola volta; non sono considerate Snr le superfici dei sottotetti solo ispezionabili e/o quando la porzione di sottotetto è di altezza inferiore a mt 2,40; la Snr del vano ascensore si calcola una sola volta in proiezione orizzontale;

c) superficie parcheggi (Sp) - si intende la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensivi degli spazi di manovra.

Per gli interventi di nuova edificazione:



- la superficie non residenziale (Snr) dovrà essere contenuta entro il 45% della superficie utile abitabile. Il limite del 45% si intende non per singolo alloggio ma riferito al totale della superficie utile (Su) dell'organismo abitativo;

- la superficie parcheggi (Sp) dovrà essere contenuta entro il 45% della superficie utile abitabile. Il limite del 45% si intende non per singolo alloggio ma riferito al totale della superficie utile (Su) dell'organismo abitativo. Alla suddetta percentuale si potrà derogare in presenza di organismi abitativi composti prevalentemente da alloggi di superficie utile abitabile (Su) inferiore a 60 mq.

Qualora il rispetto delle norme regolamentari di carattere comunale, dettate da esigenze tipologiche o comunque da altre esigenze normative, comporti la deroga delle condizioni di ammissibilità al finanziamento, tali norme devono essere opportunamente certificate dal Comune ed allegate al progetto;

- la superficie complessiva (Sc) è costituita dalla superficie utile abitabile aumentata del 60% della somma della superficie non residenziale e della superficie parcheggi:

$$Sc = Su + 60\% (Snr + Sp).$$

Per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria:

- la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili, delle superfici nette non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti.

Per gli interventi di recupero secondario:

- la superficie complessiva è costituita dalle superfici utili abitabili aumentate del 70% della somma delle superfici non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti di pertinenza dell'alloggio.

Per gli interventi di recupero che prevedono l'acquisizione dell'edificio:

- la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili, delle superfici nette non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti.

Titolo V

Deroghe ai limiti massimi di costo.

Art. 7

Le facoltà di cui ai Titoli V e VII del *decreto ministeriale 5 agosto 1994* saranno esercitate ove se ne ravvisi la necessità se sufficientemente motivate.



Titolo VI**Ambito programmatico di applicazione.****Art. 8**

Edilizia sovvenzionata e agevolata. Ai singoli interventi vanno applicati i limiti di costi vigenti alla data di pubblicazione del provvedimento definitivo di localizzazione del finanziamento e di individuazione del soggetto attuatore, per i quali non sia stata definita l'aggiudicazione dei lavori ovvero non sia stato determinato l'inizio degli stessi.

Titolo VII**Quadri tecnico-economici.****Art. 9**

Ai fini dell'applicazione dei limiti massimi di costo previsti dal presente decreto i progetti debbono essere corredati dai dati metrici e parametrici di cui agli articoli precedenti secondo i modelli all'uso predisposti dalla Regione.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 13.09.2010, n. 700:

Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per l'attivazione dei "Percorsi d'Istruzione e Formazione". Recepimento dell'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, nr. 226. nr. 281 – recepito con Decreto 15-06-2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista/o

- la Legge 21-12-1978, nr. 845 ad oggetto la "Legge quadro in materia di formazione professionale";
 - l'art. 68, Legge 17-05-1999, nr. 144 ad oggetto le "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'I.N.A.I.L., nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali ed, in particolare, l'obbligo di frequenza di attività formative";
 - la Legge 28-03-2003, nr. 53, avente ad oggetto la riforma del sistema educativo;
 - l'Accordo in Conferenza Unificata del 19-06-2003 per l'esercizio del diritto dovere di istruzione e formazione;
 - l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 15-01-2004 per la definizione degli standard formativi minimi;
 - l'Accordo in Conferenza Unificata del 28-10-2004 per la certificazione finale ed in-
- termedia ed il riconoscimento dei crediti formativi;
 - l'Accordo in Conferenza Unificata del 05-10-2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali;
 - l'Accordo in Conferenza Unificata del 05-02-2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;
 - il Decreto legislativo 15-04-2005, nr. 76 recante: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c, della Legge 28 marzo 2003, nr. 53";
 - il Decreto legislativo 17-10-2005, nr. 226 recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28-03-2003, nr. 53 e ss.mm.ii.";
 - il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22-08-2007, nr. 139 ad oggetto "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'Obbligo di istruzione ai sensi dell'art. 1, comma 622, della Legge 27-12-2006, nr. 296";
 - il Decreto interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29-11-2007 ad oggetto "Percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale ai sensi dell'art. 1 comma 624 della Legge 27-12-2006, nr. 296";
 - la Legge 23-12-2009, nr. 191, recante: "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" e in particolare l'art. 2 comma 154;
 - l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e

Bolzano del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, nr. 226, nr. 281, recepito con Decreto 15-06-2010, pubblicato nella G.U. n. 164 del 16-07-2010 – Suppl. Ordinario nr. 157 Allegato “A” (*parte integrante e sostanziale del presente atto, con esclusione degli allegati al medesimo Accordo*);

- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nr. 232/II/2010 del 02-08- 2010 relativo alla ripartizione e assegnazione, ai sensi dell' art. 68, Legge nr. 144/99 e ss.mm.ii, alle Regioni e Province autonome delle risorse relative all'anno 2010 destinate al finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al D.Lgs. 15-04-2005, n. 76 Allegato “B” (*parte integrante e sostanziale del presente atto*);

Richiamata

- la propria Deliberazione nr. 540 del 28-09-2009 concernente: “Attuazione dell'art. 19, Decreto Legislativo 17-10-2005, nr. 226 – Livelli essenziali dei requisiti dei docenti e del sistema educativo di istruzione e formazione”;
- la propria Deliberazione nr. 363 del 20-07-2009 recante: Accreditamento delle sedi formative e orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. nr. 166 del 5-05-2001: approvazione nuovo disciplinare;

Ritenuto di recepire il ripetuto Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010;

Dato atto che le risorse assegnate alla Regione Abruzzo con il ripetuto Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche

Sociali nr. 232/II/2010 del 02-08- 2010 ammontano ad € 824.560,00;

Considerato che nella Regione Abruzzo si è riscontrata la presenza di un numero significativo di giovani che scelgono di non proseguire gli studi nel sistema scolastico a conclusione del primo ciclo o che, comunque, pur risultando formalmente iscritti presso gli Istituti d'istruzione secondaria superiore, non frequentano le lezioni, fino all'effettivo abbandono scolastico;

Ritenuto di assicurare ai predetti giovani una efficace opzione formativa, capace d'impedirne la dispersione scolastica, attraverso percorsi triennali di istruzione e formazione professionale volti a favorire l'acquisizione di conoscenze di base e specifiche competenze tecnico-professionali;

Ritenuto di autorizzare l'attivazione, nonostante le limitate disponibilità finanziarie rispetto agli anni precedenti e al fine di garantire un'equa ripartizione dell'offerta formativa nell'ambito dell'intero territorio della Regione Abruzzo, di almeno n. 1 percorso triennale d'Istruzione e Formazione su base provinciale, per un totale di n. 4 (quattro) percorsi, rivolti a giovani che hanno terminato il primo ciclo d'Istruzione, privi di qualifica o di altro titolo secondario e di età inferiore a 18 anni, onde assicurare loro il conseguimento di una qualifica professionale, nonché la possibilità di proseguire il proprio percorso formativo nel sistema scolastico;

Ritenuto di approvare l'allegato Avviso pubblico, costituito nel complesso dagli allegati “C”, “D1”, “D2”, “E”, “F”, “G”, “H”, parti integranti e sostanziali del presente atto, concernente la presentazione, da parte di Organismi di Formazione accreditati, di progetti formativi volti alla realizzazione di “*Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione*”, in attuazione del citato Accordo sancito in sede di Conferenza

Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29-04-2010;

Ritenuto di stabilire che qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie e/o economiche, rispetto alle risorse assegnate alla Regione Abruzzo con il richiamato Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nr. 232/II/2010 del 02-08-2010, si procederà, secondo le modalità stabilite dall'Avviso pubblico di cui al punto precedente, allo scorrimento delle graduatorie provinciali approvate all'esito delle procedure di valutazione attivate in esito al medesimo Avviso pubblico;

Ritenuto di rinviare a successivi atti l'impegno della spesa di € 824.560,00, risorse assegnate per il finanziamento delle tre annualità dei nr. 04 (quattro) percorsi d'istruzione e formazione di che trattasi, sui pertinenti capitoli del Bilancio regionale;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione e dal Direttore Regionale della Direzione Politiche Attive del Lavoro, della Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa che s'intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. Di Recepire l' Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, nr.

226. nr. 281 – recepito con Decreto 15-06-2010, pubblicato nella G.U. n. 164 del 16-07-2010 – Suppl. Ordinario nr. 157 - **Allegato "A"** (*parte integrante e sostanziale del presente atto, con esclusione degli allegati al medesimo Accordo*);

2. Di autorizzare l'attivazione, nonostante le limitate disponibilità finanziarie rispetto agli anni precedenti e al fine di garantire un'equa ripartizione dell'offerta formativa nell'ambito dell'intero territorio della Regione Abruzzo, di almeno n. 1 percorso triennale d'Istruzione e Formazione su base Provinciale, per un totale di n. 4 (quattro) percorsi, rivolti a giovani che hanno terminato il primo ciclo d'Istruzione, privi di qualifica o di altro titolo secondario e di età inferiore a 18 anni, onde assicurare loro il conseguimento di una qualifica professionale, nonché la possibilità di proseguire il proprio percorso formativo nel sistema scolastico;
3. Di approvare l'allegato Avviso pubblico, costituito nel complesso dagli Allegati "C", "D1", "D2", "E", "F", "G", "H", parti integranti e sostanziali del presente atto, concernente la presentazione, da parte degli Organismi di Formazione accreditati, di progetti formativi volti alla realizzazione di "*Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione*", in attuazione dell' Accordo in data 29-04-2010 di cui al punto 1 della presente Deliberazione;
4. Di dare mandato al Servizio "Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione" di porre in essere ogni consequenziale adempimento derivante dalla presente deliberazione;
5. Di stabilire che qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie e/o economiche, rispetto alle risorse assegnate alla Regione Abruzzo con il richiamato Decreto

Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nr. 232/II/2010 del 02-08-2010, si procederà, secondo le modalità stabilite dall'Avviso pubblico di cui al punto precedente, allo scorrimento delle graduatorie provinciali approvate all'esito delle procedure di valutazione attivate in esito al medesimo Avviso pubblico;

6. Di rinviare a successivi atti l'impegno della spesa di € 824.560,00 per il finanziamento delle tre annualità dei nr. 4 (quattro) percor-

si d'istruzione e formazione di che trattasi sui pertinenti capitoli del Bilancio regionale;

7. Di disporre la pubblicazione integrale del presente atto comprensivo degli Allegati "A" - "B" e dell'Avviso pubblico costituito nel complesso dagli Allegati "C", "D1", "D2", "E", "F", "G", "H", per l'affidamento dei "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione", nel B.U.R.A. e sul sito internet della Regione www.regione.abruzzo.it.

Seguono allegati



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

Repertorio Atti n. 36 / CSR del 29 aprile 2010

ALLEGATO "A"

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella seduta odierna del 29 aprile 2010

VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera b), e l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 27, comma 2;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione;

VISTA la legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1-quinquies;

VISTO il regolamento, emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini; tipi e indirizzi di studio";

VISTA l'intesa, del 20 marzo 2008, tra Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica il comma 622, articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo l'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, percorsi sperimentali, di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2008;



La presente copia è conforme all'originale e si compone di n. 7 fogli.

Decreto, il 19-08-2010





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTO il decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito nella legge 27 febbraio 2009, n. 14, articolo 37, comma 1, che ha prorogato l'avvio del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a partire dall'anno scolastico 2010/2011;

VISTA la Decisione, relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)" del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente – EQF, del 23 aprile 2008;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);

VISTO l'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003 per la realizzazione, dall'anno scolastico 2003/2004, di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale (rep. Atti n. 660/CU);

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base nell'ambito dei percorsi sperimentali di Istruzione e formazione professionale;

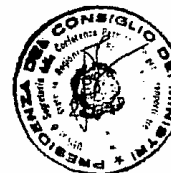
VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Unificata 28 ottobre 2004 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento dei crediti formativi ai fini dei passaggi tra i sistemi;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 5 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali relativi a 14 figure in uscita dai percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative della messa a regime del sistema del secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale;

CONSIDERATO il quadro delineato dalla legislazione nazionale e dagli indirizzi dell'Unione europea, sopra richiamati, anche in relazione agli obiettivi per il 2010 indicati dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000;

CONSIDERATO il percorso di collaborazione istituzionale tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali, avviato con l'Accordo quadro sopra citato e sviluppato ulteriormente con gli accordi sopra richiamati e con i Protocolli d'Intesa, stipulati tra le singole Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché quelli sottoscritti, a livello territoriale tra le singole Regioni e i competenti Uffici Scolastici Regionali;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATA la necessità di avviare ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo n. 226 del 2005 sopra citato, il 1° anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale sulla base della disciplina specifica definita da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali di cui al Capo III del decreto legislativo medesimo, previa definizione degli aspetti ivi indicati con accordi in Conferenza Stato-Regioni, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

CONSIDERATA la necessità, ai fini di cui sopra, di raccogliere e consolidare i risultati conseguiti dal 2003 al 2009 in attuazione dell'Accordo quadro sopra richiamato, con riferimento al primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale funzionanti nell'anno scolastico e formativo 2010/2011 e sino alla completa applicazione dei livelli essenziali di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005;

VISTA la proposta di accordo trasmessa dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e diramata in data 15 dicembre 2009, sulla quale è stato acquisito il concerto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, i cui allegati 1), 2), 3), 4) e 5) ne costituiscono parte integrante, in merito alla quale nella riunione tecnica del 12 gennaio 2010, il Coordinamento tecnico delle Regioni ha formulato alcune proposte di modifica;

CONSIDERATO che, al riguardo, le Regioni, con nota pervenuta il 27 gennaio 2010 e diramata il 28 gennaio 2010, hanno trasmesso la nuova formulazione del provvedimento approvata dalla competente Commissione degli Assessori;

CONSIDERATO che l'Ufficio legislativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha trasmesso la riformulazione del testo e i relativi allegati, in considerazione delle modifiche suddette, diramati il 3 febbraio 2010 ;

CONSIDERATO che nella riunione tecnica del 4 febbraio 2010, è stata concordata tra le Regioni, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la stesura definitiva della proposta di accordo che è stata diramata il 9 febbraio 2010;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO:

tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini sottoindicati

Premesso che

- a) con il presente Accordo, anche a seguito degli impegni assunti con l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 5 febbraio 2009, citato in premessa, si intende definire gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo n. 226 del 2005, per avviare la messa a regime dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del decreto medesimo, in modo da consolidare e valorizzare i risultati del percorso di collaborazione istituzionale sopra richiamato;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINDE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- b) vanno individuate le competenze di base che tutti gli studenti devono acquisire nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'art.17 del D.Lgs. n. 226 del 2005, con riferimento a quanto previsto nel regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, nei percorsi medesimi ai sensi dell'art. 64, comma 4 bis, della Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- c) è necessario che le Regioni completino l'applicazione dei criteri contenuti nell'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli *standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi*, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto adottato dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 29 novembre 2007, che costituisce parte integrante della citata intesa;
- d) occorre completare e ridefinire - in vista della messa a regime dei livelli essenziali dei percorsi di cui all'articolo 18, comma 1, lettera d) - il repertorio delle figure professionali di riferimento a livello nazionale e dei relativi *standard formativi minimi delle competenze tecnico professionali* di cui all'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 5 febbraio 2009 sopra citato, con il quale sono stati raccolti i risultati della sperimentazione realizzata a seguito dell'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003 richiamato in premessa;
- e) è opportuno richiamare i livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005, che costituiscono il riferimento per la disciplina specifica che ciascuna Regione deve definire a norma dell'articolo 27, comma 2, per il passaggio al nuovo ordinamento;
- f) occorre monitorare costantemente l'attuazione dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale, ai fini di quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 76 del 2005 in merito all'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione almeno sino al conseguimento di una qualifica di istruzione e formazione professionale di durata triennale entro il diciottesimo anno di età;

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano

CONCORDANO CHE

1. l'avvio della messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in concomitanza con il riordino del sistema di istruzione di cui all'articolo 64, comma 4, del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge n. 133/08, riguarda per il primo anno di attuazione 2010/2011, i percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e b) del decreto legislativo medesimo. Tali percorsi vengono attuati, sulla base della specifica disciplina definita da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal citato Capo III, di seguito richiamati:





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

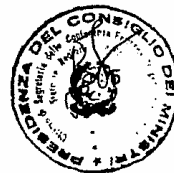
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- articolo 15: livelli essenziali delle prestazioni;
- articolo 16: livelli essenziali dell'offerta formativa;
- articolo 17: livelli essenziali dell'orario minimo annuale e articolazione dei percorsi formativi;
- articolo 18, comma 1, lettera a), b), c) e d): livelli essenziali dei percorsi. Per quanto riguarda i livelli essenziali di cui alla lettera b) relativi alle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, si fa riferimento ai risultati di apprendimento relativi alle competenze, conoscenze e abilità di cui agli allegati 1 e 2 al Regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/07, nonché alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. Tali risultati di apprendimento costituiscono la base culturale generale di riferimento per lo sviluppo nel terzo e nel quarto anno dei percorsi per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale delle competenze definite a partire dal quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e nel rispetto della specifica fisionomia dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Per quanto riguarda il riferimento alle figure e alle relative aree professionali di cui alla lettera d), nonché agli standard formativi minimi relativi alle competenze professionali di cui alla lettera b), per il primo anno 2010/2011 di attuazione, si assumono le figure e gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.
- articolo 20: livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze;
- articolo 21: livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi. Si assume come riferimento in via transitoria quanto previsto dall'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, che ne costituisce parte integrante;
- articolo 22: valutazione.

2. I percorsi di istruzione e formazione professionale di cui sopra sono oggetto di costante monitoraggio e valutazione di sistema anche ai fini dell'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione di cui al decreto legislativo n. 76/05.

3. Per i titoli di cui al punto 1 del presente accordo, è fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 206, concernente "Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania".

4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 27, comma 7, del decreto legislativo n.226/05, riguardante la fase transitoria, al fine della completa messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al richiamato Capo III del medesimo, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome, predispongono un Piano di lavoro condiviso, che preveda - entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo - le modalità e le fasi del confronto per la definizione di organiche proposte in materia di:





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- definizione di quanto previsto, nel confronto con le Parti sociali, all'articolo 18, comma 1, lettera d) e comma 2 e agli articoli 19 e 21 del suddetto Capo III, a partire dai processi e dalle attività di riferimento riguardanti gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenuti negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 al presente accordo;
- certificazioni in esito ai percorsi di Istruzione e formazione professionale;

Nell'ambito del piano di lavoro congiunto di cui al punto 4, si conviene che vengano definite proposte anche ai fini della predisposizione delle linee guida di cui all'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge n. 40/07 soprattutto con l'obiettivo di realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni compresi in un apposito Repertorio nazionale.

Le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedono alle finalità del presente Accordo nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale, delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

Il presente accordo viene recepito con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On.le Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto

DECRETO 15 giugno 2010

Recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010-2011 - dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. (10A08375) (GU n. 164 del 16-7-2010 - Suppl. Ordinario n.157)

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

di concerto con

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, art. 27, comma 2;

Vista la legge 2 aprile 2007, n. 40, art. 13 con particolare riferimento al comma 1-quinquies;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con la legge 6 agosto 2008, n. 133 e, in particolare, l'art. 64, comma 4-bis;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito nella legge 27 febbraio 2009, n. 14, art. 37, comma 1;

Visto l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 29 aprile 2010;

Decretano:

Articolo unico

Con il presente decreto e' recepito l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010-2011 - dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Roma, 15 giugno 2010

Il Ministro dell'istruzione,
dell'universita' e della ricerca
Gelmini

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
Sacconi

ALLEGATO "B"

DD 232/11/2010



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA
FORMAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 21 dicembre 1978, n. 845 recante "Legge quadro in materia di formazione professionale";

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", e in particolare l'art. 68 relativo all'obbligo di frequenza di attività formative;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 2000, n. 257 e in particolare l'art. 9 sulle modalità di finanziamento delle attività formative fino al diciottesimo anno di età;

VISTA la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e in particolare l'art. 118 comma 16 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

VISTA la Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO l'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 per l'esercizio del diritto dovere di istruzione e formazione;

VISTO il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modifiche e integrazioni;

per il direttore generale



La presente copia è conforme all'originale e si compone di n. 5 ¹ di 5 fogli.

Pescara, 19-08-2010



VISTO il Decreto Legge 6 marzo 2006, n. 68 convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2006, n. 127 recante "Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie" e in particolare l'art. 1 comma 10;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e in particolare l'art. 1 commi 622 e 624;

VISTO il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 recante "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", e in particolare l'art. 13;

VISTO il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'art. 1 comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale ai sensi dell'art. 1 comma 624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" registrato presso la corte dei Conti il 10 gennaio 2008 (Registro n. 1, Foglio n. 7, Ufficio di Controllo preventivo sui Ministeri dei Servizi alla persona o dei Beni Culturali);

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", e in particolare l'art. 64;

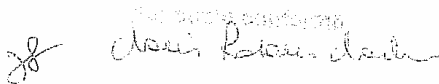
VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 novembre 2008 sui piani di riparto relativi ai contributi finalizzati alla prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, adottato a norma dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e in particolare l'art. 18 comma 1 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Fondo Sociale per occupazione e formazione, assegnando allo stesso una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo Aree Sottoutilizzate, e disponendo inoltre che vi affluiscono le risorse del già Fondo per l'Occupazione istituito con Decreto Legge 20 maggio 1993, n. 148 convertito con modificazioni dalla Legge 19 luglio 1993, n. 236 (art.1 comma 7), nonché le risorse comunque destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali concessi in deroga alla normativa vigente e quelle destinate in via ordinaria dal CIPE alla formazione;

VISTO il Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207 convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti", e in particolare l'art. 37;

VISTO l'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" e in particolare l'art. 2 comma 154;

Per il sottoscritto






ACQUISITO l'Accordo del 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226;

RITENUTO di dover procedere al riparto e al trasferimento delle risorse relative all'annualità 2010 nella misura di euro 189.109.570,00, al netto delle risorse da destinare per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato previste dalla normativa vigente;

RITENUTO di utilizzare per il riparto di dette risorse i medesimi criteri individuati dal Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 sopra richiamato e già applicati per le annualità precedenti sulla base del Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 novembre 2008;

ACQUISITO il concerto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota prot. 1933/AOODGPS del 25 giugno 2010 a ripartire le suddette risorse secondo i criteri definiti con Decreto interministeriale del 19 novembre 2008;

PREMESSO tutto quanto sopra,

DECRETA

Articolo 1

1. Come previsto dalle norme richiamate in premessa, con riferimento all'annualità 2010, sono destinati, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 e successive modifiche e integrazioni, euro 189.109.570,00 al finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto dovere all'istruzione e alla formazione di cui al Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, al netto delle risorse da destinare per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato previste dalla normativa vigente;
2. Le somme di cui al precedente comma sono poste a carico del Fondo per l'Occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.
3. Le risorse di cui al comma 1 vengono ripartite fra le Regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento, sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 novembre 2008 citato in premessa. Le risorse assegnate a ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportate nella tabella 1 sulla base dei dati riportati in tabella 2;

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ministero della Salute e delle Politiche Sociali

80

11



Tabella 1 : RIPARTO RISORSE

Regioni	Risorse
Piemonte	23.478.764,00
Valle d'Aosta	163.084,00
Lombardia	53.092.788,00
P.A. Bolzano	2.747.013,00
P.A. Trento	6.235.350,00
Veneto	25.988.307,00
Friuli Venezia Giulia	6.169.163,00
Liguria	3.428.553,00
Emilia Romagna	13.724.834,00
Toscana	19.234.347,00
Umbria	747.042,00
Marche	608.931,00
Lazio	13.162.146,00
Abruzzo	824.560,00
Molise	190.734,00
Campania	-
Puglia	3.714.921,00
Basilicata	679.308,00
Calabria	1.188.423,00
Sicilia	13.731.102,00
Sardegna	-
TOTALE	189.109.570,00

Tabella 2 : ALLIEVI CORSI A.F. 2009-2010

REGIONI	SCUOLA	CFP	TOTALE
Piemonte	6.120	13.416	19.536
Valle d'Aosta	263	0	263
Lombardia	10.060	31.935	41.995
Prov. Aut. di Bolzano	2.840	672	3.512
Prov. Aut. di Trento	0	4.250	4.250
Veneto	0	17.713	17.713
Friuli Venezia Giulia	1.800	3.444	5.244
Liguria	151	2.273	2.424
Emilia Romagna	6.392	6.653	13.045
Toscana	28.139	1.217	29.356
Umbria	237	409	646
Marche	982	0	982
Lazio	0	8.971	8.971
Abruzzo	0	562	562
Molise	0	130	130
Campania	0	0	0

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO



REGIONI	SCUOLA	CFP	TOTALE
Puglia	0	2.532	2.532
Basilicata	0	463	463
Calabria	0	810	810
Sicilia	4.010	7.664	11.674
Sardegna	0	0	0
TOTALE	60.994	103.114	164.108

4. Una quota pari fino al 10% delle risorse assegnate può essere riservata per le azioni di sistema collegate all'attuazione del diritto dovere all'istruzione e alla formazione non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria.

Articolo 2

1. Previa trasmissione di copia del presente decreto alle Amministrazioni interessate, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procederà al trasferimento delle risorse di cui alla tabella 1 indicata all'Articolo 1.
2. Entro 12 mesi dalla data del presente decreto le Regioni e le Province Autonome comunicano al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali estremi e importi degli impegni assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolanti riferiti alle risorse trasferite.
3. Allo scopo di monitorare l'avanzamento dei percorsi regionali di istruzione e formazione professionale per l'esercizio dell'obbligo di istruzione - diritto/dovere, ciascuna Regione e Provincia Autonoma predispone un rapporto annuale di attuazione elaborato secondo le linee guida fissate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ISFOL, da inviare allo stesso Ministero entro il 30 giugno 2011. La trasmissione dei rapporti dovrà, preferibilmente, avvenire attraverso posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Sulla base dei rapporti realizzati dalle Regioni e le Province Autonome, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la collaborazione dell'ISFOL presenta un documento di monitoraggio nazionale ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.
4. La trasmissione dei rapporti di monitoraggio, di cui al precedente comma, secondo i termini e i criteri previsti, costituisce condizione ai fini dei trasferimenti di risorse relativi alle annualità successive.
5. Le risorse non utilizzate potranno essere reimpiegate sulla base di criteri da stabilire d'intesa con il Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome.

[Handwritten signature]

2010 SET 24 10

[Handwritten signature]
 per copie distribuite
 Casa Focoli, Jelsa

IL DIRETTORE GENERALE
 Dr.ssa Matilde MANCINI

ALLEGATO "C"



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE. DIRITTO
ALLO STUDIO, ACCREDITAMENTO ORGANISMI DI FORMAZIONE.
UFFICIO: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E CONTRASTO
ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI
PROGETTI FORMATIVI PER LA
REALIZZAZIONE DI PERCORSI
TRIENNALI
D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

DOCUMENTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

ANNUALITÀ
2010/2011 - 2011/2012 - 2012/2013



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO - Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione

INDICE

Articolo 1 - Riferimenti normativi	PAG. 3
Articolo 2 - Stazione appaltante e documentazione	PAG. 4
Articolo 3 - Oggetto dell'intervento	PAG. 4
Articolo 4 - Parametri di progetto.....	PAG. 5
Articolo 5 - Piano d'intervento	PAG. 6
Articolo 6 - Attività didattiche e formative	PAG. 7
Articolo 7- Docenti/formatori	PAG. 7
Articolo 8- Visite guidate e stage.....	PAG. 7
Articolo 9 - Misure di accompagnamento	PAG. 8
Articolo 10 - Conseguimento della qualifica e passaggio tra i sistemi	PAG. 8
Articolo 11 - Monitoraggio delle attività svolte e valutazione dei risultati	PAG. 8
Articolo 12 - Parità di genere	PAG. 9
Articolo 13 - Soggetti ammessi alla presentazione delle proposte progettuali ..	PAG. 9
Articolo 14 - Risorse finanziarie	PAG. 9
Articolo 15 - Modalità ed i termini per la presentazione dei progetti	PAG. 9
Articolo 16 - Condizioni di ammissibilità.....	PAG. 11
Articolo 17 - Procedure di selezione e di valutazione.....	PAG. 11
Articolo 18 - Adempimenti, vincoli modalità di erogazione finanziamento ..	PAG. 123
Articolo 19 - Informazione e pubblicità legale.....	PAG. 13
Articolo 20 - Tutela della riservatezza	PAG. 14



ARTICOLO 1

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Il presente avviso intende perseguire la realizzazione di quanto già previsto in materia di "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione" dalle seguenti norme legislative e regolamentari e dai seguenti accordi raggiunti in seno alla Conferenza Unificata Stato-Regioni:

- la Legge, 21-12-1978, nr. 845, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- l'art. 68, Legge, 17-05-1999, nr. 144, avente ad oggetto le "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'I.N.A.I.L., nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali ed, in particolare, l'obbligo di frequenza di attività formative";
- la Legge, 28-03-2003, nr. 53, avente ad oggetto la riforma del sistema educativo;
- gli Accordi del 19-06-2003 in Conferenza Unificata per l'esercizio del diritto dovere di istruzione e formazione, del 15-01-2004 in conferenza Stato regioni per la definizione degli standard formativi minimi, del 28-10-2004 in Conferenza Unificata per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi, del 05-10-2006, per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, del 05-02-2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;
- il Decreto legislativo 15-04-2005 nr. 76, recante: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1 lettera c, della Legge 28 marzo 2003 nr. 53";
- il Decreto legislativo 17-10-2005, nr. 226, recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge, 28-03-2003, nr. 53 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22-08-2007 nr. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'Obbligo di istruzione ai sensi dell'art. 1, comma 622 della Legge 27-12-2006, nr. 296";
- il Decreto interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29-11-2007: "Percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale ai sensi dell'art. 1 comma 624 della Legge 27-12-2006, nr. 296";
- la Legge 23-12-2009 nr., 191, recante: "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" e in particolare l'art. 2 comma 154;
- l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, nr. 226. Accordo ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto legislativo 28-08-1997, nr. 281 (recepto con Decreto 15-06-2010);



- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nr. 232/II/2010 del 02-08-2010 relativo alla ripartizione e assegnazione alle Regioni e Province autonome delle risorse del 2010 per l'obbligo d'istruzione diritto-dovere;
- la propria Deliberazione nr. 540 del 28-09-2009 concernente: "Attuazione dell'art. 19, Decreto Legislativo 17-10-2005 nr. 226 – Livelli essenziali dei requisiti dei docenti e del sistema educativo di istruzione e formazione";
- la propria Deliberazione nr. 363 del 20-07-2009 recante: Accreditamento delle sedi formative e orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. nr. 166 del 5-05-2001: approvazione nuovo disciplinare.

ARTICOLO 2

STAZIONE APPALTANTE E DOCUMENTAZIONE

1. La stazione appaltante è la **Regione Abruzzo - Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali** - Servizio Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione - Ufficio Interventi di Qualificazione del Sistema dell'Istruzione e Contrasto alla Dispersione Scolastica - **Via Raffaello, nr. 137 - 65124 Pescara (PE)**.

2. Il presente capitolato e la modulistica allegata sono reperibili sul sito www.regione.abruzzo.it (nell'apposita sezione "Avvisi" della home page).

3. Eventuali chiarimenti sulle disposizioni dell'avviso potranno essere richiesti **al Servizio competente:** Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione - Via Raffaello, nr. 137 - 65124 - Pescara (PE) numeri telefonici: 085 7672132 - 7672116.

ARTICOLO 3

OGGETTO DELL'INTERVENTO

1. Il presente avviso ha per oggetto la presentazione di proposte progettuali per l'affidamento di percorsi triennali d'istruzione e Formazione.

2. In riferimento

- alla presenza di un numero significativo di giovani che scelgono di non proseguire gli studi nel sistema scolastico, a conclusione del primo ciclo, o comunque, pur risultando formalmente iscritti presso gli Istituti d'istruzione secondaria superiore, non frequentano le lezioni, fino all'effettivo abbandono scolastico;
- all'elevato numero di giovani che non trovano nella metodologia didattica degli indirizzi scolastici di istruzione secondaria di secondo grado un percorso rispondente alle proprie aspettative.

al fine di garantire il diritto dovere all'obbligo d'istruzione e formativo, l'Amministrazione Regionale attiva percorsi triennali di istruzione e formazione per rispondere ai dettati delle disposizioni vigenti, evitare l'abbandono scolastico

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO - Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione

nel rispetto degli obiettivi di Lisbona e consentire il conseguimento di una qualifica professionale per l'ingresso nel mondo del lavoro con competenze adeguate.

ARTICOLO 4

PARAMETRI DI PROGETTO

1. Nella tabella sottostante vengono indicati:

- a) le risorse disponibili;
- b) il *target* di destinatari;
- c) i parametri di progetto;
- d) il numero di ore dei percorsi triennali (che non includono quelle dedicate all'esame finale);
- e) l'indicazione, per ogni annualità, dell'importo massimo di costo, del numero minimo di destinatari e del numero di ore.

INDICAZIONI E PARAMETRI DI PROGETTO	
DESCRIZIONE	PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE
DESTINATARI	Giovani che hanno terminato la scuola secondaria di I grado di età inferiore ai 18 anni. <i>Chi non è in possesso del diploma di scuola secondaria di I grado, avendo superato il limite di età specifico di detta scuola, pur essendo in età inferiore ai 18 anni, in ottemperanza all'obbligo formativo, può iscriversi al percorso di istruzione-formazione con l'obbligo di conseguire il diploma della scuola secondaria di primo grado, prima di sostenere l'esame di qualifica professionale in applicazione delle disposizioni della Legge Bossi-Fini ai giovani italiani.</i>
IMPORTO MASSIMO DI CIASCUN PERCORSO TRIENNALE PER OGNAUNA DELLE TRE ANNUALITÀ	€ 68.713,33 (x 4 corsi)
IMPORTO COMPLESSIVO DESTINATO AD OGNUNO DEI PERCORSI TRIENNALI PER LE TRE ANNUALITÀ	€ 206.140,00 (x 4 corsi)
IMPORTO COMPLESSIVO DESTINATO ABBE ATTEVITÀ	€ 824.560,00
NUMERO COMPLESSIVO DEI PERCORSI TRIENNALI ATTIVABILI	04
NUMERO MINIMO DEI DESTINATARI DI CIASCUN PERCORSO TRIENNALE	15
NUMERO DI ORE ANNUALI DEL SINGOLO PERCORSO	990

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO - Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione

**SEDE DI SVOLGIMENTO
DEI CORSI TRIENNALI**

Territorio regionale

ARTICOLO 5 PIANO D'INTERVENTO

1. Sono proponibili esclusivamente percorsi relativi alle seguenti figure professionali:

1. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
2. OPERATORE DELLE CALZATURE
3. OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
4. OPERATORE EDILE
5. OPERATORE ELETTRICO
6. OPERATORE ELETTRONICO
7. OPERATORE GRAFICO
8. OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
9. OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
10. OPERATORE DEL LEGNO
11. OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO
12. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
13. OPERATORE MECCANICO
14. OPERATORE DEL BENESSERE
15. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
16. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
17. OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
18. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
19. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
20. OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
21. OPERATORE AGRICOLO

conformemente a quanto stabilito a seguito nell'Accordo Stato Regioni 29 aprile 2010 che approva il repertorio delle 21 figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale triennale.

2. Tali percorsi formativi dovranno consentire ai formandi l'acquisizione di competenze in accordo agli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali analiticamente riportate nell'Allegato "A".

3. I percorsi attivabili dovranno avere la seguente distribuzione numerica:

PROVINCIA	NR. PERCORSI ATTIVABILI
CHIETI	1
L'AQUILA	1
PESCARA	1
TERAMO	1
TOTALE	4

4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse e/o economie, si procederà, sulla base delle graduatorie stilate a livello provinciale, ad affidare ulteriori interventi in ragione del maggior punteggio ottenuto dalle proposte progettuali in sede di valutazione di merito, nel rispetto delle procedure previste dall'Articolo



17, assicurando, in presenza di risorse congrue, una eguale distribuzione degli interventi tra le quattro Province.

5. I Percorsi di cui al presente Avviso Pubblico **dovranno essere avviati nell'anno formativo 2010/2011**, avranno durata triennale e **dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre il 30-06-2013**.

6. Ai sensi dell'art. 17, comma 1, D.Lgs., 17-10-2005, nr. 226, dovrà essere assicurato, quale livello essenziale dell'orario minimo annuale e dell'articolazione dei percorsi formativi, un **orario complessivo obbligatorio di nr. 990 ore annue**.

7. Inoltre, agli stessi fini, si deve assicurare l'articolazione dei percorsi formativi nella predetta durata triennale, con l'espressa previsione del conseguimento di un titolo di qualifica professionale.

ARTICOLO 6

ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE

1. La progettazione deve riguardare l'intero percorso triennale. Per ciascun percorso e per ciascuna annualità dovranno essere previste:

- a) attività didattiche** presso l'Organismo di Formazione (con espressa esclusione della formazione a distanza), finalizzate alla cultura di base e alla formazione professionale
- b) attività di laboratorio**
- c) visite guidate**
- d) stage**

2. Potranno essere, inoltre, previste **misure di accompagnamento**.

3. I percorsi *dovranno essere* strutturati in *tre annualità*. Le attività *didattico-formative* devono essere articolate in maniera modulare nel rispetto degli standard minimi stabiliti per ogni figura professionale. Gli stessi dovranno essere progettati in funzione dell'acquisizione sia di competenze di base e trasversali che di competenze tecnico-professionali.

ARTICOLO 7

DOCENTI/FORMATORI

1. Le attività educative e formative dovranno essere affidate a personale docente secondo quanto previsto dal D.M. (Min. Istr. di concerto con il Min. Lav.), 29-11-2007 e dalla Delibera di G.R., 28-09-2009, nr. 540.

ARTICOLO 8

VISITE GUIDATE E STAGE

1. Per ogni annualità, dovranno essere previste visite guidate presso unità produttive pertinenti all'oggetto della formazione, nonché in occasione di eventi, manifestazioni e fiere. Per tali visite guidate non può essere impegnato un monte ore superiore a nr. 20 (venti) ore per ognuno dei tre anni di corso, da impiegare anche in forma frazionata.

2. Le ore di visite guidate del terzo anno non sono ricomprese nelle ore stage.



3. Lo stage che dovrà svolgersi presso imprese appartenenti al settore di riferimento, preferibilmente ubicate nella Provincia in cui verranno svolte le attività formative, è riservato ai soli allievi che abbiano compiuto i sedici anni; potrà essere attuato esclusivamente nel corso del secondo anno, per un massimo nr. 120 (centoventi) ore e nel corso del terzo anno per una durata massima di nr. 240 (duecentoquaranta) ore.

4. Lo stage dovrà, inoltre, prevedere l'accompagnamento da parte di un tutor dell'Organismo di Formazione e di un tutor aziendale. I compiti e le modalità di raccordo di tali figure devono essere esplicitati nel progetto stesso.

ARTICOLO 9

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

1. Il progetto potrà prevedere apposite misure di accompagnamento atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riguardo all'accoglienza, al riallineamento, al potenziamento, alla personalizzazione dei percorsi, all'orientamento e trasporto degli allievi.

ARTICOLO 10

CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA E PASSAGGIO TRA I SISTEMI

1. Al termine del triennio formativo, gli studenti sosterranno l'esame finale e conseguiranno il titolo di qualifica professionale.

2. In caso di mancato conseguimento della qualifica, l'organismo attuatore, deve rilasciare la certificazione dei crediti formativi maturati.

3. A conclusione della terza annualità, dopo il conseguimento della qualifica professionale, è garantita la possibilità, come da disposizioni vigenti, della prosecuzione nel percorso scolastico per il conseguimento della maturità nella scuola secondaria di secondo grado.

4. Il superamento del predetto esame di qualifica comporta il rilascio da parte della Regione Abruzzo di un attestato, redatto secondo i dettami contenuti nel modello "A", allegato all'Accordo di Conferenza Unificata del 28-10-2004.

ARTICOLO 11

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

1. Entro il termine di quindici giorni, decorrenti dalla conclusione di ogni singola annualità, i soggetti attuatori devono trasmettere al Servizio competente una relazione avente ad oggetto la realizzazione del piano delle attività effettivamente realizzate, al fine di consentire allo stesso un monitoraggio di qualità e di valutazione dei risultati conseguiti. Il contenuto di tale relazione deve essere oggetto di autocertificazione ai sensi del D.P.R., 28-12-2000, nr. 445.

2. La Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali si riserva, attraverso il Servizio competente, di verificare, in concreto, il contenuto delle relazioni pervenute.

3. Tali attività devono essere effettuate sulla base di indici e indicatori che riguarderanno:

a) la frequenza degli allievi;



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO - Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione

- b) *la qualità* dell'offerta formativa;
- c) *l'incidenza* del successo formativo;
- d) *le informazioni* sulle scelte di proseguimento operate dagli allievi.

ARTICOLO 12

PARITÀ DI GENERE

1. Al fine di assicurare, l'effettiva garanzia della parità di genere nell'accesso ai momenti formativi, il soggetto attuatore deve garantire la presenza di un numero di allievi il più possibile paritario tra i due sessi.

ARTICOLO 13

SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Le candidature per la realizzazione dell'intervento formativo possono essere avanzate esclusivamente da singoli Organismi di Formazione (o in forma consortile) che siano accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento per la Macrotipologia "Obbligo Formativo - Sezione Obbligo d'Istruzione", ai sensi della disciplina vigente, al momento della scadenza del presente Avviso Pubblico.

2. I soggetti non ancora accreditati, ma che dimostrino di aver avanzato istanza di accreditamento in data antecedente la scadenza prevista dal presente avviso per la presentazione delle proposte progettuali, per la Macrotipologia di cui al precedente comma, potranno partecipare alle procedure di selezione, ma potranno risultare affidatari solo dopo aver conseguito l'accREDITAMENTO.

ARTICOLO 14

RISORSE FINANZIARIE

1. Le spese relative a ciascun percorso triennale sono interamente finanziate, mediante il ricorso a risorse assegnate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 68, Legge, nr. 144/99 e ss.mm.ii., con Decreto Direttoriale 232/II/2010. Tali risorse finanziarie ammontano complessivamente ad **€ 8.24.560,00**.

ARTICOLO 15

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti devono essere redatti nel rispetto delle indicazioni e dei parametri di progetto forniti nei paragrafi precedenti.

2. Essi dovranno essere redatti utilizzando i formulari allegati al presente avviso (cfr., **Allegati D1, D2**), rispettando, al contempo le indicazioni fornite per ciascun campo, ivi compresa quella relativa alla dimensione dei testi e alla loro organizzazione.

3. È obbligatorio allegare al formulario (D1-D2), la documentazione riportata nella tabella che segue:



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO - Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL FORMULARIO DI PROGETTO		
RIFERIMENTO AGLI ALLEGATI ALL'AVVISO		DOCUMENTAZIONE DA ESIBIRE E SUA FORMA
	CAMPI DI RIFERIMENTO	
ARTICOLAZIONE DELLO STAGE E VISITE GUIDATE	D. 16	Documenti di impegno ad ospitare le visite guidate in riferimento a ciascuna impresa indicata: <i>ciascun documento deve essere firmato dal Legale Rappresentante dell'impresa o dal Direttore responsabile</i>
	D. 17	Documenti di impegno ad ospitare gli stagisti in riferimento a ciascuna impresa indicata: <i>ciascun documento deve essere firmato dal Legale Rappresentante dell'impresa o dal Direttore responsabile</i>
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	D. 20	Curricula di ciascun docente indicato debitamente firmati
Allegato "G"		<i>Autocertificazione</i> indicante l'esperienza in attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione <i>debitamente compilata e firmata dal legale rappresentate dell'OdF</i>
Allegato "E"		<i>Dichiarazione di accettazione e clausole generali del rapporto debitamente compilata e firmata dal legale rappresentate dell'OdF</i>

4. Il formulario e la documentazione dovranno essere inoltrati alla **REGIONE ABRUZZO - Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali - Via Raffaello nr. 137, c.a.p. 65124 - Pescara (PE)**.

5. A pena di esclusione, le proposte dovranno essere prodotte in duplice copia cartacea e su cd-rom non riscrivibile contenenti file in formato "pdf", racchiuse in un plico e trasmesse al predetto indirizzo esclusivamente a mezzo Raccomandata postale A/R (oppure, in caso di eccedenza del plico rispetto ai parametri massimi previsti da Poste Italiane per le dimensioni delle raccomandate A/R, mediante Pacco Celere postale), entro e non oltre il 30° giorno successivo

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO - Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione

la pubblicazione del presente avviso sul sito ufficiale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it

6. Sul plico/pacco dovrà essere, inoltre, riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: **“Percorsi Triennali d'Istruzione e Formazione”**.

7. In seguito alla ricezione dei plichi/pacchi, il Servizio competente alla valutazione di ammissibilità provvederà:

- a)** a compilare un apposito elenco riepilogativo delle proposte pervenute indicandone l'ammissibilità o i motivi di inammissibilità, relativamente alle valutazioni attribuite, ivi compresa la verifica dell'osservanza dei limiti di presentabilità delle candidature;
- b)** a dare notizia immediata agli Organismi interessati dell'esito dell'istruttoria in relazione a ciascuna proposta progettuale dichiarata non ammissibile;
- c)** a trasmettere le proposte progettuali ammissibili e il relativo elenco al nucleo di valutazione, di cui all'art. 17, per la valutazione di merito.

ARTICOLO 16

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

1. Saranno considerate ammissibili le proposte progettuali che risulteranno essere:

- a)** spedite a mezzo Raccomandata postale A/R., (oppure, in caso di eccedenza del plico rispetto ai parametri massimi previsti da Poste Italiane per le dimensioni delle raccomandate A/R, mediante Pacco Celere postale);
- b)** spedite entro e non oltre il **30° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso** sul sito ufficiale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it (a tal fine, farà fede il timbro postale di ricezione del plico da parte dell'Ufficio Postale);
- c)** firmate per esteso in calce all'ultima pagina e siglate in calce ad ogni singola pagina;
- d)** prodotte in duplice copia cartacea e contenente il prescritto supporto digitale;
- e)** redatte conformemente alle indicazioni e ai parametri di progetto forniti in merito a:
 - 1.** l'importo massimo
 - 2.** il numero minimo di destinatari
 - 3.** il numero di ore annue previste per ogni singolo percorso formativo
 - 4.** la data limite di conclusione dell'intero percorso formativo;
- f)** redatte in forma completa relativamente a ciascuna sezione del *Formulario di progetto*, allegato al presente avviso (cfr., **Allegati D1, D2**);
- g)** firmate in calce e provviste di fotocopia fronte/retro di un documento valido di identità del Legale rappresentante dell'Organismo di Formazione debitamente datato e firmato di suo pugno;
- h)** corredate dal piano economico sottoscritto dal rappresentante legale dell'Organismo di Formazione (cfr., **Allegato D2**);
- i)** complete della Dichiarazione di accettazione e clausole generali del rapporto debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante dell'Organismo di Formazione (cfr., **Allegato E**);
- j)** presentate da Organismi di Formazione accreditati per la macrotipologia

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO - Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione

“*Obbligo Formativo*” - Sezione: *Obbligo di Istruzione*, ai sensi della disciplina vigente in materia o che abbiano presentato istanza di accreditamento in data antecedente il termine di scadenza previsto dal presente Avviso per la presentazione delle proposte progettuali;

- k)** corredate da *curricula* di ciascun docente debitamente firmati;
- l)** munite di autocertificazioni ai sensi di legge per ogni singolo documento autocertificato (cfr., **Allegato F**);
- m)** recante l' indicazione della sede di svolgimento dell' attività formativa.

2. Il competente Servizio della Direzione provvederà, entro dieci giorni dalla data di chiusura del presente avviso, alla verifica delle condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali pervenute.

ARTICOLO 17

PROCEDURE DI SELEZIONE E DI VALUTAZIONE

1. È prevista la regolamentazione della valutazione di merito mediante i parametri specifici contenuti nel presente Avviso.

2. A tal fine, il Direttore Regionale deve costituire un apposito nucleo di valutazione.

3. Ciascun soggetto proponente sarà soggetto ad una specifica valutazione (cfr., **Allegato H**), strutturata nelle seguenti aree valutative, cui corrisponderanno i seguenti punteggi massimi:

AREA DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO PER AREA
A	Affidabilità del soggetto attuatore	150 punti
B	Qualità della proposta progettuale	540 punti
C	Qualità dell'organizzazione	210 punti
D	Piano economico	100 punti
PUNTEGGIO TOTALE		1.000 punti

4. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta progettuale è di **punti 1.000**.

5. Per la valutazione dell'area A: “*Affidabilità del soggetto attuatore*”, i punteggi sono attribuiti sulla base di quanto riportato sul formulario e sull'autodichiarazione di cui all'**Allegato G**.

6. Le graduatorie sono predisposte dal soggetto preposto alla valutazione merito che redige una graduatoria per Provincia dei progetti idonei.



7. Nel caso di parità di punteggio fra due o più interventi, la priorità in graduatoria viene stabilita in base al seguente ordine:

- a) maggior punteggio ottenuto nell'Area B:** Qualità della proposta progettuale;
- b) maggior punteggio ottenuto nell'Area C:** Qualità dell'organizzazione;
- c) maggior punteggio ottenuto nell'Area A:** Affidabilità del soggetto attuatore;
- d) maggior punteggio ottenuto nell'Area D:** Piano economico

8. I progetti non idonei sono riepilogati, a cura del predetto Soggetto in apposito elenco con l'indicazione dei motivi di inidoneità.

9. Il soggetto preposto alla valutazione deve trasferire le proprie conclusioni al Servizio competente della Direzione che ne approva le risultanze con apposita Determinazione nei dieci giorni successivi alla ricezione. La stessa Determinazione deve disporre che gli esiti delle procedure di valutazione siano pubblicati nel B.U.R.A. e sul sito www.regione.abruzzo.it.

10. L'affidamento delle attività formative deve essere formalizzato con atto del competente Dirigente entro dieci giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione delle graduatorie. Esso sarà portato a conoscenza dell'affidatario a mezzo raccomandata A/R. I termini per l'avvio delle attività decorrono dalla data della predetta comunicazione.

11. Tutte le ulteriori comunicazioni inerenti lo svolgimento dell'attività e la relativa gestione amministrativa e contabile avvengono con il medesimo meccanismo. L'affidatario è, pertanto, tenuto a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dell'indirizzo di posta elettronica.

ARTICOLO 18

ADEMPIMENTI, VINCOLI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nella "Dichiarazione di accettazione e nelle clausole generali del rapporto", da firmare da parte del rappresentante legale del soggetto proponente, di cui all' **Allegato "E"**.

2. Per le modalità di erogazione del finanziamento si fa riferimento a quanto disposto dal Manuale delle Procedure A.d.G. P.O. 2007/2013 e cioè:

- a) L'ANTICIPO:** è disposto, previo avvio dell'attività e dietro presentazione di regolare polizza fideiussoria a copertura dell'intero ammontare del finanziamento concesso, riguardante l'annualità di riferimento. Tale anticipo ammonta ad una somma pari al 35% del finanziamento pubblico assegnato. La dimostrazione dell'avvenuta spesa dell'anticipo deve avvenire, mediante la produzione al Servizio competente dei pertinenti giustificativi di spesa debitamente quietanzati, al momento del raggiungimento del 50% della durata dell'intervento. La suddetta durata è indicata nell'atto di affidamento;
- b) I PAGAMENTI INTERMEDI:** è previsto il rimborso delle spese effettivamente sostenute oltre all'anticipo, fino a concorrenza dell'80% del finanziamento pubblico assegnato, previa verifica amministrativa della domanda di rimborso. Il rimborso può essere richiesto soltanto per gli importi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico assegnato;
- c) IL SALDO FINALE:** è assegnato ed è richiesto contestualmente alla presentazione

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO - Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento organismi di Formazione

zione della rendicontazione finale delle spese e della domanda di rimborso a saldo delle spese sostenute che non sono state oggetto di precedenti rimborsi.

3. L'erogazione del saldo finale è fatta dal Responsabile della Linea d'Attività competente dopo che la Struttura preposta alla rendicontazione finale ha provveduto alla parifica del rendiconto e nei limiti di questa.

4. Al fine di evitare disparità di trattamento tra i vari interventi formativi attivati da questa Direzione, si dispone che, indipendentemente dalla natura comunitaria o nazionale (come nel caso di specie) dei fondi assegnati, l'erogazione delle risorse deve essere ordinata dal Responsabile della Linea d'Attività competente a seguito delle avvenute dovute verifiche, le quali devono essere effettuate ai sensi dell'art. 13, par. 2 lett. a), Reg. CE, nr. 1828/06 e nel rispetto delle procedure riportate nel Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione P.O. F.S.E. Regione Abruzzo 2007/2013. Pertanto, anche i fondi oggetto del presente avviso saranno sottoposti al predetto regime normativo e regolamentare.

5. I percorsi ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro trenta giorni dalla comunicazione di affidamento e dovranno essere completati per ogni annualità rispettivamente entro le seguenti date:

- a) **30-06-2011:** prima annualità;
- b) **30-06-2012:** seconda annualità;
- c) **30-06-2013:** terza annualità.

ARTICOLO 19

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ LEGALE

1. I soggetti finanziati devono attenersi strettamente alle disposizioni nazionali vigenti in materia d'informazione e di pubblicità legale degli interventi in questione.

ARTICOLO 20

TUTELA DELLA RISERVATEZZA

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs., 30-06-2003, nr 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

ALLEGATO "D 1"

REGIONE
 ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

**DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
 FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 PIANO DEGLI INTERVENTI
 ANNUALITÀ 2010/2011- 2011/2012 - 2012/2013**

**FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEGLI INTERVENTI
 INERENTI PERCORSI FORMATIVI TRIENNALI
 PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE E
 FORMAZIONE**

TITOLO DEL PROGETTO:

**SEZIONE A - DATI RELATIVI ALL'ORGANISMO DI FORMAZIONE ACCREDITATO
 PER LA MACROTIPOLOGIA "OBBLIGO FORMATIVO - SEZIONE OBBLIGO D'ISTRUZIONE"**

AI SENSI DELLA D.G.R., NR. 363/09

A. 1	Ragione sociale	
A. 2	Codice Fiscale e Partita IVA	
A. 3	Natura giuridica	
A. 4	Anno di costituzione	
A. 5	Indirizzo sede legale	
A. 6	Legale rappresentante	
A. 7	Recapiti Tel/Fax:	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

SEZIONE B - SEDE OPERATIVA PRESSO LA QUALE SI ATTUA IL PERCORSO FORMATIVO	
Stato di accreditamento	<input type="checkbox"/> Accreditato <input type="checkbox"/> In fase di accreditamento, a seguito di presentazione di apposita istanza in data
Punteggio Accreditamento	_____/100
Comune - Provincia - Indirizzo	
Direttore sede operativa	
Recapiti	Tel. fax e-mail

SEZIONE C - DATI DI SINTESI DEL PROGETTO	
Settore economico	
NR. allievi	
NR. ore *	
Costo totale dell'intervento	
Parametro ora / corso	

* N.B. Non rientrano nel monte ore le attività dedicate ad esami e verifiche finali

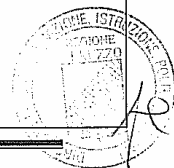
SEZIONE D - PROPOSTA PROGETTUALE		
D.1	Responsabile del progetto	Qualifica: Tel. E-mail
D.2	Coordinatore del progetto	Qualifica: Tel. E-mail
D.3	Date previste di avvio e fine progetto	Data prevista di avvio progetto: Data prevista di fine progetto: Durata prevista (ore e mesi):
D.4	Settore economico/produttivo	Classificazione ORFEO Classificazione ISTAT
D.5	Numero utenti previsto	nr. totale: nr. maschi: nr. femmine:



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

D.6	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO
<p><i>Descrivere chiaramente i fabbisogni espressi nel territorio/settore d'intervento e qualsiasi altro riferimento obiettivo che supporti la proposta formulata. L'indicazione dei fabbisogni deve specificare se le esigenze formative siano state desunte o meno da fonti documentabili (studi, analisi, ricerche specifiche da citare testualmente con gli estremi della reperibilità). L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe.</i></p>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	

D.7	INDIVIDUAZIONE DEI PARTECIPANTI
<p><i>Indicare le caratteristiche degli utenti da coinvolgere ai fini dell'ammissione al corso e altri eventuali requisiti; le attività di supporto che verranno poste in essere in coerenza con le caratteristiche degli utenti anche in riferimento a buone pratiche già utilizzate in precedenti esperienze. Specificare le modalità di perseguimento della parità di genere. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 20 righe.</i></p>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	

D.8	PARTENARIATO
<p><i>Elencare i soggetti coinvolti, il tipo di collaborazione, il loro ruolo nell'attuazione del percorso formativo e le modalità operative del loro coinvolgimento. Allegare la eventuale relativa documentazione e, in particolare, per le Imprese ospitanti gli stage e/o le visite guidate, le dichiarazioni confermatrice del ruolo descritto in quest'area sottoscritte dal Legale Rappresentante dell'Ente/Azienda. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 25 righe.</i></p>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	

D.9	RISULTATI ATTESI
<p><i>Descrivere il contributo che l'azione proposta intende apportare rispetto al bisogno espresso dal contesto territoriale/settoriale di riferimento al fine di supportarne la crescita e la competitività. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe.</i></p>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	

D.10	OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE
<p><i>Descrivere gli obiettivi del percorso formativo specificando, in particolare, le competenze traguardo in termini di conoscenze, capacità e abilità che si intendono far raggiungere agli allievi.</i></p> <p>L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 20 righe.</p>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

D.11		SENSIBILIZZAZIONE DELL'UTENZA E PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	
<i>Indicare i diversi linguaggi informativi e i differenti media utilizzati in relazione allo specifico target di riferimento. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 25 righe.</i>			
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			

D.12		SELEZIONE DEI PARTECIPANTI	
<i>Indicare le modalità e i criteri previsti, la tempistica e la durata della selezione, la composizione della commissione di selezione e ogni altro elemento utile allo scopo. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 20 righe.</i>			
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.


18	
19	
20	

D.13	ARTICOLAZIONE COMPLESSIVA DELLA PROPOSTA E MODALITÀ ORGANIZZATIVE
<i>Per ogni annualità prevista l'articolazione didattica e le modalità organizzative per l'attuazione delle singole fasi deve essere inizialmente riepilogata in un quadro sinottico coerente con la descrizione successiva dei moduli per esse previsti. Per ogni fase deve essere indicato il numero di ore e il loro peso percentuale sul totale.</i>	
L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 70 righe. Ripetere per ciascuna annualità.	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	
41	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

42	
43	
44	
45	
46	
47	
48	
49	
50	
51	
52	
53	
54	
55	
56	
57	
58	
59	
60	
61	
62	
63	
64	
65	
66	
67	
68	
69	
70	

D.14	ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE
<p><i>Per ogni annualità prevista descrivere i contenuti, l'organizzazione, le modalità attuative, l'articolazione in moduli / UFC e le attività di supporto. Per ogni modulo / UFC dovranno essere specificati: numero, titolo, durata in ore, sede di svolgimento, obiettivi, contenuti, caratteristiche della docenza, metodologie didattiche.</i></p>	
<p>L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 120 righe. Ripetere per ciascuna annualità.</p>	
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18	

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	
41	
42	
43	
44	
45	
46	
47	
48	
49	
50	
51	
52	
53	
54	
55	
56	
57	
58	
59	
60	
61	
62	
63	
64	
65	
66	
67	
68	
69	
70	
71	
72	
73	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditazione Organismi di Formazione.

74	
75	
76	
77	
78	
79	
80	
81	
82	
83	
84	
85	
86	
87	
88	
89	
90	
91	
92	
93	
94	
95	
96	
97	
98	
99	
100	
101	
102	
103	
104	
105	
106	
107	
108	
109	
110	
111	
112	
113	
114	
115	
116	
117	
118	
119	
120	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

D.15	ATTIVITÀ DI LABORATORIO
<i>Per ogni annualità prevista descrivere i contenuti, l'organizzazione, le modalità attuative, l'articolazione in moduli e le eventuali attività di supporto. Per ogni modulo dovranno essere specificati: numero, titolo, durata in ore, sede di svolgimento, obiettivi, contenuti, caratteristiche della docenza, metodologie didattiche.</i>	
L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 90 righe. Ripetere per ciascuna annualità.	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	
41	
42	
43	
44	
45	
46	
47	
48	
49	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

50	
51	
52	
53	
54	
55	
56	
57	
58	
59	
60	
61	
62	
63	
64	
65	
66	
67	
68	
69	
70	
71	
72	
73	
74	
75	
76	
77	
78	
79	
80	
81	
82	
83	
84	
85	
86	
87	
88	
89	
90	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

D.16	VISITE GUIDATE
<i>Per ogni annualità indicare le modalità previste per la realizzazione delle visite guidate, richiamando eventualmente i documenti d'impegno allegati. Indicare espressamente la presenza e il tempo di impegno di ciascun tutor aziendale e la sua interazione con il personale dell'O.d.F..</i>	
L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 40 righe.	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

D.17	ARTICOLAZIONE DELLO STAGE
<p><i>Indicare le imprese ospitanti (se già individuate) e le modalità previste per la realizzazione dello stage, richiamando i documenti d'impegno allegati. Indicare espressamente la presenza e il tempo di impegno di ciascun tutor aziendale e la sua interazione con il personale dell'O.d.F. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 50 righe.</i></p>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	
41	
42	
43	
44	
45	
46	
47	
48	
49	
50	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

--	--

D.18	Misure di accompagnamento
	<i>Descrivere i contenuti, l'organizzazione, le modalità attuative, l'articolazione delle misure di accompagnamento previste relative all'accoglienza, riallineamento, potenziamento, personalizzazione dei percorsi, orientamento e trasporto allievi, evidenziando l'eventuale concorso di un Centro per l'Impiego della Provincia interessata.</i>
	L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 60 righe.
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

40	
41	
42	
43	
44	
45	
46	
47	
48	
49	
50	
51	
52	
53	
54	
55	
56	
57	
58	
59	
60	

D.19	Monitoraggio delle attività e valutazione dei risultati
<p><i>Descrivere le modalità, le misure metodologiche e gli strumenti di raccolta di dati e informazioni utili ai fini dell'implementazione del monitoraggio delle attività e della valutazione dei risultati per la sistematizzazione degli elementi che consentano di verificare la congruenza tra i risultati raggiunti e gli obiettivi programmati, nonché di riconsiderare analiticamente l'intero processo, al fine d'introdurre azioni di miglioramento, anche mediante la diffusione delle buone pratiche. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 50 righe.</i></p>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	
41	
42	
43	
44	
45	
46	
47	
48	
49	
50	

D.20 RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE	
<i>Illustrare responsabilità, compiti, ruoli, metodi di lavoro in relazione alle modalità organizzative previste. Indicare i nominativi dei docenti, sia interni che esterni, in riferimento a tutti gli insegnamenti previsti, anche relativamente alle attività di formazione formatori/docenti. Allegare i curricula firmati. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 70 righe.</i>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	
41	
42	
43	
44	
45	
46	
47	
48	
49	
50	
51	
52	
53	
54	
55	
56	
57	
58	
59	
60	
61	
62	
63	
64	
65	
66	
67	
68	
69	
70	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

D.21	RISORSE TECNOLOGICO-STRUMENTALI UTILIZZATE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE
<p><i>Precisare la proprietà e le caratteristiche delle risorse tecnologico-strumentali utilizzate, compresi i sussidi e gli strumenti a supporto della formazione e delle altre attività programmate, nonché i momenti e le finalità del loro utilizzo in relazione alle modalità organizzative previste. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla disponibilità di laboratori e alla descrizione di strumenti e attrezzature (aggiuntivi rispetto agli arredi che costituiscono la dotazione base dell'aula) richiesti dalla specifica azione o dalle metodologie impiegate.</i></p> <p>L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 40 righe.</p>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

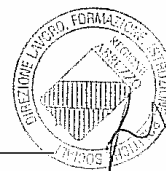
D.22	CERTIFICAZIONE FINALE ED ESAMI
<i>Descrivere le modalità di svolgimento dell'esame di qualifica al fine del conseguimento da parte degli allievi della qualifica professionale, nonché l'eventuale riconoscimento dei crediti formativi. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 40 righe.</i>	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	
31	
32	
33	
34	
35	
36	
37	
38	
39	
40	

Il presente formulario si compone di n. ____ pagine.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

Timbro e firma (per esteso)



(Allegare fotocopia del documento di riconoscimento)

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

ALLEGATO "D 2"

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

**DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
PIANO DEGLI INTERVENTI
ANNUALITÀ 2010/2011- 2011/2012 - 2012/2013**

PIANO ECONOMICO

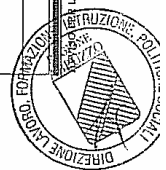
(Ripetere per ciascuna annualità)

COSTO DEL PROGETTO € _____



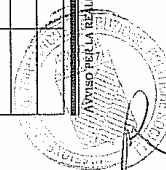
REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

PIANO ECONOMICO											
MACROCATEGORIA "A" - RICAVI					MACROCATEGORIA "B" - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO						
categoria	Tipologia di ricavo		Euro	quantità	tot contr. Pubblico	tot contr. Privato	Voce di spesa	dettaglio spesa ammissibile	Euro	tot contr. Pubblico	tot contr. Privato
A1	Contributo pubblico										
A2	Cofinanziamento privato										
TOTALE VOCE A - RICAVI											
B1	Preparazione						Indagine preliminare di mercato Ideazione e progettazione	preparazione dell'intervento formativo elaborazione testi didattici e dispense preparazione materiale per la formazione a distanza altro			
								pubblicizzazione di corsi e bandi di concorso altro			
							Selezione e orientamento partecipanti	colloqui e selezione iniziale altro			
							Polizza fidelizzazione	costi di fidejussione			
							Spese di sostituzione AT/IATS				
							Altro				
B2	Realizzazione						Docenza	Retribuzione personale docente interno Retribuzioni e/o corrispettivi docenti esterni			



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche della Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

			spese di viaggio, trasferite, rimborsi			
			Collaborazioni esperti senior e professionisti esterni			
			altro			
	Coordinamento		Ributizione coordinatore interno			
			Collaborazioni professionali coordinatore esterno			
			altro			
	Orientamento		orientamento partecipanti			
			altro			
	Tutoraggio		Ributizione tutor interni			
			Ributizioni ero corrispettivi tutor esterni			
			altro			
	Materiale didattico		Materiale di consumo collettivo per esercitazioni			
			Materiale didattico individuale			
			Formazione a distanza			
			altro			
	Erogazione del servizio					
	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.					
	Attività di sostegno all'utenza		Indennità oraria allievi disoccupati			
			ributizione ed oneri allievi occupati			
			rimborsi spese (viaggi vitto e alloggi)			
			Assicurazioni per allievi			
			altro			
	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)					
	Esami		esami finali e/o colloqui finali			
			altro			
	Altre funzioni tecniche		spese di viaggio, trasferite, rimborsi			
			altro			



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredittamento Organismi di Formazione.

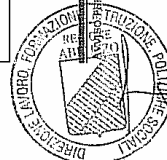
		Spese specifiche per immobile							
		Utilizzo attrezzature specifiche per l'attività				fitto passivo per utilizzo locali specifici			
						Affitto, leasing attrezzature didattiche			
						Ammortamento attrezzature didattiche			
						Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche			
						Altro			
						Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata			
						Altro			
B3		Diffusione risultati							
						Incontri e seminari			
						Elaborazione reports e studi			
						Pubblcazioni finali			
						Altro			
B4		Direzione e controllo interno							
						Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto			
						Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa			
						Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione			
						Revisore esterno			
						Altro			
		TOTALE VOCE B - COSTI DELL'OPERAZIONE							
		MACROCATEGORIA C - COSTI INDIRETTI							
categoria		Tipologia di costo							Voce di spesa
C		Costi indiretti							spese tenuta contabilità
						Contabilità generale (civilistico, fiscale)			

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

			spese di consulenza fiscale e civile	
			altro	
	servizi ausiliari			
			fitti passivi locali	
			ammortamento immobili	
			Manutenzione ordinaria e pulizia locali	
			Assicurazioni	
			Energia, gas e acqua	
			Riscaldamento e condizionamento	
			Spese telefoniche	
			Spese postali	
			Cancelleria e stampati	
			Ammortamento attrezzature per attività non didattica	
			Spese varie di gestione	
			Collegamenti telematici e spese telefoniche formaz. a distanza	
			Spese cariche sociali	
			Retribuzione personale non docente interno	
			Oneri personale non docente interno	
			Retribuzioni/corrispettivi personale non docente esterno	
			Oneri personale non docente esterno	
			Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale amministrativo	
			Altro	
	pubblicità istituzionale			
			altro	
	Fornitura per ufficio			
			altro	
	TOTALE VOCE C - COSTI INDIRETTI			
	TOTALE GENERALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)			



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

Il presente preventivo si compone di n. _____ pagine.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

Timbro e firma (per esteso)

(Allegare fotocopia del documento di riconoscimento)



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

ALLEGATO "E"

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE E CLAUSOLE GENERALI DEL RAPPORTO

Il sottoscritto _____

nato a _____

il _____

in qualità di rappresentante legale di *[inserire Ente/ Impresa proponente]*

Proponente del progetto: *[inserire titolo del progetto proposto]*

Sede di svolgimento *[inserire la Provincia o il Comune presso cui s' intende svolgere l'intervento]*

DICHIARA, con la presente, di accettare le seguenti disposizioni generali di contratto impegnandosi a:

1. OSSERVARE, nell'attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché le relative disposizioni di carattere amministrativo;
2. NON DELEGARE ad Enti o Società esterni le funzioni di direzione e coordinamento del progetto;
3. ACCETTARE i controlli della Regione e delle altre Amministrazioni competenti, volti ad accertare il corretto svolgimento dell'intervento;
4. FORNIRE alla *Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione. Politiche Sociali* i dati necessari per la gestione, il monitoraggio, la valutazione in itinere e la rendicontazione dell'intervento;
5. CONSERVARE presso di sé la documentazione costituita dai titoli giustificativi delle spese sostenute e tutti gli atti relativi alla realizzazione dell'intervento e a metterle a disposizione in qualsiasi momento secondo le modalità richieste;
6. ATTUARE correttamente il progetto nel rispetto di quanto definito nell'ipotesi progettuale approvata e non rinunciare all'attuazione degli interventi affidati, se non per gravi cause di forza maggiore sopravvenute all'affidamento medesimo;
7. COINVOLGERE preventivamente la Direzione Politiche Attive del Lavoro



Formazione ed Istruzione. Politiche Sociali in tutte le attività in materia di comunicazione pubblica;

8. APPORRE su tutte le pubblicazioni e il materiale pubblicitario/divulgativo i previsti loghi (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Abruzzo) e la dicitura "Realizzato con il finanziamento della Regione Abruzzo";
9. ATTUARE il progetto nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico approvato e nel rispetto dei tempi previsti di avanzamento della spesa;
10. FORNIRE relazione mensile sullo stato di avanzamento delle attività per consentire alla Regione una conoscenza piena dell'andamento delle azioni e la conseguente possibilità di rendersene garante presso gli Organismi nazionali di riferimento;
11. CONCLUDERE le attività entro il 30-06-2011, per la prima annualità, entro il 30-06-2012, per la seconda annualità ed entro il 30-06-2013, per la terza annualità;
12. ACCETTARE le modalità di erogazione secondo quanto espressamente previsto dalle norme di attuazione;
13. RENDICONTARE l'intervento secondo quanto espressamente previsto dalle norme di attuazione.

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente accettazione, la *Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione. Politiche Sociali* può provvedere a rescindere il rapporto contrattuale in essere, nel rispetto della normativa vigente.

Per eventuali controversie è competente il Foro de L'Aquila.

Luogo e Data

Per accettazione

Il Legale Rappresentante

(firma per esteso)



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

ALLEGATO "F"

GIUNTA REGIONALE D' ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

AUTOCERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/il _____ a _____
 residente a _____ codice fiscale _____,
 in qualità di rappresentante legale di _____,
 (*denominazione dell'Organismo di Formazione*)
 ai sensi dell'art. 46, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e successive modifiche,
 consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e
 successive modifiche, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che, la copia del presente documento

_____ è conforme all'originale nella forma e nella sostanza.

Si autorizza il trattamento dati ai sensi del D.Lgs., 30-06-2003, nr. 196, per le finalità relative alle procedure di assegnazione dei benefici per gli interventi di cui alla presente domanda.

Ai fini autocertificatori, si allega copia fronte/retro del seguente valido documento d'identità: _____

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

_____ Firma (per esteso)



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

ALLEGATO "G"

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

AUTOCERTIFICAZIONE**ATTIVITA' SVOLTA CONCERNENTE L'OBBLIGO D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____, residente a _____,
codice fiscale _____, in
qualità di legale rappresentante di _____ (denominazione
dell'Organismo di Formazione),

ai sensi dell'art. 46, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e successive modifiche,
consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e
successive modifiche, sotto la propria responsabilità

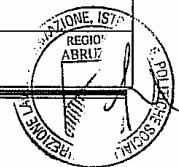
DICHIARA

- che l'Organismo di Formazione **non ha svolto né sta svolgendo** attività
concernente l'assolvimento dell'Obbligo d'istruzione e formazione.
- che l'Organismo di Formazione **ha svolto o sta svolgendo** attività
concernente l'assolvimento dell'Obbligo d'istruzione e formazione.

Se ricorre il secondo caso, specificare:

1) Attività di formazione svolta o in svolgimento concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/ formazione			
Titolo del percorso formativo	Durata in ore	Nr. destinatari	Anno di svolgimento

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

2) Attività di formazione svolta o in svolgimento per settore professionale, oggetto della proposta progettuale

Titolo del percorso formativo	Durata in ore	Nr. destinatari	Anno di svolgimento

3) Attività di formazione svolta o in svolgimento per figura professionale, oggetto della proposta progettuale

Titolo del percorso formativo	Durata in ore	Nr. destinatari	Anno di svolgimento

Si autorizza il trattamento dati ai sensi del D.Lgs., 30-06-2003, nr. 196 per le finalità relative alle procedure di assegnazione dei benefici per gli interventi di cui alla presente domanda.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

Firma (per esteso)



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

ALLEGATO "H"

REGIONE
 ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
 DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
 FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI SPERIMENTALI TRIENNALI PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

AREA DI VALUTAZIONE A): AFFIDABILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE			
INDICATORE	RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI	PUNTE GGIO MASSI MO	ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE
Esperienza in attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/ formazione	ALLEGATO G	30	<input type="checkbox"/> Max: l'OdF proponente ha svolto in passato o sta svolgendo almeno due attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione. <input type="checkbox"/> 50%: l'OdF proponente ha svolto in passato o sta svolgendo almeno un'attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione. <input type="checkbox"/> 0: l'OdF proponente non ha svolto in passato né sta svolgendo attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione.

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione. Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

Esperienza in attività di formazione per settore professionale oggetto della proposta progettuale	ALLEGATO G	40	<input type="checkbox"/> Max: l'OdF proponente ha svolto in passato o sta svolgendo almeno due attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione nel medesimo settore che propone nel progetto; <input type="checkbox"/> 50%: l'OdF proponente ha svolto in passato o sta svolgendo almeno un'attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione nel medesimo settore che propone nel progetto; <input type="checkbox"/> 0: l'OdF proponente non ha svolto in passato né sta svolgendo attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione nel medesimo settore che propone nel progetto.
Esperienza in attività di formazione per figura professionale oggetto della proposta progettuale	ALLEGATO G	50	<input type="checkbox"/> Max: l'OdF proponente ha svolto in passato o sta svolgendo almeno due attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione nella medesima figura professionale che propone nel progetto; <input type="checkbox"/> 50%: l'OdF proponente ha svolto in passato o sta svolgendo almeno un'attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione nella medesima figura professionale che propone nel progetto; <input type="checkbox"/> 0: l'OdF proponente non ha svolto in passato né sta svolgendo attività di formazione concernente l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione/formazione nella medesima figura professionale che propone nel progetto.
Punteggio Accreditamento	SEZIONE B	30	<p>Per la valutazione dell'indicatore si procederà moltiplicando il punteggio conseguito in fase di accreditamento dal soggetto giuridico proponente per 0,30.</p> <p>VALUTAZIONE DELL'INDICATORE = (Punteggio Accreditamento conseguito dall'O.D.F.) x (0,30)</p>
PUNTEGGIO MASSIMO		150 punti	



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

AREA DI VALUTAZIONE B): QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE			
INDICATORE	RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI	PUNTEGGIO MASSIMO	ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE
Analisi del contesto di riferimento e risultati attesi	D. 6 D. 9	30	Il Progetto è corredato di un'adeguata analisi del contesto di riferimento, focalizzata su elementi pertinenti e significativi; l'analisi illustra le informazioni in relazione a fonti documentali recenti, autorevoli e verificabili: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%
Obiettivi delle attività previste	D. 10	60	Le competenze in termini di conoscenze, capacità e abilità, che si intendono raggiungere sono descritte in maniera chiara e dettagliata: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%
Sensibilizzazione dell'utenza e pubblicizzazione dell'intervento	D. 11	20	Le modalità di pubblicizzazione e sensibilizzazione del percorso formativo sono pianificate con attenzione ai diversi linguaggi informativi e ai diversi media, e risultano particolarmente idonee in relazione allo specifico target di riferimento; sono dettagliate le modalità di applicazione delle vigenti norme regolamentari in materia di informazione e pubblicità: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

AREA DI VALUTAZIONE B): QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE			
INDICATORE	RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI	PUNTEGGIO MASSIMO	ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE
Individuazione e selezione dei partecipanti	D. 7 D. 12	30	<p>Sono descritte chiaramente le caratteristiche degli utenti da coinvolgere ai fini dell' ammissione al corso e le attività di supporto che verranno poste in essere nei loro confronti. Sono specificate le modalità di perseguimento della parità di genere, descritti i criteri di selezione dei partecipanti con l' indicazione della tempistica di tale attività, nonché la composizione della commissione.</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%</p>
Articolazione complessiva della proposta e modalità organizzative	D. 13	70	<p>La descrizione riepilogativa sinottica dell' articolazione didattica è pienamente coerente con la descrizione dei moduli; le modalità organizzative proposte sono dettagliate e risultano adeguate all'attuazione del percorso formativo proposto:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%</p>
Articolazione delle attività didattiche	D. 14	70	<p>La descrizione del percorso formativo è chiara, sintetica e incisiva; il percorso formativo proposto è modulare ed equilibrato fra le parti; è pienamente coerente con gli obiettivi e col profilo indicato; non ci sono insegnamenti pleonastici o incongrui e lo spazio attribuito a ciascun modulo appare pertinente:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%</p>
Attività di laboratorio	D. 15	50	<p>La fase è chiaramente illustrata nei contenuti, nell'organizzazione, nelle modalità attuative ed è pienamente coerente con gli obiettivi e col profilo indicato:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%</p>



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

AREA DI VALUTAZIONE B): QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE			
INDICATORE	RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI	PUNTEGGIO MASSIMO	ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE
Visite guidate	D. 16	50	La fase è chiaramente illustrata nei contenuti, nell'organizzazione, nelle modalità attuative ed è pienamente coerente con gli obiettivi e col profilo indicato: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%
Articolazione dello stage	D. 17	70	Sono analiticamente descritti i contenuti, l'organizzazione, le modalità attuative e le attività di supporto. Sono specificati la durata in ore, gli obiettivi, i contenuti, le attività di tutoraggio e le metodologie didattiche. Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%
Misure di accompagnamento	D. 18	30	E' descritta l'articolazione delle misure di accompagnamento previste relative all'accoglienza, riallineamento, potenziamento, personalizzazione dei percorsi, orientamento e trasporto allievi, evidenziando l'eventuale concorso di un Centro per l'Impiego della Provincia interessata. Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%
Monitoraggio delle attività e valutazione dei risultati	D. 19	30	Sono previste attività di verifica dell'apprendimento atte a garantire una reale correzione in corso delle attività didattiche, nonché procedure di valutazione di esito/risultato, idonee a verificare gli esiti per i destinatari: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accreditamento Organismi di Formazione.

AREA DI VALUTAZIONE B): QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE			
INDICATORE	RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI	PUNTEGGIO MASSIMO	ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE
Certificazione finale ed esami	D. 22	30	Tale attività è chiaramente illustrata nell'organizzazione, nelle modalità attuative, sono specificate le modalità di svolgimento dell'esame di qualifica, nonché dell'eventuale riconoscimento dei crediti formativi: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nullo 0%
PUNTEGGIO MASSIMO		540 punti	

AREA DI VALUTAZIONE C): QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE			
INDICATORE	RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI	PUNTEGGIO MASSIMO	ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE
Partenariato	D. 8	70	I ruoli dei partner nell'attuazione del percorso formativo e le modalità del loro coinvolgimento sono pienamente coerenti con le finalità e con i risultati attesi dell'intervento formativo; tutti i ruoli indicati per i singoli partner sono documentati dalle dichiarazioni confermate richieste: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nullo 0%
Risorse professionali impiegate e modalità organizzative	D. 20	70	Lo staff indicato per l'attuazione dell'intervento risulta pienamente professionalizzato in relazione al progetto e al profilo che si vuole realizzare; sono allegati i curricula, recenti, ed analiticamente dettagliati di tutti i docenti: i curricula evidenziano per tutti i docenti pregresse esperienze di insegnamento negli ambiti tematici oggetto dell'intervento formativo; i curricula si intendono allegati solo se pienamente rispondenti alle indicazioni fornite in sede di formulario: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nullo 0%



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO Programmazione e Gestione delle Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Accredimento Organismi di Formazione.

Risorse tecnologico-strumentali utilizzate e modalità organizzative	D. 21	70	I sussidi didattici e le risorse tecnologico-strumentali indicati sono pienamente adeguati e pertinenti in relazione alle modalità organizzative previste: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%
	PUNTEGGIO MASSIMO		210 punti

AREA DI VALUTAZIONE D) : PIANO FINANZIARIO			
INDICATORE	RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI	PUNTEGGIO MASSIMO	ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE
Chiarezza ed equilibrio del piano economico	Scheda piano economico (Allegato D2)	100	Lo schema di preventivo è completo e coerente; per tutte le voci di costo risultano indicati metodi di calcolo dettagliati e puntuali che evidenzino il rispetto dei massimali di costo e che siano costruiti senza riferimento ad indicazioni forfettarie; per i costi di personale sono analiticamente indicati i tempi di impiego e il costo unitario; per i costi di natura diversa da quelli per il personale è indicata la quantità e il costo unitario nel rispetto delle norme regolamentari e dei costi di mercato. Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Nulla 0%
Punteggio massimo		100 punti	



DECRETI

Presidente del Consiglio Regionale

DECRETO 12.08.2010, n. 23:

Nomina dei componenti della 5^a Commissione Consiliare “Affari Sociali e Tutela della Salute”.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Visto l'art. 23 dello Statuto;

Visto l'art. 25 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

Richiamati i precedenti decreti nn. 5, 18/2009 e 12/2010 con i quali si è proceduto alla nomina dei componenti della 5^a Commissione consiliare;

Vista la nota n. 52/Segr. PD del 29.7.2010 con la quale il Consigliere Franco Caramanico rassegna le proprie dimissioni da componente della V Commissione;

Vista la nota in data 5.8.2010 del Gruppo “Partito Democratico” con la quale si comunicano le nuove designazioni:

DECRETA

la 5^a COMMISSIONE CONSILIARE “AFFARI SOCIALI E TUTELA DELLA SALUTE” è così composta:

-P.D.L.	DI BASTIANO Walter	con voti	2
- P.D.L.	IAMPIERI Emilio	“	2
- P.D.L.	VERI Nicoletta	“	8
- P.D.L.	SOSPIRI Lorenzo	“	2
- P.D.L.	DE FANIS Luigi	“	7
- P.D.L.	NASUTI Emilio	“	2
- P.D.L.	PETRI Alessandra	“	2
- P.D.	RUFFINI Claudio	“	2
- P.D.	D'AMICO Giovanni	“	3
- P.D.	SCLOCCO Marinella	“	2
- I.D.V.	PALOMBA Paolo	“	5
- I.D.V.	PAOLINI Lucrezio	“	1
- U.D.C.	MENNA Antonio	“	2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	“	1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	“	1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	“	1
- RIALZATI ABRUZZO	TAGLIENTE Giuseppe	“	1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	“	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul *B.U.R.A.*

L'Aquila, 12.08.2010

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 09.08.2010, n. DA13/239
PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE
UNICA N. 102:

Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato “Cerchio 3”, di potenza pari a 2.993,76 kWp da ubicarsi nel Comune di Cerchio (AQ) in località Vitellino, foglio n. 13 particelle n. 117-118; Proponente: Comune di Cerchio Piazza Sandro Pertini Cerchio (AQ).

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre
2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in
questa sede si intende riportato:

Art. 1

Il Proponente Comune di Cerchio con sede
legale in Piazza Sandro Pertini di seguito de-

nominata “Proponente” nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/03, alla costruzione e all’esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato “Cerchio 3” della potenza di 2.993,76 kWp da ubicarsi nel Comune di Cerchio (AQ) in località Vitellino, foglio n. 13 particelle n.117 e 118;

Omissis

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 09.08.2010, n. DA13/240
PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE
UNICA N. 103:

Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all’esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato “Cerchio 2”, di potenza pari a 1995,84 kWp da ubicarsi nel Comune di Cerchio (AQ) in località Vitellino, foglio n. 13 particelle n. 107-110; Proponente: Comune di Cerchio Piazza Sandro Pertini Cerchio (AQ).

L’AUTORITA’ COMPETENTE

(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

AUTORIZZA

ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

Il Comune di Cerchio con sede legale in Piazza Sandro Pertini di seguito denominata “Proponente” nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/03, alla costruzione e all’esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato “Cerchio 2” della potenza di 1.995,84 kWp da ubicarsi nel Comune di Cerchio (AQ) in località Vitellino, foglio n. 13 particelle n. 107 e 110;

Omissis

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

Dirigenziali

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA
DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

DETERMINAZIONE 20.09.2010, n. DC7/312:

Bandi per la predisposizione del Programma Coordinato di cui all’art. 8 del DPCM “Piano Nazionale di Edilizia Abitativa” Criteri approvati con delibera G.R. n. 696 del 13.09.2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto:

- il decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, recante “Disposizioni urgenti

- per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;
- in particolare, l'art.11 del D.L. n.112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, che dispone l'approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;
 - il DPCM 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei Conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella G. U. 19 agosto 2009, n.191, con il quale è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'art.11 del citato D.L. n.112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
 - l'art.3, comma 1, del richiamato Piano nazionale di edilizia abitativa che dispone che le risorse di cui all'art.2, comma 2, lett. C) del medesimo Piano siano ripartite con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 17.03.2003 pubblicato nella G. U. n.132 del 10 giugno 2003, e destinate al finanziamento delle linee di intervento di cui all'art.1, comma 1, lettere b), c), e d) nonché alla promozione di programmi integrati di edilizia residenziale anche sociale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e) del Piano medesimo;
 - l'art.4 del citato Piano nazionale che dispone, tra l'altro che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuove con le regioni ed i comuni la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale e di riqualificazione urbana;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 08 marzo 2010, pubblicato sulla G.U. n.104 del 06 maggio 2010 Serie Generale, con il quale sono state ripartite tra le Regioni le risorse del "Piano nazionale di edilizia abitativa" destinate al finanziamento degli interventi di cui all'art.1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa, in particolare alla Regione Abruzzo sono state assegnate risorse pari ad € 9.362.674,39;
 - il D.P.C.M. 21.11.2007 "Ripartizione dei fondi per l'edilizia a canone speciale" con il quale sono state assegnati alla regione fondi pari ad € 173.190,054;
 - la deliberazione del Consiglio Regionale n. 135/12 del 18.05.2004 "Programma di edilizia residenziale pubblica in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.lgs 112/1992, in particolare la Scheda B.2 della deliberazione 135/12 citata, - relativa al cofinanziamento di interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli immobili residenziali pubblici e privati esistenti e nuova costruzione;
 - la deliberazione della Giunta Regionale del 16.12.2004, n. 1319: "Bando per la concessione di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli immobili residenziali pubblici e privati";
 - la deliberazione di C.R. verbale n. 99/3 del 04.03.2008 di approvazione del "Programma regionale Operativo per le città e sistemi insediativi per la riqualificazione dei tessuti urbani" con cui sono state programmate le

risorse messe a disposizione del C.I.P.E. sulle annualità relative ai limiti di impegno autorizzati e quantificati;

- la linea di azione del PAR FAS n.VI.1.b “Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città” dove sono stati destinati risorse pari ad € 26.500.000, la quale prevede che l’attuazione degli obiettivi venga realizzata in prosecuzione e congiuntamente al succitato Programma regionale Operativo;

Vista la delibera di Giunta Regionale n.696 del 13.09.2010 con la quale:

- sono stati approvati i criteri per la predisposizione del Programma Coordinato di cui all’art.8 del DPCM “Piano Nazionale di edilizia abitativa”;
- è stato stabilito l’indizione di bandi per la presentazione delle domande per la concessione di contributi per la locazione di alloggi a canone sostenibile, a canone concordato, con locazione a termine, per la realizzazione di alloggi di edilizia agevolata e sovvenzionata;

Considerato:

- che occorre procedere all’approvazione ed emanazione dei bandi, e che per la presentazione delle domande sono stati predisposti i sottoelencati modelli ove sono previste le caratteristiche di ammissibilità degli interventi, criteri di valutazione delle proposte, requisiti oggettivi degli interventi e soggetti, oltre alla documentazione da allegare:

1. Bando destinato ai Comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti – Allegato 1;
2. Bando destinato ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti – Allegato 2;

3. Integrazioni contributi per l’eliminazione delle barriere architettoniche destinate ai Comuni – Allegato 3;

- come previsto nella delibera di Giunta Regionale n.696 del 13.09.2010, è demando a successivo atto il Bando riservato al Comune di L’Aquila, ai fini della programmazione del contributo di solidarietà;

Ritenuto di dover far riferimento, ai fini della programmazione degli interventi di edilizia agevolata, per quanto concerne la misura in percentuale del contributo, all’aliquota media pari al 20%

Di stabilire:

- specifiche procedure temporali per le proposte che prevedono varianti allo Strumento Urbanistico ai fini dell’approvazione e l’adozione della stessa, le quali sono previste in ogni modello di bando;
- che le procedure per l’approvazione della variante urbanistica sono definite dal Comune, comprese quelle previste dall’art.8, comma 3, del DPCM 16.08.2009.

Di confermare, relativamente ai contributi per l’eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici, che i soggetti ammissibili alla contribuzione finanziaria sono:

- i privati cittadini che hanno prodotto istanza per le annualità 2008 e 2009, con handicap al 100%, ai sensi della L.13/89, i quali saranno ammessi di diritto e le relative domande evase secondo graduatoria da predisporre;
- i Comuni per integrazioni funzionali di interventi su edifici pubblici rilevanti e strategici;

Tenuto conto del sisma del 06.04.2009 e della scadenza prevista dalla L. 13/89 per la trasmissione delle domande alla Regione per l’annualità 2008, fissata al 30.04.2009, si con-

viene che solo per l'annualità 2008 i Comuni sono tenuti a ripresentare e confermare nei termini previsti dal presente Bando, copia delle istanze, anno 2008, prodotte dai privati cittadini per l'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi della L. 13/89;

Preso atto che la Regione si è fatta carico di acconsentire la definizione ed il completamento di quegli interventi che per vari motivi non sono pervenuti a completa definizione, ammettendo di diritto quei Comuni che hanno già presentato richiesta di contribuzione a completamento di opere rientranti nella fattispecie prevista nel Bando;

Ritenuto che per le riserve previste nella deliberazione di C.R. verbale n. 99/3 del 04.03.2008 "*Progetti urbani innovativi di edilizia sociale*" ed "*Interventi pilota puntuali*", non si rende necessaria la predisposizione dei modelli di domanda, dato che i soggetti interessati possono presentare la documentazione in base alle finalità ed obiettivi specifici previsti, fermo restando la conferma delle risorse finanziarie che potrà determinarsi con il reperimento di ulteriori disponibilità che dovranno essere accertate; quanto sopra anche per i completamenti di Programmi Complessi, così come previsto nella deliberazione di G.R. n.1209/2007;

Ritenuto, in base alle disponibilità finanziarie, di dover redigere due distinte graduatorie redatte per i Comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti e per quelli con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, tenendo conto del finanziamento riservato alle ATER (quota pari al 35% dei fondi di cui al D.M. 08.03.2010 pari ad € 3.276.936,04) che viene suddiviso secondo le percentuali indicate nella deliberazione C.R. n.99/3 del 04.03.2008, in particolare per il Bando dei Comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti una quota di € 1.081.388,89 e per quello dei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti la quota di € 2.195.547,15;

Tenuto conto che per l'attuazione delle procedure previste dall'art.4 e dall'art.8 comma 3) del DPCM 16.07.2009 il soggetto promotore è il Comune con la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

DISPONE

- Di approvare gli allegati bandi regionali, modelli di domanda Allegati 1), 2), 3) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatti secondo i criteri stabiliti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 696 del 13.09.2010, oltre alle modalità richiamate nelle premesse.
- Di ribadire:
 - che il termine ultimo per l'invio delle domande, redatte secondo i modelli allegati 1), 2) e 3), è il giorno 29.10.2010 alle ore 13,00 (35° giorno dalla data di PUBBLICAZIONE dei presenti bandi sul *B.U.R.A.*);
 - che le domande vanno presentate secondo i modelli approvati, debitamente compilate e sottoscritte in originale e complete della documentazione richiesta. La proposta deve pervenire in plico chiuso a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.a. o mediante consegna diretta in plico chiuso al seguente indirizzo: REGIONE ABRUZZO – DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA – Servizio Edilizia Residenziale - Via Salaria Antica Est, 27 – 67100 L'AQUILA e con la dicitura Programma di Edilizia residenziale pubblica;
 - che le due graduatorie relative ai modelli allegati 1) e 2) vengano riferite all'intero territorio regionale;
 - che la graduatoria di cui alle richieste per l'abbattimento delle barriere architettoniche

vengono redatte, a seguito della ricognizione dei fondi, secondo le modalità previste nella delibera di Giunta Regionale del 16.12.2004, n. 1319 e con le modalità richiamate nelle premesse.;

- che la misura dei contributi massimi sono quelle indicate nell'art-5 comma 2) del DPCM 16.07.2009 per gli alloggi che saranno offerti a canone sostenibile, mentre per gli alloggi a canone concordato si farà riferimento alla delibera di G.R. n.865 del 09.10.2003, per tutti gli altri casi di edilizia agevolata si farà riferimento è il D.M. del 1994 "Criteri e modalità per la definizione del valore dei contributi in materia di edilizia agevolata" (G.U. n.194 del 20.08.1994);

- che l'aliquota media degli interventi di edilizia agevolata in proprietà, ai fini della concessione del contributo è pari al 20%.

Il Programma Coordinato, da sottoporre alla Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il bando aggiuntivo riservato al Comune di L'Aquila (quota di solidarietà) sarà emesso con successivo atto.

Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul *BURA*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Elio Iagnemma

Seguono allegati



REGIONE ABRUZZO

**DIREZIONE LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

Allegato 1

Servizio Edilizia Residenziale
Via Salaria Antica Est, 27 - 67100 **L'AQUILA**

PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

BANDO

**SUI SISTEMI INSEDIATIVI POLI URBANI denominato "RETE DELLE
CITTA' DEI BORGHI"**

**Programmi Complessi denominati "RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA
E URBANISTICA DEL TESSUTO EDILIZIO "**

(Riservato ai Comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti)

COMUNE di _____
(indicare il Comune nel caso in cui è soggetto promotore)

SOGGETTO Partecipante PRIVATO (indicare nella relazione altri soggetti partecipanti)

Denominazione _____
Forma societaria _____
Rappresentante Legale _____
Sede legale: Via/piazza _____ N. _____
CAP _____ Località _____ Prov. _____
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

PER OGNI DOMANDA

- **Gli alloggi non devono avere caratteristiche di lusso, e possedere le caratteristiche tipologiche e tecniche previste dalla legge 457/78 e s.m.i., pena l'esclusione (Allegare dichiarazione tecnico abilitato).**
- **I lavori non devono essere ultimati alla data di pubblicazione del Bando, pena l'esclusione.**
- **I requisiti dichiarati con la domanda e non posseduti o non dichiarati esplicitamente con la domanda ma posseduti, non danno diritto al punteggio. Per tutto quanto non esplicitamente previsto o dichiarato si farà riferimento alle norme che regolano l'edilizia residenziale pubblica.**

- Le domande devono essere redatte conformemente al presente stampato e devono contenere tutte le notizie in esso richieste, pena l'esclusione.
- I finanziamenti di edilizia sovvenzionata possono essere richiesti solo dove non sono state soddisfatte totalmente le graduatorie ERP.
- Il programma deve prevedere la realizzazione di almeno n.10 alloggi (per l'edilizia sovvenzionata almeno 8) – Pena l'esclusione-
- Possono essere applicate le procedure di cui all'art.3 L.R. 64/99.

Caratteristiche di ammissibilità degli interventi

FINANZIAMENTI: max € 1.100.000,00 a programma di cui massimo 30% per opere di urbanizzazioni;

Barrare se trattasi di:

- NUOVO INTERVENTO;
 COMPLETAMENTO.

DESTINATARI:

(Il Programma deve prevedere almeno un soggetto pubblico e uno privato)

COMUNI, ATER, COOPERATIVE EDILIZIE ED IMPRESE DI COSTRUZIONE E LORO CONSORZI;

REQUISITI per partecipare al bando:

I soggetti proponenti diversi da Comuni e ATER devono possedere i seguenti requisiti:

Cooperative edilizie e loro Consorzi

- Iscrizione al registro prefettizio n. _____
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. n. _____
- Iscrizione all'Albo Nazionale Cooperative L.13/92 n. _____
- Ultimo bilancio in pareggio o in attivo;
- Non essere in fase di commissariamento o analoga situazione;

Imprese di Costruzione e loro Consorzi:

- Iscrizione al registro prefettizio n. _____
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. alla data di presentazione della domanda n. _____
- Iscrizione all'INPS n. _____
- Iscrizione all'INAIL n. _____
- Iscrizione alla Cassa Edile n. _____
- Ultimo bilancio in pareggio o in attivo;
- Non essere soggetti alle procedure concorsuali di cui al R.D. 16/3/1942 n.267 e successive modifiche ed integrazioni;

Impegno del soggetto proponente per l'esecuzione dei lavori

In caso di ammissione al contributo i lavori di costruzione degli alloggi saranno eseguiti:

- direttamente dal soggetto proponente, che possiede i requisiti di seguito elencati.
 da impresa di costruzione o consorzio, che sarà comunicata nei termini previsti.

Requisiti obbligatori per il soggetto esecutore dei lavori.



Insussistenza di cause di esclusione

L'impresa esecutrice delle opere dovrà dichiarare che non sussistono a suo carico alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 75 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, così come modificato dal D.P.R. 30 agosto 2000, n. 412 e s.m.i. Possesso SOA come previsto dalle normative vigenti.

Sicurezza dei cantieri

L'Impresa esecutrice dei lavori dovrà impegnarsi a:

- rispettare gli obblighi riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 626/94, così come modificato dal D.Lgs. 242/96, e successive modificazioni ed integrazioni;
- rispettare le prescrizioni minime di sicurezza e di salute dei lavoratori da attuare nei cantieri mobili ai sensi del D.Lgs. 494/96 e successive modificazioni ed integrazioni;
- redigere e consegnare al Coordinatore per l'esecuzione ed ai dipendenti il proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS); in assenza della nomina del Coordinatore per l'esecuzione, l'impresa si impegna a redigere il Piano Sostitutivo della Sicurezza(PSC).

Regolarità contributiva

Rispetto della legge regionale N°21 del 27.03.1998 per gli Enti Previdenziali.

TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO:

Alloggi da destinare a locazione o in godimento permanente, destinati al recupero o alla ristrutturazione della prima casa di abitazione a soggetti in possesso dei requisiti di edilizia agevolata, urbanizzazioni primarie e secondarie.

DISPONIBILITA' AREE e IMMOBILI: proprietà dell'area o proprietà futura dell'area e degli immobili, mediante atto preliminare o condizionato di vendita, purché in corso di validità. La mancata futura disponibilità delle aree dichiarate, in caso di ammissione a finanziamento comporta l'immediata decadenza.

RISPETTO PROCEDURALE

Le proposte che prevedono varianti allo Strumento Urbanistico comunale vigente dovranno seguire le seguenti procedure:

- Il Programma da presentare alla Regione deve essere ritenuto ammissibile ad istruttoria con provvedimento della Giunta Comunale.
- Alla comunicazione di ammissione a finanziamento provvisorio il Comune avvia l'istruttoria per l'adozione in Consiglio Comunale;
- Entro 60 giorni dalla data della eventuale ammissione a finanziamento definitiva, la variante proposta dovrà essere adottata con provvedimento di Consiglio Comunale, pena la REVOCA del finanziamento.

Le procedure per l'approvazione della variante urbanistica sono definite dal Comune, comprese quelle previste dall'art.8, comma 3, del DPCM 16.08.2009.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA:

Individuazione degli interventi secondo gli obiettivi di seguito indicati:

- Interventi a carattere edilizio di ristrutturazione, ricostruzione e/o nuova costruzione nelle zone A e B del P.R.G. vigente, secondo la qualità dello spazio architettonico interno ed esterno, il grado di fruibilità, di vivibilità dello spazio e la coerenza tipo-morfologica degli edifici rispetto al contesto;
- Riqualificazione urbanistica con ricomposizione del tessuto urbano esistente;
- Riequilibrio funzionale dei fabbricati;
- Integrazione con la programmazione complessa comunale.

Schede Tecniche (da compilare a cura del soggetto proponente)

INTERVENTI di ristrutturazione	N.	Sc (mq)	COSTO REALE PREVENTIVATO		COSTO CONVENZIONALE		CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO ASSEGNABILE (€)
			Al mq di Sc (€)	In totale (€)	Al mq di Sc € 1.428,00	In totale (€)		
Alloggi in locazione a canone sostenibile								
Alloggi in locazione a canone concordato								
Alloggi per la locazione a termine								
Alloggi di edilizia sovvenzionata								
Alloggi in proprietà (1)								
Altre Tipologie								
Alloggi totali								Riservato alla Regione

(Il contributo richiesto non potrà eccedere l'aliquota massima prevista nella deliberazione di G.R. n.696 del 13.09.2010.)

INTERVENTI di NUOVA COSTRUZIONE	N.	Sc (mq)	COSTO REALE PREVENTIVATO		COSTO CONVENZIONALE		CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO ASSEGNABILE (€)
			Al mq di Sc (€)	In totale (€)	Al mq di Sc € 1.428,00	In totale (€)		
Alloggi in locazione a canone sostenibile								
Alloggi in locazione a canone concordato								
Alloggi per la locazione a termine								
Alloggi di edilizia sovvenzionata								
Alloggi in proprietà (1)								
Altre Tipologie								
Alloggi totali								Riservato alla Regione

(Il contributo richiesto non potrà eccedere l'aliquota massima prevista nella deliberazione di G.R. n.696 del 13.09.2010)

(1) L'Aliquota massima per la determinazione del contributo di edilizia agevolata degli alloggi da cedere in proprietà ai soggetti aventi i requisiti di edilizia agevolata è 20% sul costo convenzionale.

CRITERI E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

(I requisiti dichiarati con la domanda e non posseduti o non dichiarati esplicitamente con la domanda ma posseduti, non danno origine al punteggio)

- a) Riquilibratura urbanistica con ricomposizione del tessuto urbano esistente**Max. Punt** **15**
- b) Riequilibrio armature urbane ai fini dell'accessibilità e funzionalità:..... **Punt** **4**
- c) Pluralità di destinazioni d'uso sugli edifici di attività funzionali al mantenimento dei residenti (almeno due):..... **Punt** **6**
- d) Razionalizzazione della mobilità con distribuzione sotto strada delle reti tecnologiche, reperimento di parcheggi pubblici a servizio di strutture pubbliche (ricettive, socio sanitarie ecc.)**Max. Punt** **8**;
- e) Fruizione e valorizzazione di opere architettoniche di pregio storico-artistico ovvero impianti storici urbanistici.....**Punt** **6**
- f) Opere di Arredo urbano per la messa in sicurezza ai fini dell'accessibilità pedonale e ciclabile.**Punt** **6**
- g) Creazione di urbanizzazione secondaria di livello sovracomunale (sportive e culturali) utili o connesse ad eventi *con requisito di partecipazione a gare/o manifestazione a carattere* (regionale.**P.1** nazionale **P.3** Europee **P.6**)
- h) Creazione di attività artigianali connesse alle produzioni tipiche, tradizionali ed al recupero della cultura materiale artistica locale, per la vendita di prodotti tipici, informazioni turistiche**Punt** **2**
- i) Cantierabilità con Permesso a costruire e/o altro già rilasciato.....**Punt** **10**
- l) Interventi che prevedono la ricostruzione di edifici distrutti da calamità naturali o eventi bellici**Punt** **8**
- m) Cofinanziamento dei soggetti pubblici aggiuntivo, superiore al 20% del finanziamento richiesto - in progressione lineare tra i soggetti partecipanti - (*obbligatorio per programmi di completamento*)..... **PUNTI da 10 a 15** ;
- n) Creazione di interventi che migliorano l'attrattività dell'area urbana anche sul territorio circostante ai fini del completamento funzionale di Programmi Complessi finanziati dalla Regione**Max. Punt** **12**
- o) Completezza e articolazione del Programma complesso degli interventi pubblici e privati ai fini della rivitalizzazione dei centri storici e territori circostanti (**riservato alla Commissione ...Max.punt** **15**).

Da allegare apposita relazione puntuale su ogni punteggio dichiarato nella domanda di partecipazione al Bando, pena l'esclusione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE (Pena l'esclusione):

- Relazione generale, la quale deve prevedere anche un'analisi del tessuto esistente ed il riuso sostenibile di elementi già presenti sul territorio;
- Planimetria catastale con indicazione delle aree interessate con perimetrazione area intervento del Programma;
- Stralcio del Piano Urbanistico vigente o adottato con perimetrazione area e legenda;

- Planovolumetrico scala 1:500 con indicazione di tutti gli edifici e manufatti esistenti e di progetto e delle relative proprietà, oltre agli elaborati progettuali delle urbanizzazioni, con indicazione delle superfici relative;
- Quadro economico per ogni singola opera pubblica e privata e Quadro economico riepilogativo;
- Documento che riporti tutti gli impegni economici dei soggetti partecipanti, il quale deve essere firmato da tutti i partecipanti.

LE DOMANDE VANNO PRESENTATE SECONDO IL MODELLO DEL PRESENTE BANDO, DEBITAMENTE COMPILATE, SOTTOSCRITTE IN ORIGINALE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE E COMPLETE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ENTRO 35 GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SUL B.U.R.A. - La proposta deve pervenire in plico chiuso a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.a. o mediante consegna diretta in plico chiuso al seguente indirizzo: REGIONE ABRUZZO – DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA – Servizio Edilizia Residenziale - Via Salaria Antica Est, 27 – 67100 L'AQUILA. Oggetto: Programma di Edilizia Residenziale Pubblica.

La proposta deve pervenire al suddetto indirizzo entro il termine perentorio delle ore 13,00 del giorno: 29.10.2010

A PARITA' DI PUNTEGGIO PRECEDERA' LA DOMANDA RICADENTE NEL COMUNE CON MAGGIORE POPOLAZIONE.

SOGGETTO PROPONENTE PRIVATO

Denominazione _____																					
Forma societaria _____																					
Rappresentante Legale _____																					
Sede legale: Via/piazza _____ N. _____																					
CAP _____ Località _____ Prov. _____																					
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____																					
Codice Fiscale / Partita IVA <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																					

LA PRESENTE DOMANDA E' STATA COMPILATA IN MODO VERITIERO E CORRISPONDE ALLE INTENZIONI REALI DEL SOGGETTO PROPONENTE, IL QUALE SI IMPEGNA - NELL'E-VENTUALITA' CHE VENGA ASSEGNATO IL FINANZIAMENTO RICHIESTO - A REALIZZARE L'INTERVENTO NEL RISPETTO DI TUTTE LE CARATTERISTICHE E LE CONDIZIONI CHE HANNO CONSENTITO L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE PRIVATO

DATA _____

(firma autentica)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL COMUNE

(firma e timbro)

DATA _____





REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Allegato 2

Servizio Edilizia Residenziale
Via Salaria Antica Est, 27 - 67100 L'AQUILA

PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

BANDO

SUI SISTEMI INSEDIATIVI POLI URBANI denominato "PROGRAMMI URBANI COMPLESSI" – P.U.C. –

Comuni del sistema insediativo "POLI URBANI"

(Riservato ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti)

INTERVENTO DA REALIZZARSI NEL COMUNE

di: _____

(indicare il Comune nel caso in cui è soggetto promotore)

SOGGETTO PROPONENTE PRIVATO (altri soggetti partecipanti riportare nella relazione)

Denominazione _____

Forma societaria _____

Rappresentante Legale _____

Sede legale: Via/piazza _____

N. _____

CAP _____ Località _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

"I PUC possono essere presentati da Comuni, Cooperative Edilizie ed Imprese di Costruzione e loro Consorzi, Enti Pubblici, Istituzioni No-Profit. OGNI SOGGETTO PUO' PRESENTARE UNA SOLA DOMANDA, PENA L'ESCLUSIONE. Le ATER possono presentare più proposte e/o partecipare a più programmi".

l



Domanda presentata ai sensi dell'art.12 del DPCM 16.07.2009 senza richiesta di risorse pubbliche di qualsiasi natura, al fine di utilizzare le procedure e le agevolazioni previste (Barrare la casella se ricorre).

PER OGNI DOMANDA

- Sono ammesse unicamente richieste per interventi costruttivi di minimo dieci alloggi.
- I lavori non devono essere iniziati prima di 360 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. del presente Bando e non deve esistere la fine dei lavori alla data di pubblicazione, pena l'esclusione.
- Gli alloggi non devono avere caratteristiche di lusso, e devono possedere le caratteristiche tipologiche e tecniche previste dalla legge 457/78 e s.m.i., pena l'esclusione (Allegare dichiarazione tecnico abilitato).
- I requisiti dichiarati con la domanda e non posseduti o non dichiarati esplicitamente con la domanda ma posseduti, non danno origine al punteggio. Per tutto quanto non esplicitamente previsto o dichiarato si farà riferimento alle norme che regolano l'edilizia residenziale pubblica.
- Le domande devono essere redatte conformemente al presente stampato e devono contenere tutte le notizie in esso richieste, pena l'esclusione.

Art.1. Finalità

Il presente Bando è finalizzato alla attuazione di interventi regolati dalla programmazione complessa dei sistemi insediativi dei "POLI URBANI" (Comuni Capoluogo di Provincia e Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

OBIETTIVI:

- apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza private;
- incidenza degli alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
- fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
- perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale, energie alternative secondo le migliori tecnologie disponibili;
- provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale di competenza comunale e degli oneri di costruzione di pertinenza comunale
- Completare, mantenere e implementare le infrastrutture valorizzando e potenziando gli investimenti già realizzati, rendendo così possibili nuove localizzazioni produttive in contesti competitivi.
- Promuovere la qualità ambientale attraverso interventi per la prevenzione, la sicurezza per il wellness;



CARATTERISTICHE:

La tipologia dei Programmi Urbani Complessi deve prevedere una ricerca tesa ad esplorare modalità di intervento innovative per il **riutilizzo sostenibile di aree produttive dimesse, delle aree urbane recenti e delle nuove centralità**, attraverso la ricerca di un rinnovato equilibrio tra le principali componenti del territorio (ambiente naturale, ambiente costruito, ambiente antropico) a partire dalle determinanti del modello di sviluppo adottato. Questo obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici che definiscono il programma operativo della ricerca:

- Analisi del contesto territoriale di riferimento e individuazione degli assi prioritari del modello di sviluppo;
- Definizione dell'*unicum* identitario dell'area in rapporto alle origini, alla storia, alle peculiarità e al rapporto dell'area con i territori confinanti;
- Individuazione degli assi strategici di sviluppo in rapporto alle politiche territoriali locali e d'area vasta al fine di definire il programma dell'intervento dal punto di vista della definizione del mix funzionale, delle caratteristiche quali-quantitative di ogni singola realizzazione, delle modalità attuative del programma;
- Definizione degli strumenti attraverso i quali sia possibile promuovere la realizzazione di insediamenti di qualità.

Le componenti più innovative del caso coincidono con l'approccio adottato che interpreta progettualmente lo stretto legame tra pianificazione strategica/identità territoriale/caratteristiche architettoniche e ambientali dei luoghi attraverso l'approccio sistemico ed esigenziale prestazionale particolarmente sviluppato dalla tecnologia del progetto di architettura. Un secondo aspetto innovativo riguarda lo strumento proposto per gestire la qualità architettonica e ambientale degli insediamenti dal punto di vista funzionale, tecnologico ed ecosistemico che si configurerà come un insieme di linee guida di tipo esigenziale-prestazionale per la progettazione.

Art. 2 Ruolo dei soggetti pubblici e privati

Al fine di promuovere le sinergie necessarie all'attuazione dei programmi urbani complessi, poiché al momento le risorse pubbliche sono limitate è auspicabile e doveroso prevedere il ricorso ad altre fonti di finanziamento, in particolare da parte degli operatori proponenti delle proposte private d'intervento che formeranno, insieme al quadro delle opere pubbliche, il futuro programma definitivo.

Definizioni

1) INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE: consistono nella edificazione di singoli lotti liberi ad integrazione e completamento del tessuto circostante.

2) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA: consistono nella riqualificazione degli edifici esistenti, mediante interventi di ristrutturazione edilizia e demolizione e ricostruzione anche con aumento del volume e con variazione di sagoma e sedime.

3) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA: consistono nella trasformazione e riorganizzazione del tessuto esistente, mediante interventi di demolizione e ricostruzione estesa a interi isolati o fronti di isolato, compresi interventi di riconversione funzionale che consistono nella riconversione funzionale di edifici esistenti, ove comporti cambi di destinazione d'uso.

Tutti i succitati interventi devono prevedere:



- **un miglioramento bio-energetico e fotovoltaico:** consistono nell'adeguamento di edifici esistenti o di progetto per finalità di risparmio idrico ed energetico, di miglioramento micro-climatico e di inserimento di fonti di energia rinnovabili come gli impianti fotovoltaici, oltre lo standard minimo prestazionale definito dalle normative vigenti;
- **interventi di realizzazione di autorimesse:** intervento subordinato solo al rispetto dei vincoli sui distacchi e le altezze stabiliti dalle norme statali.

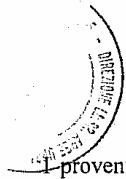
INTERVENTI CHE PREVEDONO VARIAZIONI URBANISTICHE

Ogni Amministrazione comunale dovrà definire propri parametri in funzione degli obiettivi da perseguire e delle regole perequative di cui dovrà datarsi. Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, una tabella indicativa di corrispondenza fra requisiti attesi e valutazioni del relativo indice concedibile. Inoltre, devono essere previste modalità valutative della restituzione degli investimenti con finalità pubbliche e/o di importi finanziari da destinare ad opere di carattere urbano di interesse strategico connesse con l'intervento privato. **In ogni caso dovranno essere previsti realizzazioni di alloggi ERP da cedere all'Amministrazione Comunale e/o ATER.**

INTERVENTI	N.	Valutazione in EURO	Note
Alloggi in locazione a canone sostenibile			
Alloggi in locazione a canone concordato			
Alloggi per la locazione a termine			
Alloggi di edilizia sovvenzionata			
OPERE PUBBLICHE NEL PROGRAMMA			
OPERE PUBBLICHE STRATEGICHE			
Altre Tipologie			

I criteri di trasformazione dei benefici indotti dalle disponibilità di alloggi delle varie tipologie saranno proposte dal Soggetto Privato e possono essere ridefinite dall'Amministrazione Comunale nell'ambito di un procedimento di valutazione.

Le proposte di intervento private dovranno inoltre, ovviamente, farsi carico delle opere di urbanizzazione interne all'intervento o ad esso strettamente connesse, che saranno realizzate completamente a spesa degli stessi.



I proventi derivanti dalla corresponsione degli oneri ordinari e straordinari dovranno essere vincolati interamente alla realizzazione delle opere pubbliche individuate nell'ambito territoriale di riferimento. Gli stessi non potranno essere utilizzati per opere di urbanizzazione interne al programma.

RISPETTI PROCEDURALI

Le proposte che prevedono varianti allo Strumento Urbanistico comunale vigente dovranno seguire le seguenti procedure:

- 1) La domanda può essere presentata anche da Soggetto Privato in possesso dei requisiti del bando, la quale deve essere inviata per conoscenza al Comune interessato;
- 2) Entro 60 giorni dall'ammissione provvisoria a finanziamento, la proposta del Soggetto Privato deve essere ritenuta ammissibile ad istruttoria con provvedimento della Giunta Comunale, pena la non ammissione definitiva a finanziamento; Il Comune avvia l'istruttoria per l'adozione in Consiglio Comunale;
- 3) Entro 60 giorni dalla data della eventuale ammissione a finanziamento definitiva, la variante proposta dovrà essere adottata con provvedimento di Consiglio Comunale, pena la REVOCA del finanziamento.

Le procedure per l'approvazione della variante urbanistica sono definite dal Comune, comprese quelle previste dall'art.8 comma 3 del DPCM 16.08.2009.

TIPOLOGIE DI INCENTIVI

Possono essere previsti, al fine di mettere in gioco varie risorse contestualmente o in alternativa tra loro o, ancora, variamente combinati, incentivi mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale, quali:

(i) altre risorse pubbliche, regionali e comunali nonché rivenienti dalla vendita di alloggi pubblici (ATER e comunali) o di altri immobili, anche attraverso il reperimento di ulteriori disponibilità destinate all'ERP riferendosi alle risorse assegnate a Comuni o ATER non utilizzate; (ii) strumenti compensativi e premiali in favore di privati disposti a realizzare alloggi da vincolare all'affitto a canone sostenibile/moderato per un congruo numero di anni (minimo 8 anni o più) che non comportino cofinanziamenti pubblici, o con finanziamenti pubblici marginali, anche ricorrendo ad altri incentivi quali l'esonero dall'ICI per il periodo vincolato, l'abbattimento o l'annullamento degli oneri di costruzione anche per la parte destinata al libero mercato che dovranno essere esplicitati dai Comuni; (iii) strumenti compensativi sempre in favore di privati a fronte del pagamento di contributi straordinari (eventualmente combinabile con il precedente punto); (iv) la cessione ai privati di diritti edificatori anche in aree diverse da quelle di intervento, ovvero di immobili pubblici (aree o edifici) utilizzabili per interventi, residenziali e non, da collocare sul libero mercato; (v) il coinvolgimento di privati in operazioni di "leasing immobiliare", consentito dal D.lgs 163/2006.

I contributi partecipativi consistono in osservazioni, proposte di modifica, richieste di chiarimenti e specificazioni, in ordine al Programma preliminare e al presente bando, nonché indicazioni per la formazione del Programma definitivo.

I contributi partecipativi devono essere adeguatamente motivati e sono definiti ad esito di iniziative di informazione e consultazione assunte dalle amministrazioni.

Può essere concessa la seguente incentivazione data dalla possibilità di incrementare l'indice di edificabilità esistente a seconda della tipologia di interventi previsti, come da tabella seguente.



CATEGORIA D'INTERVENTO	% INDICE DI EDIFICABILITA' (IE)
INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE	
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI EDIFICI NON RESIDENZIALI	
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI EDIFICI RESIDENZIALI	
DEMOLIZIONE/RICOSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI CONDOMINIALI	
RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DI EDIFICI NON RESIDENZIALE	
RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DI EDIFICI RESIDENZIALI	
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO BIO-ENERGETICO	

NOTA: Gli incentivi sono concessi anche in eccedenza agli indici di edificabilità.

Sulla base di quanto previsto, come delimitati dal PRG, possono essere applicati indici di edificabilità totale delle aree, distinguendo sulla base delle previsioni urbanistiche della pianificazione vigente e dei piani attuativi (vigenti o decaduti) tra quota riservata ai proprietari e quota riservata al Comune. **(Superfici da indicare su apposita tabella)**

Esempio

PREVISIONI URBANISTICHE	INTERVENTO		
	IEP - (SULmq/mq)	IEC (SULmq/mq)	IET (SULmq/mq)
NEI TESSUTI			
ZONE EDIFICABILI A DESTINAZIONE PRIVATA AD ALTA DENSITÀ			
ZONE EDIFICABILI A DESTINAZIONE PRIVATA A BASSA DENSITÀ			
ZONE EDIFICABILI A DESTINAZIONE PUBBLICA			
ZONE NON EDIFICABILI			
NELLE AREE A VERDE E SERVIZI PUBBLICI			

IEP: Indice di edificabilità privata (a disposizione dei Proprietari)

IEC: Indice di edificabilità pubblica (a disposizione del Comune)

IET: Indice di edificabilità totale (dell'area)

Nota: Le autorimesse, anche in elevazione, non concorrono al calcolo della SUL.

La quota di edificabilità IEC, unitamente alla corrispondente superficie fondiaria, deve essere messa a disposizione del Comune, che la utilizza per finalità di interesse pubblico, secondo le specifiche indicazioni del Programma.



Art. 3 Finanziamento e modalità

Contributi Max per Programma € 2.500.000,00 di cui massimo per URB € 400.000,00 fatto salvo per particolari interventi di disturbo ambientale e paesaggistico.

(Non sono ammissibili le richieste di finanziamento per l'edilizia scolastica e municipi)

Sono ammissibili solo i finanziamenti richiesti per le urbanizzazioni "per innalzare la dotazione dei servizi a supporto delle unità abitative da realizzare o recuperare con le risorse pubbliche", che devono ricadere all'interno della perimetrazione del Programma Complesso, la quale non può essere disposta su buona parte del territorio comunale e/o prevista su varie zonizzazione del P.R.G., del centro storico e su vari piani attuativi. Il PUC dovrà essere disciplinato da idoneo piano attuativo.

Schede Tecniche (da compilare a cura del soggetto proponente)

INTERVENTI di ristrutturazione	N	Sc (mq)	COSTO REALE PREVENTIVATO		COSTO CONVENZIONALE		CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO ASSEGNABILE (€)
			Al mq di Sc (€)	In totale (€)	Al mq di Sc € 1.428,00	In totale (€)		
Alloggi in locazione a canone sostenibile								
Alloggi in locazione a canone concordato								
Alloggi per la locazione a termine								
Alloggi di edilizia sovvenzionata								
Alloggi in proprietà (1)								
Altre Tipologie								
Alloggi totali								Riservato alla Regione

(Il contributo richiesto non potrà eccedere le aliquote massime previste nella deliberazione di G.R. n.696 del 13.09.2010)



INTERVENTI di NUOVA COSTRUZIONE	N.	Sc (mq)	COSTO REALE PREVENTIVATO		COSTO CONVENZIONALE		CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO ASSEGNABILE (€)
			Al mq di Sc (€)	In totale (€)	Al mq di Sc € 1.428,00	In totale (€)		
Alloggi in locazione a canone sostenibile								
Alloggi in locazione a canone concordato								
Alloggi per la locazione a termine								
Alloggi di edilizia sovvenzionata								
Alloggi in proprietà (1)								
Altre Tipologie								
Alloggi totali								
								Riservato alla Regione

(Il contributo richiesto non potrà eccedere le aliquote massime previste nella deliberazione di G.R. n.696 del 13.09.2010).

(1) L'Aliquota massima per la determinazione del contributo di edilizia agevolata degli alloggi da cedere in proprietà ai soggetti aventi i requisiti di edilizia agevolata è pari al 20% sul costo convenzionale.

Le erogazioni dei finanziamenti seguiranno le procedure previste dalle normative statali e regionali.

Gli oneri ordinari e straordinari sono corrisposti al Comune e sono interamente vincolati alla realizzazione delle opere pubbliche previste dal PUC.

Art. 4 Elaborati da presentare

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE (pena l'esclusione):

- Relazione generale, la quale deve prevedere anche:
- una Analisi del tessuto esistente;



- l'utilizzo della tecnologia fotovoltaica o comunque quello delle fonti di energia rinnovabile (se prevista);
- principali fattori di degrado;
- le ottimizzazioni delle scelte per soppesare il valore delle possibili soluzioni;
- il riuso sostenibile di elementi già presenti sul territorio;
- Planimetria catastale con indicazione dei terreni interessati e perimetrazione area intervento PUC;
- Stralcio del Piano Urbanistico vigente o adottato con perimetrazione area PUC e legenda;
- Planovolumetrico scala 1:500 con indicazione di tutti gli edifici e manufatti esistenti e di progetto e delle relative proprietà, delle urbanizzazioni, con indicazione delle superfici relative;
- Quadro economico per ogni singola opera pubblica e privata e Quadro riepilogativo;
- Documento che deve riportare tutti gli impegni economici del soggetto proponente oltre ai dati necessari per il calcolo dei punteggi.

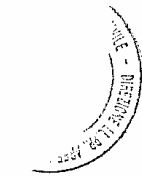
Art. 5 Condizioni di partecipazione

Le proposte possono essere presentate dai Comuni e da soggetti privati aventi la disponibilità delle aree d'intervento ovvero da soggetti pubblici competenti per l'attuazione degli interventi proposti. La mancata futura disponibilità delle aree dichiarate, in caso di ammissione a finanziamento comporta l'immediata decadenza.

La disponibilità delle aree è attestata secondo i titoli di proprietà, opzione di acquisto, promessa di vendita, con validità non inferiore a tre anni, a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle proposte d'intervento; la disponibilità delle aree deve essere mantenuta, a piena ed esclusiva cura e responsabilità del soggetto proponente, fino alla stipula (mediante convenzione o atto d'obbligo) degli impegni definitivi con il Comune; analogamente deve essere assicurata, ai sensi di legge, la capacità giuridica di stipulare accordi o contratti con la pubblica amministrazione. La perdita di tali requisiti o il recesso unilaterale comporta la decadenza della proposta d'intervento, per causa del proponente, e l'applicazione delle conseguenti penalità. Fino al rilascio dei titoli abilitativi è possibile, per una sola volta, il subentro di un diverso soggetto proponente, previo consenso espresso del soggetto originario; ogni ulteriore subentro, se adeguatamente motivato, deve essere autorizzato dall'amministrazione comunale e regionale.

I requisiti dichiarati con la domanda e non posseduti o non dichiarati esplicitamente con la domanda ma posseduti, non danno origine al punteggio.

LE DOMANDE VANNO PRESENTATE SECONDO IL MODELLO DEL PRESENTE BANDO, DEBITAMENTE COMPILATE, SOTTOSCRITTE IN ORIGINALE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE E COMPLETE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ENTRO 35 GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SUL B.U.R.A. - La proposta deve pervenire in plico chiuso a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.a. o mediante consegna diretta in plico chiuso al seguente indirizzo: REGIONE ABRUZZO – DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL



SUOLO E DELLA COSTA – Servizio Edilizia Residenziale - Via Salaria Antica Est, 27 – 67100 L'AQUILA. Oggetto: Programma di Edilizia Residenziale Pubblica.

La proposta deve pervenire al suddetto indirizzo entro il termine perentorio delle ore 13,00 del giorno: 29.10.2010

Per tutto quanto non esplicitamente previsto o dichiarato si farà riferimento alle norme che regolano l'edilizia residenziale pubblica.

REQUISITI per partecipare al bando:

I soggetti proponenti diversi da Comuni e ATER devono possedere i seguenti requisiti:

Cooperative edilizie e loro Consorzi

- Iscrizione al registro prefettizio n. _____
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. n. _____
- Iscrizione all'Albo Nazionale Cooperative L.13/92 n. _____
- Ultimo bilancio in pareggio o in attivo;
- Non essere in fase di commissariamento o analoga situazione;

Imprese di Costruzione e loro Consorzi:

- Iscrizione al registro prefettizio n. _____
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. alla data di presentazione della domanda n. _____
- Iscrizione all'INPS n. _____
- Iscrizione all'INAIL n. _____
- Iscrizione alla Cassa Edile n. _____
- Ultimo bilancio in pareggio o in attivo;
- Non essere soggetti alle procedure concorsuali di cui al R.D. 16/3/1942 n.267 e successive modifiche ed integrazioni;

Istituzioni no-profit:

- ultimo bilancio, in pareggio o in attivo;
- non essere soggetti alle procedure concorsuali di cui al R.D. 16/3/1942 n.267 e successive modifiche ed integrazioni;
- non essere in fase di commissariamento o analoga situazione.

Impegno del soggetto proponente per l'esecuzione dei lavori

In caso di ammissione al contributo i lavori di costruzione degli alloggi saranno eseguiti:

- direttamente dal soggetto proponente, che possiede i requisiti di seguito elencati.
- da impresa di costruzione o consorzio, che sarà comunicata nei termini previsti.

Requisiti obbligatori per il soggetto esecutore dei lavori

Insussistenza di cause di esclusione

L'impresa esecutrice delle opere dovrà dichiarare che non sussistono a suo carico alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 75 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, così come modificato dal D.P.R. 30 agosto 2000, n. 412 e s.m.i. Possesso SOA come previsto dalle normative vigenti.

Sicurezza dei cantieri

L'impresa esecutrice dei lavori dovrà impegnarsi a:

- rispettare gli obblighi riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 626/94, così come modificato dal D.Lgs. 242/96, e successive modificazioni ed integrazioni;

- Rispettare le prescrizioni minime di sicurezza e di salute dei lavoratori da attuare nei cantieri ai sensi del D.Lgs. 494/96 e successive modificazioni ed integrazioni;
- redigere e consegnare al Coordinatore per l'esecuzione ed ai dipendenti il proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS); in assenza della nomina del Coordinatore per l'esecuzione, l'impresa si impegna a redigere il Piano Sostitutivo della Sicurezza (PSC).

Regolarità contributiva

Rispetto della legge regionale N°21/1998 per gli Enti Previdenziali.

VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI**Criteri per la valutazione degli interventi**

Per quanto attiene alla valutazione degli interventi, si è proceduto alla individuazione di appositi criteri/indicatori coerenti con gli obiettivi strategici, le finalità del Bando e con gli strumenti di pianificazione territoriale. Lo strumento così prefigurato, è funzionale alla creazione di una graduatoria d'idoneità degli interventi.

Una volta evidenziati gli interventi candidabili all'inserimento nel Bando, il documento in oggetto individua una serie di oneri di cui il singolo proponente, ritenuto idoneo, si fa carico al fine di essere ammesso nel Programma.

Per ogni singolo punteggio che il soggetto proponente si assegna, lo stesso deve essere puntualmente giustificato e dettagliatamente rapportato in una apposita relazione denominata (RELAZIONE VALUTAZIONALE DEL PUC) con riferimento alle opere del Planovolumetrico ed allo stralcio del PRG. La mancata presentazione di tale relazione e/o delle singole specificazioni dei punteggi, non dà diritto agli stessi.

- A - AMBITO TERRITORIALE E INQUADRAMENTO URBANO**(punteggio a1, a2 e a3 non cumulabile)**

- a1- Aree con destinazione industriale, produttiva e terziaria dismesse, parzialmente utilizzate o degradate da trasformare in residenziale **punti 20**;
- a2- aree urbane centrali o periferiche, carenti di infrastrutture e di servizi, che abbiano al loro interno aree inedificate o degradate **punti 12**;
- a3- piani attuativi con urbanizzazione diffusa privi di servizi e infrastrutture e privi di una specifica identità urbana **punti 5**.

- Superficie programma tra 1,5 e 3 Ha **punti 10**

- B - OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

- Aumento della dotazione di servizio alla residenza, con riferimento alla ristrutturazione strutturale di contenitori dimessi nella attuale condizione dell'area PUC, di volumi edilizi *dimessi, sottoutilizzati o utilizzati per destinazione improprie o nocive, dei quali si propone il recupero* e la ristrutturazione edilizia o urbanistica con rispetto degli standards D.M. 1444 **punti 10**;
- Interventi mirati al recupero ambientale con opere di bonifica di aree censite ed inserite nell'elenco dei siti inquinati con riferimento alle normative regionali (*allegare apposita relazione delle opere previste e "Piano di caratterizzazione"*) **punti 12**;
- miglioramento dell'inadeguatezza dell'accessibilità sostenibile e delle infrastrutture pubbliche **fino a punti 6**;



- area del PUC interessata da viabilità stradale maggiore (rete primaria e rete principale riferita alla normativa vigente) o ferroviaria con interventi di completamento e riconnessione con assi viari e relativa messa in sicurezza **punti 12;**
- redistribuzione dello spazio urbano al fine di ottenere un migliore equilibrio tra utenti diversi, con creazione di uno spazio aperto con caratteristiche innovative (*almeno quattro tipologie direzionali, commerciali ecc*) **punti 10 .**

- C-QUALITA' PROGETTUALE E CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE

c1 - Sociale: Attivazione nell'ambito del PUC di programmi sociali riferiti a problematiche di natura socio-sanitaria, socio-culturale, di aggregazione in genere e inerenti la sicurezza dei cittadini, con particolare attenzione all'attivazione di servizi a favore delle donne e delle classi maggiormente svantaggiate (anziani, bambini, disabili, ecc.).

max punti 3

c2 - Urbanistica e qualità architettonica

c2.1- Incremento sensibile delle dotazioni di standards, della fruibilità degli spazi pubblici, aree di aggregazione, verde pubblico, ecc **punti 10;**

c2.2- Eliminazione di elementi di forte disturbo ambientale e paesaggistico: quartieri attraversati da forti concentrazioni di elettrodotti di alta e media tensione **punti 8;**

c2.3- Particolari soluzioni progettuali adottate per i servizi di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani **max punti 5 .**

c3- Edilizia residenziale

- Tipologie di alloggi in funzione delle varie possibili utenze e dell'introduzione di caratteri anche sperimentali di flessibilità abitativa ai fini dell'integrazione sussidiaria fra i possibili utenti (studenti - anziani - immigrati - disabili - famiglie di nuova formazione - nuclei familiari con bambini) **max punti 10**

CA - Viabilità e accessibilità

c4.1 - Messa in sicurezza e sostenibilità di strade, ricorso a zone a traffico limitato o rallentato mediante l'ausilio di tecniche fisiche o psicologiche per l'induzione della riduzione della velocità e la promozione delle cosiddette "strade residenziali" **punti 3;**


c4.2. - Riduzione delle barriere architettoniche a livello di accessibilità all'ambito del PUC **max punti 4 ;**

- D - QUALITA' AMBIENTALE E RISPARMIO ENERGETICO

Miglioramento della qualità ambientale dell'ambito del PUC attraverso interventi sulle sorgenti inquinanti:

- Sensibile riduzione dei livelli di inquinamento acustico prodotto da infrastrutture di trasporto (traffico stradale, ferroviario) o da sorgenti rumorose fisse (attività produttive, ricreative ecc);
- Sensibile riduzione dei livelli di inquinamento elettromagnetico, presenti nel quartiere, specialmente in prossimità di strutture sensibili (asili, scuole, ospedali, parchi giochi ecc.);
- Sensibile riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse (traffico veicolare, riscaldamento domestico) o puntuali (attività produttive ecc.);
- Miglioramento della sostenibilità ambientale, salvaguardia delle risorse naturali e rispetto dell'ambiente;

max punti 6

- 
- Miglioramento dei livelli di sicurezza tramite interventi (delocalizzazione, fasce di rispetto o altro) legati alla eventuale presenza di attività a rischio di incidente rilevante;
 - Riduzione dei consumi idrici, ripristino della permeabilità dei suoli e sistemi avanzati (fitodepurazione) per il trattamento delle acque di scarico;
 - Utilizzo di sistemi per la riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti di energia rinnovabile (pannelli solari termici e fotovoltaici, teleriscaldamento e/o cogenerazione, sistemi solari passivi (ex L.R. n. 38 del 20/12/2000), valutazione delle caratteristiche di insolazione nei nuovi comparti edificatori, sistemi naturali per il raffrescamento estivo;
 - Miglioramento dell'inerzia termica degli edifici.

max punti 6

Gli alloggi da realizzare o da recuperare devono raggiungere un comportamento prestazionale, in termini di rendimento energetico, superiore almeno al 30% di quello previsto dalla vigente normativa. A tal fine andranno ricercate soluzioni progettuali, preferibilmente di tipo passivo o bioclimatico, in grado di limitare il fabbisogno di energia primaria annuo per metro quadro di Su (necessario per riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria ed illuminazione) di almeno il 30 % rispetto ai valori riportati nell'allegato C – numero 1) tabella 1, del D lgs 19 agosto 2005, n.192, così come modificato da D lgs 29 dicembre 2006, n.311. (**Obbligatorio pena l'esclusione – allegare apposita relazione dimostrativa -**)

E - PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE

- Indicare nella relazione i percorsi di "progettazione partecipata" da seguire per recepire negli obiettivi del programma e nei modi di realizzazione degli interventi le istanze della popolazione residente o della potenziale utenza, per concertare gli interventi con esse e gli altri portatori di interessi economici e sociali;
- partecipazione mirata e finalizzata ai PUC come la costituzione di laboratori di progettazione partecipata, con particolare attenzione alla presenza delle utenze deboli per esempio:
 - la costituzione e la valorizzazione delle consulte cittadine con documentazione degli atti riferiti esplicitamente al PUC;
 - la costituzione di gruppi di lavoro trasversali; esperienze documentate di collaborazione intersettoriale ed interistituzionale di pertinenza;
 - esplicitazione dei risultati di pubblica convenienza di eventuali procedure negoziali con soggetti privati interessati ad attuare interventi del programma.

max punti 6

F - CANTIERABILITA' **(punteggio non cumulabile)**

- Pena l'esclusione è necessario possedere almeno il titolo previsto nell'art.5(**obbligatorio**)
- con titolo di proprietà con atto notarile registrato **punti 8**
 - con piano attuativo adottato **punti 12;**
 - con progettazione esecutiva approvata dal Comune (con almeno il 30% delle opere previste nel Programma Complesso) **punti 18**

G - COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE E DEI PRIVATI

ALL. 3

REGIONE ABRUZZO	
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
<i>Servizio Edilizia Residenziale</i> Via Salaria Antica Est, 27 - 67100	L'AQUILA

Schede Tecniche (da compilare a cura del soggetto proponente)

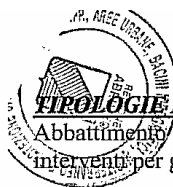
Riservato ai Comuni

PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA BANDO - Completamento interventi su edifici pubblici - Integrazione scheda B2. - "ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE"

COMUNE di _____

Dati catastali identificativi	
Descrizione dell'intervento	
Parametri dimensionali	
Fattibilità	
Tempi di realizzazione	
Costo dell'intervento	
Risorse proprie	
Finanziamento richiesto	

✍

**TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO:**

Abbattimento delle barriere architettoniche del patrimonio pubblico e più specificatamente interventi per gli edifici di interesse strategico e rilevante (scuole escluse).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA:

Obiettivo specifico dell'intervento la rimozione degli ostacoli che limitano l'accessibilità e la fruibilità dell'immobile pubblico;

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILITA' DEGLI INTERVENTI

- I Comuni dovranno predisporre un programma in schede di importo non superiore a € 40.000,00 per intervento.
- Il contributo è contenuto all'interno della misura massima del 50%.
- Ogni Comune può presentare una sola richiesta di intervento.
- Il contributo è concesso prioritariamente a favore dei Comuni che presentano un piano di intervento nel quale l'apporto delle risorse proprie sia maggiore o uguale al 30% del contributo concedibile con conseguente riduzione della quota a carico della Regione. In caso di parità precede il Comune con un maggior numero di residenti ultra sessantacinquenni secondo l'ultimo censimento ufficiale.

LA PRESENTE DOMANDA E' STATA COMPILATA IN MODO VERITIERO E CORRISPONDE ALLE INTENZIONI REALI DEL SOGGETTO PROPONENTE, IL QUALE SI IMPEGNA - NELL'EVENTUALITA' CHE VENGA ASSEGNATO IL FINANZIAMENTO RICHIESTO - A REALIZZARE L'INTERVENTO NEL RISPETTO DI TUTTE LE CARATTERISTICHE E LE CONDIZIONI CHE HANNO CONSENTITO L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

Li _____

DATA _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL COMUNE
(firma e timbro)

ALL 4



ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

Seduta del 13.09.2010 Deliberazione N. 696

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente

Sig. _____

con l'intervento dei componenti:

1. _____	6. _____
2. _____	7. _____
3. _____	8. _____
4. _____	9. _____
5. _____	10. _____

Svolge le funzioni di Segretario _____

OGGETTO

CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA COORDINATO DI CUI ALL'ART. 8 DEL DPCM "PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA".

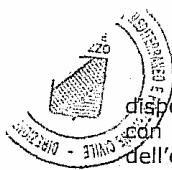
LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- il decreto legge 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

- in particolare, l'art.11 del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che dispone l'approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

- il DPCM 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei Conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella G. U. 19 agosto 2009, n. 191, con il quale è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'art. 11 del citato D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;



- l'art. 3, comma 1, del richiamato Piano nazionale di edilizia abitativa che dispone che le risorse di cui all'art. 2, comma 2, lett. C) del medesimo Piano siano ripartite con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 17.03.2003 pubblicato nella G. U. n. 132 del 10 giugno 2003, e destinate al finanziamento delle linee di intervento di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), c), e d) nonché alla promozione di programmi integrati di edilizia residenziale anche sociale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e) del Piano medesimo;

- l'art. 4 del citato Piano nazionale che dispone, tra l'altro che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuove con le regioni ed i comuni la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale e di riqualificazione urbana;

- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 08 marzo 2010, pubblicato sulla G.U. n. 104 del 06 maggio 2010 Serie Generale, con il quale sono state ripartite tra le Regioni le risorse del "Piano nazionale di edilizia abitativa" destinate al finanziamento degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa, in particolare alla Regione Abruzzo sono state assegnate risorse pari ad € 9.362.674,39;

- il D.P.C.M. 21.11.2007 "Ripartizione dei fondi per l'edilizia a canone speciale" con il quale sono state assegnati alla regione fondi pari ad € 173.190,054;

TENUTO CONTO che:

- con la deliberazione di C.R. verbale n. 99/3 del 04.03.2008 di approvazione del "Programma regionale Operativo per le città e sistemi insediativi per la riqualificazione dei tessuti urbani" sono state programmate le risorse messe a disposizione del C.I.P.E. sulle annualità relative ai limiti di impegno autorizzati e quantificati, lo stesso è stato attuato solo in parte;

- la linea di azione del PAR FAS n. VI.1.b "Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città" dove sono stati destinati risorse pari ad € 26.500.000, prevede che l'attuazione degli obiettivi venga realizzata in prosecuzione e congiuntamente al succitato Programma regionale Operativo;

VALUTATO, quindi, che è interesse per la Regione definire un'unica strategia di finanziamento sui programmi complessi che riguardano le realtà urbane, così da assicurare trasparenza all'azione amministrativa evitando di sovrapporre più procedure concorsuali analoghe e riducendo i tempi e le implicazioni burocratiche/gestionali connesse;

RITENUTO, pertanto, di dover adottare i criteri e le procedure attuative relative alla redazione del piano coordinato di cui all'art. 8 del citato D.P.C.M. per l'assegnazione dei fondi attribuiti pari ad € 9.362.674,39;

DATO ATTO che

- con la delibera succitata di C.R. n. 99/3 di approvazione del programma regionale operativo urbano, sono stati previsti, tra l'altro, criteri per la selezione degli interventi coincidenti con la logica di quelli indicati nell'art. 9 con le stesse "linee d'intervento" dell'art. 1 del D.P.C.M. 16.07.2009;
- di tale programma si è dato luogo all'attuazione per quanto attiene la ripartizione delle risorse ai Comuni sotto i 5.000 abitanti, mentre resta da avviare i bandi relativi ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;



la formazione del programma coordinato di cui all'art. 8 del DPCM, promosso dalla Regione d'intesa con gli enti locali interessati", debba obbligatoriamente passare attraverso l'emaneazione di più bandi regionali (oltre a quello riservato a L'Aquila) rivolti ai Comuni, restringendo il campo a quelli superiori ad una soglia demografica minima (5.000 abitanti);

DATO ATTO che le procedure attuative prevedono per la Regione il ruolo di selezione delle proposte e di eventuale cofinanziamento delle stesse;

RILEVATO che le risorse assegnate con il D.M. 08 marzo 2010 sono inadeguate a sostenere un programma ERP di dimensioni regionali, pertanto, tenuto conto che la regione con la programmazione dei fondi POR-FAS ha riservato una quota per il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città, come previsto nei criteri di attuazione, è opportuno che gli obiettivi vengano realizzati in prosecuzione e congiuntamente al succitato Programma regionale Operativo, implementando i finanziamenti ministeriali concessi;

CONSIDERATA la possibilità che come per le precedenti programmazioni dei fondi statali per l'ERP possa verificarsi il reperimento di ulteriori disponibilità che dovranno essere accertate; eventualmente con tali somme sarà possibile la realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata, edilizia in locazione a termine e permanente, contributi per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale, nonché attuare anche interventi per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici;

RITENUTO, per quanto esposto, che si rende necessario definire gli obiettivi comuni e i percorsi programmatici da realizzare con risorse certe nazionali e regionali, coerentemente e conformemente con gli indirizzi precedentemente individuati, per stabilire priorità e forme d'intervento più rispondenti alle necessità dei singoli territori;

RITENUTO, inoltre, di dover stabilire i criteri, per destinare le predette risorse attribuite al "Piano nazionale di edilizia abitativa" con il D.M. 08.03.2010 attraverso la completa attuazione del Programma Operativo Regionale per le politiche abitative, così come individuati e descritti nell'Allegato "A", il quale forma parte integrante della presente deliberazione, con l'obiettivo di:

- costituire una programmazione ERP con una oculata scelta degli interventi, al fine di raggiungere obiettivi rilevanti e di rispondere in maniera efficace ai bisogni emergenti della Regione in materia di politiche abitative, realizzando tipologie che consentano di ottenere maggiori risultati con risorse limitate;
- consentire, tra l'altro, anche il finanziamento di interventi di completamento di Programmi Complessi prioritariamente per adeguamento delle urbanizzazioni secondarie esistenti, tramite l'utilizzo delle eventuali economie da accertare, oltre a dare continuità ai finanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici, con riferimento al fabbisogno da individuare su scala regionale, secondo le procedure della delibera G.R. n.1209/2007;

RILEVATO inoltre, l'opportunità di riservare una quota pari al 35% dei fondi di cui al D.M. 08.03.2010 alle ATER:

- con priorità per gli interventi che presentano un'elevata cantierabilità, per gli interventi di ristrutturazione edilizia da dare in locazione con la rimozione dei materiali inquinanti e per gli interventi di nuova costruzione destinati all'aumento dell'offerta di abitazioni in locazione;
- per l'integrazione delle politiche di efficacia immediata, verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente, la stessa verrà eseguita con i fondi messi a disposizione del PAR-FAS con la linea di azione VI.1.1°;

DATO ATTO della legittimità del presente provvedimento attestata con le firme in calce allo stesso a norma degli artt. 23 e 24 della L.R. 77/99;



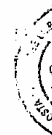
A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) di approvare i criteri individuati nell'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai fini della redazione del Programma Coordinato da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, così come stabilito nell'art. 8 del DPCM per il finanziamento di interventi pubblici per le politiche abitative, che prevede l'allocazione di risorse statali pari ad € 9.362.674,39 .
- 2) Di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'emanazione dei bandi, per i quali, visti i tempi ristretti per la definizione del Programma Coordinato, prevedere un termine per la presentazione delle domande di gg. 35 dalla pubblicazione degli stessi sul BURA;
- 3) Di assegnare alle ATER il 35% delle risorse di cui al D.M. 08.03.2010 per interventi mirati alla realizzazione di alloggi a canone concordato e/o sostenibile, le cui richieste devono essere proposte ed effettuate con le stesse modalità dei bandi e con possibilità anche di rimodulare i programmi ERP che non possono essere conclusi per problematiche attuative.
- 4) Di stabilire che:
 - la misura dei contributi massimi sono quelle indicate nell'art-5 comma 2) del DPCM 16.07.2009 per gli alloggi che saranno offerti a canone sostenibile, mentre per gli alloggi a canone concordato si farà riferimento alla delibera di G.R. n. 865 del 09.10.2003, per tutti gli altri casi di edilizia agevolata si farà riferimento è il D.M. del 1994 "Criteri e modalità per la definizione del valore dei contributi in materia di edilizia agevolata" (G.U. n. 194 del 20.08.1994);
 - per l'attuazione delle procedure previste dall'art.4 e dall'art.8 comma 3) del DPCM 16.07.2009 il soggetto promotore è il Comune con la partecipazione di soggetti pubblici e privati.
- 5) Di rinviare ad un successivo provvedimento le complesse procedure per la costituzione di un sistema integrato di fondi immobiliari a rilevanza locale (Sif), così come previsto nell'art. 1 comma 1 lett. a) del DPCM 16.07.2009, tramite l'utilizzo di strumenti condivisi ed economici innovativi per sfruttare sinergie sia dal punto di vista finanziario, del know-how e delle best practice delle iniziative (fondazioni di origine bancaria, aziende cas, amministrazioni locali, fondi di garanzia, forme di finanziamento in pool ecc), al fine di implementare e incrementare l'offerta abitativa di alloggi sociali sul territorio.

L'adozione del Programma Coordinato sarà sottoposto alla Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute con l'emanazione dei bandi; i criteri per l'individuazioni degli interventi da finanziare con le eventuali disponibilità da accertare sono quelli fissati nelle premesse.

La presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per l'Edilizia residenziale e le politiche abitative.





L.R. 14.9.1999, n. 77, art. 23

DIREZIONE REGIONALE/STRUTTURA SPECIALE SUPPORTO (Art. 4 L.R. 77/99): _____

DIREZIONE LL.PP

SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF: Servizio Edilizia Residenziale

UFFICIO: Programmi complessi Nazionali e Regionali di E.R.P. - Programmazione di nuovi modelli organizzativi e sperimentazione di strumenti finanziari

L'Estensore
OMBRETTA DE SANCTIS
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
DOTT. ARMANDO RAMPINI
(firma)

Il Dirigente del Servizio
DOTT. ELIO IAGNEMMA
(firma)

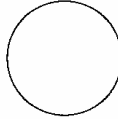
Il Direttore Regionale
DOTT. ING. PIERLUIGI CAPUTI
(firma)

Il Componente la Giunta
DOTT. ANGELO DI PAOLO
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

(firma)

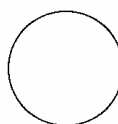


Il Presidente della Giunta

(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

(firma)

**Allegato "A"**

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP.
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
L'AQUILA

PIANO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Premesse:

La Regione Abruzzo ha definito gli obiettivi, le regole e gli strumenti di programmazione nell'ambito delle politiche abitative con l'emanazione del Programma Operativo Urbano, approvato con deliberazione di C.R. verbale n.99/3 del 04.03.2008. Tale programma prevede un processo di programmazione articolato i cui obiettivi devono essere attuati mediante bandi, tra cui i Programmi Complessi (Programmi Integrati d'Intervento ecc.) che permettono di promuovere in modo sistematico accordi misti, in quanto capaci di conferire ai programmi d'intervento maggiori gradi di economicità, fattibilità e opportunità, strumenti con cui la Regione intende fornire risposta ai bisogni sociali.

Tale Programma, insieme a quello relativo ai 20.000 alloggi a canone concordato, è stato il primo strumento organico operativo del settore abitativo pubblico ed ha delineato, in maniera puntuale e sistematica, le finalità e gli obiettivi della politica regionale del settore. Il programma è stato attivato per quanto riguarda i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, mentre deve essere avviata la parte riguardante i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e gli interventi sperimentali, la quale dopo aver espletata la fase di ricognizione attraverso studi dei processi di riqualificazione urbana e di trasformazione del territorio sfocia nella pubblicazione dei bandi. Si è indagato nella relazione che viene a stipularsi tra i fattori innovativi della produzione architettonica e i nuovi modelli organizzativi per la gestione dei progetti a vasta scala, incorporando i temi della complessità, multidisciplinarietà e interscalarità che alimentano l'attuale dibattito relativo alla governance del territorio, avvalendosi dei nuovi paradigmi scientifici del progetto tecnologico. Infatti, ogni contesto è oggi chiamato a contrastare una crescente concorrenza locale e internazionale attraverso strumenti e strategie proprie del marketing territoriale idonee ad attrarre nuove forme d'investimento e a favorire l'insediamento di funzioni ed attività produttive conformi all'identità dei luoghi: i distretti, le città, intere aree



metropolitane, attraverso fasi di particolare trasformazione fisica, strutturale, normativa, sociale al fine di allinearsi a logiche di sviluppo innovative e auspicabilmente anticipatrici.

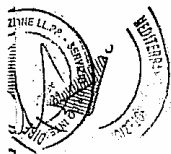
Con l'entrata in vigore del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133 e la successiva emanazione del DPCM 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei Conti il 3 agosto 2009 (pubblicato nella G. U. 119 agosto 2009, n.191), con cui è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa", si è aperta una nuova fase nei rapporti tra Stato e Regioni, che fa sperare in un rilancio dell'edilizia residenziale pubblica.

Per quanto sopra, si rende necessario definire gli obiettivi comuni e i percorsi programmatici da realizzare con risorse certe nazionali e regionali, coerentemente e conformemente con gli indirizzi concordati per stabilire priorità e forme d'intervento più rispondenti alle necessità dei singoli territori.

Ripartendo dal percorso attuativo regionale già iniziato, tenuto conto che i criteri per la predisposizione del **PROGRAMMA COORDINATO** di cui all'art.8 del DPCM "*Piano nazionale di edilizia abitativa*" con riferimento alle linee di intervento di cui all'art.1 lettere da b) ad e), che dovrà essere predisposto e presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro 180 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale, sono conformi a quelli precedentemente individuati dalla Regione con la citata deliberazione di C.R. n.99/3, i quali sono volti a incrementare, in risposta alle diverse tipologie di fabbisogno abitativo, il patrimonio di edilizia residenziale, anche sociale, è opportuno definire una unica strategia di finanziamento.

Pertanto, nel definire i criteri e le modalità per predisporre il Programma di cui all'art. 8 del DPCM, si è ritenuto di tenere prioritariamente in conto quattro aspetti che appaiono pregiudiziali:

1. il monte risorse statali ripartite tra le Regioni con il D.M. di cui all'articolo 3 del DPCM è pari ad € 377.885.270,00 e la quota spettante alla Regione Abruzzo, in base ai parametri sanciti dal D.M. 17 marzo 2003, è di € 9.362.674,39. La somma è destinata a concorrere al finanziamento di alloggi ERP, come stabilito nello stesso DPCM, alla promozione di programmi integrati di edilizia residenziale anche sociale, ad agevolazioni a cooperative di abitazione, a interventi in partnership pubblico-privata. A tale somma è



possibile che si aggiunga una “quota di solidarietà” delle altre Regioni in favore de L’Aquila;

2. l’esiguità della somma, in ogni caso, è tale da imporre di mettere in gioco contestualmente o in alternativa tra loro o, ancora, variamente combinati: (i) altre risorse pubbliche, regionali e comunali nonché rivenienti dalla vendita di alloggi pubblici (ATER e comunali) o di altri immobili, anche attraverso il reperimento di ulteriori disponibilità destinate all’ERP referenziandosi alle risorse assegnate a Comuni o ATER non utilizzate; (ii) strumenti compensativi e premiali in favore di privati disposti a realizzare alloggi da vincolare all’affitto a canone sostenibile/moderato per un congruo numero di anni (minimo 8 anni o più) che non comportino cofinanziamenti pubblici, o con finanziamenti pubblici marginali, anche ricorrendo ad altri incentivi quali l’esonero dall’ICI per il periodo vincolato, l’abbattimento o l’annullamento degli oneri di costruzione anche per la parte destinata al libero mercato che dovranno essere esplicitati dai Comuni; (iii) strumenti compensativi sempre in favore di privati a fronte del pagamento di contributi straordinari (eventualmente combinabile con il precedente punto); (iv) la cessione ai privati di diritti edificatori anche in aree diverse da quelle di intervento, ovvero di immobili pubblici (aree o edifici) utilizzabili per interventi, residenziali e non, da collocare sul libero mercato; (v) il coinvolgimento di privati in operazioni di “leasing immobiliare”, consentito dal D.lgs 163/2006.

In ogni caso si ritiene che le suddette condizioni imporrebbero di concentrare gli interventi solo nei maggiori comuni della Regione in cui il libero mercato, cui spetta agire da compensatore della quota di investimenti per l’edilizia sociale, presenti una ragionevole capacità incentivante;

3. i programmi integrati in linea di principio dovrebbero favorire l’intervento dei privati e darebbero in tal senso anche migliori risultati se “montati” sulla base di un sistema di ingegneria finanziaria che agisca da robusto moltiplicatore dell’investimento pubblico (in danaro, ovvero in aree/immobili). Tra l’altro il ricorso ai programmi integrati potrebbe consentire di destinare almeno quota delle risorse comunitarie a opere/interventi diversi dall’edilizia residenziale (non consentita su fondi UE) ma concorrenti alla complessiva realizzazione del programma.

Tuttavia le difficoltà precedentemente incontrate dai Comuni a fronte di interventi basati su programmi complessi suggerirebbe di attribuire a proposte di programmi integrati

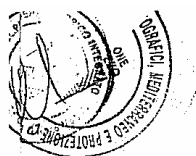


esclusivamente valutazioni di tipo premiale. Si aggiunga che il “montaggio” di programmi integrati sorretti da un robusto e reale sistema di ingegneria finanziaria richiede un lavoro pluriennale, come gli esempi più avanzati di altre regioni lo dimostrano.

Pertanto, su tali ipotesi dovranno svolgersi le azioni necessarie alla formazione del Fondo Immobiliare (regionale), pure introdotto dal DPCM, prevedendo un ruolo regionale di forte accompagnamento in favore dei Comuni, anche coadiuvato dall’SGR. In tal quadro occorrerà definire scenari ove la remunerazione del capitale sia certa e quindi la disponibilità della liquidità e la gestione dei rientri (inquilinato) sia gestita e garantita da soggetti aventi specifiche caratteristiche e consolidate professionalità quali le centrali cooperative, le organizzazioni dei lavoratori, le fondazioni bancarie, i soggetti finanziari che utilizzano fondi di investimento, gli operatori tutti del processo edilizio ecc. ... Non può sfuggire che per la creazione della SGR locale la capacità di aggregazione locale dei soggetti non può che determinarsi con progetti “animati dalla Regione”, ma che si concretizzano in processi di creazione legati al territorio e, dunque, in un’ottica di creazione dal basso che nasce sul e dal territorio.

4. da ultima ma non ultima si evidenzia la questione de L’Aquila che si ritiene debba avere un trattamento specifico e mirato, prevedendo un bando riservato, puntando a suscitare proposte di soggetti specifici. Il bando metterebbe a disposizione risorse pubbliche derivanti sia dalla quota complessivamente assegnata alla Regione con il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n.892 del 18.11.2009 (G.U. n.293 del 17.12.2009 Serie Gen.), e per intero dall’eventuale quota di solidarietà. Queste risorse potrebbero essere ulteriormente integrate, nel rispetto dei vincoli di destinazione sopra detti, da risorse FESR nonché da risorse FAS.

Si evidenzia, inoltre, che un bando riservato a L’Aquila, oltre a consentire una finalizzazione specifica, consentirebbe altresì – aspetto questo che si ritiene fondamentale – di concordare con il MIT tempi diversi per la sua pubblicazione, sottraendo L’Aquila dal vincolo dei 180 giorni, decorrenti dal più volte richiamato Decreto ministeriale e sanciti dal DPCM. Non si tratterebbe di una operazione dilatoria, bensì di tener conto di oggettivi impedimenti e esigenze – non ultima la microzonizzazione in essere – senza che questo incida sui tempi degli altri territori e città abruzzesi.



Valutazioni dei risultati raggiunti con le precedenti programmazioni E.R.P. e problematiche

Le criticità emerse con le precedenti programmazioni possono sintetizzarsi nella mancanza di aree pubbliche e nella insufficiente riqualificazione urbana. Il primo problema può essere risolto nella previsione da parte dei Comuni che le aree destinate alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale, a canone sociale e concordato, siano individuate quali “standard urbanistici” all’interno degli strumenti urbanistici. L’altra questione è legare la rilevanza del tema “città” a quello dell’abitazione.

Emerge quindi la necessità di favorire una forte integrazione tra gli interventi per la residenza e quelli per il miglioramento della dotazione infrastrutturale dei quartieri e della qualità urbana in generale, piuttosto che promuovere singoli interventi di recupero, dissociati dalla riqualificazione urbana, come effettuato nelle precedenti programmazioni.

Infine, si fa presente che interventi pubblici realizzati tramite programmi complessi, oltre ad essere una risposta significativa al problema alloggiativo della regione, rappresenta un forte volano per la ripresa economica nel settore edilizio. Si stima, infatti, che gli investimenti possano movimentare non meno delle risorse investite. **Qualora poi il rapporto indicato venga valutato escludendo l’edilizia sociale, che è quasi interamente coperta da contributo, le risorse movimentate possono raggiungere il triplo di quelle investite.** Infatti, la criticità sta nella possibile scarsa capacità delle risorse pubbliche di agire da moltiplicatori; mentre il vantaggio sta nel rendere comunque produttive, anche se a ben più bassa resa, le risorse stanziate.

Considerazioni e tema di approfondimento

La prima considerazione: è che l’integrazione degli interventi tramite programmi complessi consente la partecipazione di più soggetti attuatori che permette la realizzazione di varie tipologie di opere (ERP e housing sociale, urbanizzazioni primarie e secondarie ecc.). In tal caso si agisce con l’introduzione di forti premialità di selezione a fronte della presenza di interventi privati per l’ERP/social housing legate anche ai tempi reali di attuazione. Nei bandi sono stabilite le regole che sovrintendono alla definizione degli interventi e la loro caratterizzazione, i soggetti destinatari, il livello di contributo regionale che agisce da potente moltiplicatore delle risorse pubbliche, ecc.



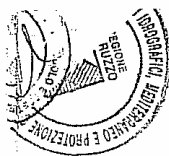
La seconda considerazione: con la concentrazione di varie risorse (comunitarie, vendita di alloggi ERP ecc.) di fatto, prescinde dall'assegnazione delle risorse statali le quali sono chiamate a contribuire in parte "minima".

La terza considerazione: la separazione introduce elementi di rigidità che impediscono "virtuose commistioni" tra alloggi ERP e alloggi a canone sostenibile. Per esempio: la separatezza impedisce al Comune ovvero alla società di gestione (nel caso abruzzese all'ATER), in considerazione del fabbisogno presente sul proprio territorio, di negoziare con i privati la cessione di alloggi al patrimonio ERP, ancorché – ovviamente – in numero minore rispetto a quelli destinati a canoni sostenibili per vari anni, vincolati ma vendibili col vincolo nell'arco di tempo predeterminato, ovvero vendibili successivamente allo scadere del vincolo.

Criteria per la formazione del programma coordinato e attuazione

La selezione degli interventi deve essere effettuata nel rispetto dei criteri di carattere generale indicati nell'art.9 del D.P.C.M., i quali sono analoghi a quelli individuati nel Programma Operativo Urbano approvato con delibera C.R. verbale n.99/3 del 2008 (*apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza private; incidenza degli alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi; fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità; perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili, provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale e degli oneri di costruzione di pertinenza comunale*). In proposito si ritiene che la formazione del programma di cui all'art. 8 del DPCM, promosso dalla Regione "d'intesa con gli enti locali interessati", debba obbligatoriamente passare attraverso l'emanazione di uno o più bandi regionali rivolti ai Comuni (oltre a quello riservato a L'Aquila), restringendo il campo a quelli superiori ad una soglia demografica minima (5.000 abitanti). In particolare saranno indirizzati ai comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti e con popolazione superiore ai 10.000, oltre agli interventi sperimentali previsti, al fine della predisposizione del "Programma Coordinato" da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tali Bandi saranno aperti senza quote pre-assegnate su base comunale-provinciale, con particolare attenzione al territorio regionale.

Per quanto sopra i bandi saranno attuati ed emanati tenendo conto:



- delle fattispecie degli interventi ammessi, dei criteri prestazionali (categorie sociali destinatarie, dimensione minima degli interventi, prestazioni energetiche degli edifici, riuso delle acque reflue dell'insediamento ecc.);
- delle regole a cui gli stessi debbono essere uniformati (tempi di realizzazione, costi ammissibili, percentuale del contributo regionale in relazione alla destinazione: ERP, canone sostenibile con patto di futura vendita differenziati in relazione agli anni di vincolo all'affitto; percentuale di risorse, in denaro, aree o edifici da conferire da parte dei Comuni, ecc.);
- delle regole di partecipazione dei soggetti privati (percentuale minima di conferimento di alloggi destinati all'affitto a canone sostenibile o direttamente conferiti al patrimonio ERP sul totale degli alloggi realizzati dai privati, articolando il parametro per scaglioni dimensionali, ecc.);
- dei criteri di ammissibilità e criteri di premialità; tra questi ultimi si ipotizzano, quali strumenti incentivanti per l'intervento privato: interventi sulla fiscalità comunale e sugli oneri di costruzione; conferimento di diritti urbanistici in aree diverse da quelle oggetto di intervento (ai fini dell'accelerazione degli interventi oggetto del programma che, in tal caso, non dovrebbero passare per varianti urbanistiche);
- che le proposte di programmi integrati devono essere corredate di partnership pubblico-privato, volte a garantire la qualità complessiva dell'intervento (di recupero o di nuova costruzione).

Nel caso di alloggi a canone sostenibile i soggetti attuatori sono le cooperative di abitazione, le imprese anche cooperative, i soggetti privati con personalità giuridica senza fini di lucro, le suddette società di gestione. I bandi saranno, inoltre, fortemente prescrittivi e molto puntuali.

Le proposte comunali saranno quindi valutate dalla Regione, sulla base dei criteri stabiliti e secondo le regole puntualmente precisate nei bando. Successivamente sarà predisposto il **"Programma Coordinato"** da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER
L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/65:
**Programma di Sviluppo Rurale
2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo.
Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle
aziende agricole". D.G.R. n. 751 del
07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presenta-
zione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09.
Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n.
126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750313680
del 30/06/2009. DITTA: SOC. AGRICOLA
CANTORO S.S. - Leg. rappr. CANTORO
NICOLA nato il 03/06/1967 in Comune di
TERAMO/ Prov. TE residente in Via VAL
VOMANO C.DA PADUNA Comune di
TERAMO Prov. TE Codice fiscale
CTNNCL67H03L103V part. IVA
01491510671. Opere: Realizzazione locali per
lo stoccaggio di prodotti agricoli, realizza-
zione rimessa attrezzi. acquisto macchine ed
attrezzature. Concessione contributo in
conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SOC.AGRICOLA CANTORO S.S.- leg.rappr. CANTORO NICOLA nato il 03/06/1967 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via VAL VOMANO C.DA PADUNA SNC Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale CTNNCL67H03L103V; part. IVA 01491510671 il contributo in conto capitale di € 99.999,88 pari al 40% dell'investimento ammesso di €

249.999,70, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Realizzazione locali per lo stoccaggio di prodotti agricoli, realizzazione rimessa attrezzi. acquisto macchine ed attrezzature

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 03 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER
L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/66:

**Programma di Sviluppo Rurale
2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo.
Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle a-
ziende agricole". D.G.R. n. 751 del
07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presenta-
zione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09.
Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n.
126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750315339
del 30/06/2009. DITTA: CIMINI ANNA-
MARIA nata il 14/06/1977 in Comune di
TERAMO Prov. TE residente in Via GUT-
TUSO 37 Comune di CANZANO Prov. TE
Codice fiscale CMNNMR77H54L103C part.
IVA 01732150675. Opere: Investimenti,
materiali per ristrutturazione ed ammoder-
namento degli impianti. Concessione contri-
buto in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta CIMINI ANNAMARIA nata il 14/06/1977 in Comune di Teramo Prov. TE residente in Via Guttuso Comune di Castellalto Prov. TE Codice fiscale CMNNMR77H54L103C; part. IVA 01732150675 il contributo in conto capitale di € 110.967,21 pari al 60% dell'investimento ammesso di € 184.945,36, importo che non coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Investi-

menti, materiali per ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti.

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER
L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/67:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750322921 del 30/06/2009. DITTA: DI VENTURA ANTONIO nato il 26/09/1954 in Comune di CROGNALETO Prov. TE residente in Via C.DA COLLE CROCE, 2 Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE Codice fiscale DVNNTN54P26D179A part. IVA 00990370678. Opere: Sistemazione interna nell'azienda agricola, acquisto macchine ed attrezzature. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

di concedere alla ditta DI VENTURA ANTONIO nato il 26/09/1954 in Comune di CROGNALETO Prov. TE residente in Via C.DA COLLE CROCE, 2 Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE Codice fiscale DVNNTN54P26D179A; part. IVA 00990370678 il contributo in conto capitale di € 47.113,00 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 94.226,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Sistemazione interna nell'azienda agricola, acquisto macchine ed attrezzature.

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento,

del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;

- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER
L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/68:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presenta-

zione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750323671 del 30/06/2009. DITTA: D'ORAZIO ANNUNZIATINA nata il 09/03/1964 in Comune di CASTIGLIONE M.R. Prov. TE residente in Via C.DA CHIOVANO IV Comune di BISENTI Prov. TE Codice fiscale DRZNNZ64C49C316X part. IVA 00720710672. Opere: REALIZZAZIONE IMPIANTO OLIVETO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta D'ORAZIO ANNUNZIATINA nata il 09/03/1964 in Comune di CASTIGLIONE M.R. Prov. TE residente in Via C.DA CHIOVANO IV Comune di BISENTI Prov. TE Codice fiscale DRZNNZ64C49C316X; part. IVA 00720710672 il contributo in conto capitale di € 90.108,67 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 180.217,34, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: REALIZZAZIONE IMPIANTO OLIVETO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Pro-

grammi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/69:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750305389 del 26/06/2009. DITTA: GALASSO GIANLUCA nato il 04/12/1974 in

Comune di PESCARA Prov. TE residente in Via DEL SANTUARIO 70/P7 Comune di PESCARA Prov. TE Codice fiscale GLSGLC74T04G482S part. IVA 01982150698. Opere: IMPIANTO IRRIGUO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta GALASSO GIANLUCA nato il 04/12/1974 in Comune di PESCARA Prov. PE residente in Via DEL SANTUARIO 70/P 7 Comune di PESCARA Prov. PE Codice fiscale GLSGLC74T04G482S; part. IVA 01982150698 il contributo in conto capitale di € 34.725,21 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 69.450,4, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: IMPIANTO IRRIGUO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/70:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750322350 del 30/06/2009. DITTA: GRADUATO GIOVANNI nato il 28/02/1969 in Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE residente in Via FEUDO DE SOLE Comune di BASCIANO Prov. TE Codice fiscale GRDGNN69B28F690X part. IVA 01646110674. Opere: Realizzazione di Pad-dok e concimaia, acquisto macchine ed at-

trezzature. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta GRADUATO GIOVANNI nato il 28/02/1969 in Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE residente in Via FEUDO DA SOLE Comune di BASCIANO Prov. TE Codice fiscale GRDGNN69B28F690X; part. IVA 01646110674 il contributo in conto capitale di € 104.901,00 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 209.802,00, importo che non coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Realizzazione di Paddock e concimaia, acquisto macchine ed attrezzature
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta)

dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/71:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750324380 del 30/06/2009 DITTA: MALIZIA BRUNO nato il 01/08/1961 in Comune di CROGNALETO Prov. TE residente in Via FORCELLA F.NE S. GIORGIO Comune di CROGNALETO Prov. TE Codice fiscale MLZBRN61M01D179J part. IVA 00998200679 Opere: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta MALIZIA BRUNO nato il 01/08/1961 in Comune di CROGNALETO Prov. TE residente in Via FORCELLA - F.NE S.GIORGIO Comune di CROGNALETO Prov. TE Codice fiscale MLZBRN61M01D179J; part. IVA 00998200679 il contributo in conto capitale di € 37.995,00 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 75.990,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fascie;

- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fascie;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fascie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPettorato PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/72:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750322269 del 30/06/2009 DITTA: MANCINI MARCO nato il 11/09/1981 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via FRAZ.NE VILLA ILII Comune di COLLEDARA Prov. TE Codice fiscale MNCMRC81P11L103W part. IVA 01729780674 Opere: Realizzazione fabbricato destinato alla lavorazione di prodotti agricoli, acquisto macchine ed attrezzature. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta MANCINI MARCO Titolare Mancini Marco nato il 11/09/1981 in Comune di Teramo Prov. TE residente in

Via Fraz.ne Villa Illi Comune di Colledara
Prov. TE Codice fiscale
MNCMRC81P11L103W; part. IVA
01729780674 il contributo in conto capitale
di € 149.987,40 pari al 60%
dell'investimento ammesso di € 249.979,00,
importo che coincide con quanto previsto
dalla "Graduatoria regionale rettificata delle
ditte ammissibili a finanziamento" approva-
ta con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per
la realizzazione di: Realizzazione fabbricato
destinato alla lavorazione di prodotti agrico-
li, acquisto macchine ed attrezzature

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER
L'AGRICOLTURA - TERAMO*

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/73:
**Programma di Sviluppo Rurale
2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo.
Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle a-
ziende agricole". D.G.R. n. 751 del
07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presenta-
zione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09.
Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n.
126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750314555
del 30/06/2009. DITTA: MANCINI MASSI-
MO nato il 31/03/1974 in Comune di TE-
RAMO Prov. TE residente in Via VALLE
S.ANGELO 5/A Comune di CIVITELLA
DEL TRONTO Prov. TE Codice fiscale
MNCMSM74C31L103P part. IVA
00876640673. Opere: Ristrutturazione stalle,
sistemazione esterna, realizzazione recinzi-
one terreno. Concessione contributo in conto
capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta MANCINI MASSI-
MO nato il 31/03/1974 in Comune di TE-
RAMO Prov. TE residente in Via VALLE
S.ANGELO 5/A Comune di CIVITELLA
DEL TRONTO Prov. TE Codice fiscale
MNCMSM74C31L103P; part. IVA
00876640673 il contributo in conto capitale
di € 124.527,60 pari al 50%

dell'investimento ammesso di € 249.055,20, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Ristrutturazione stalle, sistemazione esterna, realizzazione recinzione terreno.

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/74:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750306916 del 29/06/2010. DITTA: MIGLIORI ALFREDO nato il 07/03/1977 in Comune di GIULIANOVA Prov. TE residente in Via CROCE DEL FIORE, 27 Comune di BELLANTE Prov. TE Codice fiscale MGLLRD77C07E058V part. IVA 01684830670. Opere: REALIZZAZIONE MAGAZZINO, COSTRUZIONE FABBRICATO CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI, IMPIANTO ELETTRICO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta MIGLIORI ALFREDO nato il 07/03/1977 in Comune di GIULIANOVA Prov. TE residente in Via CROCE DEL FIORE, 27 Comune di BELLANTE Prov. TE Codice fiscale MGLLRD77C07E058V; part. IVA 01684830670 il contributo in conto capitale di € 124.749,99 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 249.499,99,

importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: REALIZZAZIONE MAGAZZINO, COSTRUZIONE FABBRICATO CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI, IMPIANTO ELETTRICO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE.

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPELLETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/75:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750304002 del 30/06/2009. DITTA: SOC. AGRICOLA F.LLI DI LORENZO S.S. Rapp. Leg. Di Lorenzo Franco nato il 28/02/1969 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via VILLA COLLECCHIO - FORCELLA Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale DLRFNC69B28L103M part. IVA 01581190673. Opere: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE, REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SOC.AGRICOLA F.LLI DI LORENZO S.S. Leg. Rapp. Di Lorenzo Franco nato il 28/02/1969 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via VILLA COLLECCHIO - FORCELLA Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale DLRFNC69B28L103M; part. IVA 01581190673 il contributo in conto capitale di € 34.856,00 pari al 50-20% dell'investimento ammesso di € 116.140,00, importo che coincide con quanto previsto

dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE, REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO.

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

*SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER
L'AGRICOLTURA - TERAMO*

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/76:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750308615 del 30/06/2009. DITTA: SOCIETA' AGRICOLA "LIDIA" DI MARCOZZI MAURIZIO E DAVIDE S.S. Leg. Rapp. Marcozzi Maurizio nato il 09/12/1982 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via FRAZ.NE SARDINARA, 79 Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale MRCMRZ82T09L103D part. IVA 01723400675. Opere: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SOCIETA' AGRICOLA "LIDIA" DI MARCOZZI MAURIZIO E DAVIDE S.S Leg.Rapp. Marcozzi Maurizio nato il 09/12/1982 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via FRAZIONE SARDINARA, 79 Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale MRCMRZ82T09L103D; part. IVA 01723400675 il contributo in conto capitale di € 36.720,00 pari al 60% dell'investimento ammesso di € 61.200,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n.

DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: CQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE.

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 03 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER
L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DH25/77:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750296869 del 30/06/2009. DITTA: SOCIETA' AGRICOLA SAN LORENZO DEI F.LLI NICOLA E GIUSEPPE S.S. Leg. Rappr. Sanlorenzo Nicola nato il 14/11/1970 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via FRAZIONE SARDINARA Comune di TEAMO Prov. TE Codice fiscale SNLNCL70S14L103L part. IVA 01690070675. Opere: COSTRUZIONE FIE-NILE, REALIZZAZIONE SILOS, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SOCIETA' AGRICOLA SAN LORENZO DEI F.LLI NICOLA E GIUSEPPE S.S. Leg. Rappr. Sanlorenzo Nicola nato il 14/11/1970 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via FRAZIONE SARDINARA, 75 Comune di TERAMO Prov. TE Codice fiscale SNLNCL70S14L103L; part. IVA 01690070675 il contributo in conto capitale di € 124.999,67 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 249.999,35, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: COSTRUZIONE FIE-

NILE, REALIZZAZIONE SILOS, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 03 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DH25/78:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750321543 del 30/06/2009. DITTA: CIPRIETTI MASSIMO nato il 29/03/1968 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via G.GALILEI,401/a Comune di GIULIANOVA Prov. TE Codice fiscale CPR MSM 68C29 L103D part. IVA 00892570672. Opere: Ristrutturazione e ammodernamento impianti. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta CIPRIETTI MASSIMO nato il 29/03/1968 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via G.GALILEI, 401/a Comune di GIULIANOVA Prov. TE Codice fiscale CPR MSM 68C29 L103D; part. IVA 00892570672 il contributo in conto capitale di € 47.921,85 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 119.804,64, importo che non coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Ristrutturazione e ammodernamento impianti
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;

- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DH25/79:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750320438

del 30/06/2009. DITTA: MECCA GIOVANNI nato il 09/05/1969 in Comune di PADOVA Prov. PD residente in Via COLLE POZZO Comune di NOTARESCO Prov. TE Codice fiscale MCCGNN69E09G224K part. IVA 01729310670. Opere: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta MECCA GIOVANNI nato il 09/05/1969 in Comune di PADOVA Prov. PV residente in Via COLLE POZZO Comune di NOTARESCO Prov. TE Codice fiscale MCCGNN69E09G224K; part. IVA 01729310670 il contributo in conto capitale di € 58.820,46 pari al 60% dell'investimento ammesso di € 98.034,09, importo che non coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DH25/80:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750318408 del 30/06/2009. DITTA: SCARPANTONIO ANGELO nato il 04/05/1987 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via PIANE ALLA RUENIA Comune di SANT'OMERO Prov. TE Codice fiscale SCRNGI87E04L103T part. IVA 01711160679. Opere: REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DI STRUTTURE E DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE, LA

**RACCOLTA, LO STOCCAGGIO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE.
Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SCARPANTONIO ANGELO nato il 04/05/1987 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via PIANE ALLA RUENIA Comune di SANT'OMERO Prov. TE Codice fiscale SCRNGI87E04L103T; part. IVA 01711160679 il contributo in conto capitale di € 97.560,23 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 195.120,46, importo che non coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DI STRUTTURE E DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE, LA RACCOLTA, LO STOCCAGGIO, ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Teramo per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA*

DETERMINAZIONE 17.06.2010, n. DE8/20:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Ulteriori opere di completamento. III^ ATTO aggiuntivo Rep. n. 400 del 03/09/2009. Pubblicazione avviso di gara (Ditte: A. Manzoni & C. Spa; PIEMME Spa e I.P.Z.S. Spa).

Erogazione somme per complessivi € 4.391,68.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

1. di dare atto che con determinazione dirigenziale n. DE3/50 del 02.11.2009 si è provveduto ad effettuare l'impegno della complessiva somma di € 1.416.425,85 sul pertinente capitoli 12410, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009, giusta relativo modulo assunzione impegno n. 4089, del 17.11.2009, e che, pertanto, la indicata complessiva somma di € 4.391,68 di cui alle prodotte fatture [n. 300061 e 300062 del 18.02.2010 (ALL: 1.1 e 1.2); n. 1610001852 del 09.02.2010 (ALL: 2) e n. VD008894 del 28.02.2010 (ALL: 3)], trova capienza nell'indicati capitolo che presenta la necessaria disponibilità
2. di liquidare ed erogare a valere sull'impegno assunto, giusta modulo n 4089 del 17.11.2009, per euro 1.416.425,85 sul capitolo 12410/R/2009 dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, che presenta la necessaria disponibilità, la complessiva somma di € 4.391,68, a favore delle società e con la ripartizione come di seguito riportata:

Beneficiari	Capitolo 12410
Soc. PIEMME S.p.a. di Roma	€ 720,00
Soc. MANZONI & C. S.p.a di Milano	€ 2.356,08
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a – di Roma	€ 1.315,60
TOTALE	€ 4.391,68

3. di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale a provvedere al pagamento della complessiva somma di € 4.391,68, emettendo i relativi mandati di pagamento in relazione alle emesse fatture che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in favore di:

- Soc. MANZONI & C. S.p.a. con sede in Milano, mediante l'accredito della somma di € 2.356,08, sul c/c IBAN IT91P0306909420001320392294, presso Banca INTESA S. PAOLO SPA, con causale: pagamento fatture n. 300061 e n. 300062, entrambe del 18.02.2010; (ALL. 1.1 e 1.2);
- Soc. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. con sede in Roma, mediante l'accredito, della somma di € 1.315,60, sul c/c postale IBAN IT03K0760103200000016715047, presso POSTE ITALIANE, con causale: pagamento fattura n. 1610001852, del 09.02.2010; (ALL. 2);
- Soc. PIEMME S.p.a. con sede in Roma, mediante l'accredito, della somma di € 720,00, sul c/c IBAN IT62H0100503240000000017002, presso BNL, ag. Roma Centro, con causale: pagamento fattura n. VD008894, del 28.02.2010; (ALL. 3);

4. di aver accertato, per quanto applicabile, in ordine alla presente:

la conformità alle disposizioni del trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, in materia di aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e/o miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne;

- l'applicazione di procedure di gestione e di controllo finanziario, intese a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese nonché a

prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;

- che nessuna spesa si riferisce a misure contenenti aiuti di stato non notificati alla Commissione Europea ovvero, ancorché notificati, non sospesi in virtù dell'art. 39, punto 2 del Regolamento CE.

5. di richiedere al Servizio Ragioneria Generale copia dei emessi mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;

6. di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *BURA*;

7. di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:

- a. al Servizio Ragioneria Generale;
- b. al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, sede coordinata di L'Aquila;
- c. alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
- d. al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti.

Pescara li, 17.06.2010

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Dott. Ing. Luciano Di Biase

A seguito di procedura di verifica, di cui all'art.2 del Decreto MEF 18 gennaio 2008, n. 40, non risultano inadempimenti a carico del creditore. Conseguentemente si conferma al Servizio Ragioneria e Credito l'autorizzazione ai pagamenti, così come indicato nel dispositivo, ai termini dell'art. 3 dello stesso Decreto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AD INTERIM

Dott. Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 17.06.2010, n. DE8/21:

Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Finanziamento di cui all'APQ 7 pari a € 7.769.716,62. Fase espropri. Decreto definitivo di esproprio DC6 232 dell'11/11/2008 – partt. 695 e 742, Fg. 91 Comune di Avezzano. Indennità definitiva di esproprio, a saldo, per ditte non concordatarie che hanno accettato la stima della Commissione Provinciale Espropri (art. 21 comma 15 DPR 327/2001). Erogazione somme per complessivi € 2.863,44.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

1. di dare atto che con determinazione dirigenziale n. DE3/51 del 03.11.2009 si è provveduto ad effettuare l'impegno della complessiva somma di € 932.336,00 sul pertinente capitolo 12356/C/2009, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009, giusta relativo modulo assunzione impegno n. 4224, del 17.11.2009, e che, pertanto, la indicata complessiva somma di € 2.863,44 di cui al prospetto (ALL. A) redatto dal Provveditorato Interregionale, trova capienza sull'indicato capitolo di spesa che presenta la necessaria disponibilità;
- a) di liquidare ed erogare, sull'impegno assunto, sul cap. 12356/R/2009, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, la

complessiva somma di € 2.863,44, a valere quale risorse previste e stanziare con l'APQ n. 7, costituente importo totale a saldo delle singole indennità definitive spettanti ad ognuna delle ditte catastali (n. di quattro) non concordatarie, che hanno accettato la stima della Commissione Provinciale Espropri (ex art. 21, co. 15 del DPR n. 327/2001), decurtata della indennità già depositata presso la Cassa DD.PP. e comprensive, ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del DPR n. 327/2001, delle indennità di occupazione (dal giorno di immissione in possesso fino alla data di emanazione del provvedimento definitivo di esproprio, determinazione DC6/espr. 232 dell'11.11.2008), giusta l'allegato prospetto (ALL: A) redatto dal Provveditorato Interregionale e liquidate dal RUP Ing. C. Quartaroli, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- b) di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale a provvedere ad emettere singoli e diretti pagamenti, a mezzo emissione assegni circolari intestati ai creditori, da trasmettere ad ogni ditta catastale interessata, per ogni relativo connesso importo come previsto e riportato nell'indicato prospetto (ALL: A) redatto dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP., come trasmesso dallo stesso con la nota prot. 383/546 dell'11.02.2009, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e comportante una spesa complessiva pari a € 2.863,44;
- c) di richiedere al Servizio Ragioneria Generale copia dei mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sull'APQ 7;
- d) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
- e) di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:

- al Servizio Ragioneria Generale;
- Al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, sede coordinata di L'Aquila;
- alla Direzione Trasporti, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
- al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 17.06.2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AD
INTERIM
Dott. Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA*

DETERMINAZIONE 22.06.2010, n. DE8/27:

Progetto di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Convenzione Rep n. 2961 del 10/01/2008 - Art. 17. Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino. Certificati di pagamento per esecuzione lavori. Erogazione somme per stato avanzamento lavori (SAL) n. 9, a tutto il 28/02/2010, per complessivi € 1.863.721,60 (IVA compresa).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- a. di dare atto che con determinazione dirigenziale n. DE3/47 del 23/10/2009 si è provveduto all'impegno della complessiva somma di € 12.497.504,02 sul capitolo 12490, U.P.B. 02.02.010, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, giusta relativo modulo assunzione impegno n. 4068, del 17/11/2009;
- b. di dare atto, pertanto, che la indicata complessiva somma di €1.863.721,60, necessaria per far fronte al pagamento del 9^ SAL di cui alla fattura n. 23, del 18/03/2010, della Soc. Intermodale in parola, trova capienza sull'indicato capitolo 12490/R/2009 (giusta impegno determinazione DE3/47 del 23/10/2009), che presenta la necessaria disponibilità;
- c) di liquidare ed erogare a favore del Concessionario, società di progetto "Intermodale s.r.l. di San Giovanni Teatino" (CH) (di cui alla determinazione DE3/52 dell'8/10/2008), in esecuzione dell'art. 17 della vigente Convenzione Rep. n. 2961/del 10/01/2008 registrata a L'Aquila al n. 10, serie 1, del 14/01/2008, stipulata con l'indicato Concessionario, a valere quale contributo pubblico-prezzo, per la voce "contabilizzazione dei lavori", SAL n. 9, la somma complessiva di € 1.863.721,60 (IVA inclusa), sul capitolo 12490/R/2009, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza;
- d) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito ad emettere il mandato di pagamento dell'importo complessivo di € 1.863.721,60 (IVA inclusa), in favore del Concessionario - Società "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino (CH) – via Aterno n. 108, *sul c/c bancario dello stesso identificato con codice IBAN: IT 18G 03226 15400 000500075699*, acceso presso la banca UNICREDIT Corporate Banking, - Pescara, con causale "pagamento fattura n.23 del 18/03/2010, quale

rata di intervento pubblico n. 9 , giusta la fatture n. 23 del 18/03/10 (ALL. "A2"), e-messa in riferimento al SAL n. 9, prodotto dalla D.L. Ing. P. Mancini (ALL. "A") e al Certificato di Pagamento n. 9 (ALL: "A1") dell'importo complessivo di € 1.863.721,60 come contabilizzato dal RUP Dott. F. Costantini, costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale credito vantato dal Concessionario, da imputare sul capitolo 12490/R/2009, dello stato di previsione della spesa dei bilanci dell'esercizio finanziario di competenza, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di aver accertato, in ordine al presente provvedimento:

- la conformità alle disposizioni del trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, in materia di aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e/o miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne;
- l'applicazione di procedure di gestione e di controllo finanziario, intese a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;
- che nessuna spesa si riferisce a misure contenenti aiuti di stato non notificati alla Commissione Europea ovvero, ancorché notificati, non sospesi in virtù dell'art. 39, punto 2 del Regolamento CE.

f) di richiedere al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale copia dei mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;

g) di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;

h) di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:

- al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale;
- al Servizio Attività Internazionali della Giunta Regionale - Autorità di Gestione del DocUP;
- Al Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino (CH);
- alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
- al Componente la Giunta Regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 22.06.2010

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Ing. Luciano Di Biase

seguito di procedura di verifica, di cui all'art.2 del Decreto MEF 18 gennaio 2008, n. 40, non risultano inadempimenti a carico del creditore. Conseguentemente si conferma al Servizio Ragioneria e Credito l'autorizzazione ai pagamenti, così come indicato nel dispositivo, ai termini dell'art. 3 dello stesso Decreto.

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA*

DETERMINAZIONE 25.06.2010, n. DE8/29:

**DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2,
Misura 1.1. Intervento di "Ampliamento**

dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale" – Opere in Finanza di Progetto. Art. 118, D.Lgs. n. 163/2006. Autorizzazione alla Soc. Arabona S.c.r.l. a subappaltare la realizzazione di lavori concernenti l'esecuzione di "Impianto Termico" dell'edificio direzionale, ricadente nella Categoria OS28, alla Ditta individuale Frigoros di Rosini Giovanni con sede legale in Via Volga - 65015 Montesilvano (PE), per un importo contrattuale presunto complessivo di € 134.266,81 (oltre IVA) di cui € 5.400,00 per oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

1. di autorizzare la Soc. Intermodale s.r.l. quale concessionaria della realizzazione dei lavori citati in premessa e per essa la soc. ARABONA S.c.r.l., costituita giusta art. 96 del D.P.R. n. 554/1999 e art. 156 del D.Lgs. 163/2006, a subappaltare, alla Ditta individuale FRIGOROS di Rosini Giovanni, con sede legale in Via Volga snc - 65015 Montesilvano (PE), la esecuzione di parte dei suddetti lavori di "*Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara e opere esterne di collegamento alla viabilità principale*" e precisamente la esecuzione di "Impianto Termico" dell'edificio direzionale, ricadenti nella Categoria OS28, per un importo presunto contrattuale complessivo di € 134.266,81 (oltre IVA) di cui € 5.400,00 per oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza, di cui allo stipulato contratto n. 121/10 del 25/05/2010, come da richiesta prot. 72 del 03/06/2010;
2. che:
 - ai sensi del comma 6, dell'art. 118 del

D.Lgs. n. 163/2006, l'affidatario è responsabile in solido con i subappaltatori dell'osservanza integrale da parte di questi (nei confronti dei relativi dipendenti) e a valere per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto, delle norme relative al trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni;

- l'affidatario e, per il suo tramite, le imprese subappaltatrici devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile (ove previsto), assicurativi e antinfortunistici nonché copia del piano di sicurezza di cui al comma 7 stesso articolo 118;
 - l'affidatario e, per suo tramite, le imprese subappaltatrici devono trasmettere periodicamente alla stazione appaltante copia del documento unico di regolarità contributiva nonché ai sensi del comma 6 bis, che detto documento sia comprensivo della verifica (ove previsto) (effettuata dalla Cassa Edile in base all'accordo assunto a livello nazionale tra le parti sociali firmatarie) della congruità dell'incidenza della mano d'opera relativa allo specifico contratto affidato;
3. che nei cartelli esposti all'esterno del cantiere siano indicate i nominativi delle imprese subappaltatrici;
 4. di precisare che comunque vanno osservate, da parte di tutti i soggetti interessati alla realizzazione delle opere di completamento dell'Interporto Chieti-Pescara, tutte le disposizioni previste in materia di subappalto di cui all'art. 118, art. 37, 38, 39 e 40, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m e i., e gli artt. 72,

73, 74 e 141 del D.P.R. n. 554/99, nonché in materia di LL.PP;

5. di demandare ad ulteriore fase ogni attività concernete la verifica del mantenimento dei prescritti requisiti da possedere da parte dei soggetti esecutori delle lavorazioni in subappalto, riservandosi di richiedere ogni ulteriore documentazione ritenuta necessaria a comprovare il rispetto dei requisiti di legge;
6. di precisare che così come stabilito nell'atto Convenzionale n. 1296/2008, i pagamenti corrispondenti ai lavori realizzati in subappalto, per la parte di competenza, saranno effettuati in favore del Concessionario con le clausole e le censure ivi previste ove occorrenti. Resta comunque in carico all'affidatario l'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante della parte di prestazione eseguite dal subappaltatore con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;
7. di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:
 - al Concessionario Soc. di progetto Intermodale s.r.l. e alla Soc Consortile Arabona S.r.l.;
 - al Direttore dei Lavori Ing. P Mancini e al Coordinatore per la Sicurezza in Fase di esecuzione Geom. F. Antonucci, per quanto di competenza, alla Ditta individuale FRIGOROS di Rosini Giovanni, con sede legale in Via Volga snc - 65015 Montesilvano (PE), interessata dal presente provvedimento, ai sensi della L. n. 241/90;
 - alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;

- al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 25.06.2010

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA*

DETERMINAZIONE 28.06.2010, n. DE8/30:

Progetto di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Convenzione Rep n. 2961 del 10/01/2008 - Art. 17. Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino. Certificati di pagamento per esecuzione lavori. Erogazione somme per stato avanzamento lavori (SAL) n. 10, a tutto il 31/03/2010, per complessivi € 1.891.853,26(IVA compresa).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- a. di dare atto che con determinazione dirigenziale n. DE3/47 del 23/10/2009 si è provveduto all'impegno della complessiva somma di € 12.497.504,02 sul capitolo 12490, U.P.B. 02.02.010, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, giusta relativo modulo assunzione impegno n. 4068, del 17/11/2009;

- b. di dare atto, pertanto, che la indicata complessiva somma di € 1.891.853,26, necessaria per far fronte al pagamento del 10[^] SAL di cui alla fattura n. 50, del 21/06/2010, della Soc. Intermodale in parola, trova capienza sull'indicato capitolo 12490/R/2009 (giusta impegno determinazione DE3/47 del 23/10/2009), che presenta la necessaria disponibilità;
- c) di liquidare ed erogare a favore del Concessionario, società di progetto "Intermodale s.r.l. di San Giovanni Teatino" (CH) (di cui alla determinazione DE3/52 dell'8/10/2008), in esecuzione dell'art. 17 della vigente Convenzione Rep. n. 2961/del 10/01/2008 registrata a L'Aquila al n. 10, serie 1, del 14/01/2008, stipulata con l'indicato Concessionario, a valere quale contributo pubblico-prezzo, per la voce "contabilizzazione dei lavori", SAL n. 10, la somma complessiva di € 1.891.853,26 (IVA inclusa), sul capitolo 12490/R/2009, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza;
- d) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito ad emettere il mandato di pagamento dell'importo complessivo di € 1.891.853,26 (IVA inclusa), in favore del Concessionario - Società "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino (CH) - via Aterno n. 108, *sul c/c bancario dello stesso identificato con codice IBAN: IT 18G 03226 15400 000500075699*, acceso presso la banca UNICREDIT Corporate Banking, - Pescara, con causale "*pagamento fattura n.23 del 18/03/2010*, quale rata di intervento pubblico n. 10, giusta la fatture n. 50 del 21/06/10 (ALL. "A2"), emessa in riferimento al SAL n. 10, prodotto dalla D.L. Ing. P. Mancini (ALL. "A") e al Certificato di Pagamento n. 10 (ALL: "A1") dell'importo complessivo di € 1.891.853,26 come contabilizzato dal RUP Ing. Vincenzo Battaglia, costituenti parti integranti e sostanziale del presente provvedimento, quale credito vantato dal Concessionario, da imputare sul capitolo 12490/R/2009, dello stato di previsione della spesa dei bilanci dell'esercizio finanziario di competenza, che presenta la necessaria disponibilità;
- e) di aver accertato, in ordine al presente provvedimento:
- la conformità alle disposizioni del trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, in materia di aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e/o miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle inguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne;
 - l'applicazione di procedure di gestione e di controllo finanziario, intese a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;
 - che nessuna spesa si riferisce a misure contenenti aiuti di stato non notificati alla Commissione Europea ovvero, ancorché notificati, non sospesi in virtù dell'art. 39, punto 2 del Regolamento CE.
- f) di richiedere al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale copia dei mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;
- g) di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul B.U.R.A.;
- h) di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:
- al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale;

- al Servizio Attività Internazionali della Giunta Regionale - Autorità di Gestione del DocUP;
- Al Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino (CH);
- alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
- al Componente la Giunta Regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 28.06.2010

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Ing. Luciano Di Biase

seguito di procedura di verifica, di cui all'art.2 del Decreto MEF 18 gennaio 2008, n. 40, non risultano inadempimenti a carico del creditore. Conseguentemente si conferma al Servizio Ragioneria e Credito l'autorizzazione ai pagamenti, così come indicato nel dispositivo, ai termini dell'art. 3 dello stesso Decreto.

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA*

DETERMINAZIONE 15.07.2010, n. DE8/49:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di "Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale" – Opere in Finanza di Progetto. Art. 118, D.Lgs. n. 163/2006. Autorizzazione alla Soc. Arabona S.c.r.l. a subappaltare la realizzazione di lavori concernenti l'esecuzione

di "Impianto Idrico Antincendio e Idrico Sanitario" dell'edificio Direzionale, ricadenti nella Categoria OS3, alla Soc. TESMAN s.r.l., con sede legale in Via Nilo n. 10 - 65015 Montesilvano (PE), per un importo presunto complessivo di € 45.899,85 (oltre IVA) di cui € 1.800,00 per oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

1. di autorizzare la Soc. Intermodale s.r.l. quale concessionaria della realizzazione dei lavori citati in premessa e per essa la soc. ARABONA S.c.r.l., costituita giusta art. 96 del D.P.R. n. 554/1999 e art. 156 del D.Lgs. 163/2006, a subappaltare, alla Soc. TESMAN S.r.l., con sede legale in Nilo n. 10 - 65015 Montesilvano (PE), la esecuzione di parte dei suddetti lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara e opere esterne di collegamento alla viabilità principale" e precisamente la esecuzione di "Impianto Idrico Sanitario e Idrico Antincendio" dell'edificio Direzionale", ricadente nella Categoria OS3, alla Soc. TESMAN S.r.l., con sede legale in Via Nilo n. 10 - 65015 Montesilvano (PE), per un importo contrattuale presunto complessivo pari a € 45.899,85 (oltre IVA) di cui € 1.800,00 per oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza, di cui allo stipulato contratto prot. n. 19/10 del 08/02/2010 e relativo Atto Aggiuntivo prot. 125/10 del 03/06/2010, come da richiesta prot. 14 del 10/02/2010 e prot. 71 del 03/06/2010;
2. che:
 - ai sensi del comma 6, dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, l'affidatario è re-

- sponsabile in solido con i subappaltatori dell'osservanza integrale da parte di questi (nei confronti dei relativi dipendenti) e a valere per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto, delle norme relative al trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni;
- l'affidatario e, per il suo tramite, le imprese subappaltatrici devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile (ove previsto), assicurativi e antinfortunistici nonché copia del piano di sicurezza di cui al comma 7 stesso articolo 118;
 - l'affidatario e, per suo tramite, le imprese subappaltatrici devono trasmettere periodicamente alla stazione appaltante copia del documento unico di regolarità contributiva nonché ai sensi del comma 6 bis, che detto documento sia comprensivo della verifica (ove previsto) (effettuata dalla Cassa Edile in base all'accordo assunto a livello nazionale tra le parti sociali firmatarie) della congruità dell'incidenza della mano d'opera relativa allo specifico contratto affidato;
3. che nei cartelli esposti all'esterno del cantiere siano indicate i nominativi delle imprese subappaltatrici;
 4. di precisare che comunque vanno osservate, da parte di tutti i soggetti interessati alla realizzazione delle opere di completamento dell'Interporto Chieti-Pescara, tutte le disposizioni previste in materia di subappalto di cui all'art. 118, art. 37, 38, 39 e 40, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. e i., e gli artt. 72, 73, 74 e 141 del D.P.R. n. 554/99, nonché in materia di LL.PP.;
5. di demandare ad ulteriore fase ogni attività concernete la verifica del mantenimento dei prescritti requisiti da possedere da parte dei soggetti esecutori delle lavorazioni in subappalto, riservandosi di richiedere ogni ulteriore documentazione ritenuta necessaria a comprovare il rispetto dei requisiti di legge;
 6. di precisare che così come stabilito nell'atto Convenzionale n. 1296/2008, i pagamenti corrispondenti ai lavori realizzati in subappalto, per la parte di competenza, saranno effettuati in favore del Concessionario con le clausole e le censure ivi previste ove occorrenti. Resta comunque in carico all'affidatario l'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante della parte di prestazione eseguite dal subappaltatore con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;
 7. di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul B.U.R.A.;
 8. di trasmettere copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:
 - al Concessionario Soc. di progetto Intermodale s.r.l. e alla Soc Consortile Arabona S.r.l.;
 - al Direttore dei Lavori Ing. P Mancini e al Coordinatore per la Sicurezza in Fase di esecuzione Geom. F. Antonucci, per quanto di competenza, alla Soc. TE-SMAN S.r.l., con sede legale in Via Nilo n. 10 - 65015 Montesilvano (TE), interessata dal presente provvedimento, ai sensi della L. n. 241/90;
 - alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;

- al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 15.07.2010

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA*

DETERMINAZIONE 23.07.2010, n. DE8/53:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Ulteriori opere di completamento. III^ ATTO aggiuntivo Rep. n. 400 del 03/09/2009. Pubblicazione avviso di gara su G.U. Gare (Ditta: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa). Erogazione somme per complessivi € 404,80.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

1. di dare atto che con determinazione dirigenziale n. DE3/50 del 02.11.2009 si è provveduto ad effettuare l'impegno della complessiva somma di € 1.416.425,85 sul pertinente capitoli 12410, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009, giusta relativo modulo assunzione impegno n. 4089, del 17.11.2009, e che, pertanto, la indicata complessiva somma di € 404,80 trova capienza nell'indicati capitolo che presenta la necessaria disponibilità;

2. di liquidare ed erogare a valere sull'impegno assunto, giusta modulo n 4089 del 17.11.2009, per euro 1.416.425,85 sul capitolo 12410/R/2009 dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, che presenta la necessaria disponibilità, la complessiva somma di € 404,80, a favore della società Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa;
3. di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale a provvedere al pagamento della complessiva somma di € 404,80, emettendo il relativo mandato di pagamento in relazione all'emessa fattura che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in favore di Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. con sede in Roma, mediante l'accredito, della somma di € 404,80, sul c/c postale IBAN IT03K0760103200000016715047, presso POSTE ITALIANE, con causale: pagamento fattura n. 1610008185 del 31.05.2010 (ALL. 1);
4. di aver accertato, per quanto applicabile, in ordine alla presente:
 - la conformità alle disposizioni del trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, in materia di aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e/o miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne;
 - l'applicazione di procedure di gestione e di controllo finanziario, intese a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;
 - che nessuna spesa si riferisce a misure contenenti aiuti di stato non notificati alla Commissione Europea ovvero, ancorché notificati, non sospesi in virtù

dell'art. 39, punto 2 del Regolamento CE.

5. di richiedere al Servizio Ragioneria Generale copia dei emessi mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;
6. di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul BURA;
7. di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:
 - a. al Servizio Ragioneria Generale;
 - b. al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, sede coordinata di L'Aquila;
 - c. alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
 - d. al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti.

Pescara li, 23.07.2010

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Dott. Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DE8/57:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di "Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale" – Opere in Finanza di Progetto. Art. 118, D.Lgs. n. 163/2006. Autorizzazione alla

Soc. Arabona S.c.r.l. a subappaltare la "realizzazione di massetti e posa di pavimenti e rivestimenti", alla ditta GDC 2 Pavimentazioni S.r.l. con Sede legale in Via L. Da Vinci n. 3/A - 64024 Notaresco (TE), per un importo contrattuale di subappalto pari a € 109.500,00 (oltre IVA) di cui € 3.200,00 per oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

1. di autorizzare la Soc. Intermodale s.r.l. quale concessionaria della realizzazione dei lavori citati in premessa e per essa la soc. ARABONA S.c.r.l., costituita giusta art. 96 del D.P.R. n. 554/1999 e art. 156 del D.Lgs. 163/2006, a subappaltare, alla ditta GDC 2 Pavimentazioni S.r.l. con sede in Notaresco (TE), Via L. Da Vinci n. 3/A, - CAP 64024, la esecuzione di parte dei suddetti lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara e opere esterne di collegamento alla viabilità principale" e precisamente la "realizzazione di massetti e posa di pavimenti e rivestimenti", classificando tali opere, nella categoria OG1 per l'importo presunto di € 109.500,00 (oltre IVA come per legge), di cui € 3.200,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza, come da stipulato contratto n. 147/10 del 06/07/2010;
2. che:
 - ai sensi del comma 6, dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, l'affidatario è responsabile in solido con i subappaltatori dell'osservanza integrale da parte di questi (nei confronti dei relativi dipendenti) e a valere per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto, delle norme

- relative al trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni;
- l'affidatario e, per il suo tramite, le imprese subappaltatrici devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile (ove previsto), assicurativi e antinfortunistici nonché copia del piano di sicurezza di cui al comma 7 stesso articolo 118;
 - l'affidatario e, per suo tramite, le imprese subappaltatrici devono trasmettere periodicamente alla stazione appaltante copia del documento unico di regolarità contributiva nonché ai sensi del comma 6 bis, che detto documento sia comprensivo della verifica (ove previsto) (effettuata dalla Cassa Edile in base all'accordo assunto a livello nazionale tra le parti sociali firmatarie) della congruità dell'incidenza della mano d'opera relativa allo specifico contratto affidato;
3. che nei cartelli esposti all'esterno del cantiere siano indicate i nominativi delle imprese subappaltatrici;
 4. di precisare che comunque vanno osservate, da parte di tutti i soggetti interessati alla realizzazione delle opere di completamento dell'Interporto Chieti-Pescara, tutte le disposizioni previste in materia di subappalto di cui all'art. 118, art. 37, 38, 39 e 40, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m e i., e gli artt. 72, 73, 74 e 141 del D.P.R. n. 554/99, nonché in materia di LL.PP.;
 5. di demandare ad ulteriore fase ogni attività concernente la verifica del mantenimento dei prescritti requisiti da possedere da parte dei soggetti esecutori delle lavorazioni in subappalto, riservandosi di richiedere ogni ulteriore documentazione ritenuta necessaria a comprovare il rispetto dei requisiti di legge;
6. di precisare che così come stabilito nell'atto Convenzionale n. 1296/2008, i pagamenti corrispondenti ai lavori realizzati in subappalto, per la parte di competenza, saranno effettuati in favore del Concessionario con le clausole e le censure ivi previste ove occorrenti. Resta comunque in carico all'affidatario l'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante della parte di prestazione eseguite dal subappaltatore con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;
 7. disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
 8. di trasmettere copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:
 - al Concessionario Soc. di progetto Intermodale s.r.l. e alla Soc Consortile Arabona S.r.l.;
 - al Direttore dei Lavori Ing. P Mancini e al Coordinatore per la Sicurezza in Fase di esecuzione Geom. F. Antonucci, per quanto di competenza nonché alla ditta GDC 2 Pavimentazioni S.r.l. con sede in Notaresco (TE), Via L. Da Vinci, 3/A52 - CAP 64024, interessata dal presente provvedimento, ai sensi della L. n. 241/90;
 - alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
 - al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.
- Pescara li, 28.07.2010

PER IL DIRIGENTE AD INTERIM
ASSENTE

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Carla Mannetti

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 28.07.2010, n. DE8/58:

Progetto di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Convenzione Rep n. 2961 del 10/01/2008 - Art. 17. Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino. Certificati di pagamento per esecuzione lavori. Erogazione somme per stato avanzamento lavori (SAL) n. 11, a tutto il 30/04/2010, per complessivi € 2.398.222,87 (IVA compresa).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- a. di dare atto che giusta la determinazione dirigenziale n. DE3/47 del 23/10/2009 si è provveduto all'impegno della complessiva somma di € 12.497.504,02 sull'ex capitolo 12484, U.P.B. 02.02.010, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, giusta relativo modulo assunzione impegno n. 4068, del 17/11/2009;
- b. di dare atto, pertanto, che la indicata complessiva somma di € 2.398.222,87, necessa-

ria per far fronte al pagamento del l'11^ SAL di cui alla fattura n. 52, del 21/06/2010, della Soc. Intermodale in parola, trova capienza sull'indicato ex capitolo 12484/R/2009 (giusta impegno determinazione DE3/47 del 23/10/2009), che presenta la necessaria disponibilità;

- c) di liquidare ed erogare a favore del Concessionario, società di progetto "Intermodale s.r.l. di San Giovanni Teatino" (CH) (di cui alla determinazione DE3/52 dell'8/10/2008), in esecuzione dell'art. 17 della vigente Convenzione Rep. n. 2961/del 10/01/2008 registrata a L'Aquila al n. 10, serie 1, del 14/01/2008, stipulata con l'indicato Concessionario, a valere quale contributo pubblico-prezzo, per la voce "contabilizzazione dei lavori", SAL n. 11, la somma complessiva di € 2.398.222,87 (IVA inclusa), sull'ex capitolo 12484/R/2009, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza;
- d) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito ad emettere il mandato di pagamento dell'importo complessivo di € 2.398.222,87 (IVA inclusa), in favore del Concessionario - Società "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino (CH) – via Aterno n. 108, *sul c/c bancario dello stesso identificato con codice IBAN: IT 18G 03226 15400 000500075699*, acceso presso la banca UNICREDIT Corporate Banking, - Pescara, con causale "*pagamento fattura n.52 del 21/06/2010*, quale rata di intervento pubblico n. 11, giusta la fatture n. 52 del 21/06/10 (ALL. "A2"), emessa in riferimento al SAL n. 11, prodotto dalla D.L. Ing. P. Mancini (ALL. "A") e al Certificato di Pagamento n. 11 (ALL: "A1") dell'importo complessivo di € 2.398.222,87 come contabilizzato dal RUP Ing. Vincenzo Battaglia, costituenti parti integranti e sostanziale del presente provvedimento, quale credito vantato dal Concessionario, da imputare sull'ex capitolo 12484/R/2009, dello

stato di previsione della spesa dei bilanci dell'esercizio finanziario di competenza, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di aver accertato, in ordine al presente provvedimento:

- la conformità alle disposizioni del trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, in materia di aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e/o miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ingiuglianze e promozione della parità tra uomini e donne;

- l'applicazione di procedure di gestione e di controllo finanziario, intese a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;

- che nessuna spesa si riferisce a misure contenenti aiuti di stato non notificati alla Commissione Europea ovvero, ancorché notificati, non sospesi in virtù dell'art. 39, punto 2 del Regolamento CE.

f) di richiedere al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale copia dei mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;

g) di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul B.U.R.A.;

h) di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:

- al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale;

- al Servizio Attività Internazionali della Giunta Regionale - Autorità di Gestione del DocUP;

- Al Concessionario Società di Progetto "Intermodale s.r.l." di San Giovanni Teatino (CH);

- alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;

- al Componente la Giunta Regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 28.07.2010

PER IL DIRIGENTE AD INTERIM AD
ASSENTE

IL DIRETTORE REGIONALE

Avv. Carla Mannetti

seguito di procedura di verifica, di cui all'art.2 del Decreto MEF 18 gennaio 2008, n. 40, non risultano inadempimenti a carico del creditore. Conseguentemente si conferma al Servizio Ragioneria e Credito l'autorizzazione ai pagamenti, così come indicato nel dispositivo, ai termini dell'art. 3 dello stesso Decreto.

PER IL DIRIGENTE AD INTERIM
ASSENTE

IL DIRETTORE REGIONALE

Avv. Carla Mannetti

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA*

DETERMINAZIONE 11.08.2010, n. DE8/74:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Ulteriori opere di completamento. III^ ATTO aggiuntivo Rep. n. 400 del 03/09/2009. Pubblicazione esito di gara. Ditta A. Manzo-

ni & C. Spa. Erogazione somma per complessivi € 2.350,20.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

1. di dare atto che con determinazione dirigenziale n. DE3/50 del 02.11.2009 si è provveduto ad effettuare l'impegno della complessiva somma di € 1.416.425,85 sul pertinente capitoli 12410, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009, giusta relativo modulo assunzione

impegno n. 4089, del 17.11.2009, e che, pertanto, la indicata complessiva somma di € 2.350,20 di cui alla prodotta fattura n. 300309, del 30.06.2010 (ALL. 1), trova capienza nell'indicato capitolo che presenta la necessaria disponibilità

2. di liquidare ed erogare a valere sull'impegno assunto, giusta modulo n 4089 del 17.11.2009, per euro 1.416.425,85 sul capitolo 12410/R/2009 dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, che presenta la necessaria disponibilità, la complessiva somma di € 2.350,20, a favore della seguente società:

Beneficiario	Capitolo 12410
Soc. MANZONI & C. S.p.a di Milano	€ 2.350,20 (IVA compresa)

3. di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale a provvedere al pagamento della somma di € 2350,20 (IVA compresa), emettendo il relativo mandato di pagamento in relazione alla prodotta fattura, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in favore di:

- Soc. MANZONI & C. S.p.a. con sede in Milano, mediante l'accredito della somma di € 2.350,20, sul c/c IBAN IT91P0306909420001320392294, presso Banca INTESA S. PAOLO SPA, con causale: pagamento fattura n. 300309 del 30.06.2010; (**ALL. 1**);

4. di aver accertato, per quanto applicabile, in ordine alla presente:

la conformità alle disposizioni del trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, in materia di aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e/o miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne;

- l'applicazione di procedure di gestione e di controllo finanziario, intese a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;

- che nessuna spesa si riferisce a misure contenenti aiuti di stato non notificati alla Commissione Europea ovvero, ancorché notificati, non sospesi in virtù dell'art. 39, punto 2 del Regolamento CE.

5. di richiedere al Servizio Ragioneria Generale copia dei emessi mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;

6. di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *BURA*;

7. di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:

- a. al Servizio Ragioneria Generale;
- b. al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, sede coordinata di L'Aquila;
- c. alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
- d. al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti.

Pescara li, 11.08.2010

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Dott. Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE,
INTERMODALITA' E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 13.08.2010, n. DE8/77:

Lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Progetto di Finanza. Fase espropri. Indennità ditte concordatarie – Art. 20 e 26 del DPR n. 327/01. Determinazione dirigenziale n. DC6 Espr. 258 del 16/07/2010: Ditta catastale Blasioli Ernano - Importo indennità di esproprio spettante. Erogazione somma di € 1.324,40.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- a. di dare atto della già corrisposta somma di € 189,20 quale acconto dell'80% dell'indennità complessiva sofferta ed accettata (€ 215,00) come quantificata dal Servizio Infrastrutture e Servizi con determinazione DC6/Espr 247 del 26/05/2009, giusta la determinazione DE3/40 dell'1/10/2009, del Servizio Infrastrutture di Trasporto Nodali e Intermodale, di autorizzazione alla erogazione della stessa somma alla ditta catastale Blasioli Ernano;
- b. di dare atto che, giusta la indicata determinazione DC6/Espr. 258 del 16/07/2010:
 - a seguito di verifica effettuata dal Servizio Infrastrutture e Servizi è scaturito che la indennità totale spettante alla indicata ditta catastale Blasioli Ernano (in relazione alla particella n. 63, Fg. 3, Comune di Manoppello, in interesse, qualità, superficie di esproprio ed indennità provvisoria), giusta la determinazione DC6/Espr. 245 del 31/03/2009, era stata quantificata in complessivi € 1.720,00;
 - detta particella 63, in relazione alle vigenti destinazioni urbanistiche del Comune di MANoppello, risulta in Zona D4 "Espansione Industriale" e pertanto, ai sensi dell'art. 35 del DPR 327/01, sulla prospettata indennità di esproprio (€ 1.720,00) da corrispondere alla ditta catastale in interesse, va applicata la ritenuta fiscale;
 - in definitiva si rende necessario corrispondere alla indicata Ditta catastale Blasioli Ernano di Manoppello la restante somma di € 1.505,00 (= € 1.720,00 – € 215,00), ai sensi dell'art. 26, DPR 327/01;
 - che a seguito di decesso del Sig. Blasioli Ernano risulta unica erede legittima la figlia Sig.ra Blasioli Anna Maria cui per-

tanto va riconosciuta la indicata indennità di esproprio per la part. 63, Fg. 3 del Comune di Manoppello;

- c. di dare atto che giusta la determinazione n. 47/DE3 del 23/10/2009 si è provveduto ad effettuare l'impegno della complessiva somma di € 12.497.504,02 sul pertinente capitolo 12484/C/2009 U.P.B. 02.02.010, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009, giusta il modulo assunzione impegno n. 4068/2009, e che, pertanto, la indicata somma complessiva di € 1.324,40 di cui al presente provvedimento trova capienza

nell'indicato capitolo che presentano la necessaria disponibilità;

- a) di liquidare ed erogare a valere sugli impegni assunti con la citata determinazione 47/DE3 del 23/10/2009, da imputare, al capitolo 12484/R/2009 dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, la somma di € 1.324,40 pari all'80% di € 1.655,50 dell'indennità complessiva, da corrispondere alla ditta catastale in parola, quale riconosciuto acconto dell'80% soggetto a ritenuta fiscale ex art. 35 del DPR 327/01), come da sottoesposto prospetto:

N.	Ditta Catastale	Codice Fiscale	Indennità complessiva [€]	Indennità magg. Del 10% art. 45 co. 2, let. a) DPR 327/01	Acconto 80% sogg. a ritenuta fiscale art. 35, DPR 327/01
1	Blasioli Anna Maria, nata a Manoppello il 20.01.1954	NLS NMR 54°60 E892D	€ 1.505,00	€ 1.655,50	€ 1.324,40

- c) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito ad effettuare mandato di pagamento a mezzo emissione di assegno circolare non trasferibile, intestato alla ditta catastale in parola, come previsto dal citato provvedimento DC6 Espr 258 del 16/07/2010, del Servizio Infrastrutture e Servizi, che allegato alla presente Atto (ALL. "A"), ne forma parte integrante e sostanziale, di importo pari alla corrispondente somma della colonna "acconto 80% soggetta a ritenuta fiscale art. 35 DPR 327/01", tenuto conto che nei confronti della stessa ditta va operata la ritenuta fiscale prevista dall'art. 35 del citato DPR 327/01, come da seguente prospetto:

N	Ditta Catastale		Codice Fiscale	Indennità complessiva [€]	Indennità magg. Del 10% art. 45 co. 2, let. a) DPR 327/01	Acconto 80% sogg. a ritenuta fiscale art. 35, DPR 327/01
1	nata a Manoppello il 20.01.1954	residenza Pescara Via Maestri del Lavoro d'Italia n. 30/6	NLS NMR 54°60 E892D	€ 1.505,00	€ 1.655,50	€ 1.324,40

- d) di richiedere al Servizio Ragioneria Generale copia del mandato di pagamento relativo alla presente determinazione, opportunamente quietanzato quale rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000 - 2006;

- e) di richiedere al servizio Ragioneria Generale copia dell'avvenuto incasso dell'emesso assegno corrisposto alla ditta catastale Blasioli Anna Maria, quale corrispettivo dell'indennità di esproprio offerta ed accettata, nell'importo complessivo di € 1324,40

(80% dell'indennità determinata), quale documentazione necessaria da presentare unitamente all'ulteriore acconto già erogato di € 189,20 e al saldo complessivo da corrispondere, alla stipula del Rogito Notarile di trasferimento, al patrimonio regionale, del bene individuato al Fg. 3, part. 63, (qualità frutteto) della superficie interessata dal progetto pari a 86 ca;

e) di aver accertato, in ordine al presente provvedimento:

- la conformità alle disposizioni del trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, in materia di aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e/o miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne;
- l'applicazione di procedure di gestione e di controllo finanziario, intese a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;
- che nessuna spesa si riferisce a misure contenenti aiuti di stato non notificati alla Commissione Europea ovvero, ancor-

ché notificati, non sospesi in virtù dell'art. 39, punto 2 del Regolamento CE.

f) di disporre ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR n. 327/01, la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;

g) di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:

- al Servizio Ragioneria e Credito della Direzione Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
- Al Servizio Infrastrutture e Servizi della Direzione LL.PP.;
- Al servizio Demanio e Patrimonio della Direzione Risorse Umane e Strumentali;
- alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
- al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 13.08.2010

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Ing. Luciano Di Biase

Segue allegato

La presente copia composta di n. 4 fasciate, è conforme all'originale esistente presso questo Servizio.
Pescara, 12/06/2010
Il Funzionario
Dott. Ing. Vincenzo Battaglia



GIUNTA REGIONALE

ALL. "A4"
Allegato come parte integrante alla
ordinanza n. 34 del 12.06.2010
13 AGO. 2010
Dott. Ing. Vincenzo Battaglia

DETERMINAZIONE N. DC6 Espr/ 258DEL 16 LUG. 2010

Pos. PE R/ TU/ 22 - 1b

DIREZIONE: LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

SERVIZIO: INFRASTRUTTURE E SERVIZI

UFFICIO : ESPROPRI

OGGETTO: Lavori di "ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento viabilità principale" - in località Manoppello Scalo (PE). Project Financing per l'attuazione delle previsioni del DocUP Abruzzo 2000-2006 Asse 1. *Determina pagamento artt. 20 e 26 del D.P.R. 8/06/01 n. 327 integrazione importo e variazione beneficiario - Ditta Blasioli Ermano.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il DPR 8 giugno 2001 n. 327 (e ss. modifiche ed integrazioni), concernente il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

VISTA la L. R. 03/03/2010 n. 7;

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 54 del 17.04.2008, pubblicato sul BUR n. 3 straordinario del 09.05.2008, è stato:

- approvato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 12.12.2007, tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Manoppello di cui sopra;
- dato atto che sono dispiegati gli effetti concernenti la variazione dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Manoppello per le aree individuate dal Progetto preliminare approvato in parola e con le destinazioni indicate nel progetto stesso;
- dato atto che, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma per la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Manoppello comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulla totalità delle aree interessate alla realizzazione dell'opera di completamento dell'Interporto di cui trattasi;
- dato atto, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001, che la pubblicazione sul B.U.R.A. del provvedimento di approvazione dell'Accordo di Programma equivale a dichiarazione di pubblica utilità della citata opera e di indifferibilità e urgenza dei lavori di realizzazione della stessa;

PRESO ATTO che i provvedimenti di occupazione d'urgenza ex art. 22 bis del DPR 327/2001, comprensivi dell'indicazione delle indennità provvisorie, n. DC6 Espr. 238 del 05.02.2009 e n. DC6 Espr. 239 del 12.02.2009, sono stati notificati nelle forme previste per gli atti processuali civili, rispettivamente con note n. RA/ 17513, 17516 e 17518 del 05.02.2009 e n. RA/ 24410 del 19.02.2009;

PRESO ATTO che in adempimento a quanto sopra, con determina n. DC6 Espr. 245 del 31/03/2009 è stato predisposto il calcolo dell'importo dell'indennità provvisoria di esproprio da offrire alle Ditte intestatarie tra le quali la Ditta Blasioli Ermano, come di seguito riportato:

Comune di Manoppello (PE)

N	Ditta Catastale	Fg.	Partic.	Qualità	Superficie			Superficie interessata dal progetto			Indennità provvisoria di esproprio art. 37 DPR 327/01 Euro/mq	Indennità totale spettante Euro
					Ha	a	ca	Ha	a	ca		
	Blasioli Ernano	1	63	frutteto	00	43	05	00	00	86	20,00	1.720,00

CONSIDERATO che successivamente, con determina n. DC6 Espr. 247 del 26/05/2009, la Direzione Regionale Trasporti e Mobilità – Servizio Infrastrutture di Trasporto Nodali ed Intermodali è stata incaricata di provvedere al pagamento della indennità relativa agli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, riportando tra l'altro, per la Ditta Blasioli Ernano, il seguente importo:

N	Ditta Catastale	Codice Fiscale/ P. IVA	Indennità Complessiva €.	Indennità magg. del 10% art. 45 c. 2 lett. a) DPR 327/01	Acconto 80% - da corrispondere	Acconto 80% sogg. a Ritenuta fiscale Art. 35 DPR 327/01
I	Blasioli Ernano nato a Manoppello li 11.12.1927	BLS RNN 27T11 E892H	€ 215,00	€ 236,50	€ 189,20	

VERIFICATO che l'importo dell'indennità di espropriazione spettante alla medesima Ditta Blasioli Ernano ammonta a €. 1.720,00 e non €. 215,00 come erroneamente riportato nel provvedimento n. DC6 Espr. 247 del 26/05/2009 anzi citato;

PRESO ATTO che il Servizio Infrastrutture di Trasporto Nodali e Intermodali – Direzione Trasporti e Mobilità, con provvedimento DE3/40 dell'1/10/2009, ha già disposto la liquidazione e il pagamento delle somme così come riportato nella citata determina n. DC6 Espr. 247/2009, autorizzando il competente Servizio Ragioneria ad emettere mandati di pagamento a mezzo assegni circolari non trasferibili per l'importo complessivo di €. 189,20;

CONSIDERATO che, con la richiamata determina n. DC6 Espr. 245 del 31/03/2009, è stato preso atto che alcuni terreni, fra cui quello individuato al Fg. 1 mappale 63 intestato alla citata Ditta Blasioli Ernano, secondo le vigenti destinazioni urbanistiche del Comune di Manoppello ricade in Zona D4 "Espansione industriale" e che pertanto, ai sensi dell'art. 35 del citato DPR 327/2001, va applicata la ritenuta fiscale sull'indennità di esproprio da corrispondere;

PRESO ATTO che non si è verificata alcuna scadenza dei termini di esproprio, di occupazione d'urgenza e dei lavori;

RITENUTO a seguito di quanto sopra, di dover provvedere alla corresponsione della restante somma non corrisposta di €. 1.505,00 (€. 1.720,00 - €. 215,00) ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01, come di seguito specificato:

N	Ditta Catastale	Codice Fiscale/ P. IVA	Indennità Complessiva €.	Indennità magg. del 10% art. 45 c. 2 lett. a) DPR 327/01	Acconto 80% sogg. a Ritenuta fiscale Art. 35 DPR 327/01
I	Blasioli Ernano nato a Manoppello li 11.12.1927	BLS RNN 27T11 E892H	€.1.505,00	€. 1.655,50	€. 1.324,40

CONSIDERATO inoltre che in data 09/02/2010 il Sig. Blasioli Ernano è deceduto, come da certificato del Comune di Chieti del 10/02/2010 in atti;

PRESO ATTO che la Sig.ra Blasioli Anna Maria nata il 20/01/1954, con dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000, ha dichiarato di essere figlia ed unica erede del Sig. Blasioli Ernano;

RITENUTO a seguito di ciò di poter corrispondere la somma di cui sopra in favore della Sig.ra Blasioli Anna Maria nata il 20/01/1954;

VISTO il D Lg.vo 30.06.2003, n. 196;

VISTA la Legge Regionale 14/09/1999, n. 77 Art. 5 c. 2 lett. a;

DETERMINA

1) ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, è fatto obbligo alla Direzione Regionale Trasporti e Mobilità – Servizio Infrastrutture di Trasporto Nodali ed Intermodali di disporre entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del presente atto il pagamento delle indennità accettate con le maggiorazioni di legge, delle somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, in favore di:

N	Ditta Catastale	Codice Fiscale/ P. IVA	Indennità Complessiva €.	Indennità magg. del 10% art. 45 c. 2 lett. a) DPR 327/01	Acconto 80% sogg. a Ritenuta. fiscale Art. 35 DPR 327/01
1	Blasioli Anna Maria nata a Manoppello li 20.01.1954	BLS NMR 54A60 E892D	€ 1.505,00	€ 1.655,50	€ 1.324,40

- 2) il competente Servizio Ragioneria provvederà a calcolare ed applicare la ritenuta fiscale ai sensi dell'art. 35 del citato DPR 327/01;
- 3) di dare notizia del presente provvedimento al terzo che risulti titolare di un diritto;
- 4) le somme sopra citate, riferite all'indennità di esproprio, non comprendono i rimborsi dovuti ai sensi dell'art. 40 comma 5 del citato DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Domenico Molinari)



PARTE II

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI DELLO STATO

CORTE COSTITUZIONALE

CANCELLERIA

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 85 depositato il 20 luglio 2010.

Publicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956

Ricorso n. 85
depositato 20 luglio 2010



Del **Presidente del Consiglio dei Ministri**, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui Uffici in Roma, via dei Portoghesi n. 12 è domiciliato

nei confronti

della **Regione Abruzzo** in persona del Presidente della Giunta regionale p.t.

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale

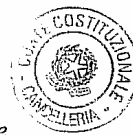
della legge della regione Abruzzo del 5 maggio 2010 n. 13 pubblicata sul B.U.R. del 14/05/2010 n.31 recante *"Funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo"*;

nell'art. 1, rubricato *"Compiti e funzioni"*, ove si prevede al **comma 4**

che *" Il Ministro della Salute e le Regioni possono attribuire ulteriori compiti e funzioni di interesse nazionale, comunitario e internazionale e regionale"*;

nell'art. 3, rubricato *" Organi"*, ove si prevede al **comma 4** che

"Il Collegio dei Revisori dura in carica cinque anni. È composto da tre membri, nominati uno dal Ministro della Salute ed uno ciascuno dalle Regioni Abruzzo e Molise, tra gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva 84/253/CEE,



relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili)",

*nell'art. 4, rubricato "Finanziamento", ove si prevede al **comma 2** che*

" Il Ministro della Salute, oltre ai finanziamenti richiamati al comma 1, provvede ad individuare ulteriori modalità di finanziamento, per assicurare che l'Istituto possa assolvere ai compiti nazionali e internazionali, svolti per il Ministero e per le Regioni";

*nell'art. 5, rubricato "Modalità gestionali", ove si prevede al **comma 1***

che " Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni d'indirizzo e controllo";

e al **comma 4** che

" Il Direttore Generale, nell'ambito delle direttive del Consiglio di Amministrazione, cura la gestione dell'Istituto"

Le disposizioni riportate in epigrafe vengono impugnate, giusta **delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 giugno 2010**, perché in contrasto con l'art. 117 della Costituzione, in relazione al Digs. N. 270/1993, recante il *"Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lett. F) della l.n. 421/1992"*

* * * * *

La legge regionale in esame si propone di disciplinare il funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise 'G. Caporale' di Teramo, ed è stata emanata dalla regione Abruzzo a seguito del Protocollo d'Intesa, stipulato in data 11/12/2009 tra il Ministero della salute la regione Abruzzo e la regione Molise, diretto al riordino e alla valorizzazione di detto Istituto interregionale, secondo quanto previsto



dall'art. 2, comma 5, del d. lgs, n. 270 del 1993 intitolato "Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421".

La legge in esame presenta tuttavia profili di illegittimità costituzionale con riferimento all'art. 1 comma 4, all'art. 3 comma 4, all'art.4 comma 2 e all'art. 5 commi 1 e 4, norme che eccedono infatti dalle competenze regionali, contrastando con i principi fondamentali in materia di tutela della salute contenuti nella normativa statale di riferimento costituita dal d.lgs. n. 270/1993, e con l'art.117, terzo comma, Cost.

1) In dettaglio si osserva che l'articolo 1 della legge in esame, mentre al comma 3 correttamente dispone "*che i compiti e le funzioni dell'istituto Zooprofilattico sono quelle indicate nel decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 ed al regolamento approvato con D.M. 16 febbraio 1994, n. 190*" - in armonia dunque ai principi fondamentali contenuti nella legislazione statale in subjecta materia - al successivo comma 4 attribuisce alle Regioni Abruzzo e Molise la facoltà di assegnare all'Istituto zooprofilattico sperimentale *ulteriori compiti e funzioni di interesse nazionale e internazionale.*

Di tal via però il legislatore regionale si pone in contrasto con l'art. 2, comma 2, del d.lg. 270/93, secondo il quale spetta in via esclusiva allo Stato l'assegnazione agli Istituti zooprofilattici sperimentali di compiti e funzioni, principio d'altra parte perfettamente coerente con la finalità costitutiva degli istituti zooprofilattici stessi, in quanto operanti



nell'ambito della ricerca sperimentale scientifica e della tutela della igiene e sanità veterinaria, ambiti nei quali convergono non solo gli interessi di regioni e province autonome ma anche preminenti *“interessi di carattere nazionale, conseguenti all'adempimento di obblighi internazionali e comunitari”*, (Corte cost. n. 124 del 1994).

Tale competenza esclusiva dello Stato è stata del resto ribadita dalla sentenza n. 124 del 1994 della Corte Costituzionale, che ha sottolineato come detta attribuzione di stretta competenza statale trovi conforto nella lettera l) del comma 3 del medesimo art. 2, secondo il quale *“Il Ministero della sanità provvede a istituire presso gli istituti zooprofilattici sperimentali centri specialistici di referenza nazionale, comunitaria ed internazionale, nonché attribuire agli stessi compiti e funzioni di interesse nazionale, comunitario ed internazionale”*.

Costituisce infatti principio di ordine generale quello per cui *“spetta allo Stato il potere di attuazione della normativa comunitaria quando sussista un interesse nazionale collegato ad esigenze unitarie”*,(n. 124/94 cit.).

2) L'articolo 3, comma 4, dispone che il collegio dei revisori sia composto da tre membri, due dei quali nominati dalle Regioni e uno dal Ministero della salute. La norma appare contrastare con il principio fondamentale posto, in materia di coordinamento della finanza pubblica, dall'art. 16 della l. n. 196 del 2009 per cui, al fine di dare attuazione alle prioritarie esigenze di controllo e di monitoraggio degli andamenti della



spesa pubblica, è prevista la presenza di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nei Collegi di revisione delle Pubbliche Amministrazioni.

Ciò posto, si osserva che l'art. 3, comma 4 del Dlgs. n. 270 del 1993 prevede che nella composizione del collegio dei revisori dei conti degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali deve essere comunque assicurata la componente ministeriale e che la stessa Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale della norma, ha affermato, nella sentenza n. 124/94, che tale componente statale non deve essere prevalente su quella regionale.

Dall'esame del combinato disposto delle richiamate norme discende che la disposizione in esame appare essere illegittima per avere il legislatore regionale individuato, quale terzo componente del collegio dei revisori, un rappresentante del Ministero della salute in luogo del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'art. 117, terzo comma Cost. risulta così violato anche sotto il profilo del coordinamento con la finanza pubblica.

3) Censurabile è altresì l'articolo 4, comma 2, che regola il "finanziamento" dell'Istituto: la norma infatti prevede che il Ministero della salute individui modalità di finanziamento ministeriale "ulteriori", rispetto a quelle già previste dal d.lgs. 270/93, destinate a far fronte alle spese derivanti dai nuovi compiti assegnati all'Istituto dalle Regioni.



E' evidente la censurabilità della disposizione per contrasto con il disposto dell'art. 6, comma 2, lett. a) d.lgs. n. 270/93, secondo cui i servizi e i compiti aggiuntivi, rispetto a quelli menzionati all'art. 1 del medesimo decreto legislativo, sono assicurati da finanziamenti statali o regionali a seconda che i nuovi compiti siano stati assegnati all'Istituto dallo Stato o dalle Regioni.

Fermo restando quanto sopra osservato sub 1), in relazione ai profili di censurabilità dell'art. 1 comma 4 della legge in esame, appare comunque evidente come sia illegittimo prevedere forme di finanziamento pubblico/statale per eventuali nuovi compiti di matrice regionale.

4) L'articolo 5, comma 1 attribuisce al Consiglio di amministrazione dell'Istituto "*funzioni di controllo*".

La norma si pone in contrasto con l'articolo 3, comma 2, del d.lgs. 270/93, secondo il quale il consiglio di amministrazione ha esclusivamente "*compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività dell'Istituto*", nonché con il successivo comma 5 che, nel richiamare le norme di cui all'art. 3 d.lgs. 502/93 (oggi contenute nell'art. 3- ter, a seguito delle modifiche apportate dal d. lgs. n. 229 del 1999), attribuisce le funzioni di controllo in discorso al Collegio dei revisori.



5) L'articolo 5, comma 4 prevede che il direttore generale cura la gestione dell'ente nell'ambito delle "direttive" impartite dal Consiglio di amministrazione.

La norma si pone in contrasto con l'art. 3, comma 2 del d.lgs. 270/93, che individua nel "Consiglio di amministrazione l'organo con compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività dell'istituto", e con il successivo comma 3, per cui il direttore generale è l'organo titolare della rappresentanza legale dell'istituto, della responsabilità della gestione complessiva dell'ente, nonché della direzione dell'attività scientifica. Emerge che, nella prospettiva della normativa statale, le funzioni del Consiglio d'amministrazione e del Direttore Generale restano su piani differenti, laddove il Consiglio di amministrazione elabora le linee programmatiche dell'attività dell'ente e può fornire indirizzi di carattere generale, che tuttavia non si traducono in precise e specifiche direttive o istruzioni impartite al direttore generale. Quest'ultimo infatti, nell'esercizio delle funzioni assegnategli, dispone di ambiti di autonomia, afferenti alla titolarità della rappresentanza legale e della responsabilità della gestione complessiva dell'ente, che prescindono dall'osservanza e/o rispetto di direttive.

6) Da ultimo si censura l'art. 5, commi 1 e 4, intitolato "Modalità gestionali", poiché la norma, così come formulata, tende a delineare in



via generale un'assetto istituzionale dell'Ente completamente difforme da quello delineato dal d.lgs. 270/93.

E' sufficiente infatti esaminare il decreto legislativo 270/93, per rendersi conto che ivi il legislatore statale ha inteso realizzare quanto più possibile il principio della separazione delle funzioni di indirizzo e verifica, delle funzioni di gestione e delle funzioni di controllo, attribuite rispettivamente al Consiglio di amministrazione, al direttore generale e al collegio dei revisori, ripartizione di compiti che invece le norme regionali in esame obliterano completamente.

Alla luce di quanto sopra esposto si conclude affinché sia dichiarata l'illegittimità costituzionale della legge della regione **Abruzzo del 5 maggio 2010 n. 13** pubblicata sul B.U.R. del 14/05/2010 n.31, recante "*Funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo*", **nell'art. 1**, rubricato "*Compiti e funzioni*", **comma 4;**
nell'art. 3, rubricato "*Organi*", **comma 4;**
nell'art. 4, rubricato "*Finanziamento*", **comma 2;**
nell'art.5 rubricato "*Modalità gestionali*", **commi 1 e 4.**

Roma, 12 luglio 2010

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione ABRUZZO

Roma, 30 LUG. 2010

L. CANCELLIERE

8

Diana Ranucci

Avvocato dello Stato

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 86 depositato il 27 luglio 2010.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956

Ricorso n. 86
depositato 27 luglio 2010



Del **Presidente del Consiglio dei Ministri**, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui Uffici in Roma, via dei Portoghesi n. 12 è domiciliato

nei confronti

della **Regione Abruzzo** in persona del Presidente della Giunta regionale p.t.

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale

della legge della regione Abruzzo del **12 maggio 2010 n. 17**, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 19 maggio 2010 n. recante *"Modifiche alla L.R. 16 luglio 2008, n. 11, "Nuove norme in materia di Commercio" e disposizioni per favorire il superamento della crisi nel settore del commercio"*.

nell'art. 5, rubricato *"Modifiche all'art. 1, comma 44, della L.R. n. 11/2008"*, ove si prevede al **comma 1** che:

"Il comma 44 dell'articolo 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11 è sostituito dal seguente: "44. (Vendita di farmaci). Gli esercizi commerciali di cui al comma 3, lettere d), e), f), g) e m) possono effettuare attività di vendita al pubblico dei farmaci da banco o di automedicazione come

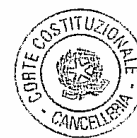


previsto all'articolo 5 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale), convertito con modificazioni in Legge 4 agosto 2006, n. 248. La superficie minima destinata alle attività di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge 4 agosto 2006, n. 248 deve essere:

- a) non inferiore a mq 40 per gli esercizi di cui al comma 3, lettera d);*
- b) non inferiore a mq 80 per gli esercizi di cui al comma 3, lettera e);*
- c) non inferiore a mq 120 per gli esercizi di cui al comma 3, lettere f) e g)”,*

nell'art. 34, rubricato “ *Disposizioni in materia di chiusura domenicale e festiva*”, ove si prevede al **comma 2** che

“Entro il periodo di cui al comma 1 gli esercenti il commercio, con propria libera scelta, possono derogare dall'obbligo di chiusura domenicale e festiva, escluse le giornate obbligatorie di chiusura di cui all'art. 1, comma 131, della L.R. n. 11/2008, per un numero di 40 giornate nell'arco dell'anno, stabilito con apposita Ordinanza Sindacale, previa concertazione con i Sindacati e con le Organizzazioni di categoria delle giornate di chiusura infrasettimanale. Nella fase di prima applicazione della presente legge la Conferenza dei Servizi di cui al comma 132 dell'art. 1 della L.R. n. 11/2008 è convocata, per la



definizione dei calendari delle deroghe, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa”

ed al **comma 3** che

“ Nel caso in cui i Comuni, sentite le Associazioni provinciali delle imprese del commercio, dei consumatori e dei lavoratori dipendenti, aderenti alle Organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale, deliberino usufruendo delle deroghe previste dal presente articolo, nonché di ulteriori deroghe previste dall’art. 23, gli stessi, limitatamente alla grande distribuzione, si impegnano ad inserire nei propri atti la garanzia di assicurare a rotazione il riposo ai lavoratori per almeno la metà delle giornate di apertura domenicale o festiva, e a sostituire i lavoratori a riposo con assunzioni temporanee nelle giornate domenicali e festive, al fine di garantire e implementare l’occupabilità del settore”.

Le disposizioni riportate in epigrafe vengono impugnate, giusta **delibera del Consiglio dei Ministri in data 9 luglio 2010**, perché in contrasto con l’art. 117 secondo comma della Costituzione, perché in contrasto con i principi in materia di tutela della concorrenza e dell’ordinamento civile.

* * * * *

La legge regionale in esame si propone di ridisciplinare, modificando in parte la precedente legge regionale n. 11/2008 “ Nuove norme in materia



di commercio”, il settore del commercio con l’intento di prevedere misure atte a favorire il superamento della crisi economica.

A tal fine il legislatore regionale ha dettato una disciplina di dettaglio tesa a rivedere tutto l’ambito del commercio, dalla fase del rilascio delle necessarie autorizzazioni all’esercizio commerciale alla disciplina della vendita dei diversi beni.

In questa ristrutturazione del settore si inseriscono le norme denunciate, le quali presentano tuttavia elementi tali da palesare l’invasione del legislatore regionale in materie attribuite, ex art. 117 comma II° Cost., alla competenza esclusiva statale.

1)In particolare si osserva che l’art. 5 comma 1, nel modificare il comma 44 -Vendita di farmaci - dell’articolo 1 della precedente legge regionale n.11/2008, ha disposto che gli esercizi commerciali che possono effettuare attività di vendita al pubblico dei farmaci da banco o di automedicazione - come previsto all’articolo 5 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 - debbano avere delle superfici minime prestabilite dalla norma stessa.

La normativa statale di riferimento, in subjecta materia, è costituita dall’art. 5 D.L. n.223/2006, come modificato dalla legge di conversione n.248/2006, che ha derogato al principio della esclusività della vendita dei farmaci presso le farmacie, e dal d.lgs. n. 114/98 che ha *“espressamente posto quali finalità della disciplina in materia di commercio, tra le altre, quella di realizzare la trasparenza del mercato,*



la concorrenza, la libertà d'impresa e la libera circolazione delle merci, ... in un processo di modernizzazione, all'evidente scopo di rimuovere i residui profili di contrasto della disciplina di settore con il principio della libera concorrenza", (così corte Cost. n.430/2007).

La ratio sottesa dunque alla disciplina statale di riferimento è quella di incentivazione e tutela della libera concorrenza, nonché, come sottolineato dalla Consulta nella sentenza n. 430/2007, perseguire obiettivi di tutela della salute, mirando a garantire una maggiore facilità nel reperimento dei medicinali. In questa prospettiva deve inquadrarsi la norma denunciata, la quale, pur inserita nell'ambito di un testo legislativo diretto alla disciplina del commercio e, nello specifico, diretta a disciplinare la vendita dei farmaci e le modalità con la quale questa deve avvenire, involge in realtà profili di esclusivo rilievo statale, laddove dispone che gli esercizi abilitati alla vendita di farmaci debbano avere le limitazioni di superficie ivi determinate.

Tali limiti spaziali infatti, non previsti dalla disposizione nazionale di riferimento - l'articolo 5 della legge 4 agosto 2006, n.248 - determinano una non giustificabile disparità di trattamento con i soggetti esercenti la medesima attività nelle altre zone del territorio nazionale. La previsione regionale quindi, ponendo limiti e vincoli alla distribuzione commerciale concernente la vendita dei farmaci da banco, risulta eccedere dalle competenze regionali, incidendo sull'assetto concorrenziale nel mercato della distribuzione commerciale, così da invadere la competenza statale



in materia di tutela della concorrenza di cui **all'articolo 117, secondo comma, lettera e) Cost.**

Né potrebbe argomentarsi, in senso contrario, che essendo la “ tutela della concorrenza” una materia “ *trasversale*”, la disposizione regionale censurata sarebbe legittima in quanto espressione della competenza legislativa concorrente o residuale delle regioni. Osta infatti a tale conclusione il rilievo per cui interventi legislativi regionali di tal genere presuppongono una necessaria sintonia con la realtà produttiva regionale, che nella specie appare assente.

Per tali motivi non pare revocabile in dubbio che la norma censurata contrasti con il principio di libera concorrenza, intesa quale pari opportunità e corretto ed uniforme funzionamento del mercato, tanto più qualora la si esamini alla luce dei principi fissati dalla giurisprudenza costituzionale in materia, per cui “ *l'espressione “tutela della concorrenza” comprende, tra l'altro, le misure legislative di promozione che mirano ad aprire un mercato o a consolidarne l'apertura, eliminando barriere all'entrata, riducendo od eliminando vincoli al libero esplicarsi della capacità imprenditoriale e della competizione tra imprese, e, in generale, vincoli alle modalità di esercizio delle attività economiche. In tale maniera vengono perseguite finalità di ampliamento dell'area di libera scelta sia dei cittadini che delle imprese* “ (Corte Cost. n. 430/2007 cit.).



Ed è sufficiente esaminare la disposizione regionale alla luce di tale consolidato orientamento, per verificare come essa si ponga in contrasto con il concetto di tutela della concorrenza sopra delineato, di cui all'art. 117 comma II°, lett.e), poiché tende a creare limiti e barriere all'accesso al mercato ed alla libera esplicazione dell'attività imprenditoriale in maniera del tutto discriminatoria, ad esclusivo detrimento dei cittadini e degli operatori regionali e senza alcuna valida ragione, giustificata da particolari esigenze regionali, ad essa sottesa.

2) L'**articolo 34 comma 2** della legge regione Abruzzo in epigrafe indicata dispone, previa sospensione dell'efficacia della previgente norma regionale in materia di apertura domenicale e festiva – art. 1 comma 129, l.r. Abruzzo n. 11/2008 - che gli esercenti il commercio, con propria libera scelta, possano derogare dall'obbligo di chiusura domenicale e festiva, *per un numero di 40 giornate nell'arco dell'anno*, stabilito con Ordinanza Sindacale, previa concertazione, con i Sindacati e con le Organizzazioni di categoria, delle giornate di chiusura infrasettimanale. La possibilità di apertura straordinaria per un numero di 40 giornate nell'arco dell'anno, non prevista dalla disposizione nazionale di riferimento - l'articolo 11 del d.lgs n. 114/98- da concertare in via autonoma ed esclusiva prescindendo dal parametro normativo statale, determina una non giustificabile disparità di trattamento con i soggetti esercenti la medesima attività nelle altre zone del territorio



nazionale. L'art. 11 in esame infatti dispone al comma 5 che la detta *“deroga all'obbligo di chiusura deve comunque comprendere il mese di dicembre nonché ulteriori otto domeniche o festività nel corso degli altri mesi dell'anno”*.

Diversamente la disposizione regionale in esame prevede la possibilità di deroga per un numero superiore di giorni – 40 – rispetto a quelli stabiliti dall'art. 11 cit. - mese di dicembre + 8 - peraltro fruibili in qualunque mese dell'anno. Per tale via, la norma si pone in contrasto con l'art. 117 comma II°, lett.e), laddove viene ad eliminare solo in ambito regionale i vincoli e i limiti posti dalla disciplina statale in punto di apertura straordinaria degli esercizi commerciali.

Sotto questo profilo si rileva infine come la norma regionale avrebbe dovuto limitarsi a richiamare la norma statale piuttosto che intervenire di nuovo su una materia già compiutamente regolata a livello generale.

3) Il successivo **comma 3 dell'art. 34** prevede che i Comuni, sentite le Associazioni provinciali delle imprese del commercio, dei consumatori e dei lavoratori dipendenti, aderenti alle Organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale, nel deliberare relativamente alle deroghe di cui al comma II°, **limitatamente alla grande distribuzione** si impegnino ad inserire nei propri atti la garanzia di assicurare a rotazione il riposo ai lavoratori per almeno la metà delle giornate di apertura domenicale o festiva e a sostituire i lavoratori a riposo con



assunzioni temporanee nelle giornate domenicali e festive, al fine di garantire e implementare l'occupabilità del settore.

Scopo della norma è quello di favorire il commercio, consentendo la riduzione delle giornate annuali di chiusura obbligatoria degli esercizi commerciali, e, di seguito, favorire l'occupazione mediante la previsione di turni di riposo obbligatori, di rotazione dei lavoratori e di sostituzione dei lavoratori a riposo con personale assunto in via temporanea.

Preme tuttavia rilevare che la norma regionale pone a carico unicamente degli operatori della grande distribuzione commerciale tali previsioni contenenti in definitiva veri e propri obblighi da attuarsi nell'ambito dei rapporti contrattuali che essa intrattiene con i propri lavoratori, obblighi che tuttavia non sono previsti dalla corrispondente norma generale, articolo 11 del d.lgs. n.114/1998, e sono quindi tali da determinare alterazioni dell'assetto concorrenziale nel settore.

Il comma 1 dell'art. 11 cit., nel prevedere che *“ gli orari di apertura e chiusura al pubblico degli esercizi di vendita al dettaglio sono rimessi alla libera determinazione degli esercenti, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo sentite le organizzazioni locali dei consumatori, delle imprese del commercio e dei lavoratori dipendenti”*, enuncia in via preliminare un principio di ordine generale, fondato su un'ampia libertà di contrattazione e di scelta, in punto sia di *an* che di *modus*, rimessa alle diverse parti del rapporto di lavoro, limitata solo dal rispetto di quanto fissato nei successivi commi della stessa disposizione.



La normativa statale infatti lungi dall' imporre vincoli specifici tende verso la concreta realizzazione del principio di "libera concorrenza", in materia di orario di lavoro ed apertura straordinaria degli esercizi commerciali, mediante la rimozione di tutta quella disciplina di dettaglio contenuta nella pregressa legislazione in materia di commercio e nulla dispone in punto di organizzazione delle forze lavorative in ragione dell'adesione delle parti alla deroga ai normali orari lavorativi.

In questa prospettiva la norma regionale contrasta con il principio di libera concorrenza sotto tre profili: in via preliminare perchè pone vincoli in ordine alla possibilità ed alla modalità di deroga alla chiusura obbligatoria non previsti da alcuna norma statale; perchè tali vincoli sono posti a carico unicamente della grande distribuzione operante nella realtà della regione Abruzzo, laddove analoghe strutture commerciali, in difetto di una norma statale di tal fatta, appaiono libere di organizzare le giornate di apertura straordinaria mediante il ricorso a modalità direttamente concertate con le proprie organizzazioni sindacali e non imposte da vincolo legislativo. Perché infine contrasta con il principio della libera concorrenza anche sotto il profilo del rapporto tra la grande distribuzione e gli operatori commerciali non appartenenti a tale categoria, anche questi ultimi liberi di modulare in base ad esigenze non soggette ad obbligo di rendiconto i propri turni di apertura.

Il comma 3 della disposizione in esame appare infine essere anche in contrasto con l'art. 117, II° comma, lett. L), qualora si consideri che



le disposizioni regionali vanno ad incidere sulle modalità di svolgimento e sugli aspetti che regolano il rapporto di lavoro subordinato, rapporto che deve essere invece disciplinato in via generale dagli appositi contratti collettivi di categoria, quali atti dotati di «portata generalizzata», e per tale motivo risulta invadere la competenza esclusiva statale nella materia dell'ordinamento civile.

Alla luce di quanto sopra esposto si conclude affinché sia dichiarata l'illegittimità costituzionale della legge della regione Abruzzo del 12 maggio 2010 n. 17, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 19 maggio 2010 n. recante "Modifiche alla L.R. 16 luglio 2008, n. 11, "Nuove norme in materia di Commercio" e disposizioni per favorire il superamento della crisi nel settore del commercio".

nell'art. 5 comma 1;

nell'art. 34 comma 2 e 3;

Roma, 19 luglio 2010

Diana Ranucci

Copia conforme all'originale per la
pubblicazione del Bollettino Ufficiale
della Regione ABRUZZO

Roma, 30 LUG. 2010

IL CANCELLIERE

Avvocato dello Stato

 PARTE III

 AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
 DI L'AQUILA

Decreto n° 30 del 19/08/2010 del Presidente dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila. Provincia dell'Aquila Comune di Aielli – Comune di Celano. Accordo di Programma per la Variante al P.R.G. dei comuni di Celano e di Aielli, la modifica del P.I.P. di Celano, la deroga agli articoli 33 e 35 delle N.T.A. del P.T.C.P. e la modifica alla viabilità di interesse provinciale (S.R. n. 5 e n. 5 bis), approvato con Decreto del Presidente della Provincia dell'Aquila n° 35 del 27.12.2006 ai sensi all'art. 34 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

PROROGA ACCORDO DI PROGRAMMA

IL PRESIDENTE

Premesso:

- che in data 28.03.2006, nella sede della Provincia in L'Aquila, tra il Presidente della Provincia, gli Assessori all'Urbanistica e alla Viabilità della Provincia, il Sindaco del Comune di Aielli e il Sindaco del Comune di Celano, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione di una variante ai P.R.G. nei comuni di Celano e di Aielli, per la modifica della S.R. n. 5 e n. 5 bis e la modifica del P.I.P. di Celano, per la deroga agli artt. 33 e 35 delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e per la modifica della viabilità di interesse provinciale, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000, nel testo in vigore;
- che, il Comune di Celano con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 15.07.2006 e

il Comune di Aielli con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 21.07.2006 hanno ratificato l'Accordo di Programma medesimo;

- che con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 70 dell'11.10.2006 l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila ha concesso la deroga agli artt. 33 e 35 delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nonché la modifica alla viabilità di interesse provinciale della S.R. n. 5 e n. 5-bis in relazione alle previsioni dell'accordo di programma oggetto della deliberazione stessa;
 - che con proprio Decreto n. 35 del 27.12.2006 il Presidente della Provincia dell'Aquila ha approvato l'accordo di programma di che trattasi, determinando la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste, in conformità alla normativa vigente in materia;
- Preso atto:
- che le variante urbanistiche riguardanti l'accordo di programma hanno per oggetto:
 - l'individuazione di un'area a destinazione commerciale, interna al P.I.P. di Celano per una grande struttura di vendita, da realizzare mediante accorpamento di esercizi commerciali preesistenti ai sensi dell'art. 11 della L.R. 9.08.1999 n. 62;
 - le modifiche riguardanti la viabilità circostante di interesse comunale e provinciale;
 - che con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 70 dell'11.10.2006, con la quale è stato ratificato l'accordo e concesso la deroga agli artt. 33 e 35 delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è stato specificato che nel caso di mancata realizzazione delle opere pubbliche previste nell'accordo di programma, in conformità

alle clausole dall'accordo medesimo, sarebbe venuta meno anche la deroga al P.T.C.P.;

Tenuto conto che con l'Accordo di Programma di che trattasi è stato, tra l'altro, convenuto:

- Articolo 2 (oggetto dell'accordo):

« *Oggetto dell'accordo di programma è l'impegno da parte dell'amministrazione comunale di Celano e di Aielli a realizzare, nel rispetto degli elaborati di cui all'art. 1, le seguenti opere:*

- a) *uno svincolo a piani sfalsati in corrispondenza dell'intersezione della strada S.R. n. 5 e l'ingresso alla zona industriale – commerciale;*
- b) *una rotatoria tra l'intersezione fra la S.R. 5 e la S.R. 5bis;*
- c) *adeguamento della sede stradale della S.R. n. 5 nel tratto dall'intersezione con via Paduli all'intersezione con lo svincolo autostradale A 25 (Aielli-Celano) in modo da avere un'arteria extraurbana di tipo C1 o C2 in relazione alla disponibilità fondiaria, con sistemazione del relativo svincolo di innesto sulla S.R. n. 5;*
- d) *proposta progettuale per l'intersezione della S.R. 5 e via Paduli;*

*I Comuni di Celano e di Aielli si impegnano a realizzare le opere di cui ai punti a) b) c) nel rispetto delle normative concernenti le opere pubbliche (109/94, e s.m.i.), e con le modalità di cui agli atti convenzionali allegati al presente accordo, entro **tre anni** dalla data di pubblicazione del presente accordo sul BURA e comunque prima dell'apertura dell'esercizio commerciale. »;*

- art. 6 Tempi e modi di esecuzione delle opere:

« I Comuni di Celano e di Aielli si impegnano a realizzare le opere di cui al punto a) b) c) d) ed a progettare quella di cui al punto e) con le modalità di cui agli atti convenzionali allegati al presente accordo e nel rispetto delle normative concernenti le opere pubbliche (109/94, e s.m.i.), entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente accordo sul BURA e comunque prima dell'apertura dell'esercizio commerciale. »;

Considerato:

- che con atto prot. n. 11443 del 20.07.2010, il Sindaco del Comune di Celano ha chiesto la proroga dell'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Provincia dell'Aquila n. 35/2006, in considerazione "*dei ritardi tecnici amministrativi nelle procedure di mutamento d'uso di alcune aree demaniali nella zona dell'intervento e delle difficoltà operative dovute al sisma dell'aprile 2009*";
- che la concessione della proroga non influisce sulla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere previste nell'accordo, né sulle variazioni degli strumenti urbanistici comunali e del piano provinciale, i cui effetti sono stati determinati dall'approvazione dell'accordo con Decreto Presidenziale n. 35/2006, previa ratifiche dei Consigli Comunali di Aielli e Celano nonché deroga e modifica al P.T.C.P. di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale dell'Aquila n. 70/2006;

DECRETA

La proroga dell'Accordo di Programma approvato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, D.Lgs. 267 del 18.08.2000, **con Decreto del Presidente della Provincia n. 35 del 27.12.2006**, avente ad oggetto la Variante ai Piani Regolatori Generali dei comuni di Celano e di Aielli, relativamente alla modifica delle S.R. n. 5 e n. 5 bis, la variante al P.I.P. del

comune di Celano, la deroga agli articoli 33 e 35 delle N.T.A. del P.T.C.P. e la modifica alla viabilità di interesse provinciale, sottoscritto dalle Amministrazioni interessate in data 28 marzo 2006, ratificato con deliberazione del C.C. di Aielli n. 33 del 21.07.2006 e con deliberazione del C.C. di Celano n. 20 del 15.07.2006.

La proroga viene concessa per ulteriori **tre anni** dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul *BURA*, entro i quali i comuni di Celano e di Aielli sono tenuti a realizzare le opere pubbliche previste, così come disposto negli artt. 2 e 6 dell'accordo medesimo, nel rispetto delle normative concernenti le opere pubbliche (109/94, e s.m.i.). Le stesse opere dovranno comunque essere completate prima dell'apertura dell'esercizio commerciale.

L'Aquila li 19.08.2010

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
DELL'AQUILA
Antonio Del Corvo

PER IL PRESIDENTE
IL VICE PRESIDENTE
Antonella Di Nino

CITTÀ DI PENNE (PE)
SETTORE TECNICO-MANUTENTIVO
SERVIZIO URBANISTICA E BENI AMBIENTALI
UFFICIO PIANIFICAZIONE
**Piano di Recupero di iniziativa pubblica
Viale Ringa. Avviso di Deposito.**

AVVISO DI DEPOSITO

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione consiliare N° 61 in data 12 agosto 2010 mediante la quale è stato adottato il **PIANO DI RECUPERO di iniziativa pubblica VIALE RINGA**;

Visti gli art. 21 e 27 della Legge Regionale n. 18 del 12 aprile 1983 nel testo in vigore

RENDE NOTO

che a partire dal giorno **4 ottobre 2010** e per 30 (trenta) giorni consecutivi, vale a dire fino al **2 novembre 2010**, sono depositati presso la Segreteria Comunale e presso l'Ufficio Pianificazione del Comune di Penne, a libera visione dei cittadini, gli elaborati relativa al

PIANO DI RECUPERO di iniziativa pubblica
VIALE RINGA

Entro il termine del periodo di deposito gli interessati possono prendere visione del progetto e degli atti ad esso allegati.

Ai sensi e nei modi previsti dal comma 2 dell'art. 20 della L.R. 18/83 nel testo in vigore, nei successivi 30 (trenta) giorni, gli interessati possono presentare osservazioni allo stesso **(termine ultimo 2 dicembre 2010)**.

Dalla Residenza Municipale, li 01 settembre 2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Antonio Mergioti

COMUNE DI ORTONA (CH)
4° SETTORE – SERVIZI SOCIALI – UFF. CASA
Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi popolari nel Comune di Ortona.

COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E.R.P.

ART. 7 L.R. 25/10/1996 N. 96

GRADUATORIA DEFINITIVA – COMUNE DI ORTONA – BANDO N.4 del 26/3/2009

N.	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive						Condizioni Oggettive				Totale Punti		
		Punti						Punti						
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3		B4	
1	Alvino Carmela	1	2	1				5						9
2	Graziani Daniele	2		2				5						9
3	Romei Erasmo	2	1					5						8
4	Zapparata Giovanni	1	1	1				5						8
5	Di Michele Giovanni		1					5						6
6	Mastroberardino Anna		1					5						6
7	Spinelli Livia	2	4							1				6*
8	Lafsahi Mohamed	2	4							1				6*
9	Torrese Armando							5						5
10	Dell'Olio Mario	2	2							1				5
11	Nikolli Mimoza	2	4											5*
12	La Farciola Annamaria	2	3											5
13	Pavone Analia Gladys	2	2							1				5
14	Nedelcu Pena Ion	2	2							1				5
15	De Fabritiis Camillo		2							1	2			5
16	Tacchia Monia	2	2			2								5*
17	Rukay Silvana	2	3		1									5*
18	Canosa Ornella	2		2										4
19	Aljilji Sabit		4											4
20	Acciavatti Adriana			2							2			4
21	Di Francesco Nicola		3							1				4
22	Gaudino Antonio	2	1		1									4
23	Zefi Liza		2	1						1				4
24	Rexha Xhevahir	1	3											4
25	Cali Kol	1	2							1				4
26	Micucci Paola	1	3											4
27	Albano Emilia	2	2											4
28	Pacaccio Regina			2		2								4
29	Radicoferani Cesidio		2	1						1				4
30	Santini Claudio		1			2								3
31	Giugliani Veronica	1	2											3
32	Lazo Pilar Sabina	1	2											3
33	Lafsahi Aamara		3											3
34	Berisha Elvana	2	1											3
35	Valentini Edit	2	1											3
36	De Dominicis Gabriella	1	2											3
37	Chirurgi Paolo	1	2											3
38	D'Arielli Sara	2								1				3
39	Mancini Vittoria	2	1											3
40	Puggioni Fortunata		3											3
41	Longo Silvana	1	2											3
42	Iannotti Arsene Antonio	1		2										3

firmato IL PRESIDENTE
(Dott. Brizio Montinaro)

N.	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive						Condizioni Oggettive				Totale Punti	
		Punti						Punti					
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3		B4
43	Tahri Mongi		3										3
44	Persichitti Maria Paola		1			2							3
45	Iacob Ana Iuliana	1	1										2
46	Plaku Shaban		2										2
47	Cupido Lena		2										2
48	Natale Contina	2											2
49	Angelozzi Ornella			2									2
50	Iarlori Beatrice			2									2
51	De Vasconcelos Karine	2											2
52	Camboni Vittoria	2											2
53	Desiderato Matilde			2									2
54	Carozza Felicia	2											2
55	Marchetti Eugenia Sonia	2											2
56	Di Campi Domenico	2											2
57	Rennella Giuseppe Roc	1	1										2
58	Puca Adele	1	1										2
59	Mattioli Nicola			2									2
60	Iezzi Nadia		2										2
61	Vitileo Flavio Walter		2										2
62	Soltanel Simona Vasil		2										2
63	Barbieri Silvana			2									2
64	Di Lizio Bruno		2										2
65	Conte Stefano		2										2
66	Guadagni Diamante			2									2
67	Falcone Anna Giovanna		1	1									2
68	Di Giulio Maria		1										1
69	D'Angelo Maria Grazia		1										1
70	Di Leonardo Biagio		1										1
71	Davino Silvana		1										1
72	Cecamore Giovanna Ant		1										1
73	Marrone Marcella		1										1
74	D'Ottavio Tommaso		1										1
75	Della Festa Catia		1										1
76	Coppa Adele		1										1
77	D'Arcangelo Nadia M.Gr												0
78	Carafa Stefania												0
79	Rapino Simonetta												0
80	Ortolano Clara												0
81	Del Tirolo Ernesta Cinz.												0
82	Polidori Clara												0
83	Bocchini Vanda												0
84	Ticli Gabriella												0
85	Siviero Catia												0
86	Alessandrini Paola												0
87	Puca Gabriele Vincenzo												0
88	Palomba Antonio												0

firmato IL PRESIDENTE
(Dott. Brizio Montinaro)

N.	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive						Condizioni Oggettive				Totale	
		Punti						Punti				Punti	
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3		B4
89	Di Flamminio Fabrizio												0
90	Palmerini Linda												0
91	Nardone Nancy Noemi												0
92	Polleggioni Daniela												0

* Punteggio ridotto - art.8 della L.R.96/96 e successive modifiche ed integrazioni

ESCLUSI

Baruzzi Roberta	Carente di documentazione
Bessone Maria	Proprietaria di alloggio
Boukacem Cherif	Carente di documentazione
Bruno Debora	Carente di documentazione
Calbè Fabiano	Carente di documentazione
Carozza Gabriele	Carente di documentazione
Cocco Alberto	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
De Luca Armando	Carente di documentazione
Del Colle Demetrio	Carente di documentazione
Di Campi Fabio	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
Di Geronimo Francesco	Carente di documentazione
Fattore Maria	Non residente nel Comune di Ortona
Forlano Walter Tommas	Carente di documentazione
Granata Elisa	Non residente nel Comune di Ortona
Lafsahi Mhamed	Carente di documentazione
Minzio Stefania	Carente di documentazione
Palermo Antonietta	Carente di documentazione
Paolini Gabriele	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
Paolini Giuseppe	Carente di documentazione
Pascarella Lucia	Carente di documentazione
Sannino Lucia	Carente di documentazione
Spinelli Generosa	Carente di documentazione
Taconelli Patrizia	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
Tenneriello Raffaele	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
Terlizzi Gianfranco	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
Vastano Giovanni	Carente di documentazione
Sivo Vincenzo	Domanda pervenuta fuori termine
Cocchini Bruno	Domanda pervenuta fuori termine
Lanera Giuseppe	Domanda pervenuta fuori termine
Capacchione Rosaria	Domanda pervenuta fuori termine
Mariotti Lucia	Domanda pervenuta fuori termine
Ali Ismail	Domanda pervenuta fuori termine
Farinelli Ada	Domanda pervenuta fuori termine
Petrucci Vincenzo	Domanda pervenuta fuori termine

Avverso la suddetta graduatoria è ammesso ricorso al T.A.R. nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge

Chieti, li 27/07/2010

firmato IL PRESIDENTE
(Dott. Brizio Montinaro)

ECOTRANSFER S.A.S.

DI PELLEGRINI GIUSEPPE & C.

STRADA POZZALI N. 3, SPOLTORE (PE)

Variante autorizzazione gestione rifiuti Ecotransfer s.a.s. per incremento da 225 a 2975 ton. dei rifiuti cod. CER 16 06 01 (batterie al piombo) stoccati annualmente.

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D. Lgs. 4/2008 e s.m. ed i.

SI AVVISA CHE E' STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO – DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONE AMBIENTALI, ENERGIA – Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali – Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Variante autorizzazione gestione rifiuti Ecotransfer s.a.s. per incremento da 225 a 2975 ton. dei rifiuti cod. CER 16 06 01 (batterie al piombo) stoccati annualmente.

PROPONENTE

Ecotransfer s.a.s. di Pellegrini Giuseppe & C., strada Pozzali n° 3, Spoltore (PE), cod. fisc. 01513890689, tel. 0854961359, fax. 0854963394, e-mail ecotransfersas@gmail.com.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Punto 7, Lett. z.a, All. IV D. Lgs. 4/2008; comma 1, punto 1, art. 183 D.Lgs. 152/06 (stoccaggio: attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti).

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Strada comunale Pozzali n° 3, Spoltore (PE), fg. di mappa n° 20, p.lla 1059, sub. 1, 2 e 4.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Posa di due serbatoi fuori terra in acciaio 6,20x2,90x2,50 mt. cd. in bacino di contenimento per l'incremento della capacità di stoccaggio temporaneo di batterie.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia – Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

ICARO S.R.L.

VIA PRINCIPE PIGNATELLI, 13
65012 VILLANOVA DI CEPAGATTI (PE)

Impianto Fotovoltaico "Celano-Piana del Fucino" da 995,77 kWp. Realizzazione linea elettrica e cabina di trasformazione per connessione alla rete elettrica nazionale.

AVVISO AL PUBBLICO

L.R. 83/88 e s.m.i.

Si avvisa che è stato trasmesso all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila-servizio Impianti e Reti di Approvvigionamento elettrico – Servizio genio Civile – Via Saragat – Località Campo Pile – 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO:

Impianto Fotovoltaico "Celano-Piana del Fucino" da 995,77 kWp.

Realizzazione linea elettrica e cabina di trasformazione per connessione alla rete elettrica nazionale.

PROPONENTE:

Icaro s.r.l. – Via Principe Pignatelli, 13
65012 Villanova di Cepagatti (PE) – Tel/Fax:
085 9771404/ 9774531

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

L'attività rientra nella procedura di autorizzazione ai sensi della L.R. 83/88.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

Celano (AQ), Strada Provinciale n°22

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

realizzazione dell'impianto Fotovoltaico "Celano-Piana del Fucino", della cabina di trasformazione e della linea elettrica MT di connessione alla rete elettrica.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE:

Amministrazione Provinciale di L'Aquila – Servizio Genio Civile-

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *B.U.R.A.* decorrono i 30 (trenta) giorni entro i quali chiunque vi abbia interesse può presentare, in forma scritta, istanze, osservazioni o pareri sull'opera. Decorso il termine di legge, senza che siano state formulate osservazioni, il nulla osta si intende favorevolmente rilasciato ex-formazione del silenzio-assenzioso.

23 agosto 2010-08-23

Ing. Giuseppe Ciammetti

ICARO S.R.L.

VIA PRINCIPE PIGNATELLI, 13
65012 VILLANOVA DI CEPAGATTI (PE)

ENEL SPA

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20000 Volt in cavo interrato della lunghezza di 0,6 km in località Z.I. nel comune di Paglieta (CH), per connessione

**impianto fotovoltaico "VIMET".
(T0064225). Rif. pratica DNI/CH/234864.**

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise - Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20.000 Volt, in cavo interrato di Alluminio di tipo 3x1x185 mm² della lunghezza di circa 0,6 km, necessario per la connessione alla rete di Enel Distribuzione di impianto fotovoltaico da 539 kW "VIMET", a partire da elettrodotto aereo esistente autorizzato dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n. 03-DN/2 del 08/01/2002.

La costruzione interesserà la località Z.I. Salletti nel Comune di Paglieta (CH).

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti - Servizio Attività Tecniche Territoriali, via Asino Herio, 75 – 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

**IL RESPONSABILE
Donato Marrone**

AVVISO AGLI ABBONATI

Campagna di abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per l'anno 2010

L'abbonamento decorre dal 1 Gennaio al 31 Dicembre

L'abbonamento al **Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo** può essere rinnovato fino al 31 Dicembre 2009, il canone annuale è di €198,38.

Tuttavia, nel corso dell'anno è possibile attivare nuovi abbonamenti, pagando la rimanente frazione di anno (1 mese, 2 mesi, ecc.) fino al 31 dicembre, calcolata sull'importo annuale di €198,38:12 = €16,54 mensile.

Il canone annuale di abbonamento al bollettino per l'anno 2010 è di €198,38 da versare sul c.c. postale n. 12101671 intestato a : Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila o con bonifico bancario alle coordinate : Ufficio Postale n. 03001 – L'Aquila Centro IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671 - Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale.

Gli abbonati per l'anno 2010 riceveranno in omaggio la raccolta su DVD dei BURA pubblicati nell'anno 2009.

Gli abbonati che invece non intendono rinnovare il canone di abbonamento al BURA sono invitati a darne comunicazione all'ufficio del BURA a mezzo tel. 0862 36 4211/4221 o per e-mail bura@regione.abruzzo.it

N.B. Il BURA della Serie "Supplemento" non è compreso nell'abbonamento, in esso sono pubblicati gli atti che riguardano solo il personale regionale.

“L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità”.

Prezzo di vendita del singolo bollettino

Bollettino fino a 190 pagine €1,40, oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione

Bollettino superiore a 190 pagine €2,80, oltre €1,40 per eventuali spese di spedizione

AVVISO AGLI UTENTI

La sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è in
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile - 67100 L'Aquila
Tel. 0862 36 4211/4221 – fax 0862 36 4219

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Affari della Giunta**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**